

Marcia indietro del Carroccio su An. Il premier ottiene un chiarimento. L'opposizione: è la solita sceneggiata

Voto agli immigrati, la spunta Fini

La Lega annuncia le dimissioni di Bossi. Poi il dietrofront: basta polemiche Berlusconi: niente verifica, il vincolo di maggioranza vale solo per le riforme



Auguri di Ciampi a Wojtyla per i venticinque anni di pontificato

• Rosati, Manzin a pagina 25 Nella foto il Papa festeggiato ieri in piazza San Pietro.

ROMA Berlusconi e Bossi fanno marcia indietro. Bossi frena, rinfoderà lo spadone e invita gli alleati a porre fine alle polemiche, ad andare avanti tutti insieme sulla strada delle riforme senza farsi la guerra, smentendo l'ipotesi delle sue dimissioni dal governo accreditata ieri mattina dai suoi più stretti collaboratori. «Basta con le polemiche», ha detto invece Bossi, «e ognuno pensi al proprio lavoro».

Poco prima Fini aveva escluso che ci fosse il rischio di una crisi di governo a causa del voto agli immigrati e si era detto tranquillo e certo di trovare un'intesa nella Cdl. E' la solita sceneggiata, commentano gli esponenti del Centrosinistra.

«C'è stato un chiarimen-

to», ha dichiarato dal canto suo Berlusconi, precisando che per tutti gli alleati della Cdl il vincolo di coalizione riguarda le riforme istituzionali. E quindi la riforma federale proposta dalla Lega. Ma non altri temi come il voto agli immigrati voluto da An e contestato dalla Lega. Berlusconi ha auspicato che su questa legge venga trovato un compromesso e ha risposto no alla richiesta di una verifica di governo fatta dal coordinatore delle segreterie della Lega Calderoli per «fare chiarezza» sul comportamento di An, decisa ad andare avanti sul voto agli immigrati raccogliendo i voti in Parlamento e non all'interno della maggioranza.

• A pagina 3

La sirena elettorale

di Mino Fuccillo

Fischia e suona la sirena elettorale, infatti allarma e insieme incanta. Cade, non cade... Crisi, non crisi... Come gli aruspici cercavano il futuro nelle viscere e nel volo degli uccelli, oggi si scruta nelle parole febbrili di Calderoli, nei sorrisi sferzanti di Fini, nelle ire imprudenti di Violante, nei crucci istituzionali di Casini, nella fregola di Bertinotti e Diliberto, nell'improvvisa caduta degli zuccheri politici di Bossi, nel «niente verifiche» di un Berlusconi energicamente stufo. Ce n'è da rimettersi: Fini e Polini provano a far fuori Bossi o si preparano a fare a meno di Berlusconi?

• Segue a pagina 3

Porto, Lunardi rilancia la Monassi presidente

Inviata la proposta al Parlamento. Illy: procedura fuori delle norme di legge

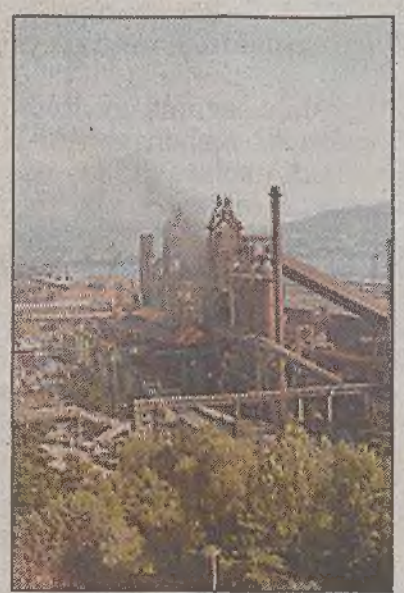
INQUINAMENTO

Oggi il Tribunale decide sul dissequestro. Ma la procura è contraria

Ferriera, il pm vuole una cauzione

TRIESTE Raggiunto tra la Lucchini e il ministero dell'Ambiente l'accordo per la ristrutturazione della Ferriera e la riduzione delle sue emissioni inquinanti, rimane ancora da sciogliere il nodo della ripresa dell'attività produttiva all'impianto di Servola. Da questo punto di vista, riunione cruciale oggi al Tribunale del riesame che valuta il ricorso presentato dalla Lucchini contro il sequestro della Ferriera. Sull'istanza di dissequestro, la procura però ha dato parere negativo. In pratica, dice il pm Federico Frezza, se il gruppo Lucchini chiede un sequestro condizionato tale da poter continuare l'attività, a rigor di Codice, dovrebbe versare una cauzione di almeno 15 milioni di euro a garanzia che gli interventi sull'impianto vengano effettuati nei modi e nei tempi pattuiti. Si tratta di una somma enorme e la relativa fidejussione bancaria avrebbe un prezzo proporzionale. Può sostenere questo esborso la Lucchini?

• Donatella Tretjak a pagina 14



TRIESTE Il ministro dei Trasporti Lunardi vuole Marina Monassi presidente dell'Autorità portuale di Trieste. Lo conferma il presidente della commissione Infrastrutture del Senato Luigi Grillo, cui il ministro ha riferito di aver inoltrato a Camera e Senato la proposta per il prescritto parere. Visto che Regione ed enti locali non hanno raggiunto un'intesa sulle candidature, il ministro ha detto di voler procedere sull'unico nome fattogli pervenire dagli enti locali triestini, cioè la Monassi. «Una simile procedura, mi sembra sia fuori delle norme di legge» commenta il presidente della Regione Illy. Ieri intanto al Porto si sono insediati il neocommissario Vincenzo Mucci e il suo vice Giuseppe Cappella.

• A pagina 13
 P. Bolis, C. Gerosa

In 5 aeroporti su dieci si entra con l'esplosivo

• A pagina 4

Bomba anti-Usa a Gaza: morti tre uomini della Cia

• A pagina 7

Confcommercio: niente tasse sulla tredicesima

• A pagina 2

Troppo vento: sbanda il traghetto da Staten Island. 34 feriti maciullati

Strage nella baia di New York

ferry sul molo: dieci morti

NEW YORK Tragedia nella baia di New York, sotto lo sguardo della Statua della Libertà. Il popolare traghetto arancione che ogni giorno percorre per 100 volte gli 8 km della rotta tra Manhattan e Staten Island, è andato a schiantarsi contro un molo sull'isola e nell'impatto almeno 10 persone sono rimaste uccise. I feriti, secondo un primo bilancio del sindaco Michael Bloomberg, sono 34 e tra loro alcuni hanno riportato amputazioni.

Alla tragedia è andato ad aggiungersi il giallo, per



Il traghetto che è andato a sbattere contro il molo.

l'annuncio da parte della Cnn che il comandante del traghetto dopo aver lasciato la scena dell'incidente, era tornato a casa e si era ucciso. Bloomberg ha smentito la notizia: «Il comandante è

vivo, non ci risulta niente del genere». «Abbiamo pensato ad una bomba, un attentato», hanno raccontato più o meno tutti i passeggeri sopravvissuti, in gran parte pendolari che da oltre due anni, prendendo il traghetto per andare al lavoro a Manhattan, non vedono più la consueta immagine delle Torri Gemelle dall'altra parte della baia. Ma il terrorismo stavolta non c'entra. L'errore sembra essere stato umano a causa del troppo vento che soffiava a oltre 70 chilometri all'ora.

• A pagina 7

servizi per voi

estgas

Rinnova la serenità, rinnova PRONTO Estgas. La tranquillità a solo 1,50 € al mese. Per l'adesione utilizza il modulo allegato alla bolletta.

Metri cubi di energia.

www.kataweb.it

Denunciato da una ragazza che dopo dieci anni ha deciso di raccontare tutto. La procura chiede il rinvio a giudizio

Trieste, maestro accusato di violenza

TRIESTE Per dieci anni ha tacito la violenza che aveva dovuto subire quando era una ragazzina. Poi ha detto «basta» e ha denunciato l'uomo che l'aveva violentata anche in una sacrestia. Ora quell'uomo di mezza età, un maestro di musica, già impegnato nel sindacato e nel sociale, è sotto inchiesta. Il pm Lucia Baldo-vin lo accusa di violenza sessuale e ne ha chiesto il rinvio a giudizio. L'udienza è fissata per dicembre e l'imputato dovrà difendersi anche dall'accusa di pedofilia.

• A pagina 15
 C. Barbacini, C. Ernè



Triestina-Verona: alabardati in difesa. (Foto Lasorte)

La Triestina soffre e pareggia col Verona (2-2)

Va in vantaggio due volte, ma per due volte si fa raggiungere

• Alle pagine 31-32

ABITAZIONI IN BIO-ARCHITETTURA

PRONTOCASA

UFFICIO di TOLMEZZO
 Via della Cooperativa, 10
 Tel. 0433/47973 Fax 0433/469202
 UFFICIO di SAN VITO AL TAGLIAMENTO
 Piazza del Popolo, 34/1
 Tel. 0434/875975 Fax 0434/874682

Nessun vincolo modultistico
 Pronte in 120 giorni
 Soluzione "chiavi in mano"
 Ecologiche
 Risparmio energetico del 70%
 Prezzi competitivi

VARIO-BAU
 FERTIGHAUSE

Azienda certificata
 ISO 9001

Ci trovate su
www.prontocasaweb.it

Le tue esigenze... progettano la tua CASA!

Ieri per la prima volta il presidente della Ferrari e della Fieg ha fatto cadere le pregiudiziali per passare al comando degli imprenditori

Montezemolo «disponibile» per Confindustria

Sostituirà D'Amato nel 2004, ma soltanto ad un patto: «La candidatura dovrà essere unica»

Il presidente Ue Prodi esorta il premier Berlusconi sulla strada del rilancio economico

«Investimenti per crescere»

BRUXELLES «Siamo qui per lavorare. Dal Consiglio attendiamo risultati concreti verso la firma del trattato a Roma». Silvio Berlusconi arriva al palazzo Justus Lipsius in seguito dalle polemiche politiche italiane, ma si cala subito nel ruolo di presidente di turno del Consiglio Europeo.

In preparazione del primo Consiglio presieduto dall'Italia nel suo semestre di turno, il premier ha incontrato ieri sia il presidente della Commissione Romano Prodi, sia quello dell'Europarlamento Pat Cox. E ha formulato l'augurio di un «deciso passo avanti verso un'Europa che sia capace di essere protagonista nel mondo», proprio durante questi due giorni di Bruxelles che sarà dedicata in buona parte alla Conferenza Intergovernativa sulla Costituzione europea e alle questioni economiche legate al rilancio della crescita.

Un'auspicio, quello di Berlusconi, che Romano Prodi condivide appieno, chiedendo ai tutti i capi di governo dei 15 di «non

impantanarsi in una lotta di potere sulle riforme istituzionali», e di fare «un salto di qualità».

Ma il presidente della Commissione è ottimista: «I punti da risolvere non sono molto complicati, mi auguro che sarà una Cig breve». E giudica un segnale particolarmente favorevole il fatto che per la prima volta nella storia dei Consigli europei, un capo di stato

Ore frenetiche a Bruxelles nella due giorni dedicata alla conferenza (Cig) sulle questioni legate a ripresa e sviluppo

delegerà un altro a votare per lui: è il caso del cancelliere tedesco Gerhard Schröder, che dovrà lasciare i lavori in anticipo e ha delegato il presidente francese Jacques Chirac a rappresentarlo: «È un primo esempio di superamento delle logiche nazionali».

Per quanto riguarda le famose tensioni con il premier italiano, Prodi è deciso nel chiudere la po-

lemica: «Per favore, finiamola», sbotta con i giornalisti: «Non ho mai sollevato nessun conflitto, di nessun tipo. Il comportamento istituzionale che ho avuto e avrò fino in fondo è perfetto».

Alludendo alla «delega» di Schröder a favore di Chirac, un giornalista chiede: «Si farà rappresentare da Berlusconi, domani?». Prodi ne esce con una battuta: «Non sono ancora uno stato membro».

Proprio il presidente del Consiglio italiano, durante l'incontro di ieri pomeriggio (durato un'ora e definito «molto cordiale»), ha avanzato a Prodi e Cox la prima proposta di questo Consiglio: convocare un vertice informale per metà novembre, per lavorare tra capi di governo sui nodi principali della Cig. Proposta accolta favorevolmente da entrambi gli interlocutori. Prodi ha poi esortato Berlusconi a dirigere molto concretamente i lavori del Consiglio sul tema della crescita economica: «Non si può aspettare un intervento divino, servono investimenti».

Luca Rondanini

MILANO L'artefice è Vittorio Merloni. Ma sono molti i padri della candidatura di Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari e della Fieg (la federazione editoriale), alla guida della Confindustria, che Antonio D'Amato lascerà il prossimo anno. C'è tempo, ma le grandi manovre, che precedono l'avvio dell'attività dei saggi presieduto proprio da Merloni, sono in corso già da alcuni mesi.

E ieri il diretto interessato, per la prima volta, ha fatto cadere pubblicamente le pregiudiziali, seppur prendendola molto alla lontana: «Se da un'ampia parte degli imprenditori venisse indicato un nome per rappresentarci tutta la Confindustria credo che a quel punto per chiunque sarebbe difficile chiamarsi fuori e non dare tutta la sua disponibilità e il suo contributo per un'associazione così importante», ha detto Montezemolo dopo aver per l'ennesima volta ribadito di essere «molto impegnato sia con Ferrari-Maserati sia come imprenditore con Charme». I paletti posti da Montezemolo, secondo le solite voci ben informate, sono netti: la candidatura deve essere unica. Un obiettivo che il presidente dei saggi, che inizieranno a lavorare ufficialmente dal prossimo gennaio, giudica prioritario. Ed effettivamente dopo anni di contrapposizioni e battaglie su diversi candidati sembrano esserci le condizioni perché una sola indicazione.

Luca di Montezemolo è stato l'artefice del rilancio e degli strepitosi successi del cavallino di Maranello, non

ultimi quelli di natura economico finanziaria con ottimi risultati di vendite e utili, nelle scorse settimane avrebbe ricevuto anche un esplicito assenso da Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset e membro della giunta di Confindustria. Ma soprattutto amico e socio di Silvio Berlusconi. Insomma Montezemolo avrebbe anche un placet del leader della Casa della libertà.

La Confindustria dopo quattro anni di presidenza D'Amato sembra essere alla ricerca di una leadership con un respiro politico più ampio, ottimi rapporti con entrambi gli schieramenti politici, con un «alto profilo» anche internazionale maturato alla guida di un'azienda di successo e di prestigio per il Made in Italy, come ha detto il presidente dell'Unione industriali di Bergamo tracciando l'identikit del prossimo presidente di Confindustria. I successi della Ferrari non solo sportivi, come evidenziato quest'anno con la vittoria conseguita da Maranello anche



Montezemolo (a sinistra) ha sciolto le riserve: potrebbe succedere a D'Amato.

nel mondiale costruttori: un mix di competenze ingegneristiche, tecnologia e innovazione che è molto difficile individuare in altre realtà imprenditoriali italiane.

Significativamente tra i primi commenti, tutti positivi, alle aperture di Montezemolo spicca quello di Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione industriali di Torino e protagonista di un'eccezionale crescita nel difficilissimo comparto dell'automobile, indicato come possibile candidato se il presidente della Ferrari non dovesse

accettare: «Luca Cordero di Montezemolo mi sembra una persona che può dare un forte contributo di unità e internazionalità a Confindustria. Spero che si convinca o che noi si possa convincerlo». Per ora le uniche incognite sono rappresentate dagli imprenditori del Nord-Est. Il vice presidente Nicola Tognana non ha mai fatto mistero di volersi candidare alla guida della più importante associazione imprenditoriale italiana. Ma di fronte all'ipotesi Montezemolo ogni altra candidatura risulta di difficile praticabilità, anche per pieno appoggio al presidente della Ferrari di alcuni degli esponenti di punta dei giovani imprenditori e di importanti associazioni di categoria, come ha sottolineato ieri Diana Bracco, presidente di Federchimica.

Andrea Carli

Finanziaria, incentivi degli statali a rischio

ROMA Incentivi per gli statali che si inceppano. Cgil, Cisl e Uil che ribadiscono il no a manovre e pensioni. Tremonti che va in tv a spiegare i magnifici effetti degli incentivi, i sindacati che protestano e chiedono altrettanto spazio per dire la loro. E, a seguire, la Finanziaria che inizia il suo percorso al Senato, la delega sulle pensioni, invece,

che va a rilento, tanto che potrebbe esserci uno slittamento nel 2004 per l'approvazione. Potrebbero esserci problemi per dare gli incentivi anche ai dipendenti pubblici che restano al lavoro invece di andare in pensione. «Nel documento ci si limita a indicare il settore privato», spiega il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas. Poi sull'estensione agli statali, sol-

lecitato dai membri della commissione Bilancio del Senato, chiarisce: «Da un punto di vista giuridico-formale è omogenea, ma ci sono delle peculiarità rispetto al settore privato di cui tenere conto. Occorre valutare l'impatto finanziario». Traduzione: nel settore privato i contributi li paga il datore di lavoro, che vedono al Inps o al lavoratore cambia poco.

Il presidente della Confindustria lancia una proposta per sostenere i consumi dando una boccata d'ossigeno alle famiglie

Billè: «Via le tasse dalla tredicesima»

Controreplica dei consumatori: «Riduzione dei prezzi del 5-10%»

Gruppo Espresso da record «dividendo» da 80 milioni

MILANO L'editoriale L'Espresso si prepara a distribuire un dividendo straordinario per un pay out complessivo di circa 80 mln di euro, è quanto riferiscono fonti finanziarie secondo cui l'operazione sarà realizzata entro la fine dell'anno, anche per beneficiare del credito d'imposta previsto dal decreto legge che accompagna la finanziaria 2004. Dell'operazione potrebbe discutere il cda in calendario il prossimo 22 ottobre convocato per l'esame dei conti trimestrali.

Il portavoce del gruppo editoriale L'Espresso, interpellato sulle ipotesi di un dividendo straordinario che potrebbe essere distribuito prima della fine dell'anno, «non commenta le voci di mercato. Possiamo

solo affermare - ha aggiunto - che per il 22 ottobre è fissato il cda che esaminerà i risultati al 30 settembre 2003. Quella è la sede appropriata per qualsiasi altra decisione in merito ad operazioni straordinarie».

Con un pay-out di 80 milioni, il dividendo straordinario unitario sarebbe di circa 0,18 euro. Il credito d'imposta previsto dal decreto che accompagna la finanziaria 2004 è pari al 51,51 per gli utili distribuiti tra il primo ottobre e il 31 dicembre di quest'anno. Tra le priorità della controllante cir (poco più del 50%) c'è l'espansione nel settore elettrico con la controllata energia che ha già programmato investimenti per 800 milioni in cinque anni.

Alitalia presto con Air France ma solo dopo il risanamento

PARIGI Alitalia potrà entrare nell'alleanza tra Air France e Klm una volta privatizzata e risanata. Lo ha dichiarato ieri a Parigi il direttore generale di Air France, Pierre-Henri Gourgeon sottolineando che con la compagnia italiana «non ci sono problemi».

«Alitalia ha la possibilità e si auspica di entrare nell'alleanza, ma solo quando avrà realizzato la sua privatizzazione e il suo risanamento», ha detto a margine della presentazione di una mostra sui 70 anni della compagnia francese.

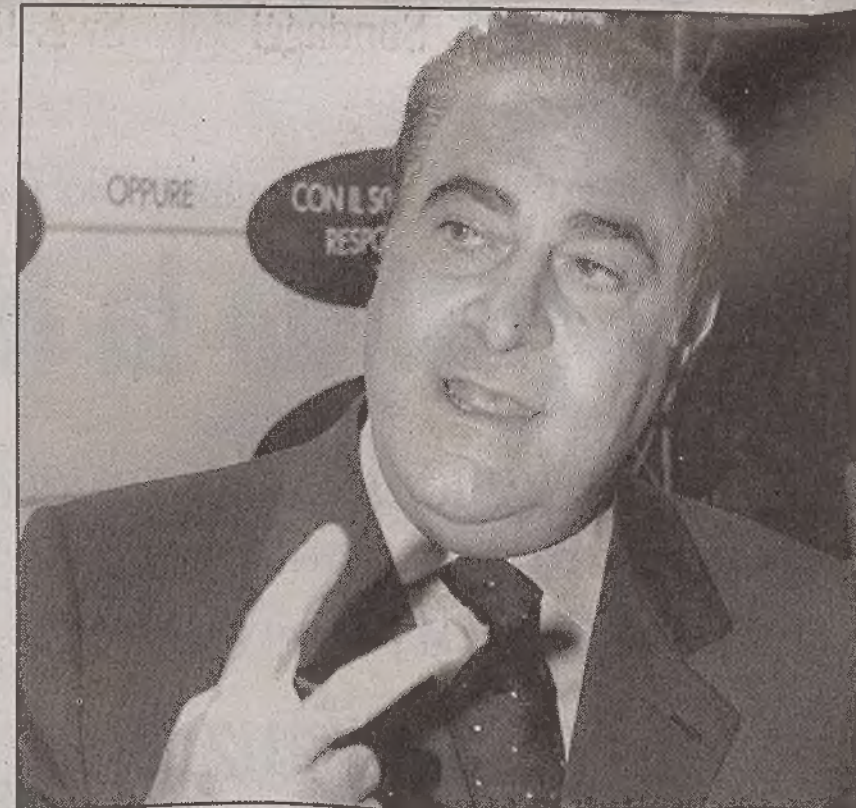
«Delle modalità dell'ingresso di Alitalia se ne parlerà al momento opportuno, quando appunto le due operazioni saranno ul-

time» ha aggiunto senza volere indicare una possibile tabella di marcia, ma ricordando che allora saranno i cda a deciderlo. Secondo Gourgeon comunque «è possibile che la privatizzazione non sia reale, fintantoché l'Alitalia non sarà risanata». Alitalia però aspetta ancora e rinvia in toto l'esame del piano industriale che dovrà indicare gli obiettivi di risanamento della compagnia e quantificare la dose di esuberanza necessaria per ottenere. Anche il consiglio di amministrazione convocato per ieri, ha infatti preferito soprassedere al varo del piano, in attesa di conoscere quale sarà il suo futuro accanto al partner Air France ed, eventualmente, a Klm.

MILANO La guerra dei prezzi continua. Ieri il presidente della Confindustria, Sergio Billè, ha lanciato una proposta choc al governo: togliere tutte le tasse dalla prossima tredicesima. Non solo, insieme agli enti locali blocchi gli aumenti delle tariffe. In cambio i commercianti proveranno a trovare un accordo con i produttori per tenere fermi i prezzi fino a fine febbraio 2004.

«La proposta di Billè - dicono alla Confindustria - è tesa a dare una boccata d'ossigeno alle famiglie». In buona sostanza si tratta di offrire tredicesime più pesanti per cercare di aumentare i consumi. «Se il paese non consuma non cresce - spiega Billè - e poi la gente sta cominciando a capire che prendersela solo con i commercianti non regge più. E' giunto il momento di piantarla con le polemiche e di cominciare a fare tutti insieme qualcosa di concreto».

Immediato le risposte. Le associazioni dei Consumatori indipendenti chiedono «una riduzione dei prezzi del 5-10% a seconda dei pro-



Billè ha chiesto di rendere più pesanti le tredicesime.

dotti, quale segnale concreto di senso di responsabilità».

«Prima di parlare di blocco - dicono - i commercianti fa-

rebbero bene a ridurre i prezzi. E Billè, prima di chiedere la piena disponibilità della tredicesima, dovrebbe

GIORNALISTI IN SCIOPERO

La Fnsi ha proclamato «una giornata nazionale di sciopero dei giornalisti in difesa dell'autonomia previdenziale della categoria, riconosciuta dalla legge di privatizzazione dell'Inpgi, l'Istituto di previdenza». I giornalisti dell'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata, nazionale e locale, dei canali satellitari e dei siti web si asterranno dal lavoro dalle 6 di giovedì 23 alle 6 di venerdì 24 ottobre; quelli degli uffici stampa venerdì 24 e quelli dei periodici per 4 ore, sempre il 24. I giornalisti dei quotidiani e delle agenzie sciopereranno il 27 per impedire l'uscita dei giornali nelle edicole il 28. Il 27 si asterranno anche i giornalisti dei giornali telematici e degli altri siti web.

Ieri le nuove cifre Ismea: gli ortaggi freschi in una sola settimana sono aumentati del 3,2% mentre in un anno sono lievitati del 20,9%

spiegare come sia stato possibile, in base ai dati Istat, che da settembre 2001 ad oggi gli ortaggi siano aumentati del 23,5% e la frutta del 15,4%, cioè più dei sei anni precedenti (rispettivamente +16,2% e +16%).

E proprio ieri sono arrivate nuove cifre. L'Ismea ha rilevato che gli ortaggi freschi al dettaglio, in una sola settimana (la prima di ottobre) sono aumentati del 3,2% mentre in un anno (da ottobre 2002) sono cresciuti del 20,9%. E questo, dice l'Ismea, nonostante i prezzi degli ortaggi siano diminuiti del 10,1% all'origine e del 6,6% all'ingrosso.

Guardando i prezzi (senza prelievi) su base annua, vediamo che sono cresciuti del 3,3% all'origine, del 18,9% all'ingrosso e del 20,9% al dettaglio. Buone notizie, invece, per la frutta: nella prima settimana di ottobre i prezzi al dettaglio sono diminuiti del 4,1%. E sui prezzi interviene la Coldiretti. «Non siamo noi che speculatori - dicono - perché dal produttore al consumatore il prezzo aumenta anche del 200%».

Il Garante ha aperto un'inchiesta per stabilire se nel settore ci siano violazioni dopo alcune intese di fornitura e consultazione di informazioni. I due gruppi respingono le accuse

Concorrenza, Generali e Ras sotto la lente dell'Antitrust

ROMA L'Antitrust ha aperto un'indagine nel settore delle assicurazioni vita. Sotto la lente i gruppi Generali e Ras, che insieme controllano circa il 37% del mercato. L'iniziativa del Garante della concorrenza e del mercato punta a stabilire se nel settore siano stati violati i profili concorrenziali, attraverso «intese di fornitura e consultazione di informazioni». L'istruttoria dell'Authority presieduta da Giuseppe Tesoro riguarda Ras, Generali, Alleanza, Generali Vita, Ina Vita e Iama Consulting. Sotto la lente dell'Antitrust c'è ancora una vol-

ta lo scambio di informazioni sensibili, così come nel procedimento che portò nel luglio del 2000 alla massimizzazione da 700 miliardi di lire per 39 compagnie nel ramo Rc Auto. Ad aprile del 2002 il Consiglio di Stato confermò la decisione, «assolvendo» alcune società minori e riducendo così la multa a poco più di 600 miliardi.

Il procedimento avviato il 9 ottobre e che si chiuderà entro il 30 settembre 2004, nasce dalla notifica all'Autorità di due contratti siglati rispettivamente da Ras e da Generali (per conto di alcune sue controllate, Generali Vita, Alleanza e Ina Vita)

con la società di consulenza Iama Consulting per la fornitura del medesimo database relativo a dati sensibili del mercato delle assicurazioni vita. Generali e Alleanza (gruppo Ras) occupano rispettivamente il primo e il secondo posto, con quote che si aggirano attorno al 23% e al 14%, dell'intero mercato dei rami vita. «Tale settore nel 2002 ha fatto registrare una raccolta premi per un totale di 55,298 miliardi di euro ed appare abbastanza concentrato con significative barriere all'entrata. I mercati assicurativi del ramo vita risultano infatti caratterizzati dalla pre-

senza di un ridotto numero di operatori con quote di mercato di assoluto rilievo e da una frangia di operatori di minori dimensioni. In questo contesto, ad avviso dell'Autorità, i contratti notificati potrebbero alterare le condizioni di concorrenza tra gli operatori economici, in particolare potendo essere strumentali a forme di coordinamento tra gruppi assicurativi».

Pronta la triplice di Generali, Ras e Alleanza. «Crediamo che il contratto stipulato con Iama non configuri intese restrittive della concorrenza e quindi non leda gli interessi dei consumato-

ri»: ha fatto sapere un portavoce della Generali.

«Constatamo con sorpresa l'enfasi da parte dell'Autorità all'avvio di un'istruttoria di prassi - è stato inoltre osservato a Trieste - Abbiamo notificato spontaneamente e in via preventiva all'Autorità tale contratto nello scorso luglio e siamo tuttora in attesa che la stessa Autorità formuli eventuali indicazioni sul proseguo del servizio».

Ras fa sapere inoltre che non è mai stata data esecuzione al contratto con Iama poiché subordinato al via libera della stessa Antitrust. Anche Alleanza ritiene che

il contratto per la fornitura di un software database stipulato con Iama Consulting «non configuri intese restrittive della concorrenza». La controllata delle Generali, in relazione all'apertura dell'indagine dell'Antitrust, precisa che «comunque il database in questione non è stato mai installato». Da rilevare intanto, sul fronte Generali, che Merrill Lynch starebbe proseguendo lo smobilizzo della propria posizione in Generali con la vendita di piccoli pacchetti di titoli della compagnia triestina rimasti in portafoglio, dopo un primo massiccio prima dell'estate.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/9725.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STERNA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbicari. **Attualità:** Baldovino Uicigrali (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiorini (vice), Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura, Spettacoli: Alessandro Mazzoni (responsabile), Renzo Simon, Carlo Muscatello, Arianna Berra, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (istria), Claudio Emi, Corrado Barabini, Paolo Boli, Giulio Garzi, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Razzoli, Pietro Spilato, Gabriella Ziani, Rese: Alberto Boli (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Luis, Giorla: Roberto Costa (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turli, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diago (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palcoschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Candrini, Corrado Bili, Enrico Tomaso Lucchini, Luigi De Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Gianluigi Noddi, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Ascanio Valducci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bonatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prepagazione e consegna decurtata agli uffici P.T. 17, nei numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (nei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 82, sei mesi € 39, tre mesi € 20, per abbonamenti a ITALIA più spese di trasporto. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 2/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KVN 15

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con la Voce del Popolo

Il Piccolo - Triennale di Trieste n. 1 del 1910/1911

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366045

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 festivi, potestà e data prestatibila € 236,10; Finanziaria € 275,00 (fest. € 375,00); A.P.O. € 192,00 (fest. € 192,00); Finestra 1 a

pag. € 600,00 (fest. € 780,00); Legale € 400,00 (fest. € 480,00); Necrologie € 3,35; 6,70 per parola; foto € 12,00; (fotop. € 4,50 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (risposta)

La tiratura del 15 ottobre 2003 è stata di 49.300 copie

Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALCOSCHI

Il leader della Lega interviene dopo una serie di scontri verbali sul voto agli immigrati e l'ipotesi di sue dimissioni dal governo annunciate da esponenti del «Carroccio»

Bossi: basta polemiche. Berlusconi: niente verifica

Il premier dà ragione a Fini: vincolo di maggioranza solo su riforme istituzionali e federalismo

ROMA «Direi che è opportuno lasciar perdere. Basta con le polemiche e ognuno pensi al proprio lavoro. Alla fine sarà la storia a dare la sua risposta». Sono passate da poco le 15 e Umberto Bossi sotto terra (definitivamente?) l'ascia di guerra sfoderata contro il voto agli immigrati regolari proposto da An e appoggiato dall'Udc. Con una telefonata nota, il leader della Lega fa dietrofront e fa capire che non lascerà il governo. Quasi contemporaneamente, da Bruxelles, Berlusconi prova a mettere la parola fine alle fibrillazioni che squassano la Cdl e spiega che «non è prevista nessuna verifica di governo». Poi, annuncia che con Bossi c'è stato un «chiarimento». Quale? Sul voto agli immigrati «non c'è» un vincolo di maggioranza che invece riguarda le riforme istituzionali e il federalismo che sono una «priorità» per l'esecutivo. Berlusconi assicura che sulle riforme «non c'è alcuna possibilità» che un partito si dissoci e voti con le opposizioni perché «la maggioranza cadrebbe». Fatta la precisazione, il premier auspica che si possa trovare una «formula di compromesso», un «accordo di tutti» sulla questione del voto. Si chiude così l'ennesima giornata nera per il governo.

Ad aprire i giochi è Roberto Calderoli, il presidente dei senatori del «Carroccio» dice che se Gianfranco Fini dovesse insistere per il voto agli immigrati Bossi potrebbe lasciare il governo. Si tratta del solito bluff? Francesco Speroni assicura che l'ipotesi è concreta. Calderoli aggiunge che se An presen-

tasse il disegno di legge, Berlusconi dovrebbe fare una verifica di maggioranza e dire subito con chiarezza qual è la posizione del governo sull'iniziativa di Fini. «Se la posizione dovesse essere anche solo quella della neutralità - aggiunge il vicepresidente del Senato - non vedo come Bossi, ministro delle Riforme, possa andare in Parlamento a rappresentare una posizione del genere». Calderoli fa lo stesso ragiona-



I duellanti del Centrodestra: Fini di An e Bossi della Lega.

to con Berlusconi con il quale parla per una ventina di minuti a margine di una cerimonia che si svolge a Roma. Sorpreso e preoccupato, il premier assicura che tenterà una mediazione e poi

MINORI, CDL DIVISA

Battuta d'arresto ieri alla Camera per la riforma del Tribunale dei minori, provvedimento molto caro alla Lega. La Camera ha deciso di rinviare sine die l'esame del testo, formalmente per permettere alla commissione Bilancio di dare un parere su alcune questioni tecniche. Ufficialmente perché, come spiegano alcuni esponenti dell'Udc e di An, era possibile la presenza di franchi tiratori.

sia allontana mostrandosi visibilmente contrariato.

Resta il fatto che nella maggioranza nessuno o qua-

per gli immigrati e assicura che non ci sarà nessuna crisi di governo: «Sono tranquillo, anzi serafico», Luca Vo-

parte la telefonata nota con la quale Bossi annuncia la brusca retromarcia.

Dalla maggioranza arrivano parole di apprezzamento mentre l'opposizione va all'attacco e decreta la fine del condottiero Bossi. Quel che è certo è che nella Cdl le acque restano agitate e Berlusconi è obbligato a scendere a patti con i suoi alleati. Ma la tregua armata potrebbe non durare a lungo. La conferma la offre il moderato

La destra incassa un primo lusinghiero giudizio dalla Turco: «Buona base di discussione»

Proposta An simile a quella Ds

ROMA Il diritto di voto sarà attivo e passivo, sarà concesso dopo sei anni di residenza e solo a chi potrà dimostrare di avere un reddito sufficiente per poter mantenere sé e la sua fa-

re regolare domanda e non dovrà aver commesso i reati più gravi, per i quali è previsto l'arresto. All'Alleanza nazionale stringe i tempi sulla sua proposta per il voto ai lavoratori extracomunitari e incassa un primo lusinghiero giudizio dalla diessina Livia Turco. «La proposta di An è una buona base di discussione e contiene la novità significativa dell'elaborato passivo, già contenuta nella nostra proposta di legge», dichiara l'ex ministro della Solidarietà sociale. Che aggiunge: «Ora si tratta di verificare se l'intenzione di Fini è reale o se è uno specchietto per le allodole».

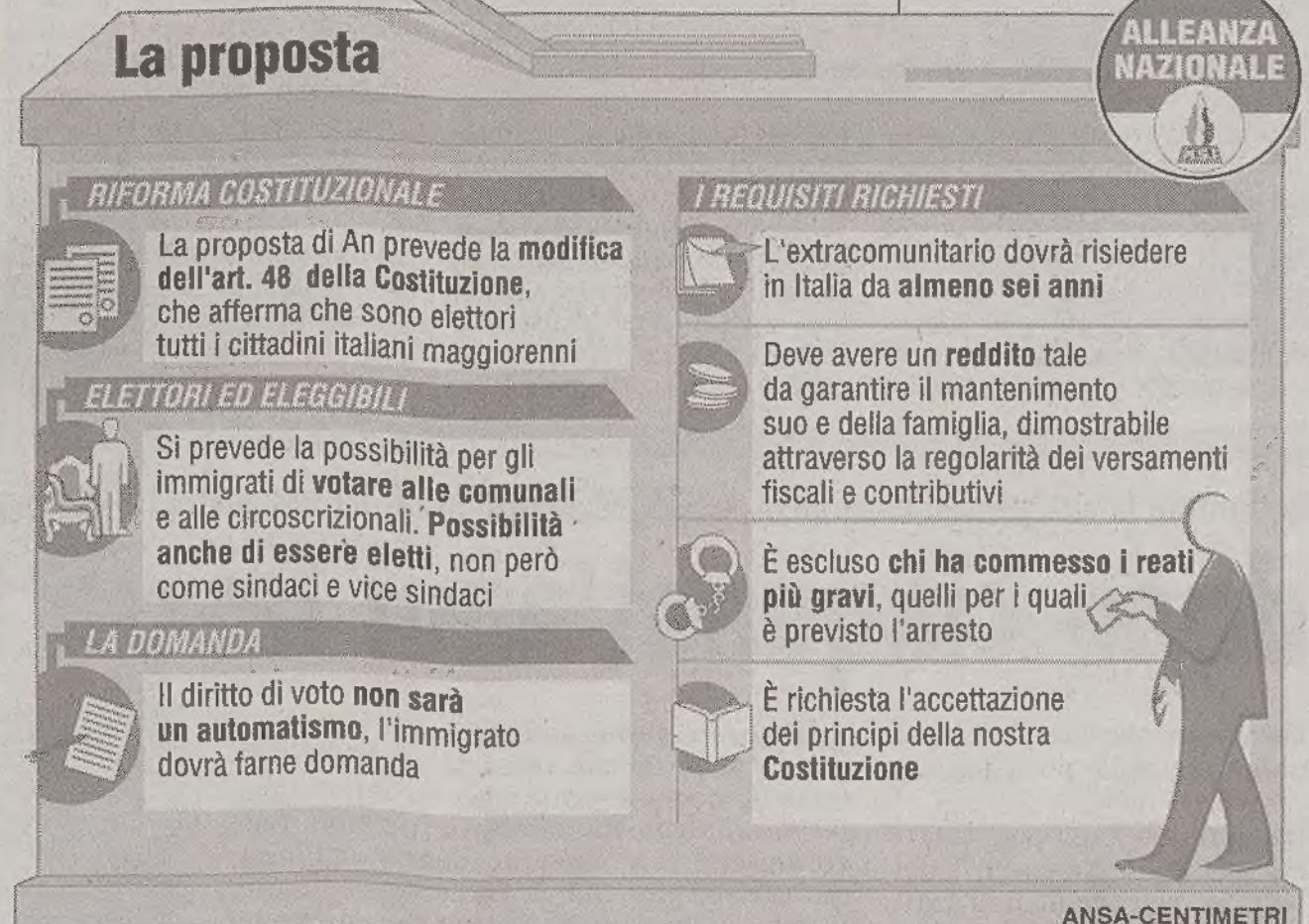
Una verifica possibile a stretto giro di posta se i tempi fissati ieri in un vertice tra Fini, i capogruppo di Montecitorio e Palazzo Madama e il coordinatore del partito, Ignazio La Russa, saranno rispettati. Oggi An illustrerà in una conferenza stampa i contenuti della proposta di legge e il pdl verrà depositato al più tardi domani mattina.

Primi firmatari dovrebbero essere Ignazio La Russa e Gianfranco Anedda, capogruppo alla Camera. Gianfranco Fini avrebbe infine deciso di non mettere in calce la sua firma alla legge per evitare nuove turbolenze con la Lega visto che il leader di An è anche vicepresidente del Consiglio.

Dalle indiscrezioni uscite sin qui la proposta di legge targata Fini non dovrebbe essere molto distante da quella presentata dai Ds nel luglio del 2001. In entrambi i casi si tratta di proposte di legge costituzionali, nel senso che per rendere possibile il voto dei lavoratori stranieri sarà necessario modificare gli articoli della Costituzione che limitano ai soli cittadini italiani l'accesso alle urne. Nel testo di An tuttavia gli immigrati potranno votare solo per le elezioni comunali e circoscrizionali. E, pur avendo la possibilità di essere eletti, non potranno diventare né sindaco né vicesindaco. Il testo diessino prevede invece che il diritto di voto sia riconosciuto agli stranieri «regolarmente residenti da almeno cinque anni» e che sia valido per Consigli comunali, provinciali e altre elezioni locali. Inoltre la proposta della Quercia estende la partecipazione al voto anche al referendum. «Agli stranieri regolarmente residenti è reso possibile presentare petizioni alle Camere e partecipare al referendum nelle materie riservate alle Autonomie locali».

I Ds annunciano tre giornate di mobilitazione straordinaria per intensificare la campagna pro voto agli immigrati, domani, sabato e domenica.

m.b.



miglia, il tutto certificato attraverso la regolarità dei contributi fiscali versati. In più non sarà automatico: l'aspirante elettore straniero dovrà presenta-

Gabriele Rizzardi

IL CASO

Nella tradizionale piazza dei comizi A Pordenone è pronto il partito islamico, sabato parla il leader Adel Smith

PORDENONE «In nome di Allah che è misericordioso e compassionevole», così comincia il volantino distribuito in città (in lingua italiana, inglese e araba) che annuncia l'arrivo a Pordenone di Adel Smith, presidente dell'Unione musulmana d'Italia e del partito islamico italiano. Fin qui l'ufficialità, ma la comunità islamica di Pordenone ha fatto sapere che sarà anche il momento giusto per concretizzare un progetto caldeggiato ormai da alcuni mesi, quello di fondare il Partito islamico. «Sulla carta -

che «si tratta di un'altra operazione che riguarda la comunità locale islamica e non Dea, ma l'incontro è programmato». Sabato Smith terrà anche il primo incontro pubblico in città, nella tradizionale piazza dei comizi dove sono passati, tra gli altri, Prodi, Fassino, Fini e Bossi, ovvero davanti al municipio. Alle 11 Smith incontrerà la comunità islamica e straniera, ma sul palco saliranno, così annunciano gli organizzatori, anche politici italiani. Tra gli argomenti che toccherà Smith, la proposta di legge di An sul voto agli immigrati e le tematiche di carattere internazionale che coinvolgono la comunità straniera nel Pordenone che ha raggiunto il 7 per cento della popolazione.



Smith con la Bibbia.

Il neo Partito islamico ha anche trovato una sede: si trova nella periferia della città e gli aderenti hanno annunciato che nei prossimi giorni vi esporranno la bandiera. «Per il momento sarà la sede triveneta - spiegano - poi se la proposta sarà fattibile, ci organizzeremo». Non resta che aspettare sabato per sapere come andrà a finire anche perché in passato la comunità islamica pordenonese (che utilizzava tra l'altro un luogo alla periferia della città per la preghiera coranica) ha evidenziato alcune divisioni interne.

A manifestare preoccupazione per la possibile nascita di un partito islamico, poche ore prima della notizia, era stato il Pri.

Enri Lisetto

Sondaggi della Swg. Riconosciuto il valore dell'unità nazionale difeso da Ciampi

Sì degli italiani al suffragio allargato Riscoperta anche la parola patria

ROMA Il voto agli immigrati trova d'accordo gli italiani. In un sondaggio della Swg di Trieste, per conto del settimanale «Donna Moderna», il 57 per cento degli intervistati è favorevole a concedere agli immigrati il voto. Il 29 per cento fa sapere il settimanale che pubblica il sondaggio nel numero in edicola oggi - si è invece detto contrario a questa possibilità. Il 14 per cento ha risposto «non ancora».

Duecento le persone intervistate con età compresa fra i 18 e 64 anni. Gli uomini e i giovani sono più propensi a concedere il voto agli immigrati, mentre le donne e i più anziani preferiscono prendere tempo su questa decisione («non ancora»).

Mentre si parla di devolution e di autonomia, gli italiani riscoprono anche il valore della patria: in «deficit di fiducia» a causa dell'an-

damento dell'economia e di un quadro politico-istituzionale con il quale stentano a identificarsi, gli italiani invece ritrovano una loro coesione nell'identità nazionale, anche grazie all'impegno del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che in questa dire-

zione degli italiani», presentato ieri a Firenze, dove ha preso il via la XX assemblea nazionale dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani.

Per il 49 per cento degli italiani, è il dato che emerge dall'indagine, la patria è un bene irrinunciabile, mentre per

ni e i loro sindaci, a dispetto delle diffidenze che hanno verso la politica in generale.

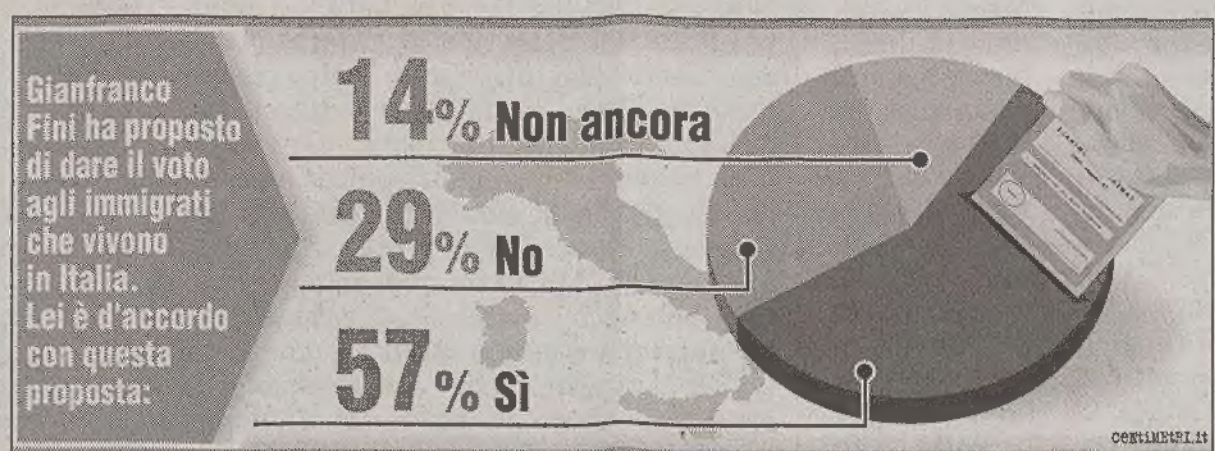
«Dal '97 ad oggi è cresciuta di nove punti percentuali - si legge nella ricerca - la quota di cittadini che riconosce l'attualità del valore patria e l'irrinunciabilità dell'unità nazionale vissuta come anticamera di benessere economico e «commonwealth».

Coerentemente, cresce e si approfondisce tra gli italiani (con una quota di adesione che va dal 61 per cento del 2002 all'attuale 70 per cento) l'esigenza di una identità che si nutra di storia e di simboli comuni, attraverso il riconoscimento del ruolo fondamento della Resistenza, della Costituzione e degli istituti di democrazia, quali partiti e sindacati, che ne sono scaturiti.

Insieme a un più forte

zione ha promosso un'iniziativa significativa. È quanto emerge da un'indagine commissionata dall'Ance e condotta ancora dall'Istituto di ricerche Swg a partire dal 1997, i cui risultati sono stati raccolti in un volume dal titolo «Il va-

l'80 per cento costituisce un valore attuale nel quale è possibile identificarsi, e che è in grado di fornire all'opinione pubblica una ragione di sicurezza. Gli italiani, oltre a identificarsi con la patria, continuano ad avere un forte legame con i comu-



Gianfranco Fini ha proposto di dare il voto agli immigrati che vivono in Italia. Lei è d'accordo con questa proposta:

DALLA PRIMA PAGINA

La sirena elettorale

Le cento sinistre del Centrosinistra sentono aria di scorciatoia, magari giudiziaria? Corrono veloci al miraggio della rivincita, magari cogliendo l'occasione per soffocare in culla anche il partito riformista? La Lega abbaia alla luna e a Ciampi o già prepara il rinserrarsi nelle valli del secessionismo? Perché Casini parla di «affarismo» che minaccia la politica e Violante di mafia che dorme sonni tranquilli e fruttuosi? Arcani, grovigli, ma è tutto molto più semplice.

Proviamo a immaginare: invece che piatto il Pil degli ultimi due anni in crescita del 3 per cento, la tasse diminuite invece che

di fatto cresciute, i prezzi costanti invece che ghiottini per i consumatori. In questo mondo immaginato da Berlusconi, fatto immaginare agli italiani ma rimasto immaginario, non si parlerebbe di crisi, immigrati, questione morale, spallate al governo. Buttiglione dice che è colpa della «sfida», ma la fortuna a rovescio ci vede benissimo, ama e accompagna gli incauti, gli improvvisatori, quelli che sbagliano e perseverano. Gli italiani stanno peggio di prima e da quando questo è diventato evidente la Casa delle libertà è una maionese im-

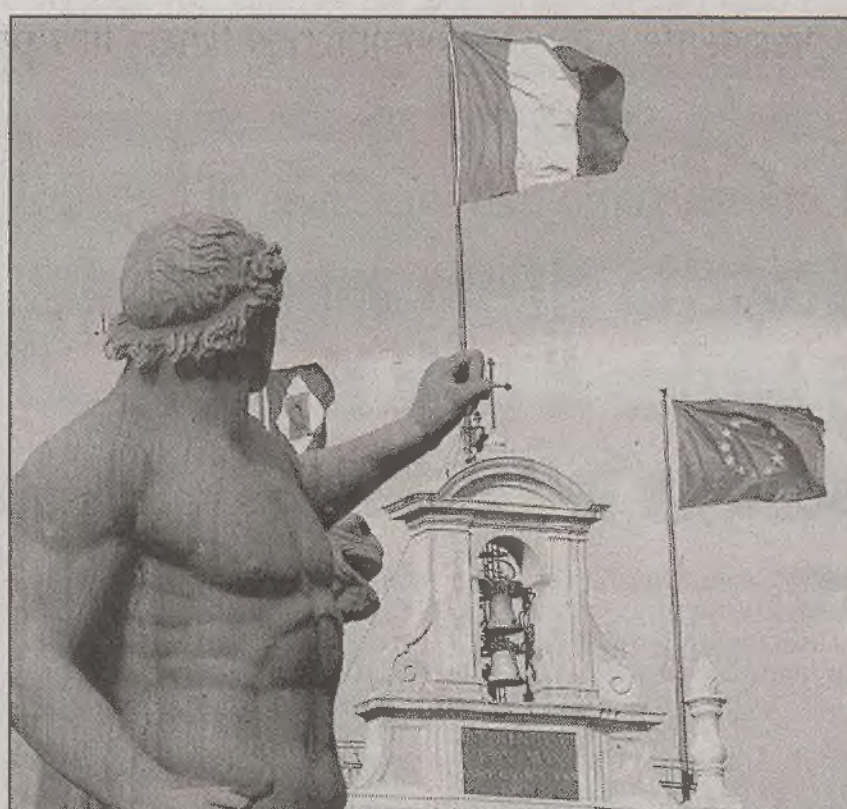
pazzita. Dentro la quale si affrontano ogni giorno una tentazione e un istinto.

Tentazione di elezioni anticipate prima di tempi ancora peggiori, istinto di tenersi governo e potere in attesa di tempi migliori. In entrambi i casi senza grandi e complesse strategie.

Meno profitti, investimenti ed export, meno salari e potere di acquisto, meno pensioni per il futuro, meno sanità e scuola già oggi. E più rendita passataria, evasione fiscale, finanza creativa, speculazione sui prezzi. In questa situazione di pre iste-

ria della società italiana, se Berlusconi si fa avvincente dalla tentazione delle elezioni rischia tutta la posta, ma tra tre anni la perdita di sicuro a meno di miracoli. Per ora prevale l'istinto del governo e del potere, è forte e non ci sarà crisi né oggi né domani.

Mino Fucillo



Il torrione del Quirinale con la bandiera italiana e europea.

senso di identità nazionale, cresce la volontà di un radicamento sempre maggiore con l'Eurozona.

«In generale - si legge sempre nella ricerca - sebbene fiducia e credito verso le istituzioni europee risultino ancora largamente maggioritari nell'opinione pubblica, queste componenti di adesione si sono largamente mitigate nell'ultimo anno: se nel 2002 il 56 per cento della popolazione condivideva la necessità di trasferire poteri politici ed esecutivi ad un unico soggetto europeo, capace di promuovere un mutamento sociale e politico, anche in chiave alternativa al ruolo svolto dagli Usa, quest'anno la percentuale si riduce al 54 per cento».

In calo la fiducia nella globalizzazione. In linea con quest'ultimo dato, l'indagine rileva che è in calo anche la fiducia degli italiani nei contenuti positivi della globalizzazione: nel 2002 l'adesione all'idea che la globalizzazione dovesse essere vissuta come inelut-

tabile e vantaggiosa in termini economici, politici e sociali, toccava il 60 per cento; oggi cala di tre punti in per-

tuale, assestandosi sul 57 per cento. Non rassicurano neanche più le potenzialità del progresso scientifico e tecnologico, visto come una minaccia dagli italiani con più di 54 anni, spaventati dall'idea di essere «tagliati fuori» e schiacciati dalla competizione.

Sulla questione welfare, la maggioranza degli italiani continua ad essere convinta che la rete di protezione sociale esistente non debba essere smantellata: il 48 per cento dei cittadini non considera per nulla superato il ruolo dello Stato nei settori pensionistico, scolastico e sanitario.

Più in particolare, il 64 per cento dei cittadini chiede che le prestazioni sanitarie restino immutate, mentre in ambito previdenziale solo un italiano su tre vorrebbe con favore un ruolo marginale dello Stato.

Il ministro Giovanardi sollecita più sicurezza dopo l'11 settembre. Il prefetto di Roma Serra convoca il direttore di Fiumicino

Dossier Enac: aeroporti a rischio

In cinque scali su dieci controlli insufficienti e possibilità di accesso con esplosivi

ROMA Un dossier dell'Enac punta il dito sulla sicurezza negli aeroporti, parlando di gravi carenze e, immediata, esplosione della polemica. Il primo ad intervenire è il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi che, intervenendo al Question time, assicura che le misure di sicurezza, dopo l'11 settembre, sono notevolmente aumentate, mentre i viceministri ai trasporti Ugo Martinat e Mario Tassone annunciano a breve ulteriori interventi per garantire la sicurezza e il sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano assicura che «i cittadini possono viaggiare tranquilli». Ma la commissione Schengen decide di avviare un'indagine conoscitiva, i sindacati di polizia chiedono un'inchiesta amministrativa e il prefetto di Roma Achille Serra assicura di volerci vedere chiaro e convoca una riunione con Enac, Polizia e il direttore dell'aeroporto di Fiumicino.



Gli aeroporti italiani finiscono nella bufera a causa delle scarse misure di sicurezza.

Secondo un'ispezione dell'Ente, i cui risultati sono stati resi noti dal «Corriere della Sera», in 5 aeroporti su 10 i controlli sono insufficienti ed in alcuni sarebbe possibile entrare anche con dell'esplosivo. L'Enac parla di «grave fuga di notizie, sulla

quale è stata aperta un'indagine interna». Secondo il presidente Vito Riggio, «rapporti riassuntivi sull'attività costante di monitoraggio da parte degli ispettori sulla sicurezza vengono fatti continuamente, non solo nel mese di agosto. E i risultati posso-

no essere di volta in volta diversi». Il ministro Giovanardi ha parlato di misure «notevolmente» aumentate dopo l'11 settembre. L'innalzamento dei livelli di sicurezza è infatti scattato dopo gli attentati negli Usa all'indomani dei quali è stato costituito un ap-

Venezia: il Marco Polo promosso a pieni voti

ROMA Dallo scalo napoletano di Capodichino sottolineano che i controlli dell'Enac sono stati superati positivamente e che è comunque previsto il potenziamento ulteriore delle misure di sicurezza. La società responsabile del Marco Polo a Venezia incassa invece con soddisfazione il responso degli ispettori: lo scudo di sicurezza garantito ai passeggeri, assicura, è tra i migliori degli scali italiani.

posito comitato di coordinamento per la sicurezza dei trasporti a Palazzo Chigi. «La sicurezza di tutti gli obiettivi sensibili, tra cui gli

aeroporti - ha detto Giovanardi - è al centro dell'attenzione del ministero dell'Interno che con il ministero delle Infrastrutture e l'Enac ha incrementato tutte le misure di sicurezza previste negli aeroporti italiani». I viceministri Tassone e Martinat hanno aggiunto che sono allo studio ulteriori misure che verranno approntate a breve e il sottosegretario Mantovano ha precisato che si può viaggiare tranquilli e che «se c'è stata qualche smagliatura nella rete sarà accertata».

Il comitato Schengen però annuncia un'indagine conoscitiva sulla sicurezza aeroportuale per un sempre più efficiente contrasto all'immigrazione clandestina, assicurando di voler ascoltare, tra gli altri, l'Amministratore delegato dell'Enac, Liggio, al quale «vuole porre questi su quella che sembra essere una situazione di inadeguato controllo negli aeroporti di Malpensa, di Linate e di Fiumicino».

Milano: processati per direttissima Guardie giurate prese mentre rubano valori dalle lettere assicurate

MILANO Sono stati processati per direttissima e condannati a un anno di reclusione (pena sospesa) per furto aggravato: sono due guardie giurate sorprese dai carabinieri a rubare tra le lettere assicurate del centro di smistamento postale di Peschiera Borromeo (Milano), uno dei maggiori d'Italia.

I due, G.V. di 37 anni e V.F., di 45, entrambi in-

Direzione centrale di tutela delle Poste.

All'una del mattino i due sono stati visti dai militari in abiti civili entrare nel deposito, e per un'ora e mezza prendere buste e plichi, tastarli, soppesarli, aprire i 65 ritenuti più preziosi e rimettere a posto gli altri. Verso le tre, alla loro uscita, sono stati bloccati dai carabinieri che hanno trovato loro addosso un Ro-



Giro di furti a Milano in uffici «assicurate» Pt.

lex Daytona, un orologio Panerai, un telefono cellulare, un carnet di assegni, un bracciale d'oro e della biancheria intima. A casa loro (i due sono sposati e padri di 2 e 3 figli) gli investigatori hanno trovato altri telefoni cellulari, orologi, gioielli, molti capi di vestiario.

Le indagini proseguono per scoprire eventuali complici e i canali di ricettazione cui erano destinati i frutti delle incursioni ladresche.

Il settantaseienne paricida graziato dal Capo dello Stato durante la sua permanenza all'ospedale psichiatrico non ha mai guardato la televisione né ascoltato la radio

Vito si fa bello e dopo cinquant'anni lascia la cella

NAPOLI Sono stati gli agenti della polizia penitenziaria e gli esperti del Dipartimento di igiene mentale dell'Asl di Salerno a prepararlo all'evento. Nei giorni scorsi hanno detto a Vito De Rosa, 76 anni di cui 50 trascorsi dietro le sbarre, che finalmente avrebbe potuto lasciare l'ospedale psichiatrico di Napoli per andare a vivere altrove perché il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, gli aveva concesso la grazia. E ieri mattina Vito, dopo aver ricevuto la notizia che era giunto il grande giorno, ha raccolto le sue poche cose in un sacchetto di plastica. Si è raso la barba, si è vestito e si è pettinato con cura indossando poi un cappellino di lana. Quindi si è guardato intorno per vedere, per l'ultima volta, quelle quattro mura che per mezzo secolo hanno rappresentato tutto il suo

mondo. In carcere è entrato nel 1952 per scontare la pena all'ergastolo per l'uccisione del padre.

«Andiamo», ha esclamato agli agenti fermi dinanzi alla porta della stanza n. 7 del padiglione «G Nuovo». Nel cortile dell'antica struttura sanitaria Vito De Rosa ha salutato il direttore dell'ospedale Salvatore De Feo e il comandante degli agenti Sebastiano Abbate. Solo quando l'anziano si è seduto in macchina, una Fiat «Multipla» del dipartimento di igiene mentale dell'Azienda sanitaria locale Salerno 2, medici e operatori si sono tranquillizzati: Vito da decenni non saliva a bordo di un veicolo e non varcava quel portone grigio che separa l'ospedale psichiatrico giudiziario dal resto della città e quindi avrebbe anche potuto decidere di rientrare nella sua cella.

In questo mezzo secolo l'uomo, pur avendola a disposizione come tutti gli altri internati, non ha mai acceso la televisione. Né tantomeno ha ascoltato la radio. Solo raramente ha ricevuto corrispondenza, qualche lettera che gli raccontasse quanto avveniva nel suo paese natale - Olevano sul Tusciano, in provincia di Salerno - che Vito ricorda appena. Ed anche i colloqui con gli altri internati sono stati rarissimi. Da anni i dirigenti dell'istituto penitenziario stavano tentando di assicurare all'ergastolano una sistemazione alternativa all'ospedale giudiziario.

Altre due domande di grazia erano state bocciate negli anni passati, mentre proprio in questi giorni i magistrati avrebbero dovuto valutare la richiesta di concessione degli arresti domiciliari presso una «casa-famiglia» del Salernitano.



Vito De Rosa mentre lascia la prigione.

Curioso studio dell'Università di Napoli
Scoperto effetto antiossidante: 5 tazzine di caffè al giorno sono un toccasana per il fegato

ROMA Cinque caffè al giorno fanno bene al fegato. È uno studio condotto dal Dipartimento di Scienza degli alimenti dell'Università Federico II di Napoli, e pubblicato su *Alimentary pharmacology & therapeutics* a dimostrare che il consumo di ben 5 caffè al giorno (ovvero il consumo medio dei bevitori di caffè italiani), aumenta anche del 16% nel sangue la concentrazione di glutatone, il principale antiossidante endogeno prodotto dal fegato. La buona notizia potrà forse mettere pace fra gli amanti della bevanda e i medici che ora, di fronte ai primi problemi del fegato, invitano i propri pazienti a rinunciare.

L'aumento della sostanza, fanno notare gli autori, non è dovuto ad una aumentata produzione di radicali liberi, il cui valore rimane invece costante, e l'effetto benefico dei 5 caffè quotidiani non dipenderebbe nemmeno dalla caffeina,

ma dalle sostanze fenoliche (antiossidanti, appunto) presenti nella bevanda. L'effetto è lo stesso con i caffè espresso o con quelli fatti con la moka, con il caffè normale e con quello decaffeinato.

La concentrazione di glutatone nel sangue è indice della relativa concentrazione nel fegato, e questo può essere molto importante per la salute umana, dal momento che un aumento di tale concentrazione potrebbe essere utile nella cura di epatiti C e cirrosi epatiche, casi in cui si rileva un decremento di glutatone. Lo studio, coordinato dal Vincenzo Fogliano, professore di biochimica alla Facoltà di Agraria presso l'Università di Napoli Federico II, è stato presentato oggi al secondo corso di formazione avanzata su alimentazione e salute, organizzato a Firenze dalla Sige, la Società Italiana di Gastroenterologia.

È uscita la Guida ai ristoranti a cura di Stefano Bonilli. E fra le «Tre Forchette» assegnate ai ristoranti migliori non mancano sorprese

Gambero Rosso, a Trieste in testa l'Harry's Grill

Seguono Scabar e il Gaudemus di Sistiana. In regione leadership della Primula di San Quirino

E ci sono anche i Tre Gamberi: le trattorie

Non soltanto le «Tre Forchette», i nomi più blasonati della nostra ristorazione, i cuochi che negli ultimi anni hanno contribuito a diffondere la fama della cucina italiana nel mondo, ma anche i «Tre Gamberi» ovvero le 12 migliori trattorie italiane. La Guida dei ristoranti d'Italia del Gambero Rosso 2004, presentata a Roma, apre un nuovo interessante capitolo nella sua ricca e variegata esperienza editoriale, con un occhio attento al caro vita (e al caro ristoranti) che sicuramente verrà apprezzato dai suoi lettori. I dodici

locali che vengono laureati a pieni voti dagli esperti mandati in giro per l'Italia sono molto diversi fra loro come storia e come offerta, ma accomunati da alcuni parametri fondamentali: la valorizzazione dei prodotti del territorio, una gestione familiare e un'attenzione ai prezzi.

Su 12 Trattorie ben 11 si trovano in località di provincia: l'Osteria del Bocondino a Bra (Piemonte); La Brinca a Ne (Liguria); Il Caffè la crepa a Isola Dovarese e l'Osteria della Villetta a Palazzolo sull'Oglio (Lombardia); Krone ad Aldino (Alto Adige); L'Antica Bettola da Marisa a Rive d'Arcano (Udine).

Se l'Espresso affianca Giardinetto e Subida di Cormons, il Gambero, con gli 82 punti al locale dei Zoppolati, premia il Giardinetto rispetto al ristorante di Josko Al Cacciatore, che di punti ne riceve

78 sessantesimi. E veniamo a TRIESTE, dove in vetta alla classifica si colloca, per il Gambero Rosso, l'Harry's Grill di Stane e Vlada, con 81 punti. A seguire, in vetta, con

punteggio di tutto rispetto, 78 sessantesimi.

80, Scabar e il Gaudemus di Sistiana (dove Da-

ma bianca ottiene 74 punti), e poi, nell'ordine, in città, il Bagatto con 78 punti pari merito con i Fiori; da Suban con 76 punti; la Bottega di Trimalcione con 75 al pari del Cantuccio; l'Ambasciata d'Abruzzo con 74; il Diana a Opicina con 73 pari merito con il Nuovo antico pavone. Citati, senza voto, come trattorie, il Bufet da Pepi e la Dolce Vita di via delle Docce.

A MONRUPINO, 75 punti a Furlan, che cresce di un punto rispetto all'edizione della Guida di quest'anno. A MUGGIA due sole segnalazioni: con 75 punti, la Risorta, senza punteggio ma con il merito della menzione la Taverna della famiglia Cigui a Santa Barbara.

La nuova stagione di

TELEQUATTRO

La tua finestra sulla regione.

Ogni giovedì alle ore 20.00

IL ROSSETTI

Ogni giovedì, a partire da oggi, una trasmissione di approfondimento sugli spettacoli in scena nel più prestigioso teatro triestino

Ogni venerdì alle ore 20.00

MUSICA CHE PASSIONE

Ogni venerdì, a partire da domani, uno spazio dedicato agli amanti della musica classica, della lirica e dell'operetta. a Trieste e in Regione



MISSIONE STORICA Il lancio della navicella Shenzhou 5 è avvenuto ieri mattina alle nove. Un evento che suggella lo status di potenza della Repubblica popolare

In orbita il primo cinese, Pechino nel club spaziale

Il colonnello Yang ha salutato il mondo con l'antico «Ni hao». Il «Vascello divino» rientra oggi dopo 14 orbite

PECHINO La Cina ha mandato ieri il suo primo uomo nello spazio per una missione che si concluderà oggi dopo 21 ore e 14 orbite intorno alla Terra. Ed è diventata così il terzo Paese, dopo la Russia e gli Usa, a partecipare alla conquista dello spazio. Sia la Russia, sia gli Stati Uniti hanno dato il benvenuto alla Cina nell'esclusivo club spaziale. «Salutiamo con gioia questo evento e ci congratuliamo con la Cina», ha detto Nikolai Moiseiev, vicedirettore dell'agenzia spaziale di Mosca, sorvolando sull'evidente somiglianza tra la Soyuz e la Shenzhou cinese.

TAIKONAUTA

I cinesi sono divisi sul nome da dare all'uomo nello spazio. No a cosmonauta («marinaio del cosmo»), no a astronauta («marinaio delle stelle»), no a «sinonauta». In campo restano «taikonauta» e «yuhangyuan». Il primo è una crasi tra il vocabolo cinese che indica «spazio» («taikong») e «naus» (in greco antico navigante). «Yuhangyuan», ovvero «marinaio dello spazio», è gradito ma impronunciabile per un occidentale.

ra terrestre per atterrare nelle steppe della Mongolia Interna. In seguito Yang, che è comparso più volte sugli schermi della tv di Stato, fluttuando nella sua cabina di sei metri quadrati, ha sventolato due piccole ban-

Jiuquan, nel deserto di Gobi, sparando dopo pochi minuti nel cielo di un azzurro profondo. Ad assistere c'era il presidente Hu Jintao, che ha definito la missione «la gloria della nostra grande nazione, che segna una prima vittoria

to da decine di bambini che sventolavano bandiere cinesi e palloncini colorati. Accampati a sette chilometri dalla base, un migliaio di turisti hanno assistito al lancio tra grida e applausi. Milleseicento chilometri più a sud, nella capitale, migliaia di persone hanno assistito alla trasmissione televisiva sul lancio. «È bello, sono contenta, però peccato che non ci sia stata la trasmissione in diretta, sarebbe stato più eccitante», dice una donna di mezza età uscendo dalla stazione centrale di Pechino, dove è stato sistemato uno degli schermi giganti della Cctv, la tv di Stato. La donna si riferiva al fatto che la prevista diretta è stata annullata all'ultimo momento. La tv ha cominciato a trasmettere le immagini del lancio quando già la capsula Shenzhou 5 era in orbita, una ventina di minuti dopo la partenza.

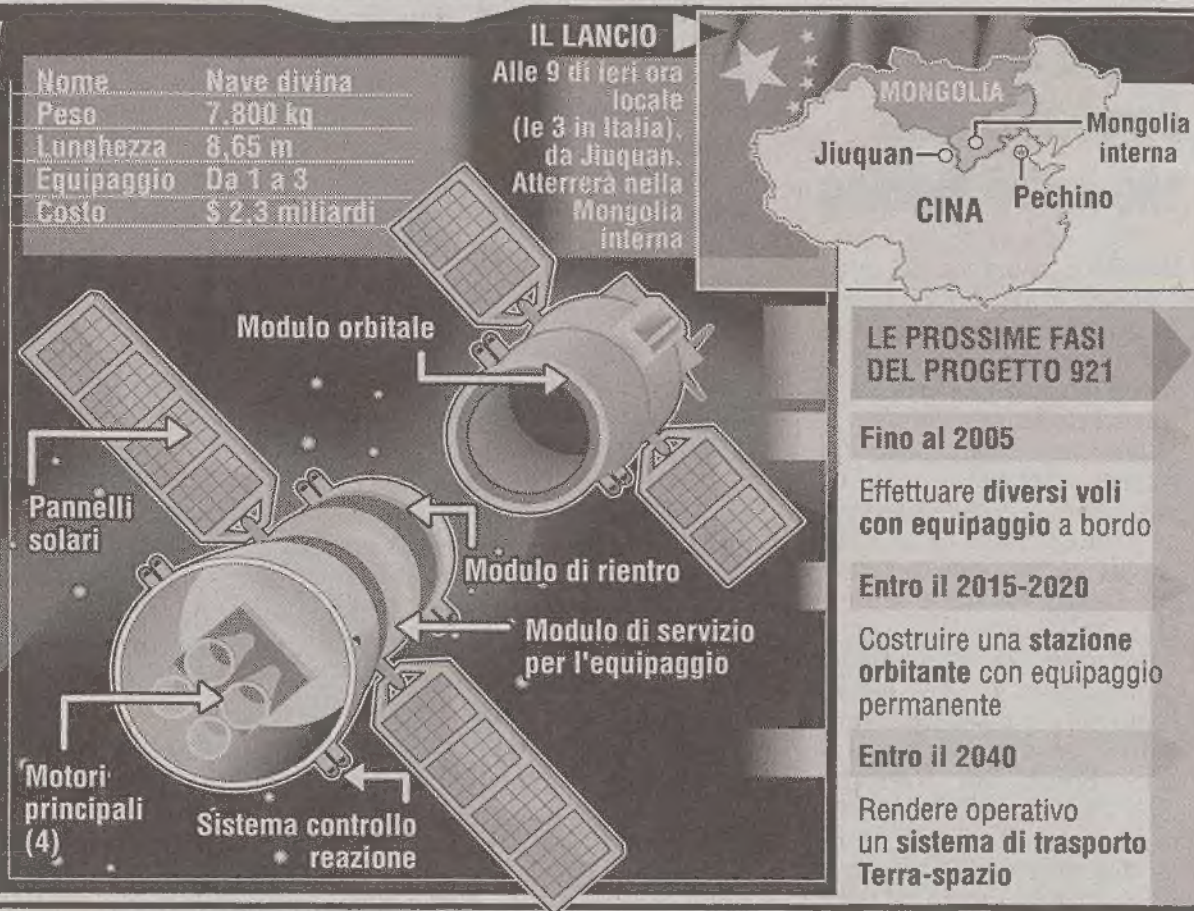
Con questa missione la Cina entra nel ristretto club delle potenze spaziali ma realizza anche un sogno vecchio di millenni: tutti i cinesi conoscono la leggenda di Chang-O, la bellissima donna che prese una «magica medicina» per volare sulla Luna e diventare la di-

La capsula Shenzhou V

IL PROGETTO SPAZIALE DELLA CINA

Apr 1992	La Cina vara il Progetto 921 per il volo spaziale umano che prevede la costruzione di una stazione orbitante e di una navicella
Dic 1997	Due astronauti cinesi sono inviati in Russia per la preparazione
19 nov 1999	Nel suo primo volo di prova la capsula Shenzhou compie 14 orbite terrestri in 21 ore e 11 minuti prima di atterrare in Mongolia
9 nov 2001	Nel secondo volo di prova senza equipaggio sono inviati in orbita una scimmia, un cane e un coniglio
2002	Le capsule Shenzhou 3 e 4 completano i voli sperimentali

ANSA-CENTIMETRI



Il taikonauta Yang Liwei nell'abitacolo dello Shenzhou V, il «Vascello divino» cinese.

ne. «Farò del mio meglio per portare a termine con successo la missione», ha aggiunto. Superata la prova della partenza, il prossimo momento difficile della missione ci sarà stamattina, quando la navetta rientrerà nell'atmosfera.

diere, quella rossa della Cina accanto a quella azzurra delle Nazioni Unite. La navetta spaziale Shenzhou 5 (che si traduce «Vascello divino 5») è partita alle nove locali di mattina (le 3 di ieri in Italia) dalla base di

nel lancio di uomo nello spazio e un significativo, storico passo del popolo cinese nella conquista delle vette della scienza e della tecnologia del mondo. Al momento di salire nella navetta Yang è stato saluta-

vinità residente; così come tutti conoscono la storia di Wan Hu, il funzionario imperiale che nel 14esimo secolo tentò di volare mettendo una sedia sopra a 47 canne di bambù piene di esplosivo e morì nel tentativo.

MISSIONE STORICA L'«eroe» è un manciuriano di 38 anni, sposato e con un figlio di 8. Segni particolari: una salute di ferro

Il volo di un militare sano come un pesce

PECHINO È un manciuriano di 38 anni, Yang Liwei, il primo «taikonauta» (da «tai kong», che vuole dire spazio) cinese. Alto, atletico, con una vaga rassomiglianza con Mao Zedong, Yang è nato nel villaggio di Suizhong nella provincia di Liaoning, nel nord della Cina. Il taikonauta, che è sposato e ha un figlio di 8 anni, viene descritto da amici e parenti come un uomo modesto, serio, preoccupato soprattutto del suo lavoro. Una delle sue sorelle ha raccontato che da ragazzo era uno studente diligente ma non eccezionale, che aveva successo soprattutto nelle attività

sportive e nelle materie scientifiche. Entrato nell'esercito appena finita la scuola superiore, Yang ha proseguito gli studi nelle istituzioni militari e si è laureato nel 1987 all'Accademia militare numero otto dell'aviazione cinese. Era stato selezionato come un possibile astronauta nel 1994, poco dopo il lancio del progetto Shenzhou per l'invio di uomini nello spazio. Yang ha al suo attivo 1.350 ore di volo. La moglie, anche lei del Liaoning, lavora nella «Città spaziale» di Pechino, dove Yang si è addestrato per dieci anni al volo intorno alla

Terra. Le biografie si preoccupano di sottolineare che il taikonauta «ha sempre avuto una salute di ferro». Yang ama passare le sue brevi vacanze - una ventina di giorni all'anno - con i suoi anziani genitori. Guadagna circa diecimila yuan al mese (1.200 euro), cioè poco meno di un pilota civile in Cina. I suoi genitori vengono descritti come «moderatamente benestanti». Il segretario del Partito comunista di Suizhong, Liu Xian Yang, ha dichiarato alla stampa che Yang è «l'orgoglio di tutto il nostro distretto». Ieri il taikonauta ha parlato con moglie e il figlio. E ha

approfittato del colloquio per rassicurarli che il cibo (le mini-portioni preparate per il suo viaggio di 21 ore attorno alla Terra) era «delizioso». «Papà, hai già mangiato il riso? Cos'hai mangiato?», nonostante la diretta televisiva, il figlioletto non ha saputo frenare la curiosità. «Ho già mangiato, ho mangiato cibo spaziale. Tutto ottimo». Yang Liwei aveva a disposizione una ventina di mini-portioni di piatti tipici cinesi, tra cui maiale a pezzetti con salsa d'aglio, pollo in stile «kung-pao», e il riso degli «otto tesori»; il tutto inaffinato di tè verde e tisane d'erbe tonificanti.

A Firenze il Nobel ha ricevuto un riconoscimento per i propri studi. «Con quella doppia elica sono stato aggrovigliato 50 anni»

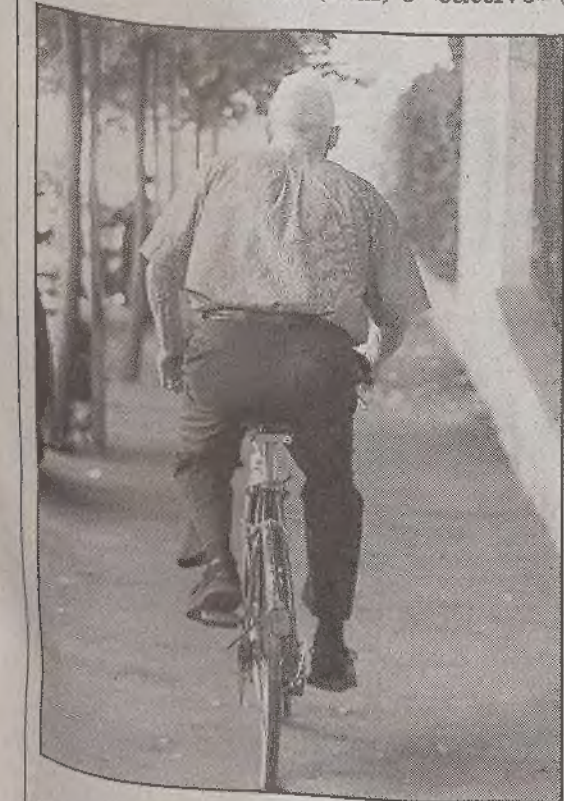
Dulbecco: «La mia vita con il Dna? Felice»

«La fine della mappatura del genoma mi ha regalato un giorno straordinario»

LA SCOPERTA

Un gene del colesterolo ci farà diventare centenari

WASHINGTON Centenari grazie a un gene che rende particolarmente grosse le «particelle» portatrici del colesterolo nel sangue: uno dei segreti della longevità - secondo un rivoluzionario studio americano - starebbe così nelle dimensioni delle cellule del colesterolo. Più sovradimensionate sono - hanno scoperto i ricercatori dell'Istituto per l'invecchiamento dell'Albert Einstein college of medicine di New York - più difficile è per queste particelle attaccarsi alle pareti arteriose e quindi formare le pericolose placche di colesterolo che aumentano i rischi di infarto, ictus, diabete ed altre patologie. Ma la fortuna di avere particelle di colesterolo - sia esso quello «buono» (Hdl) o «cattivo» (Ldl) - di grandi dimensioni è un fattore che si eredita alla nascita: l'indagine ha difatti scoperto una specifica variazione genetica presente molto più frequentemente in un gruppo di ultranovantenni esaminati. Gli scienziati hanno analizzato 213 anziani dai 90 anni in su di origine ebraica Ashkenazi dell'Europa dell'Est e 216 dei loro discendenti. Un gruppo analogo di 260 persone non di origine ebraica è stato esami-



nato per confrontare una serie di dati. I test hanno così individuato la variazione genetica che altera un enzima responsabile della grossa dimensione delle particelle di colesterolo nel 25 per cento degli ultranovantenni: una percentuale tre volte più alta che nel resto della popolazione. La stessa mutazione è risultata presente due volte in più del normale nei discendenti. «A questo punto - osserva il rapporto pubblicato su «Jama» la rivista dei medici Usa - siamo convinti che proprio la dimensione della particella di colesterolo sia un fattore necessario per una lunga vita».

FIRENZE «È stata molto fortunata e anche molto felice la mia vita con il Dna». Il Premio Nobel Renato Dulbecco ripensa con entusiasmo ai 50 anni della molecola più celebre del mondo appena festeggiati. «Ho trascorso questi cinquant'anni aggrovigliato col Dna», ha detto sorridendo ieri a Firenze, dove gli è stato consegnato un riconoscimento per il suo impegno nella genetica.

Ha quasi 90 anni, ma non li dimostra quando ricorda il momento più emozionante nella storia della doppia elica: «La cosa più significativa di questo

mezzo secolo - commenta - è stata, pochi anni fa, la mappatura del genoma umano, che oggi apre alla ricerca genetica un'enorme quantità di porte. Quello è stato un giorno per me straordinario. Ci credevo molto».

È stato un risultato im-

TUTTA COLPA DEL RITMO

Sono i ritmi dell'attività di alcuni geni nella corteccia cerebrale a fare la differenza tra uomini e altri primati come le scimmie, secondo quanto hanno appena scoperto scienziati del Salk Institute, la Yerkes national primate research center della Emory University e l'Università della California, Los Angeles. La scoperta, come riferito dagli stessi autori sulla rivista Proceedings of the national Academy of sciences, potrebbe finalmente chiarire il perché delle differenze sostanziali nelle capacità cognitive di uomini e altri primati che pure sono geneticamente molto vicini. Inoltre potrebbe anche aiutare a capire come mai la lunghezza della vita di un uomo è maggiore di quella delle scimmie e perché però l'uomo è più vulnerabile a malattie neurodegenerative quando l'età avanza, rispetto a quegli animali.

IL COMMENTO

Improvvisamente, misteriosamente, senza avvertire neanche la propria popolazione, e senza alcuna trasmissione televisiva in diretta, la Cina ha lanciato nello spazio il suo primo astronauta. E così è diventata la terza potenza spaziale del mondo, dopo Stati Uniti e Russia. La Cina è un grande partner economico delle Nazioni Unite e della Lombardia. Non passa mese senza che qualche delegazione di nostri industriali visiti qualche città della Cina, a proporre e sentirsi proporre nuovi affari.

Qui da noi è pieno di cinesi, che lavorano soprattutto nella ristorazione. Ho il giornale in mano, con la notizia dell'astronauta cinese in orbita, e passo davanti a un bar di cinesi: «Guarda - dico al barista -, avete lan-

ciato il primo astronauta». Guarda, non mostra né sorpresa né interesse, si stringe nella spalle e torna al lavoro. La strada è piena d'istituti universitari. Ci sono anche professori giapponesi, ospitati nelle foreste. Quando morì l'imperatore del Giappone (il Tenno), un professore di Tokio si fermò in cortile, si voltò verso oriente, e restò a capo chino per cinque minuti. Si sentiva unito alla patria, al suo popolo. I cinesi non sono così. Sono una frangia separata dalla nazione e non integrata con noi. Isolati.

La grande patria Cina, un miliardo e trecento milioni di abitanti, suscita nel lettore occidentale una serie confusa di emozioni, ricordi, previsioni, paure.

Adesso la Cina fa molta più paura

di Ferdinando Camon

Qualche previsione la dà come possibile prima potenza del mondo fra parecchi decenni. Non è assurdo prevedere un mondo a dominazione cinese, dopo quello a dominazione americana. Per ora la Cina fornisce manodopera a bassissimo prezzo, ed esporta prodotti di tecnologia elementare, inondando i nostri mercati e le nostre case. È stato osservato che anche il Nord Italia, e specialmente il Nordest, esporta prodotti a bassa tecnologia, facendoli uscire da

micro-aziende. La Cina è dunque un nostro diretto concorrente. Il Nord Italia punta però su una tecnologia più avanzata, su prodotti meno generici, su un più massiccio uso delle macchine e dei brevetti. Il nome della Cina resta legato alla nozione di povertà, in alcune aree di fame, alla superdensità demografica, al programma di contenimento delle nascite, alla pratica della condanna a morte, al rifiuto della cultura e dell'informazione straniere. In

Cina non è possibile inviare libri per posta. Le famiglie dei condannati a morte ricevono l'addebito delle pallottole usate per l'esecuzione. Le coppie sposate vengono controllate, affinché non mettano al mondo più di un figlio (due se il primo non è un maschio).

Ma la Cina ha un'immensa potenza umana. Messa in movimento dall'introduzione di un principio di capitalismo selvaggio, la massa umana imprime al progresso una spinta poderosa. Ora han mandato il loro primo uomo nello spazio. Vuol dire che stanno correndo verso l'alta tecnologia, i satelliti commerciali, i microstrumenti per l'osservazione, la fotografia, e la ricezione. Ma vuol dire anche che hanno perfezionato i loro missili a lunga gittata, e rafforzato i loro

«Ci sono ancora tantissime cose da fare. Decidere la strada da prendere è una questione di priorità e di soldi»

geni in quel periodo e poi Watson decise di andare a studiarne la struttura».

Una via che nel 1953 lo portò, con Francis Crick, ad una scoperta da Nobel. Dulbecco arrivò invece al Nobel seguendo una strada diversa: «Mi sono sempre interessato molto ai virus, soprattutto a quelli coinvolti nel cancro» e scoprì «che il Dna del virus si integra perfettamente con quello della cellula, come se fosse un gene». Di qui la scoperta che all'origine dei tumori possano esserci delle alterazioni genetiche.

È cominciata così una lunga strada della ricerca che lo ha portato a scoprire il ruolo dei geni coinvolti nel cancro. «Non si poteva risolvere il problema senza conoscere tutti i geni - conclude Dulbecco - così ho lanciato l'idea del sequenziamento del genoma dell'uomo e degli altri organismi».

(fercamon@libero.it)

Il coniuge rimasto ferito era stato arrestato di recente per detenzione di una pistola. L'agguato sotto gli occhi delle due bambine

Fa scudo al marito: donna uccisa

A Napoli spacciandosi per agenti gli assassini si fanno aprire la porta e sparano

007, è morto l'eroe di guerra che ispirò Fleming

LONDRA È morto a 90 anni Patrick Dalziel-Job, l'eroe di guerra le cui gesta, secondo molti, ispirarono Ian Fleming per creare la figura di James Bond.

Durante la Seconda guerra mondiale, l'allora capitano di corvetta si rese protagonista di una serie di coraggiosi prodezze dietro le linee nemiche, alcune delle quali servirono da canovaccio per le azioni di 007; e sebbene non si fosse mai vantato di essere il «vero» James Bond, per Fleming egli fu il modello ideale della spia. Di certo, la vita del militare, finita nel libro di memorie «Dalla neve dell'Artico alla polvere della Normandia», è stata avvincente come un romanzo di James Bond. In una delle azioni più audaci, nel '40, disobbedì agli ordini per salvare le bombe tedesche. Riuscì a evitare la corte marziale solo per l'intervento personale del re norvegese. Lo insignì anche della Croce del cavaliere di Sant'Olav. Unica differenza rispetto all'eroe cinematografico: non essere un «tombur de femme». Rientrato in Norvegia, sposò la compagna di classe che conosceva da bambino. «Preferisco la vita tranquilla ora» disse.

NAPOLI I killer hanno bussato alla porta fingendosi poliziotti. Ernestina ha aperto senza indugiare, credendo che si trattasse di un controllo di routine, una semplice formalità prevedibile del resto, dopo che il marito il mese scorso era incappato in una vicenda di detenzione di armi.

Gli assassini, in due armati di pistola, hanno fatto irruzione sparando numerosi colpi. Ernestina Esposto, 36 anni, è morta all'istante. Il marito, Ciro Vano, di 38 anni, quasi certamente il solo obiettivo dei sicari, è stato ferito all'addome ed è ora ricoverato all'Ospedale Loreto Mare: la ferita non è di poco conto, ma se la caverà. Il corpo

della moglie ha fatto da scudo ai proiettili destinati a lui. La terribile scena è avvenuta sotto gli occhi della figlia di 10 anni che, con una prontezza di spirito non comune, ha tentato di soccorrere la madre e poi ha provveduto a confortare la sorellina di due anni, che stava dormendo nel letto matrimoniale.

L'agguato è avvenuto ieri mattina in via Sorrento a San Giovanni a Teduccio, quartiere della periferia orientale. Il delitto si annuncia come un caso non facile da dipanare per gli investigatori della Squadra mobile e dei Carabinieri.

Vano è un idraulico e il suo nome non è conosciuto

negli ambienti della criminalità di un quartiere dove sono attivi diversi clan della camorra. Appena un mese fa tuttavia era stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Poggioreale proprio nell'appartamento dove ieri è avvenuto l'agguato. I militari sequestrarono una vecchia pistola con matricola cancellata, un pugnale con una lama da 20 centimetri, due pistole lanciarazzi e diverse munizioni di ogni calibro. Poche ore dopo l'uomo tornò però libero: giudicato per direttissima, era stato condannato a 10 mesi di reclusione, per detenzione di armi e ricettazione, con la sospensione della pena. L'unico obbligo imposto dai giudici era stato quello di

presentarsi periodicamente alla Polizia per firmare il registro dei vigilanti. Per questo quando i sicari hanno bussato alla porta fingendosi agenti, la donna non ha avuto sospetti, nonostante l'ora insolita.

Le due bambine sono state affidate ad alcuni parenti e non si esclude il ricorso a un supporto psicologico per attenuare il trauma che hanno dovuto subire. «È una bambina eccezionale» ha commentato un ispettore riferendosi alla maggiore. Le indagini sono orientate negli ambienti della criminalità organizza-

ta: le modalità del delitto, con la particolare efferatezza, in presenza delle bambine, portano infatti a escludere piste diverse da quelle del clan. Scarsa consistenza trova l'ipotesi di un movente personale. Ernestina quasi certamente è morta per difendere il marito con il proprio corpo. Alcune ore dopo l'agguato in via Vecchia Bisignano, nel vicino quartiere Barra, gli agenti hanno trovato la Nissan Micra utilizzata dai killer per la fuga.

L'auto era stata data alle fiamme. Sulla vettura sono stati eseguiti i rilievi della Scientifica nel tentativo di individuare qualche impronta che possa servire a individuare i responsabili.



Avere male amministrato i soldi di Cosa Nostra tra le motivazioni del delitto

«unlawful killing», omicidio. Le quattro persone alle quali sono stati notificati gli atti di fine indagine, non sono le sole coinvolte nell'inchiesta: un'altra decina di nomi risultano iscritti nel registro degli indagati e figurano in un altro procedimento, sempre per l'omicidio di Roberto Calvi. Non fa parte dell'elenco il pentito di mafia Francesco Di Carlo, ex boss della cosca di Altomonte, il cui nome compariva tra gli indagati nell'inchiesta per l'omicidio di Calvi dal 1992, dove è rimasto a lungo fino a uscire completamente di scena.

Per l'omicidio del banchiere a giudizio il faccendiere Carboni, la sua ex e due capimafia

Calvi: in quattro a processo

ROMA Avere male amministrato denaro di Cosa Nostra, pericolo di rivelazione dei segreti del riciclaggio attraverso il Banco Ambrosiano, avere maggiore peso negoziale nei confronti di coloro che erano coinvolti con Calvi: massoneria, P2, Ior, referenti politici ed istituzionali, enti pubblici nazionali.

Le ragioni che si sospettano siano alla base dell'omicidio di Roberto Calvi, sono lì, nelle 150 mila pagine contenute in 200 faldoni dei pubblici ministeri. Il presidente del Banco Ambrosiano fu trovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri, a Lon-

dra, il 18 giugno 1982. Ieri i due pm titolari dell'inchiesta, Maria Monteleone e Luca Tescaroli, hanno dato seguito a quanto anticipato il 15 luglio con il deposito degli atti di fine indagine: chiedere il rinvio a giudizio per omicidio premeditato del faccendiere Flavio Carboni, della sua ex compagna Manuela Kleinszig, del cassiere della mafia Pippo Calò e di uno dei boss della Banda della Magliana, Ernesto Diotallevi. La ricostruzione dell'accusa, definita «fantasiosa» dall'avvocato di Carboni, Renato Borzone, è quella dell'intreccio di varie orga-

nizzazioni e realtà, di aspetti torbidi della storia e della società italiana.

L'attività d'inchiesta è proseguita fino a pochi giorni fa: il 29 settembre è stato sentito ancora una volta il pentito Vincenzo Calcaro, il contenuto del colloquio è stato secretato. Giovedì è stata la volta di uno degli imputati, Manuela Kleinszig, il suo avvocato, Ersilia Barracca ha detto che la donna ha contestato le accuse che le sono state mosse e che è «estranea ai fatti e che sono insussistenti gli elementi di prova dell'accusa». Le indagini sono state condotte dal-

MALTEMPO



Catania, annega in sella alla moto

CATANIA Sicilia e Puglia sono state investite da violenti nubifragi, che a Catania hanno causato la morte di un'universitaria, travolta da un'autentica «piena» d'acqua piovana mentre viaggiava sulla sua moto. Una seconda giovane è stata salvata in extremis.

Arrestate 47 persone, 10 italiane. A capo dell'organizzazione un senegalese e un cingalese. «Clonato» un attestato di cuoco

Immigrati, a Verona la centrale dei falsari

La rete poteva spedire kit completi di documenti fasulli fin nei Paesi d'origine

VERONA Falsificava ogni documento utile per l'ingresso e la permanenza di clandestini in Italia, da passaporti a permessi di soggiorno, comprese le firme dei questori e il logo del Ministero degli interni, l'organizzazione internazionale smantellata ieri dalla Squadra mobile di Verona, con base nel nostro Paese e ramificazioni in Spagna, ex Unione Sovietica e Paesi del Sud Africa. Ben 47 persone (10 italiane e 37 extracomunitari) sono finite in carcere, altre 200 sono state invece denunciate nel blitz che la polizia ha compiuto in 18 città di nove regioni italiane.

Un napoletano, all'arrivo della polizia, ha buttato dalla finestra una valigia piena di documenti falsi, un senegalese è stato trovato con tre passaporti del suo Paese (tutti e tre falsi e con nomi diversi), in un'agenzia per visti stranieri di Latina è stato trovato di tutto, compreso il diploma italiano di cuoco chiesto da un africano.

Al vertice della gang c'era il senegalese Ibra Dieng, 35 anni, residente a Verona, ti-

Era a Lecco la base di un network di «cartelli» di narcotrafficienti

Un grosso colpo al traffico di droga è stato inferto ieri in Lombardia, con un'operazione che ha posto fine all'attività di un'organizzazione composta da tre gruppi con base a Lecco. Tre entità criminali che interagivano, indipendenti l'una dall'altra e ciascuna con le proprie competenze, ma all'occorrenza solidali, anche quando si trattava di facilitare il rifornimento di droga da immettere sul mercato. Il punto di contatto tra le organizzazioni era Lecco e provincia, ma i traffici si estendevano alle province di Milano, Brescia, Verona, Venezia, Bologna e Genova. Ci sono voluti oltre 150 agenti di una decina di Questure per condurre la grande operazione contro elementi della malavita italiani e maghrebini, tutti dediti al traffico di stupefacenti.

tolare della ditta Help Center, una società di call center e transfert money; e il cingalese Don Aruna Kumara Palliyaralalace (27), che a Verona gestisce una rosticceria. Attorno ai due ruotava la struttura ben organizzata per l'immigrazione

Due tonnellate di cocaina in Italia: coinvolti i killer di Gucci e ultrà

Un traffico di cocaina che nel corso degli anni ha portato dal Sudamerica in Italia duemila chilogrammi di stupefacenti, 25 ordinanze di custodia emesse dal gip di Milano, una delle quali ha portato in carcere un capo degli ultras della Lazio e due notificate ai killer di Maurizio Gucci, già detenuti: la Dia ha chiuso così un'indagine di due anni su una banda di narcotrafficienti ramificata tra la capitale, Torino, Milano, Roma, Napoli e Avellino. Due ordinanze riguardano capi camorristi operanti a Napoli e Avellino, Antonio Bianco e Paolo Pagnozzi. Il leader ultras è Marco Turchetta, noto alle forze dell'ordine per essere stato più volte colpito da misure di divieto di accesso negli stadi. Dodici arresti, cinque ordinanze a persone già detenute: irripetibili gli altri, i quali due colombiani del cartello di Cali.

clandestina: per 2.500 euro si comprava il kit completo (permesso di soggiorno, dichiarazione d'assunzione di lavoro, carta d'identità o passaporto o permesso di guida), per mille euro il passaporto, 500 euro una carta d'identità, 750 invece per la dichiara-

zione d'assunzione di lavoro, 80 euro la Rc auto. Le ballerine invece che finivano nei night pagavano per un permesso di soggiorno 3.700 euro. Tutti i documenti erano ovviamente falsi. False erano le firme dei dirigenti degli Uffici stranieri

delle varie Questure, false le firme degli stessi questori, così come i timbri, i loghi e le carte intestate del Ministero. Documenti che ingannavano le forze dell'ordine a un normale controllo. Dal 2001 a oggi gli inquirenti ritengono sia circolato oltre un migliaio di documenti contraffatti. Le indagini sono nate nel 2001 dopo che alla Questura di Verona si era presentato un extracomunitario per rinnovare il permesso di soggiorno: il documento in scadenza era inesistente. Messo alle strette lo straniero aveva parlato. Difficoltà gli investigatori hanno incontrato per le intercettazioni telefoniche in quanto l'organizzazione, nella quale c'erano esperti informatici e di telecomunicazioni, utilizzando schede Sim di gestori stranieri clonava i centralini telefonici di grosse aziende italiane, sia pubbliche che private, per fare telefonate internazionali. L'organizzazione capillare nel Paese e con filiali all'estero: provvedeva anche a mandare il «kit» agli extracomunitari nel loro Paese d'origine.

Telekom Serbia Casini e Pera: «Non possiamo interferire con l'indagine»

ROMA I presidenti delle Camere «non possono in alcun modo interferire» nelle determinazioni adottate dalle commissioni parlamentari d'inchiesta «anche se ciò non significa che non condannino ogni tentativo, da qualunque parte posto in essere, di strumentalizzarne l'attività».

Si richiamano alle norme costituzionali i presidenti di Camera e Senato per motivare la loro intenzione di non esprimersi sulle critiche mosse dall'opposizione all'operato del presidente della commissione Telekom Serbia, Enzo Trantino. La risposta istituzionale di Marcello Pera e Pierferdinando Casini alla richiesta d'intervento avanzata dal capigruppo dell'opposizione è stata divulgata ieri e getta benzina sul fuoco delle polemiche che divampano tra i commissari di Palazzo San Macuto. In un clima da resa dei conti, i Ds hanno chiesto e ottenuto che mercoledì prossimo ascoltato il faccendiere, e per sua stessa ammissione ex collaboratore del Sismi, Antonio Volpe.



La biblioteca del Piccolo «Trieste d'Autore»

Data di uscita n. Titolo / Autore

ancora disponibile in edicola 1 UNA VITA Italo Svevo

ancora disponibile in edicola 2 DANUBIO Claudio Magris

ancora disponibile in edicola 3 MATERADA Fulvio Tomizza

in edicola questa settimana 4 LA TESTA FRA LE NUVOLE Susanna Tamaro

giovedì 23/10/03 5 L'ONDA DELL'INCROCIATORE Pier Antonio Quarantotti Gambini

Data di uscita n. Titolo / Autore

giovedì 30/10/03 6 L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO Carpinieri & Faraguna

giovedì 06/11/03 7 IL FANTASMA DI TRIESTE Enzo Bettiza

giovedì 13/11/03 8 L'ADESCAMENTO Renzo Rosso

giovedì 20/11/03 9 QUADERNO D'ISRAELE Giorgio Voghera

giovedì 27/11/03 10 ERNESTO Umberto Saba

Data di uscita n. Titolo / Autore

giovedì 04/12/03 11 STORIE DELL'OTTAVO DISTRETTO Giorgio e Nicola Pressburger

giovedì 11/12/03 12 IL MIO CARSO Scipio Slataper

giovedì 18/12/03 13 IL RITORNO DEL PADRE Giani Stuparich

martedì 23/12/03 14 A PERDIFIATO Mauro Covacich

martedì 30/12/03 15 IL RE NE COMANDA UNA Stelio Mattioni



Tragedia sul ferry di linea che collega Manhattan a Staten Island. Per il troppo vento finisce contro la banchina mentre sta attraccando

Traghetto sul molo a New York: dieci morti

Almeno 34 feriti, molti maciullati. Giallo sul comandante, smentito il suicidio

Jeep diplomatica con 4 americani a bordo è saltata in aria a Erez

Attentato nella striscia di Gaza muoiono tre agenti della Cia

GERUSALEMME Un attentato anomalo, di cui nessuno sembra voler riconoscere la paternità. Ma anche una svolta nella crisi mediorientale: perché ieri per la prima volta in Palestina sono stati uccisi tre americani, probabilmente agenti della Cia anche se fonti ufficiali Usa parlano di «addebi- la sicurezza».

L'attentato è avvenuto alle 10.15 di ieri mattina al valico di Erez, il confine tra Israele e la striscia di Gaza. Un convoglio americano di tre veicoli si è avvicinato al valico, lungo l'autostrada Salah-Din: ufficialmente si trattava di «diplomatici americani incaricati di intervistare studenti palestinesi che aspiravano alla borsa di studio Fulbright», secondo quanto ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato Tom Casey. Ma quando il secondo dei tre veicoli (il primo era un furgone della sicurezza palestinese) è passato, una mina nascosta al lato della strada è stata fatta esplodere a distanza, distruggendo la Cherokee blindata dei diplomatici. Le tre vittime sarebbero tutte «agenti della scorta», così come la quarta persona, ferita gravemente ma ancora viva. Sul convoglio, però, sembrava potesse trovarsi addirittura l'inviato speciale Usa per il Medio Oriente, John Wolf. Ma la sua presenza è stata decisamente smentita dall'ambasciata Usa in Israele.

L'esplosione è stata immane, e ha completamente sventrato la vettura, finita al centro di un cratere di tre metri di profondità: segno che gli attentatori erano perfettamente a conoscenza del fatto che si trattasse di una macchina blindata, e avevano preparato l'ordigno con una potenza adeguata. È stato visto da alcuni testimoni

anche il cavo del detonatore, lungo un centinaio di metri e diretto al vicino campo profughi di Jabalya. Ma quasi altrettanto grave dell'attentato è stata la reazione dei civili palestinesi all'arrivo degli investigatori americani sul posto: centinaia di persone li hanno circondati, cominciando a lanciar loro dei sassi gridando «Allah è grande». Alla fine, i poliziotti palestinesi sono stati costretti a sparare in aria per disperdere la folla e difendere gli americani. Poi, è arrivato in zona l'esercito israeliano, che ha compiuto un'incursione con blindati ed elicotteri Apache, aprendo anche il fuoco con mitragliatrici contro palestinesi armati.

Ma l'attentato, contrariamente al solito è stato sconfessato dai maggiori gruppi armati palestinesi, in particolare Hamas e Jihad islamica. «Consideriamo inappropriato colpire europei, americani o persone di qualsiasi altra nazionalità se non le forze di occupazione», ha dichiarato Nafez Azzam, dirigente di Jihad Islamica. E Hamas ha confermato: «Non intendiamo allargare la battaglia». Persino i «Comitati per la resistenza popolare», gruppo che una telefonata anonima indicava come responsabile dell'agguato, hanno smentito decisamente. Chi ha voluto colpire gli americani, allora, alzando drammaticamente la tensione. E chi era il vero bersaglio? John Wolf o i tre «uomini di scorta», sospetti agenti segreti? L'Fbi americano ha già annunciato l'arrivo di investigatori specializzati da affiancare a quelli israeliani e palestinesi. Intanto il Dipartimento di Stato ha ordinato a tutti gli americani di lasciare la Striscia di Gaza, e promette: «Daremo la caccia agli autori di questo crimine, fino a quando non li avremo presi e condotti davanti alla giustizia».

NEW YORK Un traghetto della linea che unisce Manhattan all'isola di Staten Island si è schiantato durante l'attracco ad un molo. Fonti della polizia e dei vigili del fuoco hanno riferito inizialmente di 12-14 morti e di una ventina di feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni. Dopo momenti convulsi e caratterizzati da difficili operazioni di soccorso il bilancio provvisorio dell'incidente si è fermato a 10 morti e 34 feriti. Ma per avere un dato finale si dovrà attendere la fine delle operazioni e il controllo completo dei passeggeri. Alla tragedia poi si è aggiunto anche un giallo dopo l'annuncio della Cnn che il comandante del traghetto aveva lasciato la scena dell'incidente, era andato a casa e si era ucciso. Notizia smentita più tardi da Bloomberg.

Le prime ricostruzioni parlano di un possibile errore umano come causa dell'incidente, forse anche per il forte vento che soffiava sull'area.

Il traghetto gratuito è una delle attrazioni turistiche della città e viene utilizzato ogni giorno da migliaia



Decine di morti e feriti gravi dopo lo schianto di un traghetto di linea a Manhattan.

di persone. L'incidente è avvenuto alle 15.20, (le 21.20 in Italia), mentre il traghetto stava attraccando al terminal St. George a Staten Island, dopo essere partito dal terminal nella zona del distretto finanziario di Manhattan. Immagini televisive hanno mostrato vasti danni sulla fiancata del traghetto arancione della Staten Island Ferry. Sul posto sono arrivati vigili del fuoco e mezzi di soccorso. Testimoni hanno raccontato scene di panico tra i passeggeri, con urla e gente che è salta-

ta nella baia per mettersi in salvo.

Il traghetto è popolare a New York per il suo itinerario che passa a poca distanza dalla Statua della Libertà e da Ellis Island e per il panorama che offre di Manhattan. In un primo rapporto, appena avvenuto lo schianto, sono stati contati cinque morti. Successivamente il bilancio si è aggravato. I soccorritori, man mano che passavano i minuti, hanno riferito subito di una decina di morti. A confermarlo anche un portavoce della polizia, citato

dall'Associated Press. Fonti dei vigili del fuoco hanno contato poi una ventina di feriti, molti dei quali avrebbero riportato amputazioni degli arti. La rete tv Abc invece ha parlato addirittura di 14 morti, un numero che poi si è ridimensionato. Incerte le cause dello scontro. Secondo i racconti dei testimoni oculari, uno dei motivi dello scontro potrebbe essere stato il forte vento, circa 70 km/h, che soffiava a quell'ora sulla zona. Le palizzate di legno del molo hanno travolto un'intera fiancata del traghetto, provocando il terro-

re tra i passeggeri. Molte persone sono rimaste intrappolate sotto i detriti, mentre la Guardia costiera ha eseguito ricerche per possibili vittime finite in acqua. Alcune persone sono state viste saltare dal traghetto nel tentativo di mettersi in salvo. Quasi tutti i testimoni hanno raccontato di aver pensato, in un primo momento, ad una bomba a bordo, ma la circostanza è stata subito smentita.

Cerimonia solenne alla presenza anche del premier e del ministro della Difesa

Torna dall'Afghanistan la task force Nibbio Ciampi: «Avete operato con umanità»

Martino: missione in Iraq, ci sarà il voto in Parlamento

ROMA La presenza dei militari italiani in Iraq «non ha una data di scadenza», ma «è stata finanziata fino al 31 dicembre di quest'anno. Dovessero restare oltre sarebbe necessario tornare in Parlamento per rifinanziarla». Il ministro della Difesa, Antonio Martino, definisce «del tutto ozioso» il dibattito nato dopo le sue dichiarazioni a New York, perché sarebbe comunque necessario «un passaggio parlamentare», nel caso in cui si dovesse decidere una proroga della missione. Ma, su questa proroga, Martino non dice nulla. Parlando con i giornalisti - a margine della cerimonia di saluto della task force Nibbio, di ritorno da Khost - il ministro della Difesa si sofferma piuttosto sugli sviluppi che riguardano la Forza di pace internazionale a guida Nato in Afghanistan. Lunedì sera, all'una, l'Onu ha deciso di allargare questa missione, e per l'Italia - che ora vi partecipa con circa 500 militari - ci potrebbero essere novità.

Anche in questo caso nessuno ci ha chiesto nulla e quindi niente è stato deciso», spiega Martino. «Ma abbiamo considerato cosa fare se ci venisse richiesto. Che cosa? «Una re- una rimodulazione della nostra presenza nell'Isaf, magari con un con-

gente più piccolo a Kabul e con la partecipazione ad uno dei team di ricostruzione provinciale», di cui è allo studio la costituzione. Si tratta di contingenti che dovrebbero avere il compito di contribuire alla ricostruzione nelle varie province dell'Afghanistan: uno di questi potrebbe essere dunque formato anche da militari italiani, il cui numero complessivo resterebbe comunque sostanzialmente invariato. «Ma per ora - ribadisce Martino - sono solo congetture. Sto ragionando a voce alta».

Tornando a parlare di Iraq, il ministro della Difesa non riparte da un accenno polemico a chi lo ha criticato, sostenendo che il Governo voleva prolungare la missione scavalcando il Parlamento: «Questi miei colleghi di lungo corso, che fanno i politici da tanto tempo, farebbero bene a riflettere su un elemento assolutamente banale. E cioè che dobbiamo comunque tornare in Parlamento per finanziare la missione».

Ma sui piani della Difesa per l'Iraq, il ministro non fornisce particolari, limitandosi a ricordare un dato che, a suo avviso, «non è stato sufficientemente sottolineato. E cioè che il numero dei militari impiegati è sempre stato al di sotto di quello autorizzato dal Parlamento.

ROMA Una cerimonia solenne per salutare i militari italiani della task force Nibbio, tornati in Italia dopo sei mesi passati in Afghanistan, sul fronte caldissimo del terrorismo internazionale. «Avete operato con professionalità, coraggio, umanità. Avete ben assolto il compito che vi è stato affidato. Per questo come Presidente della Repubblica vi esprimo apprezzamento e la gratitudine degli italiani», ha detto il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, prendendo la parola davanti ai reparti schierati. Nella caserma dei Granatieri di Sardegna, a Roma, c'era una rappresentanza dei 2.500 soldati che si sono alternati in Afghanistan: 6 mesi, dal 15 marzo al 15 settembre 2003, ad alto rischio. «La missione più difficile tra quelle affrontate nel dopoguerra», ha ripetuto il ministro della Difesa, Antonio Martino, che insieme a Ciampi ha passato in rassegna i reparti, mentre sul palco delle autorità c'erano il presidente del

Consiglio, Silvio Berlusconi, i vicepresidenti di Camera e Senato, Fiori e Calderoli, politici, tutti i vertici militari.

«Tornate da una missione di pace effettuata sulla base di una risoluzione Onu, una missione difficile, insidiosa, disagiata», ha detto Ciampi. «Vi hanno preso parte, alternandosi, militari delle diverse componenti delle Forze armate: dagli alpini ai paracadutisti, agli avieri, ai marinai». A tutti ha espresso la gratitudine degli italiani. E al termine della cerimonia ha appuntato la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia sulle bandiere di guerra del 9° Reggimento Alpini, del 187° Reggimento Paracadutisti (i due reparti protagonisti, ieri e oggi, della Guardia d'Onore al Palazzo del Quirinale) e della 46ª Brigata Aerea. Nel suo intervento, Martino ha ringraziato «gli alpini, i paracadutisti, i carabinieri, gli incursori della Marina, gli avieri, tutti protagonisti di una vicenda straordinaria nella



Carlo Azeglio Ciampi passa in rassegna i soldati del «Nibbio» tornati dall'Afghanistan.

storia delle nostre Forze armate». «Sono davvero felice che siate tornati, tornati tutti», ha aggiunto. «I risultati ottenuti sono notevoli, quanto i rischi affrontati».

Il ministro della Difesa ha poi sottolineato il comportamento, «esemplare in ogni occasione», dei militari italiani, che sono riusciti ad ottenere il controllo del terreno, anche conquistando «le menti ed i cuori». «Ancora una volta, come nei Balcani, come in Iraq, anche in Afghanistan - ha aggiunto il ministro - l'Italia ha dato prova di affidabilità e credibilità sugli scenari internazionali per merito delle proprie forze armate e della determinazione degli uomini e delle donne con le stellette. Forti di questa nuova, positiva esperienza - ha proseguito, pensando forse all'Iraq - possiamo guardare

con fiducia alle altre prove che affrontiamo assieme agli alleati e nel contesto delle istituzioni alle quali partecipiamo».

Al capo di Stato maggiore della Difesa, Rolando Mosca Moschini, il compito di tracciare il bilancio di una missione «arta di rischi e difficoltà», in cui non sono mancati gli attentati, anche se tra i militari italiani si sono avuti solo 4 leggeri feriti.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti della Società Triestina della Vela, profondamente addolorati, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

È venuto a mancare

Domenico Giurco (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO, GIOVANNI e LORENZO con DIEGO, le sorelle, la suocera e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. prof. BORTOLUS e alla dott.ssa POSARELLI.

I funerali seguiranno sabato 18 ottobre, alle ore 11, dalle porte del Cimitero Sant'Anna di Trieste proseguendo per la Chiesa dove sarà celebrata la Santa Messa.

Visogliano, 16 ottobre 2003

Ricordano il caro

Nino

i cugini: GIORGIO e SILVA, ARRIGO e MARINA, ISA e ONORATO, LAURA e LUCIANO, REGINA e ROBERTO, CRISTINA e DIEGO, RICCARDO e PINUCCIA, MARIO e PAOLA, REGINA, RENZO e MARIA, LUCIA e NANDO; MARIO e ANITA, LUCIO e GABRIELLA, LIVIO e LUISA.

Trieste-Venezia-Monfalcone, 16 ottobre 2003

LIVIA, GIOVANNI, ELISABETTA BORGNA con le loro famiglie, affettuosamente vicini, ricordano commossi il caro

Nino

Trieste, 16 ottobre 2003

Partecipano al vostro dolore gli amici NUNZIA, FREDI, SERENA, PIERO, MARIA, BILLY.

Trieste, 16 ottobre 2003

Sono vicini alla famiglia gli amici di Visogliano.

Sistiana, 16 ottobre 2003

FABIO FONDA con VERA e GABRIELE salutano lo

zio Nino

Trieste, 16 ottobre 2003

Ciao

Nino

Ti ricorderemo con affetto.

- MARTA, SERGIO

Sistiana, 16 ottobre 2003

Partecipiamo al dolore della famiglia GIURCO.

- SILVIA, ALBERTO, TINA, NADIA, GIULIANO, VALERIA, ENZO

Visogliano, 16 ottobre 2003

Ci uniamo al vostro dolore: VITTORIO e BARBARA, NADIA e PIERO GIUDICI.

Visogliano, 16 ottobre 2003

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti della Società Triestina della Vela, profondamente addolorati, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

Domenico Giurco

Trieste, 16 ottobre 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Bonifacio

Ne danno il triste annuncio la mamma GIUSTINA il papà OTTAVIO, le sorelle NOVELLA e AMELIA con il marito SAVERIO con i nipoti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici, infermieri e assistenti sociali che lo hanno assistito.

I funerali seguiranno venerdì 17 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2003

Partecipano famiglie CAMPOREALE, ZAMPA e BERTI.

Trieste, 16 ottobre 2003

Continua in 11.a pagina

L'ombra del serial killer cala sulla capitale russa anche se la polizia esclude che si possa parlare di un'unica mano assassina

Mosca, ammazzata la ventunesima donna in 3 mesi

MOSCA Un'altra donna, la ventunesima negli ultimi tre mesi, è stata uccisa a Mosca facendo riemergere l'ombra di un ipotetico serial killer che suscita crescente timore nella capitale russa, anche se la polizia esclude che si possa parlare di un'unica mano assassina. La donna, tra i 20 e i 25 anni, è stata strangolata con le sue calze e abbandonata vestita di abito e stivali, ma senza giacca, borsa e documenti non lontano da uno stagno alla periferia nordorientale della capitale, già teatro di diversi altri omicidi per i quali sono sospettati uno o più maniaci. A trovarla è stato un barbone in cerca di vuoti di bottiglia che ha immediatamente avvertito gli agenti.

L'ultima vittima non è stata violentata, come in molti altri casi precedenti di giovani donne che avevano fatto pensare ad uno o più serial killer. E ufficialmente gli investigatori non collegano questo omicidio, avvenuto lunedì scorso,

agli altri recenti. In generale dicono di non credere all'ipotesi di uno o due maniaci, anche se ammettono di indagare in tutte le direzioni. La polizia sembra privilegiare al momento, a causa della mancanza della giacca (mentre le temperature a Mosca sono scese sotto i 10 gradi) e della borsa, l'ipotesi di una rapina finita in modo drammatico, forse per la resistenza della giovane. La donna non è stata ancora identificata ma gli inquirenti hanno distribuito una sua foto alla stampa per tentare di trovare qualcuno che la conosca.

Tra luglio e agosto 14 giovani donne vennero uccise, per lo più strangolate, soprattutto alla periferia nordorientale della città, e successivamente altre sei assassinate a coltellate nella regione di Mosca. Una settimana scampò per un pelo, ferita. Solo in tre casi sono stati arrestati i colpevoli. In tutto a Mosca in poco più di tre mesi sono state uccise quindi 21 donne tra i 17 e i 45 anni, per 18 delle quali non è stato trovato

l'assassino. Circostanza che ha fatto parlare la stampa a più riprese di un pericoloso maniaco, o due, in libertà, spingendo la polizia, che pure non ha mai voluto concretamente accreditare tale tesi, a creare un gruppo speciale per esaminare insieme questi casi.

I media hanno anche disegnato un profilo dell'ipotetico criminale seriale: un uomo relativamente giovane afflitto da turbe psichiche, uscito da poco di prigione ed originario della provincia. E lo hanno paragonato al maniaco che negli anni Settanta uccise numerose donne vestite di rosso a colpi di punteruolo e che non venne mai catturato. Ma la lunga scia di delitti ha fatto soprattutto tornare in mente il più feroce omicida seriale di tutti i tempi: Andrei Chikatilo, il «mostro» che sul finire dell'epoca sovietica si rese responsabile dell'uccisione brutale di oltre 50 donne nel sud del paese e che venne impiccato dopo un sensazionale processo. Chikatilo ispirò libri, film e feroci emulazioni.



Soldato della «Folgore».

CAPODISTRIA Inaugurato il primo anno accademico, con tante professioni ufficiali di apertura

Ateneo «baluardo» di slovenità

Protesta del deputato Battelli: «Università nata con intenti anti-italiani»

CAPODISTRIA Il tanto atteso ateneo del Litorale ha cominciato a funzionare: con una cerimonia solenne è stato inaugurato il primo anno accademico della nuova università. L'istituzione conta tre facoltà, due istituti superiori e due centri di ricerca, 4300 studenti e 240 tra docenti e ricercatori. «Vogliamo diventare un'università aperta, che contribuisce alla crescita della regione e che sia integrata nello spazio europeo», ha sottolineato la facente funzione di rettore, Lucija Cok. Di apertura e sfide europee hanno parlato anche il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel e il ministro dell'Istruzione Slavko Gaber. Il direttore della «Luka Koper» Bruno Korelj ha sottolineato invece l'importanza del collegamento tra studio e mondo del lavoro.

impostare centri di ricerca che facciano da contrappeso ad analoghe istituzioni che l'Italia sta disseminando nel Friuli Venezia Giulia. In altre parole, Pirjevec ha rilanciato la tesi, già emersa in passato, dell'«Università della Primorska» come «baluardo della slovenità», come risposta slovena agli atenei di Trieste e Udine, considerati un po' gli strumenti di Roma per perpetuare il dominio intellettuale e culturale

l'ambasciatore d'Italia in Slovenia, Norberto Cappelletto, e il rettore uscente dell'università di Trieste, Lucio Delcaro. Pochi gli esponenti della comunità nazionale italiana. Brillava per la sua assenza il deputato italiano al Parlamento sloveno, Roberto Battelli.

«Non ritengo opportuno, data la situazione generale, ha spiegato Battelli - che la minoranza si identifichi pienamente con il ruolo di fido su di un progetto che nasce con malcelati intendimenti anti-italiani. Di fatto la nostra identità culturale e linguistica, che pure è di queste terre, continua a essere avversata e cancellata. Non è una questione di rispetto o meno di disposizioni normative: si tratta piuttosto di un'operazione sistemica e capillare di emarginazione e rimozione della tradizione culturale, linguistica e civile italiana, dello sconvolgimento della «cultura del territorio» anche con il conforto di quella che vorrebbe presentarsi come seria ricerca scientifica. L'esigua e debolissima minoranza italiana in Slovenia è oggetto ormai di sprezzante isolamento, di un primitivismo nazionalista tanto più spudorato quanto più si appropria ingordamente e senza dividerli dei valori culturali e civili altrui. E' evidente che questa università è nata male».

Pierluigi Sabatti



Il ministro dell'Istruzione Gaber parla alla cerimonia.

Ma tante professioni di apertura non sono riuscite convincenti. Vediamo perché: già la scelta di non tradurre la dicitura «Primorska» in Litorale, nella versione italiana del nome dell'università, aveva fatto nascere qualche dubbio. Ma che i dubbi siano più che giustificati, lo dimostrano le dichiarazioni del professor Jozse Pirjevec, docente di storia a Trieste e, ora, anche a Capodistria. Nel momento in cui si prepara per l'ingresso nell'Unione europea, ha scritto Pirjevec nell'inserto dedicato al nuovo ateneo dal settimanale Primorske Novice, la Slovenia aprirà i suoi confini, ed è importante

italiano sugli sloveni, che insistono a considerarsi vittime eterne, ieri come oggi, del nazionalismo italiano.

Che questa impostazione nazionalista non piaccia a tutti gli sloveni lo ha ribadito, con una singolare protesta, il consigliere comunale di Capodistria, Marko Breclj, che si è presentato alla cerimonia reggendo palloncini con le scritte contro lo strapotere della Democrazia liberale e a favore di un'università «moderna e multietnica».

Tra gli ospiti ieri a Capodistria erano presenti l'ambasciatore dell'Unione europea a Lubiana Erwan Fouere,

tica e capillare di emarginazione e rimozione della tradizione culturale, linguistica e civile italiana, dello sconvolgimento della «cultura del territorio» anche con il conforto di quella che vorrebbe presentarsi come seria ricerca scientifica. L'esigua e debolissima minoranza italiana in Slovenia è oggetto ormai di sprezzante isolamento, di un primitivismo nazionalista tanto più spudorato quanto più si appropria ingordamente e senza dividerli dei valori culturali e civili altrui. E' evidente che questa università è nata male».

La regione Istria erigerà un monumento a Pisino per ricordare i caduti di tutte le guerre

PISINO Un monumento alla memoria dei caduti di tutte le guerre, da erigere nella località al centro della penisola istriana, un simbolo senza connotazione ideologica con un preciso messaggio di pace per queste terre. L'iniziativa, esposta dal presidente della regione Ivan Nino Jakovic, è stata approvata all'unanimità dall'assemblea istriana. Jakovic, motivando la sua proposta, ha ricordato gli orrori delle guerre, soffermandosi pure sul doloroso esodo degli istriani, subito dopo la seconda guerra mondiale. E, sempre in tema di celebrazioni storiche, è stata approvata pure la proposta che il 25 settembre venga proclamato giornata della memoria in Croazia. La data si rifa, lo ricordiamo, al 1943 quando venne deciso di unire l'Istria, Fiume, Zara e le isole alla Croazia, nella nuova Jugoslavia di Tito. Si attende ora il placet definitivo del Parlamento croato. Certo è che le decisioni non mancheranno di innescare polemiche, ricordiamo soltanto che esiste una proposta di un monumento alle vittime delle foibe e dell'esodo caldeggiata dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin.

SEBENICO Denunciato dai sorveglianti Goran Baranovic che fino a maggio era stato al vertice dell'ente di tutela delle isole Incoronate

L'ex direttore del Parco colto a pescare di frodo



Spaggia delle Incoronate.

SEBENICO Era nientemeno che l'ex direttore del Parco nazionale delle Incoronate (Kornati) il sub sorpreso, con pinne, fucile ed occhiali, a pescare di frodo nelle acque off limits del parco medesimo. A cogliere sul fatto l'ex direttore, Goran Baranovic (tuttora in lista-paga come dipendente del Parco) sono stati alcuni sorveglianti che su un gommone stavano effettuando un giro di perlustrazione lungo la costa nord-occidentale dell'isolotto di Peschiera (Piskera). Vistosi scoperto dai suoi ex subordinati, Baranovic non ha avuto nulla

da ridire ed è salito sul gommone ascoltando apparentemente indifferente l'elencazione dei reati contestatigli, che saranno seguiti da appropriata denuncia. Modesto il pescato sequestrato: solo pochi cefali.

Il «caso» ha avuto ampia eco non solo tra la personale del Parco delle Incoronate, ma anche in tutta l'area di Sebenico. Anche perché l'ex direttore è da tempo al centro di una vicenda tuttora irrisolta. Nel maggio scorso, dopo che era entrato in conflitto con buona parte dell'amministrazione del Parco e soprattutto con

tutti i (radi) abitanti della zona per tutta una serie di abusi e soprusi (si ipotizza anche l'interesse privato in atti d'ufficio e una gestione quantomeno «disinvoltata») sfociata in una pubblica denuncia al governo. Al quale, nel maggio scorso, non era rimasto altro che rimuoverlo d'autorità, delegando alla direzione del Parco i passi successivi: in pratica il licenziamento. Un licenziamento rimasto tuttavia in sospeso prima in seguito all'assenza «per ferie» dell'ormai ex direttore, e poi per la sua prolungata «malattia». Ma anche perché qualsiasi missiva inviata al

suo indirizzo dal Consiglio d'amministrazione del Parco è tornata finora regolarmente al mittente essendo il destinatario risultato «irritabile».

Come s'è visto, invece, a trovarlo per caso, e per di più occupato in un'attività illecita, è stata una coppia di sorveglianti in giro di pattugliamento. Inevitabile il salace commento di uno degli addetti del Parco: quella dell'ex direttore non era pesca di frodo, ma una «terapia di convalescenza» per riprendersi dal malanno che l'aveva così duramente colpito.

f.r.

Almissa, si suicida un anno dopo aver ucciso la moglie

ALMISSA Si toglie la vita ad un anno esatto dall'omicidio di sua moglie. Il suicidio, come è stato confermato dal giudice istruttore del Tribunale regionale di Spalato Neven Combi, si è verificato ieri mattina nel giardino della sua casa ad Almissa (Omis): Frane Domikovic, 41 anni, si è fatto saltare in aria con una bomba a mano. Il corpo è stato inviato all'

ospedale del capoluogo dalmata dove verrà effettuata l'autopsia.

Domikovic era salito agli onori della cronaca esattamente un anno fa, quando uccise la moglie, Ivanja di 36 anni, e ferì gravemente la cugina di lei, Sanja Gale di 23. L'uomo, che soffriva da parecchio tempo di disturbi psichici, si scagliò contro Sanja, ferendola al

petto e sulle mani. La moglie tentò di difendere la cugina e venne accoltellata al cuore e ai polmoni, ferite che poi si rivelarono mortali. L'uomo, conscio di aver commesso un tremendo crimine, telefonò alla locale stazione di polizia dove si consegnò 40 minuti dopo l'accaduto. Agli agenti di dichiarò di essere perseguitato da Satana, che era entra-

to nel corpo di Sanja, perciò aveva deciso di accoltellarla. Durante il processo per omicidio volontario e tentato omicidio, venne proclamato incapace di intendere e volere e ricoverato nel manicomio criminale di Vrapce, a Zagabria. La polizia ha dichiarato di non conoscere il motivo per il quale Domikovic sia stato rilasciato dall'ospedale.

b.i.

L'Arena di Pola indosserà una cravatta

POLA Una gigantesca cravatta sarà legata intorno all'Arena per entrare nel Guinness dei primati e promuovere l'immagine della città. L'idea lanciata due anni fa dall'«Accademia della cravatta» (che tra l'altro è stata inventata dai croati) si sta concretizzando in questi giorni. Una squadra di alpinisti è all'opera per fissare la rete di sostegno della cravatta, in poliestere di colore rosso fiammante, che arriverà fino in Riva bloccando il traffico nella zona. La spesa è di un 125 mila euro stanziati dai ministeri di Cultura, Turismo e Integrazioni europee e da vari

sponsor. La cravatta sarà lunga 800 metri, larga da 8 a 25 metri, spessore del nodo 15 metri. L'immagine dell'Arena incravattata farà sicuramente il giro del mondo: dunque uno strumento promozionale bizzarro e al tempo stesso di grande impatto per la città senza che le casse municipali abbiano speso un soldo. L'inaugurazione è fissata per sabato e la mega-cravatta resterà appesa solo 24 ore. Gli organizzatori hanno pensato di proteggerla da inopportune incursioni dei volatili usando audiocassette con la riproduzione dei versi degli uccelli predatori.

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1308 Euro
Benzina	
CROAZIA	Kuna/litro 6,68 = 0,87 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 185,70 = 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,27 = 0,82 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 163,40 = 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato dalle tasse sul servizio di cambio.



IN UN OROLOGIO ROLEX
ANCHE IL BRACCIALE
È UN'OPERA D'ARTE.

Cronometro Rolex Lady-Datejust

LA TARGA «RIVENDITORE AUTORIZZATO», ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

www.rolex.com

Rolex e Lady-Datejust sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra.

ROLEX

All'inaugurazione di «Zow» affrontati i temi della riforma di settore. «Presidenti nominati dagli enti locali, i privati indicano gli amministratori delegati»

Fiere, gestione dei fondi alle Province

Illy: «Quelle di Udine e Pordenone sono vitali, in affanno Trieste e Gorizia». Via libera a Cardin

PORDENONE Le risorse regionali destinate alle Fiere saranno trasferite alle Province che, avendone ottenuta competenza primaria, decideranno di investire come meglio credono. Quanto al modello gestionale degli stessi enti fieristici, il presidente del cda potrebbe essere di nomina pubblica, l'amministratore delegato espresso dai privati.

A tracciare la linea politica-operativa è stato il presidente della Regione Riccardo Illy, intervenuto ieri a Pordenone all'inaugurazione di Zow, il salone di componenti, semilavorati e accessori per l'industria del mobile. A una tavola rotonda, oltre al Illy, hanno partecipato il presidente degli industriali del Fvg Piero Della Valentina, il presidente della Provincia Elio De Anna, il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello e il direttore generale di Zow Carlo Giobbi.

Un ragionamento a tutto campo quello proposto dal governatore, partito dal passato: «La Regione - ha detto - ha dato tanto alle fiere, ma adesso è tempo di valorizzare gli enti locali», operando attraverso gli enti intermedie. Ovvero le Province: «Intendiamo includere - ha aggiunto - nei trasferimenti alle Province le risorse per le Fiere». La Regione, quindi, economicamente non si disimpegna, ma affida al territorio le proprie peculiarità. Illy riconosce che le due Fiere

che dimostrano vitalità sono quelle di Udine e di Pordenone. S'inscrive De Anna: «È singolare - spiega - che la Provincia di Udine abbia una quota doppia rispetto a quella di Pordenone nell'ente della Destra Tagliamento. Ne ho parlato con Strassoldo, bisogna mettere una mano mano non solo sul cuore, ma anche sul portafoglio». A stretto giro ribatte il presidente: «Invece di pensare di far uscire Udine dalla

Fiera di Pordenone, mi piacerebbe che Pordenone avesse maggiore peso a Udine per realizzare quella gestione integrata che eviterebbe sterili competizioni». Ma siccome il ragionamento è a tutto campo, Illy va oltre e vede in affanno gli enti di Trieste e Gorizia «che non hanno trovato una propria alta specializzazione». Immagina per Trieste «una specializzazione nel campo della nautica e della vela, per

Gorizia nella produzione vitivinicola». E come gestire le fiere del futuro? «Il controllo dovrà essere esercitato dagli enti locali» e cita ad esempio Trieste Trasporti dove, attraverso un patto parasociale, il presidente è espressione della parte pubblica, l'amministratore delegato della privata: «Un sistema che ha funzionato bene». Un'idea meritevole di approfondimento, quella accarezzata dal presidente della Provin-

cia di Gorizia Brandolin e dall'assessore regionale Sonogo del polo fieristico a Ronchi dei Legionari, peccato però che un progetto così richiede «l'inserimento di spazi per i visitatori, strutture ricettive: non bastano un buon collegamento ferroviario e aeroportuale». Una soluzione che «non escluda a priori ma di recente sono stati fatti notevoli investimenti a Pordenone e Udine».

S'inscrive Della Valentina:

«Inutile ragionare sui contenitori e non sui contenuti». Un chiaro «no» a una massiccia regionale arriva da Bolzonello: «I territori devono esprimere competitività anche attraverso l'offerta fieristica». Illy si sposta sulla tecnologia, crede a Inter-

net ma è pure convinto che non riuscirà a soppiantare le fiere: «Potrà diffondere la conoscenza, ma gli uomini sono uomini». Poi «benedice» la nomina dell'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin al vertice dell'Ente di Pordenone: «Non ce ne possono essere tanti - spiega Illy - ma oltre a quello di Cardin non me ne sono stati fatti, ascolteremo gli enti locali».



Elio De Anna e Riccardo Illy a «Zow».

L'identikit calza: una persona gradita ai soci, una persona con esperienza nell'amministrazione pubblica «che possa guardare lontano e sappia trovare altre forme specializzate». E' nato un nuovo asse Trieste-Pordenone? «È una leggenda metropolitana» ribatte Illy ed esorta a sfruttare «le sinergie tra le future 5 province, oggi utilizzate in minima parte». E si rivolge alle imprese: «Pensate a livello regionale, utilizzeremo di più i tre porti e aumenteremo la ricchezza regionale», ma non dribbla la domanda: «Un po' di sana competizione non fa male». Ed ecco il presidente degli industriali puntualizzare: «Gli unici assi che vogliamo sono quelli che non ci sono, quelli autostradali».

Enri Lisetto

Il presidente del Fvg oggi rappresenta le Regioni all'incontro con i ministri europei. «Parlerò di decentramento»

Federalismo e Ue, governatore a Roma

L'incarico arriva dal collega piemontese Ghigo, esponente della Cdl. «Niente di strano, in questo caso ho un mandato istituzionale». Torino conferma

TRIESTE «Nell'ambito della Conferenza dei presidenti di Regione l'aspetto istituzionale deve prevalere. Questa volta, l'appartenenza davvero non conta». Il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy riceve da Enzo Ghigo, collega del Piemonte, la delega di rappresentare la Conferenza alla riunione informale con i ministri europei per gli Affari regionali, in programma oggi e domani

a Roma, e cancella in anticipo qualsiasi sensazione di sorpresa: «Di volta in volta, a seconda dei temi trattati - spiega Illy -, noi presidenti ci alterniamo nei vari incontri. Questa volta tocca a me, come rappresentante istituzionale e non come uomo di Centrosinistra scelto da un "rivale" del Centrodestra».

Dal fronte piemontese la posizione è identica. L'ufficio stampa di Ghigo spiega

che il presidente, impegnato oggi in un convegno col ministro Roberto Maroni, ritiene, per il tema trattato nella riunione romana («Il ruolo delle Regioni nell'Ue»), Riccardo Illy «il più autorevole rappresentante», assieme al collega della Sicilia Salvatore Cuffaro, a sua volta designato nel ruolo di capodelegazione della Conferenza. Ghigo, da parte sua, si limita a dichiarare che l'incontro rientra nell'ambito della collaborazione Governo-Regioni in occasione della presidenza italiana del semestre Ue.

Nulla di sconvolgente neppure nel fatto che un'amministrazione «ordinaria» passi il testimone, sulla questione federalista, a una Regione speciale. «Noi siamo più avanti nell'attuazione del federalismo - dice Illy -, avendo realizzato in maniera più compiuta il principio di sussidiarietà. Ovvio che, di fronte al ministro La Loggia, la differenza di status non influenzerà la mia presenza».

Ma di cosa parlerà Illy? «Preferisco che i ministri non lo leggano prima sui giornali - puntualizza il

L'ex portavoce di Tondo: «Inutile continuare in una situazione ibrida»

TRIESTE Si fanno da parte, in anticipo, affinché Riccardo Illy e la sua maggioranza decidano in libertà. I consiglieri di amministrazione della Siest - la spa nata nell'era di Renzo Tondo che ha come soci Autovie Venete e Finest con il 60% e il 40% delle azioni e come «mission» la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture nell'Est Europa - rassegnano le dimissioni in blocco: Mauro Avanzini, Riccardo Riccardi e Alessandro Colautti - i tre componenti del cda indicati da Autovie e Finest dove ricoprono tutti ora incarichi di peso - motivano il gesto con «ragioni di carattere personale».



Alessandro Colautti

E ricevono, nei giorni caldi del «braccio di ferro» sull'aeroporto, il plauso immediato della giunta regionale: «Ringraziamo i tre amministratori - scrive l'assessore Lodovico Sonogo - per il lavoro svolto al servizio della comunità regionale».

Avanzini, Colautti e Riccardi si fanno volontariamente da parte e ricevono l'immediato ringraziamento dell'assessore ai Trasporti Sonogo

Siest azzerata: dimissioni in blocco del cda

«Le ragioni del nostro gesto? Le più logiche e lineari. A differenza di Autovie, Finest e altre spa, la Siest - spiega Colautti - è nata appena un anno e mezzo fa, come espressione della volontà della Regione, ma oggi si trova a un bivio: va ricapitalizzata e potenziata oppure va chiusa. Siccome la Siest va verso un'assemblea straordinaria, dove si deve assumere una decisione legata alle volontà della nuova maggioranza, ho ritenuto inutile andare avanti in una situazione ibrida. I colleghi hanno condiviso».

La Siest, dotandosi di un capitale minimo di parten-

za, è nata con l'obiettivo di favorire il Corridoio 5 e le infrastrutture dell'Est, nel tentativo di unire gli sforzi con il Veneto. La spa, nei suoi passi iniziali, ha portato avanti in particolare il progetto del collegamento autostradale tra Maribor e Pince, favorendo la costituzione di un tavolo misto con la Dars slovena, la Regione Friuli Venezia Giulia, Autovie e un rappresentante del governo di Lubiana, con l'obiettivo di verificare la fattibilità di una joint venture. Adesso, dopo il «bel gesto» dell'attuale cda, tocca a Illy decidere il da farsi: rilanciare o chiudere?

TRIESTE Riccardo Illy bacchetta Paolo Ciani. E respinge l'attacco dell'ex assessore regionale al Personale che l'ha accusato di avere lasciato ai dipendenti comunali di Trieste un salario accessorio assai ricco. «Al Comune di Trieste - afferma il presidente della Regione - sono stati applicati senza alcuna discrezionalità i contratti nazionali per la dirigenza e per i dipendenti, calcolando il salario accessorio secondo i criteri fissati

Illy e i comunali: «Ho applicato i contratti Ma An non molla e contesta i consulenti

una lettera aperta a Illy, critica il ricorso a specialisti e consulenti «che, com'è noto, comportano esborzi finanziari di migliaia di euro». Il consigliere di An cita Andrea Viero, Giovanni Gambardella, Gianni Pizzati e l'ex presidente del Tar «arruolato» dall'assessore Enrico Bertossi. Concludendo con una domanda: «Illy, ma quanto ci costi? Non solo l'onere di dieci assessori in più ma, adesso, anche quello dei consulenti».

«Una politica di crescita tecnologica e umana che, secondo l'assessore Cosolini, la giunta sta già portando avanti. «È necessaria una politica del lavoro che guardi alla crescita professionale dei cittadini, all'integrazione tra formazione e istruzione, nonché alle pari opportunità. Serve ridefinire il sistema, chiarendo i compiti della Regione e quelli delle Province dopo il trasferimento dell'Agenzia per l'impiego», sostiene l'assessore regionale al Lavoro, pronto al confronto tra le parti sociali. «Da una parte siamo pronti a riprendere il filo dell'iniziativa legislativa, dall'altra ad andare in controtendenza con quanto sta avvenendo in campo nazionale. I problemi non mancano: dalla crisi industriale e occupazionale, al primato degli infortuni. Dobbiamo lavorare in maniera diversa - spiega Pupulin - dando un segnale che deve trovare nella concertazione la sua sintesi».

Pietro Comelli

Sull'incompatibilità respinta la linea del governatore: «Non basta un emendamento per sancirla»

Terzo mandato, si allungano i tempi La commissione ascolterà i sindaci

Oggi la riunione di maggioranza per cercare di superare i dissidi. Sul parere della giunta per le elezioni denunciata la «fuga in avanti» dei diessini

TRIESTE L'incompatibilità tra la carica di sindaco e quella di consigliere regionale non può essere sancita nel disegno di legge sul terzo mandato. Nel primo caso, si tratta di una modifica statutaria e quindi ci vuole una legge «rafforzata» che richiede il voto di una maggioranza qualificata e può essere oggetto di referendum. Nel secondo caso, la questione va invece risolta con una legge ordinaria. Il dato è emerso durante i lavori della commissione consiliare che ha ritenuto giuridicamente impraticabile la proposta del presidente Riccardo Illy di introdurre l'incompatibilità, accelerando quindi i tempi, con un semplice emendamento al ddl sul terzo mandato che consentirà ai sindaci dei comuni minori di ripresentarsi come candidati anche se hanno già svolto due mandati consecutivi.

OPPOSIZIONE. Sono stati Luca Ciriani (An) e Isidoro Gottardo (Fi), raccogliendo indirettamente l'input di Illy, a proporre che i due argomenti fossero inseriti in un'unica norma. Ed è a questo punto che i capigruppo della maggioranza, dopo una breve consultazione, hanno concordato che l'in-

compatibilità venga trattata con una legge a procedura rafforzata, distinta dall'altra legge che anticipa alcune norme urgenti in attesa della grande riforma delle autonomie locali. Le opposizioni, al riguardo, hanno chiesto e ottenuto un aggiornamento dei lavori per procedere a un'audizione dei rappresentanti di Anci, Assemblea delle autonomie locali, Comitato di garanzia e dell'Uncem.

TERZO MANDATO. La proposta sul terzo mandato è contenuta nel disegno di legge, illustrato ieri in commissione dall'assessore Ezio Beltrame, che sopprime - in conseguenza delle intervenute modifiche al titolo V della Costituzione - quel Comitato di garanzia cui erano affidate le superstiti funzioni di controllo degli enti locali e delle unità sanitarie e disciplinate (fissandone lo svolgimento in una sola giornata, ma rinviando al consiglio regionale la definizione della data e della delimitazione territoriale) il referendum costitutivo della provincia dell'Alto Friuli. Secondo il disegno giuridico il terzo mandato consecutivo è limitato ai sindaci dei comuni sotto i 5 mila abitanti.

DIVERGENZE. Il limite



L'assessore Ezio Beltrame.

dei 5 mila abitanti è quello che la giunta ha concordato con le Autonomie locali ma, in seno alla maggioranza, le posizioni restano divergenti. Per la Margherita il limite dovrebbe corrispondere a quello oltre il quale si passa dal turno unico al ballottaggio (15 mila abitanti); i Cittadini per il presidente non vorrebbero si andasse oltre ai 3 mila; Rifondazione, per non dire no, abbasserebbe il limite ai comuni con meno di mille abitanti e la Lista Di Pietro giudica perfino questo tetto troppo alto. Come venisse fuori? Un nuovo vertice di maggioranza seguirà oggi alle 15 e la formula di compromesso, potrebbe essere quella di far passare la proposta giuridica ma di asse-

gnarle una validità solo transitoria, giudicandola legata al riequilibrio di poteri fra sindaco, giunta e consiglio comunale da perseguire con il più ampio disegno di riforma.

INCOMPATIBILITÀ. C'è stato disagio in maggioranza - qualcuno ha denunciato in particolare certe «fughe in avanti» dei diessini - per il parere della giunta per le elezioni che, con il presidente Tesini ha ritenuto incompatibili gli otto consiglieri regionali che fanno contemporaneamente i sindaci. Già Illy ha interpretato la norma in senso favorevole agli otto interessati, ma ora si sta studiando la formula che permetta di scavalcare quel parere: la strada - secondo la linea che va maturando in seno alla maggioranza - non è quella di un voto assembleare conseguente a un parere, ma appunto quella di una legge a procedura rafforzata. Legge che riaffermerebbe l'incompatibilità fra gli incarichi di consigliere regionale e di sindaco (e anche di assessore e di presidente del consiglio comunale) ma non avrebbe effetto retroattivo. Nessun problema, perciò, per gli otto sindaci che siedono in piazza Oberdan e che si erano candidati quando le norme - secondo Illy (ma non secondo Tesini) - non contemplavano questi casi di incompatibilità.

Giorgio Pison

alleanza internazionale contro la fame

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

L'Italia con l'ONU contro la fame nel mondo

CELEBRAZIONI UFFICIALI ITALIANE



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA MULTILATERALE COORDINAMENTO POLO ONU

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI • MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI • MINISTERO DELL'INTERNO • MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA • MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI • DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI • MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI • ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO • POSTE ITALIANE S.p.A. • ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ • ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA PER GLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE • ISTITUTO AGRONOMOICO DOTTREHARE • COMMISSIONE ITALIANA PER L'UNESCO • ISTITUTO INTERNAZIONALE JACQUES MARIAT • ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO DI TRIESTE • BIBLIOTECA MALLARZANA • REGIONE LIGURIA • COMUNE DI ROMA • COMUNE DI TORINO • COMUNE DI BOLOGNA • SCUOLA SUPERIORE S. ANNA DI PERA • FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA • AUSL DI BOLOGNA • ASSOCIAZIONE CIVIL ITALIANA • COMITATO ITALIANO IN TUTELA DELLA MENTE • COMITATO PER LA FAMME • ISTITUTO ITALIANO NUOVE TENDENZE • CENTRO INTERNAZIONALE DELLA PAPA • RAI • MEDIASET • TELECOM ITALIA S.p.A.

Giornate campali in autostrada sul fronte del traffico a causa di restringimenti e scambi di corsia. Per radio «Ondaverde» consiglia: «Chi va verso Trieste esca a San Giorgia»

Cantieri sull'A4, code fino a sette chilometri

Autovie: «Ci scusiamo con la clientela, ma sono interventi non rinviabili che miglioreranno la sicurezza»



Automobili incolonnate in autostrada: nel tratto regionale dell'A4 la circolazione è fortemente rallentata a causa della presenza di cantieri.

PALMANOVA «Soffrono» in questi giorni automobilisti e camionisti lungo la A4. I lavori, che Autovie Venete, scuandosi pubblicamente con la clientela, definisce «non rinviabili» e che essenzialmente riguardano la posa di un nuovo tipo di asfalto drenante «che migliorerà la sicurezza», rallentano notevolmente la circolazione. E nei tratti più «caldi» si formano di continuo colonne che variano da due a sette chilometri. Uno dei punti difficili è il tratto tra Portogruaro e Latisana dove fino a ieri vi era lo scambio di carreggiata (chiusa quella in direzione Venezia). Ma, se tutto sarà andato per il verso giusto, questo cantiere sarà smantellato già oggi.

Restringimento di carreggiata, invece, tra la confluenza tra la A4 e la A23 e il casello di Palmanova in direzione Trieste. Il disagio è stato notevole tanto che «Ondaverde» ha consigliato gli automobilisti di uscire già a Porpetto. Proprio per oggi, fin dal mattino, sono annunciati nuovi disagi. I lavori del cantiere si svilupperanno per alcuni chilometri al giorno. Ma non è finita. Da lunedì, e per tre settimane, in questo tratto si passerà al restringimento a uno scambio di carreggiata vero e proprio con avanzamento del cantiere in direzione di Trieste e, quindi, col doppio senso di marcia lungo la corsia per Venezia.

Intanto Bruno Malattia, capogruppo in Consiglio regionale dei Cittadini per il presidente, ha presentato un'interpellanza per conoscere i criteri e i costi per il collocamento lungo il tratto autostradale tra Ronchi e il Lissert delle barriere antirumo-

re. Preso atto dei lavori di posizionamento, Malattia afferma: «In particolare mi chiedo se, per evitare tante duplicazioni di costi e inutili disagi all'utenza, si sia tenuto conto degli spazi necessari per il futuro allargamento a tre corsie dell'autostrada». L'interpellanza si collega alla presa di posizione del gruppo dei Cittadini sugli «insostenibili disagi» subiti in questi giorni dagli utenti del tratto regionale dell'A4, per i quali è stato sollecitato un deciso intervento nei confronti di Autovie Venete da parte della giunta regionale.

Situazione di disagio anche all'uscita di Udine Sud per lavori alla via d'accesso alla rampa del casello per chi proviene da Palmanova.

I cantieri per la posa del manto stradale, comunque, sono, per quest'anno, in fase di esaurimento. Si tratta di lavori che richiedono un clima mite. L'arrivo delle piogge e soprattutto delle nebbie sia per una questione pratica e logistica sia per motivi di sicurezza sconsiglia, ovviamente, l'allestimento di cantieri «programmati». Quindi, salvo necessità gravi e imprevedibili, fra poco e fino alla prossima primavera gli automobilisti potranno tornare a percorrere senza stress la A4.

Altri cantieri di dimensioni più ridotte, costellano, peraltro l'autostrada. Sono in corso, infatti, i lavori per la realizzazione di nuove piazzole di sosta, che contribuiscono a rendere meno pericolose le fermate di auto in difficoltà, i cui lavori però al momento interrompono le corsie di emergenza. Su tutto il tratto regionale dell'A4, infine, sono anche appena stati sostituiti i guard rail.

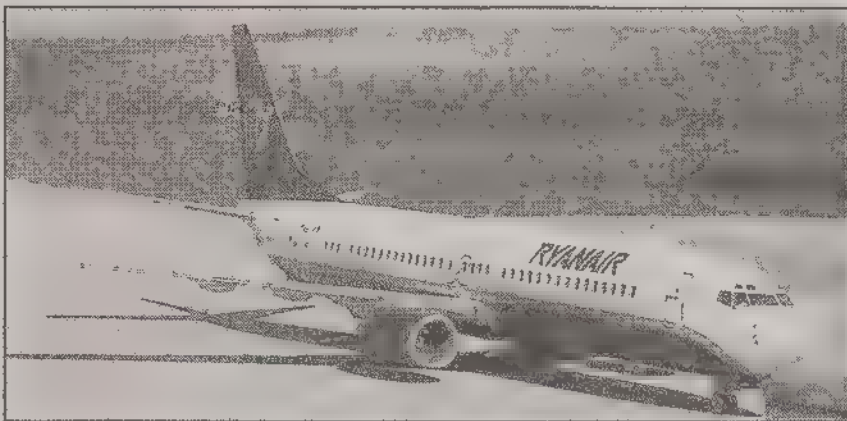
Il presidente dello scalo assicura: l'assemblea dei soci si terrà a inizio novembre. Illy: «Soluzione vicinissima»

De Anna: «Rispondo solo al Consorzio»

Incontro a Pordenone. Intanto da oggi all'aeroporto di Ronchi si può nuovamente volare anche con la nebbia: conclusi i lavori su luci di pista e segnaletica

RONCHI DEI LEGIONARI «Mi rimetto a quello che uscirà dal confronto tra i due soci. Ma dev'essere chiaro che rispondo unicamente al mio interlocutore principale, quello che rappresenta, vale a dire il Consorzio. Non sono e non sarò mai un ostacolo per lo sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari». Elio De Anna, presidente della Spa che gestisce lo scalo del Friuli-Venezia Giulia, è pronto a ricevere ordini e domani, in occasione della riunione del cda, avvierà l'iter necessario per la convocazione dell'assemblea generale. L'appuntamento potrebbe essere fissato all'inizio di novembre. «Mi auguro», dice De Anna, «che Consorzio e Regione trovino nel frattempo un accordo. C'è la necessità di ridiscutere i patti parasociali, affinando tutto, ma credo che i tempi siano maturi. Ho rispettato gli impegni presi al momento del mio insediamento. Mi ero ripromesso di convocare l'assemblea ad autunno e così sarà. Se dovessi lasciare l'incarico non alzerò nessuna barriera, anche se credo che la provincia di Pordenone debba avere un suo rappresentante».

De Anna ha incontrato Riccardo Illy ieri a Pordenone e il governatore stesso è apparso fiducioso sul futuro dello scalo: «La questione - ha detto telegraficamente Illy - sarà risolta in tempi brevissimi, lo assicuro». Beghe politiche a parte tutto è ormai pronto perché l'aeroporto di Ronchi dei Legionari possa tornare ad operare con l'Ilis di seconda categoria, permettendo cioè atterraggi anche con visibilità minima di 350 metri. Il Notam, una sorta di avviso ai navigan-



Ryanair ha festeggiato ieri il passeggero numero 250.000.

ti, sarà in vigore dall'alba di oggi e tutto tornerà com'era prima prima dell'estate, quando l'Ente nazionale di assistenza al volo, di concerto con la Spa, aveva dato il via ad una serie di interventi per il miglioramento delle luci di pista e l'adeguamento della segnaletica. «Si è trattato di lavori molto importanti - ha detto il consigliere delegato Giorgio Brandolin - che permetteranno all'aeroporto di essere più sicuro ed efficiente. Ma altri lavori stanno per prendere il via e testimoniano il nostro impegno su questo fronte». Nel futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, infatti, ci sono l'ampliamento del piazzale di sosta degli aerei ed i nuovi hangar per il ricovero dei mezzi di rampa.

La giornata di ieri è stata contrassegnata da un altro piccolo, grande evento: il passeggero numero 250.000 sulla rotta Ronchi dei Legionari-Londra di Ryanair. Ad aggiudicarsi il record, e il ricordo consegnato dalla compagnia, è stata la monfalconese Michela Brumat, habitué della rotta.

Luca Perrino

Inchiesta su Sistemi telematici: la Gdf prepara gli interrogatori

TRIESTE È iniziata ieri la seconda fase dell'inchiesta del pm udinese Luigi Leghissa sulla Sistemi telematici srl, società satellite di Autovie venete finita nella bufera giudiziaria. Nella sede del nucleo regionale di polizia tributaria di via Giulia sono cominciati ad arrivare gli scatoloni con i documenti sequestrati nelle perquisizioni messe a segno a Trieste, Palmanova, Genova, Como e Potenza. Gli investigatori dovranno ora effettuare un lungo lavoro di verifica e di riscontro sui riferimenti emersi nel dossier scritto nell'ottobre 2001 da Cesare Strisino, ex consigliere di Autovie in quota ad An, ex dirigente della Hipo Bank, già nel cda di St.

Le accuse ipotizzate dal pm Leghissa sono di truffa in pubblica fornitura. In particolare gli indagati, o meglio le loro società specializzate nella produzione di software, avrebbero dovuto realizzare programmi di gestione aziendale.

Ma secondo l'ipotesi della procura di Udine quanto fornito dalla società regionale o era osolo, o non ha mai funzionato, o non è mai esistito oppure non è mai passato in esercizio. Per questi programmi al centro dell'indagine sono uscite dalle casse pubbliche oltre cinque milioni di euro.

terrogatori degli indagati: Carlo Borsò, presidente della St dalla nascita fino al passaggio del controllo della stessa ad Autovie, Alberto Franceschini e Cinzia Angelozzi, per un periodo consiglieri di St.

Tutta la vicenda ruota attorno al ruolo di Carlo Borsò. La truffa ipotizzata dalla Procura riguarda 5 milioni di euro

A Brugnera un comitato aiuta la famiglia, mentre il padre resta in prigione



Fabio Cauz, la vittima.

PORDENONE La Corte d'assise di Udine autorizzerà nei prossimi giorni la riesumazione della salma di Fabio Cauz, il ventenne di Tamai di Brugnera assassinato il 2 marzo 2002, il cui cadavere venne trovato il giorno dopo, all'interno della sua auto, nelle campagne di Palse di Porcia.

Il collegio dei superperiti nominati nell'udienza del 6 ottobre ha cominciato a esaminare la documentazione processuale trasferita nel laboratorio di Scienze crimina-

listiche dell'Università di Torino e ha già chiesto alla Corte l'autorizzazione di poter riesumare la salma del

Prima riunione a Torino del collegio di esperti incaricato di preparare la superperizia sull'omicidio di Palse di Porcia

Caso Cauz, imminente la riesumazione

giovane. Da quel momento, il collegio diventerà operativo di fatto, ovvero potrà eseguire una nuova autopsia e una serie di esami particolari che dovranno comunque concludersi entro 90 giorni, come stabilito dall'ordinanza della Corte già riconvocata per il 15 gennaio 2004, partendo proprio dall'esposizione delle nuove perizie.

Alla prima seduta del collegio hanno partecipato tutti i periti: il docente universitario Carlo Torre (esperto di medicina legale e già con-

sulente tecnico della difesa, prima dell'arrivo di Carlo Taormina, nella fase iniziale delle indagini relative all'omicidio di Cogne), Sara Gino (che dovrà svolgere le analisi di tipo genetico), l'esperto di balistica Pietro Benedetti, del collegio fanno parte anche il medico legale Giovanni Del Ben (autore della prima autopsia sul corpo di Fabio Cauz), Domenico Compagnini per l'accusa e Alessandro Franco (esperto balistico) e gli anatomicopatologi Daniele Rodriguez

e Paolo Cortivo per la difesa. I superperiti dovranno far luce su una serie di punti ancora tutti da chiarire riguardanti la dinamica e le circostanze del delitto ovvero dovranno accertare la natura degli elementi chimici che compongono i frammenti di metallo rinvenuti sul corpo di Fabio Cauz, verificare se quei frammenti possono riferirsi a proiettili oppure a materiale dell'officina dove l'accusa sostiene che il giovane sia stato ucciso, come è stato ucciso il gio-

vane e da che cosa e stabilire di a chi possano essere attribuite le tracce ematiche trovate dentro un guanto all'interno dell'officina.

Intanto a Brugnera prende corpo il comitato di amici di Carlo Alberto Cauz - il padre di Fabio, secondo l'accusa presunto omicida del figlio e per questo in carcere a Belluno da due settimane dopo l'omicidio - che sta raccogliendo fondi per sostenere la difesa dell'uomo, perizie comprese.

Enri Lisetto

Continuaz. dalla 7.a pagina

+
ci ha lasciati.
A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore
MARCELLA, EMANUELA e PAOLO GUIDOBONI.
Trieste, 16 ottobre 2003

Si associano al lutto:
- SILVIA e BRUNO
- ELFI e DARIO
Trieste, 16 ottobre 2003

Affettuosamente vicini a MARCELLA, EMANUELA, PAOLO partecipiamo al vostro dolore.
- PELLEGRINO, ROSSANA, FABRIZIO, ROSSELLA
Trieste, 16 ottobre 2003

Lo SNALS di Trieste, commosso, è vicino alla famiglia nel triste momento della scomparsa del

PROF. Ito Guidoboni
indimenticabile Vice Segretario, prezioso collaboratore, carissimo amico.
Trieste, 16 ottobre 2003

Partecipano al doloroso lutto STEFANO e ROSSELLA.
Trieste, 16 ottobre 2003

Vicini ad EMANUELA, MONICA e MARIO.
Trieste, 16 ottobre 2003

Partecipano con affetto ROSELLA, CLAUDIO, LUCIA ed EDI.
Trieste, 16 ottobre 2003

+
Dal 13 ottobre 2003 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Lidia Benolich
Ne danno il triste annuncio i figli NELMI e MAURIZIO, il compagno MARIO, il genero FABIO, zia MARIA e parenti tutti.
Ciao amatissima dolce

mamma
la tua forza e il tuo ricordo saranno per sempre nel nostro cuore.
Un ringraziamento a MARIA REMONTI, sempre presente nel momento del bisogno e a tutti coloro che l'hanno amata. I funerali avranno luogo sabato 18 ottobre, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2003

Si uniscono al dolore per la scomparsa della cara

zia Lidia
i nipoti CRISTINA e ROBERTO, figli e consorti.

Trieste, 16 ottobre 2003

Affettuosamente la ricordano FABIO, ROSANNA e CLAUDIO.

Basovizza, 16 ottobre 2003

Un abbraccio cara

Lidia
ELDA, MARINO, MARIAELENA, MAURIZIO.

Trieste, 16 ottobre 2003

Francesco Cattonar

Il Consiglio Direttivo della S.S. Vesna partecipa al dolore del figlio PAOLO e di tutta la famiglia.

Santa Croce, 16 ottobre 2003

+
«Ora hai trovato finalmente la pace nella luce del Signore».
Munita dei conforti religiosi ci ha lasciato

Livia de Rota ved. Dibiagio
Fotografa

Lo annunciano con dolore il figlio ADRIANO con MARISSA, i nipoti EMILIO con BARBARA, OSCAR, il fratello ADRIANO con NEVA, i cognati FRANCESCO e NADA, l'amica NERINA, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla direzione e al personale della Residenza Ieralia, al dott. DE GALASSO, nonché ai medici e infermieri della Clinica Neurologica di Cattinara per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo venerdì 17 ottobre, alle ore 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2003

Un bacio, ciao

nonna bis
- MATTIA
Trieste, 16 ottobre 2003

Affettuosamente partecipano al dolore di ADRIANO e famiglia: MARIO e figli.

Trieste, 16 ottobre 2003

Salutiamo la cara

Lucia Cristofaro
- COSTA, BRUNA, FEDERICA, FRANCESCO, LEONARDO PIETRO e SOFI con i figli
Trieste, 16 ottobre 2003

Domenico Giuricin

Sono vicini a CLAUDIO: - ADEO, DIEGO, MARIO, PINO, WALTER
- GABRIELLA, RENATO

Trieste, 16 ottobre 2003

+
Si è addormentata serenamente la nostra cara mamma

Anna Gregorich ved. Susel

Con tanto dolore lo annunciamo il figlio GIORGIO, la figlia UCCIA, la nuora MARIUCIA ed il genero PINO, i nipoti EZIO, SERGIO, LUCIA e DANIELA con le famiglie e i parenti tutti.

Ciao nonna bis, un bacio da IVAN, ELENA, ANDREI, MATILDE, MARTA e gli amici del bivio.
Un ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo Villa Iris.

I funerali seguiranno sabato 18 ottobre, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2003

Aurelio Donaggio
Sei stato per noi il migliore amico.

- Famiglia GRASSILLI
- I colleghi della Pescheria PBS: MAURA, IRENE, ERICA, BRUNO, ANDREA, NICOLÒ, FRANCO
Trieste, 16 ottobre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Viola

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 16 ottobre 2003

XV ANNIVERSARIO

Bruno Padovani
Con amore e rimpianto.

ELDA

Trieste, 16 ottobre 2003

+
Il Signore ha chiamato a sé

Guerrina Crevatin ved. Mersich

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, EMILIO, GUERRINO e la figlia FRANCA con le nuore, il genero, i nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 18 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2003

Vicini a FRANCA partecipano ETTA, ALESSANDRA e PIERPAOLO.

Trieste, 16 ottobre 2003

Nella necrologia pubblicata ieri leggesi:
"Il 11 ottobre si è spento serenamente"

Antonio Morich
Ne dà l'annuncio la figlia MARIA ANGELA.

Trieste, 16 ottobre 2003

RINGRAZIAMENTO

Con commozione esprimiamo la nostra gratitudine a tutte le numerose persone che ci sono state vicine con il loro affetto. Un grazie particolare al Sindaco ELISABETTA PIAN, ad ALESSANDRA DEVETAK e al personale municipale di Sagrado.

La loro disponibilità e attenzione hanno contribuito ad alleviare il nostro dolore per la perdita di

Paolo Bozzi

che continuerà a vivere nel nostro ricordo.

MARGHERITA, SERGIO e FLAVIA BOZZI

Bozen-Ronchi dei Legionari, 16 ottobre 2003

+
La nostra cara mamma e nonna

Flora Olenik ved. Stell

ha raggiunto i suoi cari.
Con tristezza lo annunciano i figli FILIBERTO con ADRIANA, NILO con ROSANNA, i nipoti MONICA, MASSIMO, FEDERICA, ANDREA, MANUELA.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa di via Carsia Opicina.

Trieste, 16 ottobre 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Gabrovec

Lo ricorderanno sempre la moglie ELENA, i figli NEVA con PAOLO e SAMANTHA, BOGOMIL con CHRISTIAN, la sorella VIDA e parenti tutti. La salma sarà esposta venerdì 17 ottobre dalle 10 alle 13.30. Il funerale si svolgerà ad Aurisina lunedì 27 ottobre, alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Aurisina, 16 ottobre 2003

Si è serenamente addormentata nella morte la cara

Paola Loredan ved. Bossi

L'annunciano la figlia BRUNA, il genero MARIO, i nipoti FABIO, GRAZIA e il marito, i pronipoti LUCA, ALESSANDRO e DESIRE.

I funerali seguiranno venerdì 17 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2003

+
È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ukmar

Lo annunciano il figlio ROBERTO, il nipote ALESSANDRO, la sorella MARTA, la nipote ADRIANA con i suoi familiari, assieme a parenti ed amici.

Il funerale avrà luogo sabato 18 ottobre, alle ore 10.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2003

+
Giuseppina Gardoz ved. Oblak

Ha concluso la sua lunga vita terrena.

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti. Si ringrazia sentitamente il personale della casa di riposo Miramare.

I funerali si svolgeranno venerdì 17 ottobre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2003

Numero verde 800.700.800

NECROLOGIE E

PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Si avvisa la gentile clientela che il servizio di call center non sarà attivo

VENERDÌ 15 AGOSTO,

riprenderà regolarmente sabato 16 agosto»

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

tariffa base (ediz. regionale):

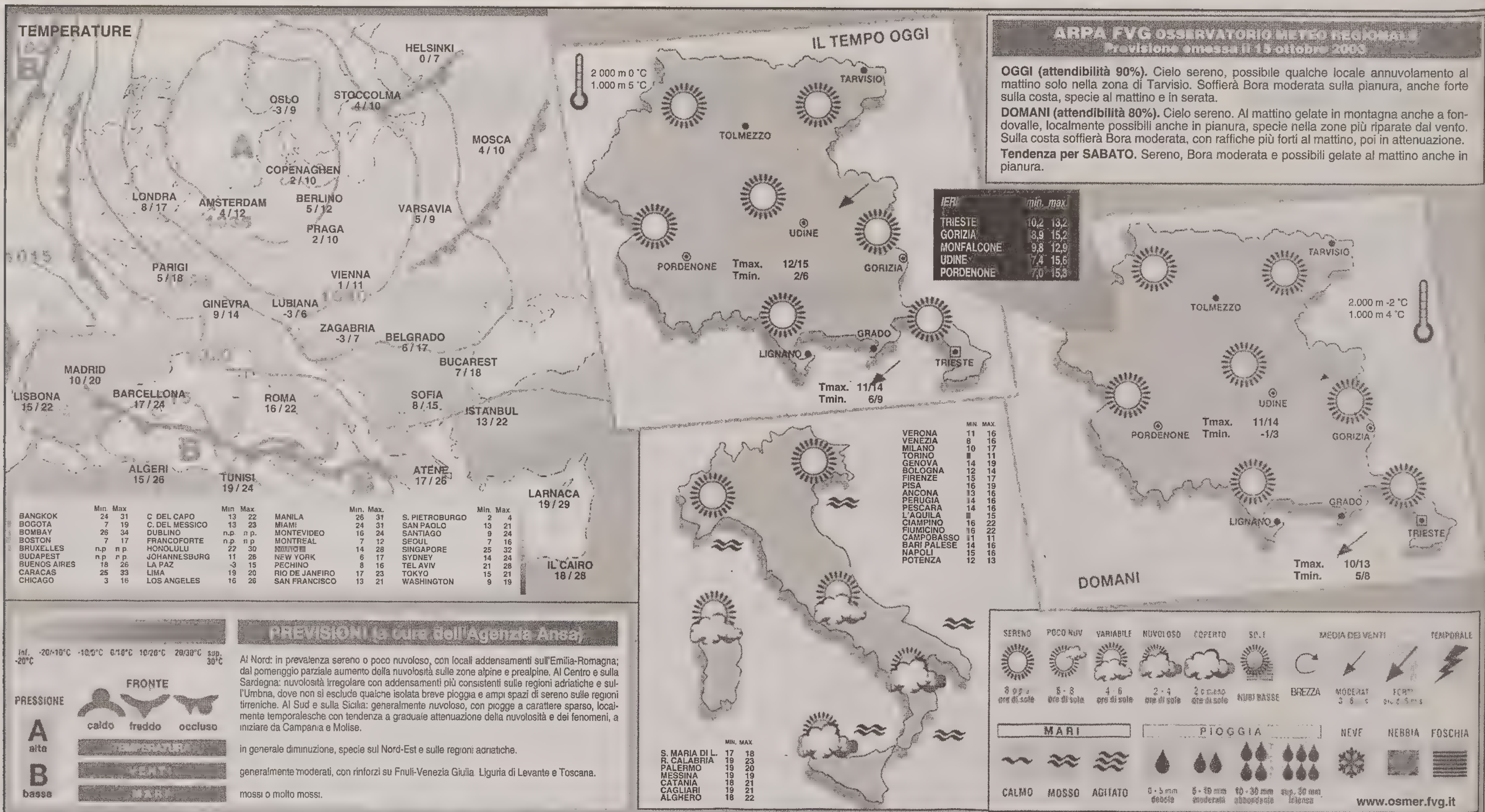
necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce

3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce

partecipazione 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva, località e data obbligatori in calce

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am A.MANZONI & C. S.p.A.



EMMANUEL SCHVILI le t-shirt ricamate

AMINA RUBINACCI cashmere

LOTHARD luxury high tech

JEANS AND POLO pantaloni passe-partout

LA PERLA bas e collant

JOELLE glamour lingerie

IDEA PLUS le scarpe francesi

BLUGIRE sport glam

ANDRE pelle e tenorino

BAGUTTA le camicie

Cose Così

in via Trieste 21

tel. 040 362120

SCACCHI

La quinta edizione della manifestazione scacchistica inizierà il 25 ottobre

Festival internazionale a Trieste nell'arco di due fine settimana

Sabato 25 ottobre inizierà all'Associazione culturale Arac nel comprensorio del Giardino pubblico il 5° Festival scacchistico internazionale di Trieste. La manifestazione che include la 13.a edizione della Coppa San Marco e il 2° trofeo Arac sarà quest'anno intitolata alla memoria dello scacchista triestino Dario Ruzic, scomparso prematuramente qualche mese fa a causa di una grave malattia.

Il torneo, organizzato dalla Società scacchistica triestina 1904 di concerto con gli altri circoli scacchistici triestini e con la collaborazione del Coni e degli enti locali (Commissariato di governo, Regione, Provincia e Comune) costituisce senza dubbio il più importante evento cittadino per il gioco "pensato", quello più comunemente inteso come archetipo tradizionale.

La manifestazione sarà suddivisa in due tornei:

un Open A, riservato a giocatori con Elo Fide-Fsi superiore o uguale a 1700, e un Open B al quale saranno ammessi tutti gli altri giocatori (con Elo inferiore o uguale a 1699) che sarà valido per l'ultima volta per la promozione diretta di categoria, poiché il nuovo regolamento che entrerà in vigore il prossimo anno modificherà questa normativa.

Ricordiamo che potranno partecipare giocatori italiani e stranieri in possesso della tessera agonistica Fsi per l'anno in corso. Per chi ne fosse sprovvisto nessun problema: la tessera potrà essere richiesta direttamente in loco all'atto dell'iscrizione.

Entrambi i tornei inizieranno sabato 25 alle 15 (chiusura iscrizioni alle 14.30) e continueranno domenica per concludersi definitivamente durante il week-end successivo, con la disputa delle rimanenti partite. Sono previsti set-

te turni di gioco, con tempo di riflessione di due ore a testa per ciascun giocatore (notazione delle mosse obbligatoria) e quick play finish per gli ultimi cinque minuti. La direzione sarà affidata all'arbitro nazionale Luciano Boschi coadiuvato dall'arbitro regionale Fabio Cascone.

Concludiamo ricordando che oggi alle 18.30 (chiusura iscrizioni alle 18) inizierà, sempre nella sede del Circolo culturale Arac, la 5.a edizione del Torneo sociale semilampo "Ricordando Carlo Pauletti".

Al torneo possono partecipare tutti i soci della Sst, i soci Fincantieri-Warstila, i soci Arac e aggregati; sono previsti otto turni di gioco (ogni giovedì alle 18.30) con tempo di riflessione di 40 minuti a giocatore per il completamento della partita.

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Esistono difficoltà sommersive delle quali vi potreste rendere conto troppo tardi. Procedete con molta cautela e tastate il terreno prima di ogni mossa.

Gemelli 21/5 20/6

Avete molte cose da discutere, cercate di controllare bene le vostre reazioni. Potete contare su una certa inventiva e tanta voglia di fare.

Leone 23/7 22/8

Dovete avere una visione molto chiara della situazione prima di accingervi a mettere in atto alcuni progetti di lavoro. Non è il caso di correre dei rischi.

Bilancia 23/9 22/10

Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a qualche risparmio, a piccoli investimenti e a entrate di denaro, dovute a qualche lavoretto.

Sagittario 22/11 21/12

Anche oggi la giornata tende a essere confusa e sarà bene sapersi controllare molto. Importanti i rapporti affettivi. Non sprecate tempo e denaro.

Aquario 20/1 18/2

Cercate di semplificare dove è possibile le tendenze a stancarvi parecchio. Ritagliate per voi un po' di spazio per un interesse personale.

Toro 21/4 20/5

Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo.

Cancro 21/6 22/7

Nella pausa di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Risolvetele al più presto.

Vergine 23/8 22/9

Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo.

Scorpione 23/10 21/11

Le persone disposte a darvi una mano non sono molte di più di quelle che pensate. Reagite prontamente agli imprevisti senza scoraggiarvi.

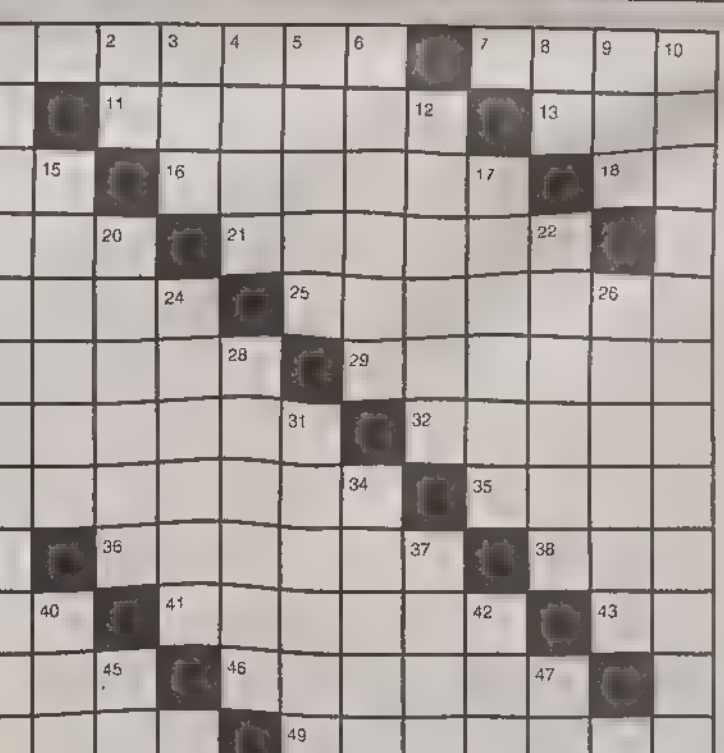
Capricorno 22/12 19/1

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà.

Pesci 19/2 20/3

Anche oggi dovete riuscire a organizzare con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

ESCA SUC COSSA
STORMO COBOL
POLSI IN SOMA
ALLENARE GIORNO
NEONATO GIORNO
A DARE CECI
PILE SANANO
MAE CORONER
AGO CAPITATI
TARE BONARIO
ENTRO REFIILL
REIETTE ISEO

Cambio di consonante: CONCESSIONE, CONFESSIONE.

Indovinello: IL GELATO.

ORIZZONTALI: 1 Dandole si suonano - 7 La sigla di Roma - 11 Magazzino per fiammiferi - 13 A te dovuta - 14 Le estremità di Molotov - 16 La Ventura della tv - 18 Testa d'iguana - 19 Lo è il di che vedremo - 21 Insieme di armi - 23 Forte astio - 25 Bagnato in un liquido - 27 Contrario di sotto - 29 Capitale armena - 30 Vi nacque Cimarrone - 32 Eroina di Chateaubriand - 33 Ricorda un'umiliazione - 35 Era una mutua (sigla) - 36 Un Mato brasiliano - 38 Soccano del campanile - 39 Simbolo dell'argento - 41 Ripara l'ala di alcuni insetti - 43 Alterno senz'altro - 44 La Tyler attrice - 48 Alpi della Lombardia - 48 Una provincia siciliana - 49 Poco meno che saraceno.

VERTICALI: 1 Un plesso anatomico - 2 Iniziative di Casanova - 3 Nucleo Antisofisticato - 4 E abilitata anche da coreani e indiani - 5 I vecchi vantano i loro - 6 Le protagiste dei romanzi - 8 Doppie nell'appello - 9 In questo punto - 10 Un discorso logico - 12 E citare «all'arancia» - 15 E «allegria» quella di Lehar - 17 Maschi nel gregge - 20 Il primo ministro cinese - 22 Senza alcun effetto - 24 Lo suscitano le mostruosità - 26 Lo è l'abito dei preti - 28 Pezzo di bravura del musicista - 31 Si ricordano con i babilonesi - 34 Il nome di Piazzola - 37 Cieco da un occhio - 40 C'è quello «fizz» - 42 Fiume francese - 45 Ai lati di Verdun - 47 Pronome manzoniano.

CAMBIO D'INIZIALI (7/4-7,4)
La cucina di sora Lucia è andata a ruota - faveva data a boro - in un soffio, per via dei campanelli. Ma la «Passata Star», a quanto pare, tu quella che lasciò a desiderare. (Fabbri)

METATESI (3/5-4/4)
Calunnie ingiustificate si parla della Fia ed è evidente che le s' vogliono colpe attribuire; si respie la chiarezza in tale ambiente; che non c'è inquinamento si può dire. (Ciampino)

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

OTTAVIANO AVGVSTO

INAUGURA IL RISTORANTE CON IL NUOVO CHEF JULIUS

MENÙ A BASE DI CARNE E PESCE TUTTE LE SERE

DAL MARTEDÌ AL SABATO IN AMBIENTE CLIMATIZZATO

VENEDÌ E SABATO DOPO LE 24 LA FESTA CONTINUA CON LA DISCOTECA

RIVA OTTAVIANO AUGUSTO, 2/B

INFO 040 306454

INFO RISTORANTE 333 3116607

LOTTO

BARI	43	66	39	69	85
CAGLIARI	77	31	36	42	8
FIRENZE	26	34	72	68	53
GENOVA	5	58	65	16	35
MILANO	30	49	67	39	66
NAPOLI	11	71	67	61	69
PALERMO	34	50	60	41	15
ROMA	73	70	14	46	6
TORINO	23	4	26	7	59
VENEZIA	40	32	16	87	54

Endolotto (Concorso n. 83 del 15/10/03)

11	26	30	34	43	73	40
----	----	----	----	----	----	----

Montepremi € 5.933.584,34
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 3.747.436,53
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot € 1.186.716,87
Ai 29 vincitori con 5 punti € 40.921,28
Ai 2.727 vincitori con 4 punti € 435,17
Ai 102.690 vincitori con 3 punti € 11,55

O. KRAJNER

ARREDAMENTI

Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

300 DIVANI sempre pronti

Pagamenti in 12 mesi senza interessi TAN o TAEG 0

RINNOVA e SVUOTA TUTTO

FINO AL SCONTO 50%

O. Krainer in Via Flavia, 53 - Ampio Parcheggio Privato

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.22**
tramonta alle **18.19**
La Luna: si leva alle **21.10**
cala alle **13.30**

42.a settimana dell'anno, 289 giorni trascorsi, ne rimangono 76.

IL SANTO

S. Edvige Ved.

IL PROVERBIO

Il male porta il rimorso in groppa.

MAREE

Alta: ore 1.06 **+13** cm
ore 11.56 **+28** cm
Bassa: ore 5.54 **-7** cm
ore 19.20 **-27** cm

DOMANI

Alta: ore 2.26 **+4** cm
Bassa: ore 21.15 **-21** cm

TEMPO

Temperatura: 10,2 minima
13,2 massima
Umidità: 45 per cento
Pressione: 1030,2 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 32,8 km/h da E-N-E
Mare: 18,8 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dai vertici della commissione Infrastrutture del Senato, il forzista Grillo anticipa le intenzioni del ministro che ha deciso di affrettare i tempi

«Porto, Lunardi vuole presidente Marina Monassi»

Già avviato l'iter. Illy: «Mi sembra una proposta al di fuori di ogni procedura prevista dalla legge»

Marina Monassi presidente dell'Autorità portuale: in questa direzione si sta muovendo il ministro Lunardi come ha ricordato e confermato ieri il presidente della Commissione Infrastrutture del Senato, il forzista Luigi Grillo.

«Il prof. Lunardi - ha dichiarato Grillo - mi ha informato ieri (martedì, ndr) che aveva firmato il decreto di nomina del commissario e che nel pomeriggio avrebbe inoltrato a Camera e Senato la richiesta di parere sulla proposta della dottoressa Monassi a presidente dell'Autorità portuale. Per la verità - aggiunge Grillo - questa proposta della dottoressa Monassi a presidente del Porto di Trieste al Senato non ci è ancora pervenuta.

Non appena ci perverrà noi la calendarizzeremo e le Commissioni si esprimeranno».

La procedura, spiega Grillo, è che il ministro d'intesa con la Regione propone un nominativo segnalato tra quelli indicati dagli enti locali. Ma in questo caso, ricor-

da lo stesso Grillo, l'intesa non c'è e la legge, aggiunge, non dice cosa succede in caso di mancata intesa. Questa diventa quindi, conclude, materia che deve essere studiata dagli avvocati. Come è noto il Comune di Trieste, di Muggia, la Provincia e la Camera di commercio hanno indicato solo il nome della Monassi e quindi proprio quel nome verrà inoltrato a Camera e Senato nelle commissioni di competenza. Le Commissioni, poi, a scrutinio segreto saranno chiamate a votare per dare il consenso oppure no. «Appena ci arriva questa proposta - precisa Grillo - la inseriamo all'ordine del giorno e chiamiamo i trenta componenti della Commissione a votare».

Lo stesso presidente della Commissione Infrastrutture ricorda il colloquio avuto con Lunardi a proposito della situazione venutasi a creare a Trieste. Il ministro avrebbe sottolineato la necessità di dare una guida al porto, visto che il mandato di Maresca è scaduto lunedì. Poiché non c'è stata, per la successione, intesa sul nome della Monassi il ministro ha provveduto al commissariamento. «Siccome tutti gli enti locali mi fanno questo nome - avrebbe detto Lunardi a Grillo - io trasferisco in Parlamento questo nome e poi vediamo cosa decide il Parlamento».

Il presidente della Regione Illy, dopo aver appreso quanto dichiarato da Luigi

Grillo, così ha commentato: «Prima di avere questa nuova versione avrei detto, che grillo gli passano per la testa... Adesso dico: aspettiamo se mai arriverà questa proposta del ministro. Ma mi sembra al di fuori di ogni procedura prevista dalla legge».

Cesare Gerosa

LEGGE REGIONALE? SI PUO'

Emanando una legge che regolasse porti, aeroporto e infrastrutture la Regione eserciterebbe un potere legislativo costituzionalmente garantito. E si porrebbe in una situazione di autonomia rispetto allo Stato. Anche in tema di nomine. L'idea l'ha portata all'attenzione Maurizio Maresca in un intervento pubblicato lunedì su questo giornale. È vero che i porti nazionali un tempo erano di esclusiva competenza dello Stato, ragiona Maresca, ma adesso va tenuta presente la modifica della Costituzione datata 2001. «Studi effettuati all'interno di questa Regione confermano in pieno questa tesi», commenta ora il governatore Riccardo Illy. Il Friuli Venezia Giulia potrebbe essere dunque la prima Regione italiana a dotarsi di una legislazione in questo settore? Chissà. Intanto, dice Illy, «ci stiamo attrezzando» a livello di studi, appunto.

Maurizio Maresca tira le somme del proprio mandato: «Pesante l'influenza della politica e degli operatori, tendenzialmente piccoli e aggressivi»

«L'imprenditoria vede lo scalo come sua proprietà»

Presidente Maresca, tiriamo le somme.

Sono soddisfatto di Porto Vecchio, anche se purtroppo siamo arrivati a metà. Quando arrivai io c'erano sì molti bei progetti, ma la situazione non era concreta come lo è oggi. Se avessi potuto e voluto continuare avremmo visto concludere un lavoro che comunque è in fase molto avanzata.

A proposito, ritiene di essere stato condizionato dalla politica? Come può accadere in qualsiasi città, o di più?

A Trieste c'è una situazione particolare in cui la politica è molto più tesa e tende a influenzare di più.

Lei è stato sottoposto al fuoco incrociato.

Sì, ma non perché io sia mai salito su un carro o su un altro. Su Porto Vecchio ad esempio non sono stato io a cambiare posizione, ma la politica. Il Porto Vecchio è stato cavalcato prima dall'uno poi dall'altro, quelli che lo cavalcavano prima hanno smesso di cavalcarlo adesso. E viceversa. Ma c'è anche un altro grande tema, l'internazionalizzazione del porto...

Ci sono anche i traffici a picco.

È una cosa che non mi preoccupa per nulla: pensare di realizzare un'integrazione tra porti senza pagare dei prezzi nel medio periodo è impensabile. Noi l'integrazione l'abbiamo realizzata: abbiamo pagato un po' di più noi, un po' meno Capodistria. Ma i risultati non si possono vedere in un arco di tempo così breve. Io non credo che abbiamo perduto per il fatto che questa collaborazione sembra dare cattivi risultati. Siamo in mezzo...

In mezzo al guado, lei dice. Ma i numeri sono pessimi.

Il crollo dei traffici del Molo VII - non del porto - è dovuto al fatto che il Lloyd Triestino ha tolto la sua linea diretta, e però ha già annunciato che tra una ventina di



giorni ripristinerà il collegamento con la Cina. E poi sappiamo già che Zim (compagnia israeliana) sta andando ad aprire una linea diretta, così come sappiamo che ragionevolmente anche Msc (la svizzera Mediterranean Shipping Company, ndr) rafforzerà i suoi servizi su Trieste dal febbraio o marzo prossimi. I traffici si perdono e si conquistano molto facilmente: è un pro-

cesso che è iniziato in un momento in cui molte cose sono cambiate... Ci sarà pure qualche cosa di cui si rimprovera. Mi rimprovero molto di non avere sufficienti capacità politiche di gestione dei rapporti con gli operatori portuali, perché in un mondo come quello triestino, condizionato da operatori tendenzialmente piccoli e aggressivi che hanno sempre considerato il porto come cosa loro e il presidente dell'Autorità come persona loro, forse avrei dovuto mettermi in un atteggiamento di maggiore ascolto e abbandonare la mia idea teorica - correttissima - che l'Ap sia un ente di regolazione e di controllo, e che non debba essere espressione dell'imprenditoria. Credo comunque che fosse necessario lavorare per cer-

care apertura verso nuove compagnie: la Schenker, le ferrovie austriache...

Molti proclamano pochi fatti, si dice.

Schenker è sullo Scalo legnami perché ha preso quella concessione che tanto fastidio sta dando all'imprenditoria triestina: infatti ho motivo di ritenere che ci siano delle intese per allontanare Schenker. Quanto alle ferrovie austriache, lo ribadisco: un protocollo d'intesa tra il ministro austriaco e quello italiano dei Trasporti perché le ferrovie austriache operassero in Italia è stato sostanzialmente stoppato dall'imprenditoria triestina.

Illy ha detto di essersi pentito di aver avallato lui all'epoca sindaco l'indicazione di Maresca tre minuti dopo averlo fatto, quando seppe che Maresca aveva «un rapporto di conoscenza di lunga data con Marina Monassi». Come commenta, oggi?

Mi spiace che Illy abbia detto questo. E basta? E basta.

p.b.

Il neocommissario e il suo vice hanno preso possesso dei propri uffici. Primi incontri con i vertici degli enti locali

Mucci: «Aiuterò la città a realizzare i suoi obiettivi»

«Massima collaborazione con le istituzioni, spero di stare qui per il periodo più breve possibile»

Nel giorno in cui a Roma si è tornati a parlare in maniera precisa della nomina di Marina Monassi a presidente dell'Autorità portuale, Vincenzo Mucci e Giuseppe Cappella sono arrivati alla Torre del Lloyd per prendere possesso degli uffici e stabilire i primi contatti con quelle istituzioni locali - Comune, Provincia, Regione innanzitutto - che rappresentano d'ora in avanti il loro «punto di riferimento» e con le quali andrà instaurata la massima collaborazione.

Questo ha voluto sottolineare ieri il neocommissario dell'Autorità portuale Vincenzo Mucci, durante un incontro con la stampa tenuto assieme al vice Cappella e al presidente uscente dell'Authority Maurizio Maresca. Un incontro in cui Mucci ha annunciato quelli che saranno i criteri fondanti del proprio lavoro: «Io non vengo a portare una linea, ma devo sviluppare delle linee che la città si è data, sempre che siano state correttamente impostate. Ha insistito, Mucci, nel parlare di un «commissariamento tecnico» della durata che si è augurato essere «la più breve possibile, perché io sono a favore degli organi ordinari e non straordinari».

Nessun elemento in più per poter parlare di settimane o

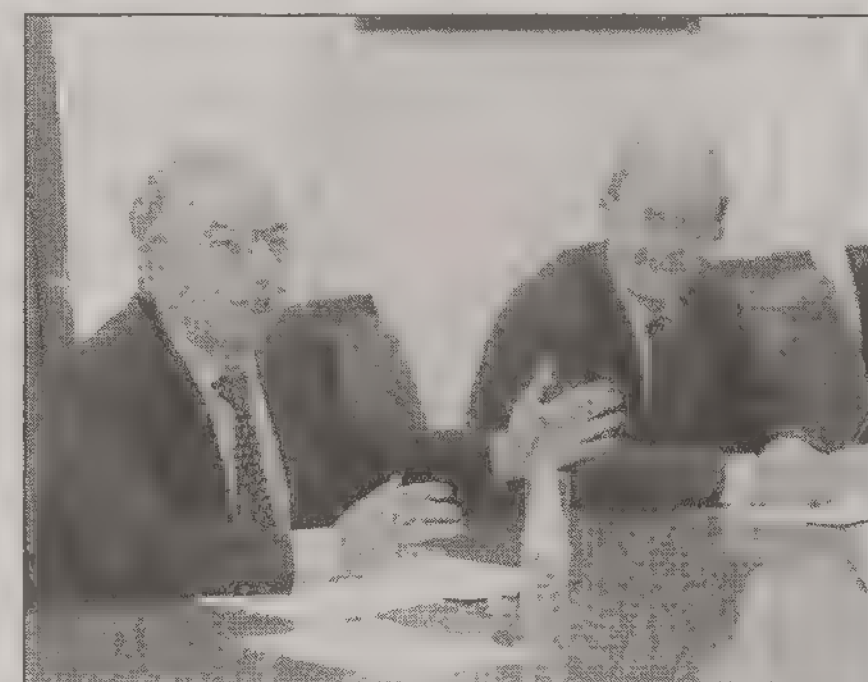
mesi di commissariamento, giacché «il problema è più politico che tecnico», ha detto Mucci annotando come ci siano state «situazioni analoghe di designazioni, nelle quali la Regione non aveva voluto avallare la designazione indicata». Il commissario e il suo vice hanno annunciato comunque la loro presenza a Trieste per l'intera settimana lavorativa, precisando che solo i weekend saranno dedicati alle rispettive famiglie.

Quanto al tema del Porto Vecchio, «sia il sindaco che il presidente della Provincia (ma se ne è parlato anche nel successivo incontro con il presidente della Regione Riccardo Illy, ndr) mi hanno ribadito come per Trieste sia vitale la riqualificazione dell'area», ha detto Mucci: «e gli obiettivi se li dà la comunità locale, mentre il mio compito è di poter raggiungerli attraverso gli strumenti più adeguati». Il presidente uscente Maurizio Maresca si è proclamato «totalmente a disposizione» per raggiungere il neocommissario e il suo vice su tutto quanto nei suoi quattro anni di guida dell'Authority si è fatto.

Dopo l'incontro con i giornalisti, nel pomeriggio Mucci,

Cappella e Maresca hanno fatto visita anche al presidente Illy, che ha parlato di «incontro molto franco nel quale abbiamo discusso di problemi e prospettive del porto e degli interventi più importanti e urgenti da attuare per garantire un'inversione nell'attuale tendenza di calo dei traffici». Anche a Mucci, Illy ha confermato l'ipotesi del ricorso al Tar: «Nessun motivo personale di fare ricorsi - ha precisato - ma sto valutando se la procedura adottata sia corretta». Il governatore ha aggiunto che in ogni caso l'eventuale ricorso «riguarderà soltanto una procedura criticabile dal punto di vista giuridico». Su questo punto già nell'incontro stampa Mucci aveva però annotato come si tratti di una vicenda che «passa sopra la mia testa».

Nel colloquio con il governatore, cui ha presenziato anche l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego, Illy ha fatto una panoramica della situazione dello scalo, che ha definito in fase negativa con una riduzione dei traffici molto pesante, in particolare per quanto riguarda il movimento di container. Dopo un forte accenno alla riconversione del Porto Vecchio e dei nodi da sciogliere in merito, un ultimo ap-



Vincenzo Mucci (a sinistra) e Giuseppe Cappella. (Lasorte)

punto da parte di Mucci è stato riservato al Comitato portuale, che proprio a seguito del commissariamento potrebbe non continuare a operare o quantomeno non essere rinnovato. Mucci ha annunciato che chiederà che sia in ogni caso costituito un gruppo di lavoro che gli consenta di mantenere uno stretto contatto diretto con le autorità locali e con gli operatori.

Paola Bolis

BREZZILEGNI

CENTRO HOBBY LEGNO

Trieste - Via Caboto, 16
Tel. 040 823553-820810 - Fax 040 381485
http://www.brezzilegni.com - info@brezzilegni.com

PORTA-RIPIANI SCARPIERA PORTA-ABITI

KIT BASE
Dim. 196x221 cm.
a partire da:

€ 209,00

IVA compresa

“Organizzare al meglio lo spazio con pochi elementi”

“Creare l'armadio a muro fai da te”

CABINE ARMADIO

Uscita superstrada Zona Industriale Ovest - Via Caboto - Ampio parcheggio

Ferriera, giorno della verità sul dissequestro

Indetta l'assemblea generale dei lavoratori, pronti alla «marcia» verso Foro Ulpiano dopo la sentenza

Il pm propone una cauzione di 15 milioni

che le ragioni perché non è più disponibile ad accettare rinvii e proroghe. Da un paio d'anni è stato promesso più volte di far cessare le emissioni imbrattanti e in ogni occasione sono stati chiesti dai sei ai nove mesi di tempo per realizzare il progetto.

La prima condanna inflitta ai dirigenti della Ferriere risale al febbraio del 2001 ma da allora, secondo la Procura, fumi e polveri continuano a uscire nell'atmosfera come prima. Inoltre il rannaspirante dell'ac-



nei tempi
pattuiti.
Quindici
milioni di
euro, o me-
glio 30 mi-
liardi di li-
re, rappre-
sentano
una soma-
ma enor-
me e la re-
lazione è

La Procura nel suo «no» al dissequestro, spiega an-

Nel parere negativo al dissequestro il pm Federico Frezza sottolinea alcuni passi della perizia del professor Everardo Gola, consulente del Tribunale.

La nottata è passata e le reazioni dei sindacati al protocollo d'intesa sulla Ferriera (che servirà a ridurre le emissioni inquinanti dello stabilimento «salvaguardando» anche l'occupazione) restano sostanzialmente positive. I vertici dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil (rispettivamente Franco Belci, Paolo Coppa e Luca Visentini) per valutare, con la serenità del «day after», quanto accaduto in Prefettura due giorni fa.

«Il protocollo d'intesa (sottoscritto da Regione, Provincia, Comune, gruppo Lucchini e dal rappresentante del ministero delle Attività produttive alla presenza del ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli) costituisce il primo passo concreto nella giusta direzione per risolvere la drammatica situazione venutasi a creare dopo il sequestro dello stabilimento da parte della magistratura», fanno sapere i sindacati.

Due in particolare per le organizzazioni sindacali appaiono i punti degni di attenzione; in primo luogo la decisione di anticipare gli interventi previsti dal precedente protocollo «per un progressivo ed ulteriore

La parola definitiva spetta ora alla magistratura. Saranno i giudici oggi a dire se la Ferriera sarà liberata dall'assedio o se il sequestro continuerà, condizionato o meno. Sarà il Tribunale del riesame (o il Gip Nunzio Sarpietro) a decidere sul futuro del più antico impianto Industriale cittadino e dei mille dipendenti che vi gravitano attorno.

Un futuro che uscirà delineato da tre giorni intensissimi: lunedì la firma in Prefettura sul protocollo d'intesa che dovrà portare a interventi da parte della proprietà dello stabilimento che ridurranno l'impatto ambientale. Alla presenza del ministro dell'Ambiente Matteoli sono stati fissati anche i termini per le verifiche sull'attuazione di questi interventi. Un accordo, quello siglato in Prefettura, che ieri è stato esaminato dai rappresentanti dei sindacati confederali e che oggi sarà sottoposto all'attenzione dei lavoratori dello stabilimento nel corso di un'assemblea generale.

interventi di bonifica dell'area. Infine i sindacati valutano positivamente «la convocazione, avvenuta in tempi rapidi, delle associazioni ambientaliste da parte della Regione».

Intanto per questo pomeriggio, dalle 13.30 alle 15.30, è stata indetta da Cgil, Cisl, Uil e Ugl l'assemblea generale dei lavoratori. A tal proposito l'Ugl fa notare come «la rappresentanza sindacale aziendale si sia sempre attivata in ogni frangente a tutela dei diritti dei lavoratori e per la salvaguardia dell'occupazione. Tali precisazioni - prosegue la nota - si rendono necessarie a fronte di occulte manovre che dinanzi all'opinione pubblica ignorano sistematicamente la voce dell'Ugl che è e sarà sempre in prima fila nella lotta sindacale».

Infine resta ancora in forse la «protesta» di oggi in Tribunale. «Naturalmente aspettiamo con ansia la decisione del Tribunale del riesame» afferma Fabio Fuccaro della Fiom-Cgil. «Appena conosceremo la sentenza, manifesteremo con i lavoratori in Tribunale. Vedremo comunque, qui si vive davvero di giorno in giorno, di ora in ora».

Donatella Tretiak

«Acegas, rischio di tagli occupazionali»

Preventato il blocco delle assunzioni per tre anni. Chiesto un incontro con Diapiazza e la Spa

servizi, l'incremento occupazionale e la presenza del Comune in Acegas quale socio di maggioranza. Tre punti fermi che adesso vacillano. Insistiamo per il rispetto o l'aggiornamento del protocollo, non abbiamo pregiudiziali ma questo accordo ci pare tanto una cambiale in bianco.

Gorizia? Troppo piccola...»

Macché»

«...ma all'inizio» ribatte Cacciari.

co che non intendiamo sottoscrivere. Nel frattempo però chiediamo di incontrare il sindaco, i lavoratori ci accompagnano in piazza e presideranno il consiglio comunale se necessario.

«Un altro timore è che Padova si "divoni" Trieste» aggiunge Belci. «Vedere Padova e un domani, chi lo sa, anche Vicenza e Rovigo dietro a Trieste è come osservare la "mosca cochiara". E poi, perché non è si cercata l'alleanza con Gorizia e Udine? L'unica cosa che mi salta in mente è che questo nasca come accordo politico realizzato con una città, Padova, dello stesso colore politico».

«Dipiazza deve piantarla

Cace: «Esuberi? Macché»

«Esuberi? Ma quando mai... La fusione con Padova e non, ad esempio, con l'Isontina reti integrate servizi di Gorizia? Mai puntare ad un pesce piccolo ...». Il presidente di Acegas, Guido Caca, rispedisce al mittente ogni critica sul futuro «nero» di Acegas e promuove a pieni voti il «matrimonio» con l'Aps, controllata dal Comune pavlovino che dovrà sborsare 60 milioni di euro per la costituzione della nuova holding (mentre quanto l'operazione «costerà» alla giunta Dipiazza è rigorosamente top-secret).

«Tutte le aziende del settore gas e acqua si stanno trasformando in società per azioni» spiega Caca. «Il mercato ha premiato la nostra scelta dato che gli altri ora ci copiano, noi siamo stati bravi a precorrere i tempi. L'operazione con Padova permetterà un nostro rafforzamento sul mercato: diventeremo il sesto polo in Italia e il primo gruppo nel Triveneto. Padova ci ha scelto proprio per questo, siamo l'azienda faro nel Nordest. Miglioreremo i servizi e a costi più bassi e non c'è da preoccuparsi per il livello occupazionale. Anzi».

«Non abbiamo avvisato i sindacati per-

ché siamo appena all'inizio» ribatte Caca. «Oggi pomeriggio sottoscriveremo la delibera per il sì, a novembre scatteranno le comunicazioni istituzionali alla Consob, poi sarà il consiglio comunale a decidere, infine dovremo ottenere il via libera anche del restante 48% dell'azionariato con un'assemblea pubblica». Entro dicembre, le assemblee straordinarie di Aps e Acegas per formalizzare la fusione. La nuova holding verrà controllata paritariamente da Trieste e Padova che insieme si ritroveranno il 64% del pacchetto azionario.

«Solo quando avremo tutte le carte in mano, avviseremo il sindacato. Restiamo comunque disponibili a trattare» rassicura Caca. «Iris, la multiutility goriziana? Io presiedo un'azienda che punta a ingrandirsi» conclude il presidente. «E un mio che ragiona così in piccolo. Conta il bacino e con Padova raggiungeremo i 600mila utenti. Gorizia potrebbe diventare certamente un nostro partner. Adesso ci siamo "divorati" il pesce grosso, in futuro continueremo a mangiare. Il nostro appetito fa l'effetto ciaglia: ne provi una e non vorresti smettere mai».

lo stesso colore politico».

«Diplazza deve piantarla di pensare che esista solo lui in questa città e che solo lui sia in grado di risolvere i problemi. Non nascerà un secolo di Napoleone» attacca Paolo Coppa, segretario della Cisl. «Il Comune deve tenerci informati, dobbiamo salvaguardare il livello occupazionale. Forse il sindaco non si ricorda quanto successo con le Ferrovie e la Telecom, con i tanti uffici trasferiti in Friuli o in Veneto? Possibile che novecento dipendenti non continuino e cheentino solo Diplazza e i manager Acegas? Il 24 di ottobre noi sciederemo contro la finanziaria e contro la riforma delle pensioni. A Trieste aggiungeremo altre quattro ore di agitazione per far conoscere ai cittadini, molti dei quali azionisti dell'ex municipalizzata, anche il nodo-Acegas».

A black and white photograph of a large, dense crowd of people, likely a group of soldiers or a large assembly, standing in rows. The image is grainy and has a high-contrast, almost abstract quality.

Un momento dell'assemblea dei dipendenti dell'Acegas convocata dai sindacati al cinema Capitol in vista dell'imminente fusione con l'Aps di Padova. (Foto Lasorte)

Avviso a pagamento 1

A.E.A.

Associazione Esposti Amianto Regione Friuli Venezia Giulia

VENERDÌ 17-10-2003

**ORE 10.30 - 12.30 PIAZZA UNITÀ
D'AVANTI ALLA PREFETTURA PER
CHIEDERE L'ABROGAZIONE
DELL'ART. 47 DEL DECRETO LEGGE
N. 269 DEL 30.09.2003 "AMIANTO"**

**TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI
A PARTECIPARE**

d.t.



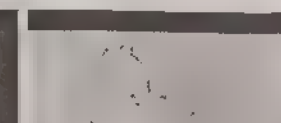
Euro Bike TRIESTE

dal 17 al 19 ottobre in bicicletta sul Corso

VENERDÌ 17/10
ore 16.00 - Inaugurazione e degustazione birre
ore 20.00 - Eurobike Night

SABATO 18/10
ore 16.00 - EuroBike Kinder gincana per bambini.
In contemporanea "battesimo del baseball"
dalle ore 15.00 - Musica irlandese "To Loo Loose"

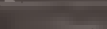
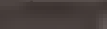
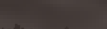
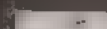
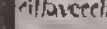
DOMENICA 19/10
ore 9.45 - Ginnastica preparatoria
ore 10.00 - Partenza percorso "Pils"
ore 10.30 - Partenza percorso "Strong Ale"
dalle ore 14.00 - Incontri di softball misti. Parteciperanno
atleti, allenatori e vecchie glorie dell'Alpina Tergeste per
festeggiare la fine della stagione agonistica 2003.
dalle ore 18.00 - Arrivo dei partecipanti con concerto
musicale dei Die "Grenzlander"



Percorso PILS 22 Km.

Percorso STRONG ALE 32 Km.

La quota di iscrizione
EURO BIKE Trieste
comprende:

-  tagnetta ricordo
-  Piantina omaggio
-  Assistenza percorso
-  Calice di vino
-  Integratore salino
-  Litro di yogurt
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione
-  2000 km. assicurazione

AVVALON
ristoro finale con PREMIA SORPRESA



**BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DEL CORSO
ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA**



100% TRIESTE



DANEV



HOTEL RISTORANTE



BIZJAK



Center Hotel

CAMPO SPORTIVO DI BASEBALL - PROSECCO - TRIESTE

Il pm Lucia Baldovin ha chiesto il rinvio a giudizio per un educatore dopo le denunce presentate da due persone minorenni all'epoca delle presunte molestie

Accuse di pedofilia per un maestro di musica

Una giovane rompe dieci anni di silenzio. L'uomo si difende: «Sono innocente, si sono inventati tutto»

È stato pedinato per settimane e il suo telefonino messo sotto controllo per quasi sei mesi. Sequestrati tre computer. L'udienza è fissata a dicembre

Ha taciuto e ha sofferto per dieci anni tenendo dentro di sé quell'orribile segreto, quella violenza che aveva dovuto subire quando era una ragazzina. Poi ha detto «basta» e ha denunciato alla squadra mobile l'uomo che l'aveva violentata anche in una sacrestia.

Ora quell'uomo di mezza età, un maestro di musica, già impegnato nel sociale, è sotto inchiesta.

Il pm Lucia Baldovin lo accusa di violenza sessuale e ne ha chiesto il rinvio a giudizio. L'udienza è fissata per metà dicembre e nel-

la stessa occasione l'imputato dovrà difendersi da una seconda accusa di pedofilia.

Durante l'inchiesta infatti gli investigatori hanno contattato un compagno di corso della ragazza che aveva presentato la denuncia. Anche lui ha parlato. «Sono stato violentato dal maestro. E' accaduto molti anni fa» ha detto il giovane. Ha fornito altri particolari, altri elementi che combaciano con il racconto della ragazza e con quello di una terza persona, anch'essa molestata.

Ma il maestro coinvolto così pesantemente in questa storia, sembra tranquillo. Ha lasciato per prudenza e rispetto ogni carica, ha avuto il conforto della famiglia e dei figli. «Sono innocente, si sono inventati tutto» ha affermato di fronte agli investigatori della Procura. Nella sua abitazione sono stati sequestrati tre computer ma nulla di compromettente è emerso dalle memorie. E' stato pedinato per settimane e il suo telefonino messo sotto controllo per quasi sei mesi. Nulla di nulla anche nelle intercettazioni. Ora per lui lavorano due avvocati.

«E' una vicenda singolare» dicono quasi all'unisono. «La denuncia è stata

presentata a quasi dieci anni di distanza dalle presunte violenze. Una tardiva rivelazione che lascia perplessi ed erode buona parte dei diritti di difesa. A tanta distanza di tempo in pratica non esiste la possibilità di fornire un alibi, una testimonianza opposta, una prova che scagioni l'imputato. Tutto si fonda su quelle due denunce: lette, firmate, controfirmate... Così l'inchiesta procede inesorabilmente. Il sospetto diventa piano piano ipotesi di reato; l'ipotesi si trasforma in imputazione; si viene convocati davanti al Gip e il rinvio a giudizio è quasi sempre inevitabile proprio perché a tanti anni di distanza dai presunti fatti, i sospetti

non possono essere smontati in alcun modo. Alla fine c'è il processo pubblico e la riprovazione sociale. Una vita distrutta».

La giovane che per dieci anni ha sofferto in silenzio, ha già affermato con gli investigatori che non intende chiedere risarcimenti o danni al maestro. E' stata spinta ad agire perché ciò che è capitato a lei quando aveva 14 anni, non capitò ad altri giovani. Il maestro infatti non ha mai smesso la sua attività pubblica in campo musicale e sociale. E' una persona stimata, frequenta assiduamente la parrocchia, aiuta i poveri. Per raggiungere una prima verità processuale è sufficiente attendere un paio di mesi.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

In un anno più di otto casi di violenza denunciati ogni centomila abitanti

Delitti sessuali, Trieste quarta

Più di otto casi di violenza sessuale ogni centomila abitanti in un anno. Trieste ha il poco invidiabile primato di essere la quarta città in Italia per numero di delitti sessuali denunciati. Segue Bologna, Siena e Viterbo e precede tutte le altre province del Paese.

I dati sono quelli raccolti dall'ufficio studi di Unioncamere Emilia Romagna e diffusi ieri. Sono relativi ai delitti denunciati all'Autorità giudiziaria: polizia, carabinieri, guardia di finanza. Si riferiscono al 2001, dunque sono molto recenti.

L'analisi di Unioncamere ha conside-

rato gli omicidi dolosi, le rapine, gli scippi, i borseggi, gli appartamenti presi di mira dai ladri, i furti di auto e sulle auto in sosta e i reati di droga.

A livello generale e cioè per tutti questi reati Trieste è al dodicesimo posto per il numero di delitti denunciati. Per centomila abitanti sono stati nel 2001 ben 4564.

Il più elevato indice di delittuosità a livello nazionale spetta a Rimini con 7069 episodi, al secondo posto è Bologna, seguita da Savona, Imperia, Torino, Roma, Genova, Milano, Firenze, Venezia e Gorizia.

Dal 31 ottobre allontanamento da via Orlandini 38
Lettera di sfratto dal Comune al Ponziana social club, chiude la «Casa delle culture»



La presentazione di TelePonziana l'anno scorso.

Tutti fuori e basta. Il probabile sfratto che rischia di colpire la Casa delle Culture di Ponziana in via Orlandini 38 autogestita dal movimento dei Disobbedienti è stato anticipato ieri mattina da una lettera del Comune che motiverebbe il provvedimento con un generale piano di riconversione dello spazio verso non meglio precisati «diversi fini istituzionali». Nella circolare, il Comune si appellerebbe al decimo articolo del contratto di concessione, che riserva la possibilità di una revoca in qualsiasi momento, da eseguire in questo caso a partire dal 31 ottobre 2003.

Tre anni fa, l'edificio di proprietà dell'Ater era stato concesso dall'allora giunta Illy al «Comitato per l'autogestione» orbitante attorno agli ambienti dei centri sociali. Lo scopo era trasformare quello spazio caduto in disuso in una sede per feste di quartiere, discussioni a tema, proiezioni e rappresentazioni teatrali. Al pomeriggio il centro è frequentato in prevalenza dai ragazzi del quartiere, mentre la sera diventa luogo di ritrovo per una fascia d'età compresa tra i quattordici e i quarant'anni. La sede, che all'inizio si presentava come un magazzino dismesso, era stata sistemata dai ragazzi del comitato per l'autogestione, fino a diventare la redazione della prima tivù di quartiere in Italia («TelePonziana», inserita nel progetto di «Global TV».

Quanto al possibile sfratto, l'assessore all'Educazione e alla Condizione giovanile Angela Brandi, non ha voluto rilasciare alcuna precisazione, anticipando solo che dopo l'esecuzione del provvedimento «non saranno concessi spazi alternativi» e che «l'area sarà utilizzata per progetti ancora da ultimare».

In ogni caso, i giovani del centro aggregativo noto anche come «Ponziana Social Club» non sembrano per nulla preoccupati. Anzi, mentre si sta ultimando il calendario delle iniziative per la prossima stagione, venerdì 24 ottobre si brinda ai (forse) primi due anni di attività. Alla cena di autofinanziamento con risotto, «brodetto de sepe coi bisi e la polenta», torta e spritz si accede previa prenotazione e a seconda della propria «fascia sociale» (sono previsti sconti per studenti, precari e, naturalmente, sfrattati).

Walter Specogna

L'anziano è stato urtato da una vettura all'altezza del ponte che passa sopra rio Ospio

Grave triestino investito a Muggia

Traffico in tilt per ore. Lunghe file nei due sensi di marcia

Drammatico investimento di un anziano triestino ieri pomeriggio alle porte di Muggia. Erano da poco trascorse le 17 quando si è verificato l'incidente. Per cause che devono ancora essere accertate Pietro Paolo Grison che abita a Trieste in via Lago 5 è stato urtato da una vettura in transito ed è finito a terra riportando gravi ferite e contusioni. L'investimento ha avuto luogo all'altezza del ponte che passa sopra rio Ospio.

Le condizioni dell'anziano sono apparse subito piuttosto serie e immediatamente è scattato l'allarme. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 con un'ambulanza e il

personale di un'auto medicalizzata. I sanitari hanno effettuato i necessari interventi per soccorrere il ferito che è stato stabilizzato e quindi trasportato in urgenza all'ospedale di Cattinara.

L'investimento ha provocato una vera e propria paralisi della circolazione e lunghe file di automobili si sono formate nelle due direzioni di marcia. I rilievi sono stati effettuati dalla polizia municipale di Muggia che ha avuto anche il difficile compito di provvedere a regolare la circolazione del traffico. Code e intasamenti sono stati sciolti solo dopo alcune ore e il traffico ha quindi potuto tornare alla normalità solo in serata.

La Polmare scopre quattro clandestini curdi su un camion sbarcato da un traghetto greco

Le forze dell'ordine sono sempre più impegnate nel tentativo di arginare l'entrata dei clandestini che escogitano sempre nuove tecniche per tentare di eludere i controlli.

Gli ingressi irregolari a volte sono più frequenti dal mare, mentre in altri periodi sono i confini terrestri ad essere maggiormente violati.

E dalle nostre parti, negli ultimi tempi, l'ingresso dei clandestini è ripreso anche attraverso il porto. Ieri mattina gli agenti della Polmare hanno sco-

perto quattro immigrati curdi nascosti in un camion sbarcato dal traghetto proveniente dalla Grecia. I quattro sono stati espulsi.

Dalle indagini è emerso che il camionista non si era accorto dei clandestini che avevano deciso di nascondersi a bordo del pesante mezzo di trasporto solamente poche ore prima dell'arrivo del traghetto nel porto di Trieste.

I controlli effettuati dalla Polmare li hanno scoperti ed è scattato il provvedimento di espulsione.

Da oggi sul Carso permesse 14 ore al giorno
Impianti di riscaldamento: in città adesso solo per 6 ore, saranno 12 dal primo novembre

Da oggi nelle frazioni dell'Altipiano del comune di Trieste gli impianti di riscaldamento possono essere accessi al massimo per 14 ore al giorno.

Lo informa il Comune che ricorda invece come, in base alla legge, in città gli impianti potranno funzionare per 12 ore al giorno solo dal primo novembre.

Ma in considerazione delle attuali condizioni climatiche le norme prevedono che, senza particolari autorizzazioni del sindaco, gli impianti possano essere messi in funzione al massimo per 6 ore al giorno, purché nei locali interessati non si superi la temperatura di 20-22 gradi.

Proprio ieri la colonnina di mercurio è scesa di alcuni gradi, pur in presenza di una giornata soleggiata. La temperatura minima è stata di 9,5 gradi, la massima di 16,5, con le raffiche di bora che hanno raggiunto i 70 chilometri orari.

Bora, sole e temperatura più «fresche» sono previste anche per oggi dall'Istituto tecnico Nautico, con raffiche fino a 60-80 chilometri l'ora, minime di 9-10 gradi e massime di 14-16.

Per domani sempre il bollettino meteo del Nautico prevede condizioni analoghe: bel tempo, bora sostenuta e temperature comprese fra i 9 e i 15 gradi.

Nonostante le ristrettezze di budget, semaforo verde alle cinque nuove classi al Nordio, Deledda e Carli. E per la prima volta saranno le scuole a gestirsi autonomamente i contributi

Serali, l'ufficio scolastico «cede» e assegna i finanziamenti

Alla fine ce l'hanno fatta. Le classi serali triestine (duecento iscritti) sono «sopravvissute» persino ai tagli della riforma Moratti. Non c'è da scialare, ma l'ufficio scolastico regionale nella persona del «numero uno» Pier Giorgio Cataldi ha staccato un assegno sufficiente - pare - a coprire le spese per avviare i nuovi cinque corsi (una prima superiore al Carli, una quarta al Nordio, due prime e una quinta al Deledda). «E' vero, ci sono stati assegnati i finanziamenti per procedere alle nomine dei supplenti» afferma soddisfatto Piero Alzetta, segretario provinciale della Cgil scuola. «La vertenza con l'ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia è di fatto conclusa. I funzionari regionali hanno già accreditato sul conto corrente delle scuole interessate il finanziamento. Quanto denaro abbiamo preso? Possiamo parlare solo per l'Istituto dove insegno, il Deledda. In questo caso ci ritiriammo con 70mila euro in cassa».

Un escamotage? Il pagamento su conto corrente. «Cataldi non poteva darci semaforo verde per le classi in quanto, secondo l'ufficio scolastico, non avevamo rispettato i tempi a livello di iscrizioni» annota Alzetta. «Allora abbiamo raggiunto un accordo. Questi soldi in pratica servono a finanziare dei progetti, che poi sono le classi per cui noi lottavamo». «Una curiosità: è la prima volta che una scuola fa da contabile a se stessa» spiega il sindacalista. «Ciò rappresenta un'altra responsabilità sulle spalle dei presidi». E già: bisognerà prendersi nota di stipendi, contributi, ritenute per le tasse... Prima invece, ad occuparsi dei pagamenti era la direzione provinciale del Tesoro. «Un supplente costa 25mila euro all'anno, tutto compreso» conclude Alzetta. «Al Deledda perciò riusciremo a chiamare «quasi» tre supplenti. Appena sistemati i conti, nomineremo immediatamente i supplenti e inizieremo con le lezioni regolarmente, per tutti. Vuol dire che alla mia bella età ritornerò anch'io tra i banchi: quelli della ragioneria».

d.t.

Com'era Trieste sotto i romani?

Il progetto didattico Crosada, rivolto ai più giovani e cofinanziato dall'Assessorato comunale all'Educazione e condizione giovanile, dal Dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università in collaborazione con il Centro di eccellenza per la ricerca in telegiomatica e Informazione Spaziale (Certsis) coinvolgerà gli alunni triestini attraverso percorsi differenziati per ciascuna fascia d'età, in una serie di attività in uso nella Trieste del passato.

Un viaggio mediante laboratori, giornate di animazione, itinerari didattici e seminari all'interno dell'area compresa tra il Castello di San Giusto, il Teatro romano, via Diaz e via san Michele, circoscrizioni un tem-

Un tuffo nella città romana per gli alunni con «Crosada»

po dalle antiche mura medievali. Infatti, gli scavi effettuati qualche anno fa nel centro storico triestino nell'ambito del progetto di riqualificazione Urban, sono stati l'occasione per trasformare i cantieri edili in uno strumento archeologico da portare anche nelle scuole triestine, favorendo così una conoscenza attiva del territorio.

Quindi, sulla base interdisciplinare di quanto rinvenuto dagli archeologi triestini durante gli scavi, i bambini delle scuole triestine potranno presto progettare un'ideale città romana attorno al castello secondo

le regole urbanistiche e architettoniche tipiche, mentre con l'aiuto di mappe navali, sarà possibile ricostruire le rotte commerciali che un tempo collegavano i porti dell'alto Adriatico al resto del mondo. Altre attività di circa due ore ciascuna vanno dall'elaborazione di un menu caratteristico dell'antica cucina latina, alla tessitura di un mosaico con motivi decorativi tipici dell'epoca romana.

Nell'aula virtuale, i bambini potranno immergersi in una mattinata romana all'antico foro, alle terme o assistendo a una celebrazione ufficiale al tempio. Per

le scuole superiori invece, il programma si focalizza sull'antico territorio dell'Italia nord-orientale visto come varco d'oltralpe, attraverso l'analisi di vecchie arterie stradali, mercati, edifici sacri e infrastrutture come l'acquedotto romano di Bagnoli della Rosandra.

Un volume illustrato che in un centinaio di pagine ripercorre dettagliatamente episodi curiosi, tradizioni e storia degli edifici romani di Trieste, sarà distribuito gratuitamente nelle scuole a corredo del progetto. Il Certis doterà i partecipanti di un audioguida storica e di un palmare su cui un satellite invierà informazioni e curiosità sull'area che stanno attraversando e che l'apparecchiatura riconoscerà tramite un sistema di navigazione satellitare.

w.s.

scatta oggi pomeriggio alle ore 16

e da quel momento inizia la follia, il superamento di ogni aspettativa, il sogno biennale Perizzi che si tocca con le mani. Perché, come nell'ottobre 2001,

vuotiamo il magazzino di via Malaspina

COM-PLA-TA-MEN-TE

SALOTTI DIVANI
POLTRONE TESSUTI
TENDAGGI
TAPPEZZERIE

CENTINAIA DI SCAMPOLI
CENTINAIA DI
COMPONENTI D'ARREDO
ARREDOCUCINA

PEZZI SINGOLI
MULTIPLI DI
FIRME FAMOSE
OGGETTI DI

TENDENZA D'ALTO DESIGN
E INFINITE ALTRE OCCASIONI
TUTTO CON L'IMPRONTA
DELLO STILE PERIZZI

& perizzi

VIA MALASPINA ZONA INDUSTRIALE



Superstrada da Trieste:
uscita Caboto-Erera;
imboccare via Caboto;
percorrere circa 500 m;
sulla destra è via Malaspina.

Oppure,
sempre da città:
raggiungere piazzale
Valmaura e in piazzale Cagni
imboccare via Caboto.
Dall'itinerario percorrere
circa 500 m;
sulla destra è via Malaspina.

Scaramucce e punzecchiature al confronto tra i tre candidati alle suppletive del 26 ottobre

Le prime «scintille» elettorali

Tra i temi del dibattito il Porto, le infrastrutture, l'Expo, le industrie

Rosato: «Valorizzare la Trieste scientifica»

«Valorizzare Trieste come città della scienza». È un punto del programma elettorale di Ettore Rosato, candidato di Intesa Democratica, che è stato illustrato nel corso di una serata alla federazione triestina della Margherita con una proiezione di alcune curiose immagini inviate da Marte. La serata è stata coordinata da Paolo Salucci, astrofisico e coordinatore provinciale della Margherita. Rosato ha definito la scienza triestina come «una fonte occupazionale e una ricchezza poco nota ai cittadini». Il trentacinque per mille della popolazione attiva triestina sarebbe impiegata in istituzioni scientifiche, a fronte di una media nazionale del tre per mille. Vale citare anche il confronto con un paese all'avanguardia come il Giappone, dove la popolazione attiva nel mondo della scienza si ferma mediamente al nove per mille, cioè ad appena un quarto rispetto alla nostra città. Di qui «la possibilità di creare occupazione investendo nella scienza e nell'alta tecnologia».

Rosato sostiene che questo potrebbe prender forma nell'incremento del rapporto tra economia e istituzioni scientifiche. Istituzioni che al momento sarebbero isolate dalle imprese. Dati alla mano, la ricerca a Trieste darebbe lavoro a un numero di persone «cinque volte maggiore di quanto ne dia il Porto».

W.S.

Codarin: «Consultazioni a rischio amnesia»

«Faccio un appello agli altri due candidati, per organizzare assieme una conferenza stampa rivolta agli elettori, allo scopo di invitarli con decisione ad andare a votare per le suppletive». Renzo Codarin ha lanciato questa proposta alcune ore prima dell'incontro promosso dagli «Amici della Terra».

«Il rischio maggiore per tutti e tre - ha detto ieri in conferenza stampa Codarin - è quello di un'amnesia collettiva, di un disinteresse generalizzato dell'elettorato, che provochi una scarsa presenza alle urne. E credo che le conseguenze sarebbero negative sia per me che per la Sponza e Rosato».

L'incontro di ieri in ogni caso ha visto il candidato della Casa della libertà occuparsi anche di animali: «In una città come Trieste, che ha una popolazione di età media molto elevata, nella quale gli anziani soli sono tantissimi - ha dichiarato - è doveroso cercare di creare i presupposti affinché gli animali da compagnia, come i cani e i gatti, possano vivere e prosperare, in modo da poter affiancare chi deve affrontare la solitudine in età avanzata».

A questo scopo, Codarin ha promesso che promuoverà, se eletto, «ogni azione finalizzata ad agevolare chi si occupa degli animali abbandonati».

U.S.

La manifestazione è stata organizzata dagli Amici della Terra. La gestione del dibattito ha destato il malumore degli intervenuti

Sono state subito scintille al primo confronto elettorale fra i tre candidati delle suppletive. E non solo per l'esuberanza dell'esponente dei Presidentzialisti riformatori, Christina Sponza, che ha accusato Renzo Codarin ed Ettore Rosato, esponenti rispettivamente della Casa delle Libertà e del Centrosinistra, di essere stati scelti «dalle logiche di partito e non dalla volontà della gente», oltre che di «prendere in giro gli elettori, perché da anni ricoprono cariche istituzionali, senza aver risolto i problemi che adesso promettono di affrontare se saranno eletti parlamentari».

Ci ha messo del suo infatti anche uno degli organizzatori della serata, Alessandro Claut, presidente dell'Associazione «Amici della Terra», che aveva invitato i candidati, proponendo il tema della serata: «Per una Trieste possibile». Claut ha dapprima commentato i singoli interventi dei tre che puntano a sostituire Riccardo Illy, intercalando le sue

riflessioni alle esposizioni di Codarin, Rosato e Sponza, che si sono susseguite in rigoroso ordine alfabetico al microfono, ricevendo più di qualche critica per questa modalità. Poi ha assunto, non richiesto, le difese di Rosato, dalle accuse della Sponza: «Non ho bisogno di difensori - ha replicato quest'ultimo - perché quando serve so farlo da solo», aggiungendo poco dopo, in separata sede «Si è trattato di una conduzione della serata che non vale la pena commentare».

Infine, al termine degli in-



Primo confronto e prime «scintille» elettorali tra Codarin, Rosato e Christina Sponza.

terventi dei tre ospiti, l'organizzatore ha di fatto invitato tutti ad andarsene: «Se avete impegni - ha affermato - potete andare...», dimenticando che al suo tavolo c'erano il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Giovanni Cervesi e quello del Collegio dei costruttori, Alessandro Settimo, entrambi fino a quel punto in silenzio.

GLI APPUNTAMENTI ELETTORALI

Ettore Rosato sarà alle 9.30 davanti al supermercato di via Grego, a Borgo San Sergio, alle 11.30 al banchetto del mercato di Muglia (in piazza della Repubblica) e alle 17.30 al banchetto allestito a Valmaura, al capolinea della 10. Alle 19 parteciperà ad un incontro alla sede dell'Unione slovena sullo sviluppo economico di Trieste in vista dell'apertura europea. Alle 20.30 infine incontro pubblico organizzato da Intesa democratica a Villa Prinz.

Renzo Codarin, candidato della Casa delle libertà, da appuntamento agli eletto-

ri alle 6.30 a Borgo San Sergio, due ore dopo si trasferirà a Muggia e alle 11.30 incontrerà il capitano Edoardo Orrera alla Capitaneria di porto. Alle 16 parteciperà al concerto del cantante Umberto Lupi davanti alla chiesa di via Capodistria e alle 18 l'ultimo appuntamento della giornata alla Casa della Pietra di Aurisina.

Christina Sponza, dei Riformatori Presidentzialisti, sarà a disposizione dei cittadini dalle 9 alle 12.30 al mercato di Muggia. Alle 16.30, la Sponza incontrerà gli operai all'uscita della Ferreria di Servola.

Tant'è che con quella frase, è stata sostanzialmente conclusa la serata. Eppure Codarin, Rosato e la Sponza di temi ne avevano proposti. «Vorrei una Trieste priva di industrie pesanti e inquinanti - ha detto il primo - ma che può salvaguardare tutti i posti di lavoro già esistenti, creandone possibilmente di altri e nuovi».

Rosato, da parte sua, ha ribadito che «Tutti vogliamo una Trieste proiettata in dimensione internazionale, ma non basta la centralità geografica per farne una capitale interregionale - ha sottolineato - servono le infrastrutture e vanno sfruttate al meglio, coinvolgendo l'intera economia locale, le grandi potenzialità scientifiche e di ricerca».

Christina Sponza, come già rilevato, ha centrato il suo intervento sul metodo: «Solo io, che ho raccolto le 500 firme necessarie alla candidatura nelle strade, posso dire di essere la vera candidata dei triestini».

Ugo Salvini

L'INTERVENTO

La replica alle parole di Illy Cambreleng al Verdi, una scelta cosmopolita

Spiega leggere le dichiarazioni del presidente Riccardo Illy riportate da Il Piccolo soprattutto le motivazioni del suo disappunto sul sovrintendente Juan Cambreleng. Sentire da lui - cosmopolita - che il sovrintendente di un teatro, stiamo quindi parlando di cultura, debba essere triestino, mi lascia senza parole. A mio parere, ma credevo più dai fatti che dalle parole, fosse dello stesso avviso anche Riccardo Illy, le persone vanno scelte per la loro competenza e per quanto hanno fatto nella loro professione e non per la loro appartenenza a questa o quella comunità locale. Queste sono state al momento della sua nomina le ragioni della scelta di Cambreleng. Sono convinto che la cultura e la sua programmazione in questo caso artistico non ha e non deve avere confini, men che meno geografici. Che poi - continua Illy - per interloquire con gli imprenditori locali, si debba essere triestini doc, mi pare il colmo. Ma come gli imprenditori, che per lo stesso fatto di essere tali sono e devono essere aperti alle opportunità offerte dal mercato oggi più di ieri globale si sentirebbero a disagio con uno spagnolo, perché non mi risulta che Juan Cambreleng abbia avuto difficoltà a interloquire con loro, ancora non ci credo. Non credo siano parole di Riccardo Illy.

Storicamente a Trieste gli imprenditori hanno costruito la loro e la fortuna della città attraverso gli scambi e il dialogo con il resto del mondo, ma non solo, sono giunti da tutte le parti del mondo e i loro cognomi ancora oggi dimostrano la loro più varia provenienza, la stessa famiglia Illy ne è un esempio. Spesso sono stati criticati assieme alla maggioranza che guida il Comune, anche dallo stesso Illy, per le scelte in campo culturale troppo anguste e ristrette all'ambito locale contrapposte invece alla necessaria apertura al mondo della programmazione culturale. Ora sinceramente non capisco - delle due l'una - le contraddizioni si sprecano.

Allora per tornare al Teatro Verdi e al suo futuro che ci sta più a cuore, penso che l'inserimento di Giorgio Zanfagnin e il ruolo a lui affidato, non potrà che dare un prezioso supporto tecnico e strategico alle scelte artistiche del sovrintendente, a beneficio di tutti: dei lavoratori del teatro, degli spettatori non solo triestini ma auguro e della città che spero continui ad attrarre maggiormente di oggi artisti, imprenditori, scienziati e professionisti di alto livello da tutti gli angoli del mondo. Infine mi rivolgo a tutti i rappresentanti delle istituzioni territoriali e al presidente Illy per auspicare che le importanti questioni - non ultima il destino occupazionale dei lavoratori della Ferreria - che non siano più oggetto di sterili polemiche, ma ci avvicinino e ci vedano protagonisti di visioni e soluzioni senza limiti di schieramento e senza confini ideologici, per il bene comune.

Roberto Dipiazza sindaco di Trieste

Dalla sesta medica del Santorio nasce la Rsa «San Giusto» già sede dell'omonimo collegio Residenza sanitaria in via Pascoli Assistenza mirata alla riabilitazione. Previsti 37 posti letto

La sesta Medica se ne va dal Santorio. E si trasforma, in altro luogo, in Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) dedicata alla riabilitazione. E' da questo inedito percorso che vede la luce la nuova Rsa San Giusto, inaugurata ieri nel comprensorio Itis di via Pascoli, al primo piano della palazzina che un tempo accoglieva l'omonimo collegio.

La struttura, già operativa, segna una novità nel panorama della sanità triestina ma non solo. «E' la prima volta - ha sottolineato il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino - che a Trieste si chiude un reparto ospedaliero a bassa intensità di cure per aprire una nuova sede territoriale dell'Ass». In termini economici, la conversione comporta uno spostamento sul territorio di 1 milione 907 mila euro, prima

destinati all'ospedale, senza diminuzione dei posti letto. Dei 52 letti della sesta Medica, 21 sono stati infatti già attivati nelle Rsa del privato accreditato mentre la nuova struttura ne propone 37.

Con la San Giusto si aggiunge un altro tassello all'opera di riduzione dei ricoveri impropri. Oltre la metà dei ricoveri in sesta Medica era caratterizzata da un forte bisogno riabilitativo con lunghe degenze. «Nella nuova Rsa - ha spiegato il direttore generale dell'Aor, Marino Nicolai - i pazienti che necessitano di cure ma non hanno più bisogno dell'ospedale, troveranno un'assistenza mirata alla riabilitazione, in un ambiente confortevole». Il complesso, che si estende su 1600 metri quadri, sarà gestito dal consorzio Cori, che riunisce l'Ass, l'Aor e l'Itis.



La sala di riabilitazione nella struttura inaugurata. (Sterle)

Anche l'arte, nella fattispecie quella universalmente riconosciuta di Ugo Carà, può contribuire alla popolarità, a livello internazionale, di Trieste, con diretti riflessi sulla candidatura della città a ospitare l'Expo del 2008. In questo contesto si inserisce l'iniziativa portata a termine di concerto fra la Camera di commercio e l'Associazione dei Giuliani nel mondo e che consiste nella realizzazione della mostra del pittore triestino inaugurata l'altro ieri a Bruxelles,

Prestigiosa vetrina a Bruxelles per Trieste e le opere di Carà

alla Galleria Bortier. «Si tratta di trasferire la cultura e l'arte del capoluogo giuliano - ha detto il presidente dell'ente camerale, Antonio Paoletti - nella capitale dell'Ue nell'ambito del seminario a guida italiana. Così si può dare un valido contributo all'immagine del nostro Paese, è con esso di Trieste, in Europa».

Alla mostra hanno contribuito diversi soggetti, oltre a CdC e Giuliani nel mondo: Provincia, Lions club Trieste San Giusto e Fondazione CRTrieste, mentre l'architetto Marianna Accorboni, ha curato l'aspetto scenografico. Alla Galleria Bortier, ospitata in un bellissimo edificio barocco del centro della capitale belga, saranno esposte 210 opere del novantacinquenne maestro triestino, datate dal '50 a oggi, comprendenti bronzi, sculture, ceramiche, quadri e disegni. Dario Rinaldi, presidente dei Giuliani nel mondo, ha voluto rimarcare «la valenza di un artista che meglio di altri esprime la triestinità della sua origine e quel carattere e quella personalità artistica che siamo orgogliosi di esportare».

Anche provocazioni al convegno all'Area «Difficile ai giovani in Europa farsi strada nella ricerca senza l'aiuto di un prof-boss»

«In Europa non si fa ricerca senza un "boss"». «E' necessario stilare una graduatoria di merito delle università per attirare ricercatori dall'estero». Si è chiuso all'insegna delle provocazioni e delle proposte concrete per far crescere la ricerca in Italia il convegno sulla mobilità internazionale tenutosi all'Area Science Park di Radriciano. Le due frasi riportate sono parte degli interventi del premio Nobel Torsten Wiesel e del commissario straordinario del Cnr, nonché rettore della Luiss di Roma, Adriano De Maio, che hanno contribuito a ravvivare i contributi di una lista di relatori dalla qualità particolarmente elevata, che in questa due giorni hanno spaziato in campi di attività molto diverse, legati proprio dal tema della mobilità.

Le tavole rotonde dell'ultimo giorno sono state concentrate sugli aspetti della ricerca scientifica e Wiesel non ha usato mezzi termini per descrivere la situazione europea: «In Europa è difficile per un giovane ricercatore farsi strada nel mondo della ricerca senza l'appoggio di un professore universitario che ti prenda sotto la sua ala. L'atteggiamento conservatore nel mondo universitario abbinato ad un arretramento degli standard delle strutture di ricerca europee rispetto a quelle degli Usa determina oggi una fuga di cervelli verso gli Stati Uniti. Problemi che riguardano che tutti i governi dovrebbero affrontare seriamente».

Una soluzione in questo senso è stata proposta da Adriano De Maio, commissario del Cnr: «E' ormai necessario adottare la lingua inglese nelle nostre università, in particolare nel secondo livello formativo e avere il coraggio di stabilire un "ranking" tra i diversi atenei, una graduatoria che evidenzii e valorizzi peculiarità e punti di forza di ogni università per attrarre studenti e ricercatori dall'estero».

Riccardo Coretti

LL OORRR EE TT TT AAA **ANTERIORE**
PIUMONI, PANTALONI, GONNE
MAGLIERIA, CAMICERIA
DALLA TG. 46 ALLA TG. 66
solo in via Cicerone, 10 Tel. 040 362177

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
● PRIMO PIANO ●
Apertura 9-12

040.6728311
Il numero telefonico della
m
A. MANZONI & C. S.p.A.

Supermercato

AMPIO
PARCHEGGIO
GRATUITO PER I
CLIENTI

OFFERTA
SPECIALE VALIDA
dal 16 fino al
22 ottobre

CARNI

Carne per brodo ai tre gusti	€ 1,60 al Kg
Polpa brasato di bovino	€ 4,99 al Kg
Fettine sceltissime di coscia bovina	€ 7,90 al Kg
Bocconcini di bovino	€ 4,99 al Kg
Polpa di spalla di vitello	€ 7,90 al Kg
Fettine di coscia di maiale	€ 4,98 al Kg
Cotolette di maiale	€ 4,40 al Kg
Costine di maiale conf. fam	€ 2,80 al Kg

ZAZZERON

la Domenica servizio di pane caldo
Ampia scelta di prodotti senza glutine per celiaci

Via Donadoni 22 - 24

Polpa spalla di maiale	€ 3,98 al Kg
2 polli busto Aia da 900gr c.ca	€ 4,20 alla conf.
ORTOFRUTTA	
Mele Royal Gala del Trentino orig. Italia cat. 1*	€ 0,69 al Kg
Pompelmi succosi orig. Sud Africa cat. 1*	€ 0,69 al Kg
Prugne secche extra large Mainardi gr. 250	€ 0,79 a pezzo
Spinaci novelli orig. Italia cat. 1*	€ 0,48 al Kg
Insalata francese e nostrana orig. Italia cat. 1*	€ 0,48 al Kg
Patate sacco da Kg. 10	€ 3,90 al sacco
SALUMI E FORMAGGI	
Prosciutto crudo S. Daniele dolce	€ 17,98 al Kg
Mortadella Leoncini p. suino con pistacchio	€ 4,98 al Kg

Salame Friulano casereccio	€ 7,98 al Kg
Speck tirolese dolce	€ 7,98 al Kg
Prosciutto cotto al naturale Sfredco Orchidea	€ 8,99 al Kg
Emmenthal svizzero originale	€ 6,99 al Kg
Gorgonzola dolce Costa	€ 7,99 al Kg
Provolone dolce Soresina	€ 7,89 al Kg
Pecorino dolce Maremmano	€ 8,98 al Kg
Mozzarella Castello gr. 100	€ 0,67 a pezzo
Yogurt Carnia gr. 125x2 gusti assortiti	€ 0,69 a pezzo
Latte intero pastorizzato lt. 1	€ 0,51 al litro
E POI...	
Biscotti Frollini Cabroni gr. 650/750 assortiti	€ 1,45 a pezzo
Cioccolato Novi gr. 100 latte/fondente	€ 0,55 a pezzo

Passata Valfrutta bottiglia gr. 700	€ 0,64 a pezzo
Fagioli Valfrutta gr. 400 (Borotti, Cane Inni, Spagna)	€ 0,40 a pezzo
Mais Valfrutta gr. 400x3	€ 1,78 a pezzo
Fagiolini mediofini Valfrutta	€ 0,49 a pezzo
Brodo granulato Knorr gr. 150	€ 1,28 a pezzo
(classico, pollo, verdure, ricco, magro, pesce)	
Succhi di frutta in brik lt. 1	€ 1,28 a pezzo
senza zucchero Valfrutta (arancia, ananas e mela)	
Olio per friggere Friol lt. 1	€ 1,49 a litro
Olio di oliva Bertolli lt. 1	€ 2,89 al litro
Carta igienica	
di pura ovatta di cellulosa 18 rotoli	€ 2,66 al pezzo
aperto ogni giorno NON-STOP 08.00 - 20.00	
ANCHE LA DOMENICA	
tranne DOMENICA 19: aperto 08.00 - 13.00	

shopping

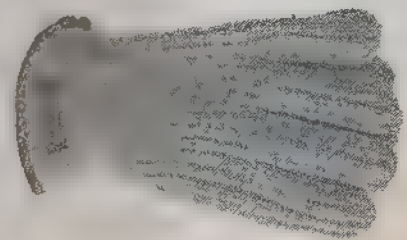
elecostumi

a cura della A. Manzoni S.p.A. - Info: 040 6728311

ABBIGLIAMENTO

NUOVI ARRIVI PER I PRIMI FREDDI!!!

guanto lana thinsulate



guanto pelle visone



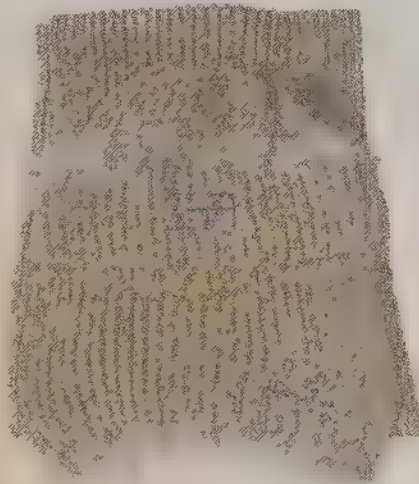
guanto pelle thinsulate



guanto camoscio



completo Enrico Coveri

shantung
100%
setaSiamo aperti
dal lunedì al sabato dalle 08.00 alle 19.00

CENTRO PELLETERIE

via La Marmora, 14 - Zona Fiera - TRIESTE
Tel. 040 390770

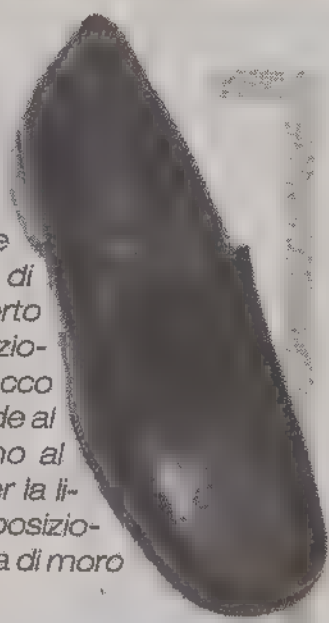
abbigliamento

DALE OF NORWAY
THE ONLY TRADITIONAL NORWEGIAN FASHION BRANDGli originali
norvegesi

ALTERNATIVE SPORTS

HALF PIPE
TRIESTEHAI
via Diaz, 1/C - Trieste
(a 100 metri da Piazza Unità)
tel./fax +39.040.362459

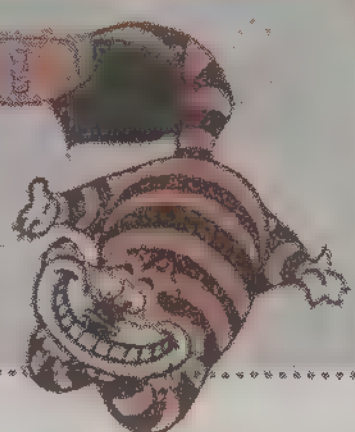
calzature

Informati e richiedi
la Donda Card; ot-
terrai sempre uno
sconto speciale.CAI
DONDA 1987
largo Barriera - TRIESTE
Tel. 040 775401Calzatura flessibile da donna
36/42 Stonefly tomaia in pelle con
comodi elastici laterali per facilitare
la calzata, fodera pelle, sottopiede
estraibile rivestito in morbida pelle di
vitello, suola in poliuretano con inserto
Bluesoft shock absorption (eliminazio-
ne dei microtraumi del piede) nel tacco
per ammortizzare l'impatto del piede al
suolo: assorbimento degli urti fino al
75% e con funzione anti stress per la li-
mitazione dell'affaticamento nella posizio-
ne eretta. Disponibile nei colori testa di moro
e nero a Euro 89,00 di listinoArredamento e complemento d'arredo di
design italiano ed etnico, nell'antico
ghetto di Trieste.via delle Beccherie 7,
angolo Via del Pane
TRIESTE
Tel. 040 366344

salute in farmacia

Finalmente anche in Italia il minerale vulcanico na-
turale Zeolite. Il minerale vulcanico Zeolite esiste abbondante-
mente in natura allo stato di roccia dal colore verde turchino, ma finora a nes-
suno era venuto in mente di sfruttarne le proprietà energetiche e riassorbenti
di tossine e simili accumulate nell'organismo. Grazie ad un nuovo particola-
re procedimento di micronizzazione messo a punto dalla GEOMIN di Villach
(Austria) è stato sperimentato in laboratorio e dal vivo come questo minerale
vulcanico, assunto in comode compresse, sia in grado di ristabilire lo stato
di equilibrio e di benessere fisico e mentale alterato dall'assunzione di alcol.

chiedi informazioni al tuo farmacista

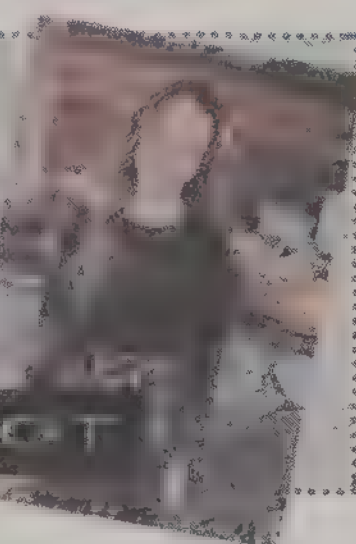
prodotto da: **GEOMIN HALDELS GmbH**
A - 9585 Villach Gödersdorf - Finkensteiner Straße 5
www.Alcorsorb.info
distribuito da: **PARAPHARMA S.N.C.**
Via Palladio 53 - I - 33010 Tavagnacco (Udine)via Paduina 9 - angolo via Crispi
Trieste
Tel. 040.633975

EP

ki6?

M.P.D.

PARROT



Lo chiedono al presidente della Quinta commissione regionale i consiglieri di Intesa democratica Spazzapan, Metz e Zorzini Spetic

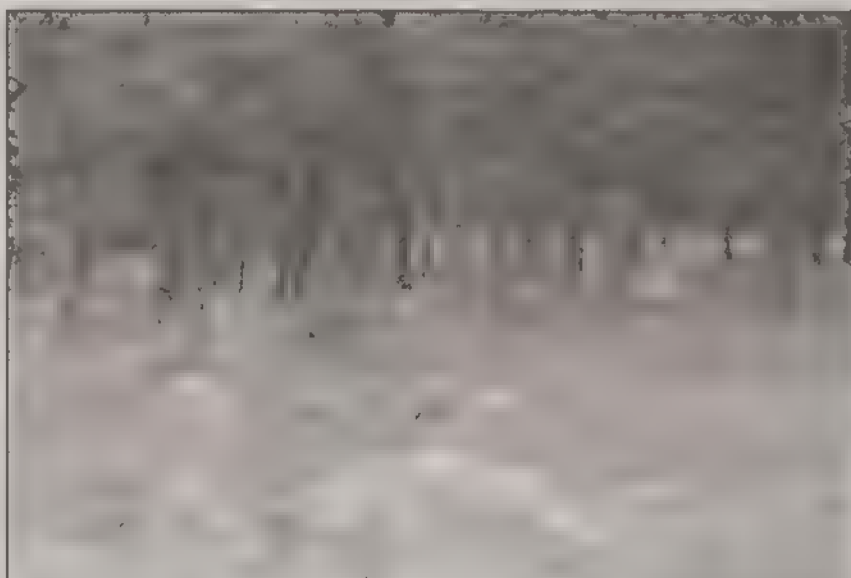
«Ripristinare la Comunità montana»

D'accordo i sindaci Pangerc, Krizman e Sardoc. Ret: «Dipende dalle competenze»

La Comunità montana del Carso deve tornare ad esistere. Questa la richiesta dei consiglieri regionali di Intesa democratica Mirko Spazzapan, Alessandro Metz e Bruna Zorzini Spetic, evidenziata in un documento inviato al presidente della quinta commissione regionale Antonio Martini.

«In merito alla discussione sulla proposta di legge n. 1 presentata lo scorso luglio, che prevedeva la nuova denominazione dei comprensori montani in Comunità montana, diamo il nostro assenso a tale cambiamento. Nel contempo - continuano i tre consiglieri - chiediamo che la soppressa Comunità montana del Carso venga al più presto ripristinata, rivedendone la strutturazione degli organi consultivi ed esecutivi, attribuendole nuove competenze».

Le funzioni della «defunta» Comunità montana erano state attribuite lo scorso



Un tipico esempio dell'ambiente carsico, con rocce e pini.

anno, con la legge regionale 33, alle Province di Trieste e Gorizia. Una soppressione che gli amministratori del distretto ente e i Comuni dell'altipiano triestino e goriziano avevano mal digerito, considerandola un'ingerenza politica nell'amministrazione

di un territorio contraddistinto da un'etnia per la maggior parte slovena e dalle esigenze ben definite.

Ma in che modo Intesa democratica intende «riedificare» la Comunità montana? Partendo dai principi del processo Agenda 21 - documento

di intenti firmato da oltre 170 Paesi alla Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo svoltasi a Rio nel '92, che riconosce un ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuazione di sviluppo sostenibile - si intende coinvolgere direttamente nella nuova Comunità, a fianco degli amministratori locali, le rappresentanze delle realtà che operano sul territorio.

E' ritenuta essenziale poi la compartecipazione di questi soggetti ai momenti decisionali e alla definizione di obiettivi e strategie, con la costituzione di una consultazione permanente. Fra le competenze del nuovo ente, anche la valorizzazione delle risorse ambientali, la sensibilizzazione dei soggetti locali e l'interazione con le scuole.

Sulla «ricostruzione» della Comunità montana alcuni sindaci dell'altipiano si dicono subito d'accordo. «Questo indirizzo - interviene il sindaco di San Dorligo, Boris Pan-

gerc - rappresentava tra l'altro una delle richieste qualificanti rivolte da noi sindaci a Riccardo Illy durante la sua campagna elettorale. I tempi sono maturi per dare vita al nuovo organismo comunitario».

«Condivido il pensiero del

L'idea base è di coinvolgere nella nuova struttura, a fianco degli amministratori locali, le rappresentanze delle realtà del territorio

collega - dichiara il sindaco di Monrupino, Alessio Krizman -. E' necessario attivare sul Carso un organismo che coordini enti e attività. La Provincia appare inadatta a recitare questo ruolo, anche perché si fa vedere ben poco per soddisfare le nostre esi-

genze. Avevamo chiesto loro di darci la delega su alcune questioni importanti come la viabilità, ma non se n'è fatto nulla».

«Il ripristino della Comunità va fatto - sostiene il primo cittadino di Sgonico, Mirko Sardoc - e va inquadrato in una visione complessiva di riordino degli enti locali. Sarà quindi necessario ridefinire i ruoli, le competenze, dare nuova flessibilità agli enti gestionali».

«Se l'ente dev'essere resuscitato sullo stampo abnorme e ingovernabile del precedente non ci sto proprio - commenta il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret. Spero che la proposta di Intesa democratica non sia un puro atto politico. Ritengo che una nuova Comunità montana debba essere caratterizzata da un operato diverso, con procedure più snelle. E' necessario però mettere in chiaro le competenze con le Province, altrimenti rischiamo di creare inutili doppioni».

Maurizio Jozei

Convegno alla Camera di commercio

Enti locali e assistenza: bilancio di metà percorso del progetto «Nexus»

Sviluppare l'economia sociale nella regione e portare i soggetti del terzo settore a confrontarsi come partner delle pubbliche amministrazioni nella realizzazione della legge 328/2000 di riforma dell'assistenza. Questi gli obiettivi del progetto Nexus, finanziato dall'Ue e promosso nel 2002 dai quattro principali consorzi di cooperative sociali operanti nella regione, in partnership con diciannove enti pubblici.

Gli esiti di metà percorso e le esperienze realizzate a Trieste e nella regione saranno al centro di un convegno in calendario domani e sabato nella sala maggiore della Camera di commercio.

Domani alle 15 si inizierà con il saluto del presidente della Camera di commercio Paoletti. La relazione di Dario Malutta, presidente del consorzio «Per l'impresa sociale», approfondirà il tema della giornata: «L'innovazione nelle politiche sociali: il

pubblico e il privato sociale per l'attuazione della legge 328/2000 nel Friuli Venezia Giulia». Interverranno quindi Claudia D'Ambrosio, assessore al Comune di Trieste; Franco Zigrino, direttore dell'Ass; Gianni Zanolin, assessore al Comune di Pordenone; il consigliere regionale Bruno Zvech; Mario Ravaglio della Caritas diocesana e Stefano Decolle delle Acli di Trieste. La discussione sui tempi e caratteri della riforma delle politiche sociali sarà conclusa dall'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto.

Nella mattinata di sabato (inizio alle 9.30) il tema della discussione sarà: «Per l'inclusione sociale: gli attori delle politiche sociali per l'inserimento lavorativo». Alla relazione introduttiva di Dario Parisini, presidente del consorzio «Interland», faranno seguito interventi di rappresentanti di enti locali, aziende sanitarie e sindacalisti.

Con una mozione il secondo consiglio circoscrizionale invita il sindaco a provvedere in vista della brutta stagione

«Vanno potenziati i collegamenti con Opicina»

Si chiede anche un rapido miglioramento del servizio svolto dal tram

Con la brutta stagione alle porte è tempo di rinforzare il servizio di trasporto urbano nel territorio di Altipiano est, con particolare riguardo al collegamento tra Opicina e Ferneti, e con il centro città. La richiesta, documentata in una mozione rivolta al sindaco e alle autorità competenti, giunge dal secondo Consiglio circoscrizionale.

Nell'ultima seduta sono state prese in esame le difficoltà di comunicazione tra Opicina e Ferneti, sottolineando come le poche corse previste dalla Trieste Trasporti non soddisfino certo le necessità di spostamento dei residenti, dei turisti ma pure dei camionisti e degli impiegati dell'autoporto.

La questione più pressante riguarda però il servizio del tram di Opicina. Nella mozione approvata all'unanimità dal consiglio si chiede il miglioramento in tempi rapidi del servizio, aumentando l'attuale velocità di collega-

mento tra il centro città e la principale frazione dell'altipiano.

Tra le altre richieste, l'invito a istituire una commissione di tecnici che coinvolga gli enti interessati e i Comuni di Monrupino e Sesana per studiare nuove sinergie nel collegamento transfrontaliero. Ulteriore invito, quello di favorire l'ipotesi progettuale per l'allungamento dei binari del tram, da Opicina a Ferneti, provvedendo alla ristrutturazione dell'attuale stazione tranviaria, per la quale esiste già un progetto approvato.

«Questo documento - spiega il presidente di Altipiano est, Albino Sosic - vuole stimolare la Trieste Trasporti e gli altri enti a rivalutare nel complesso il servizio della trenovia. Allungare il percorso del tram in chiave cittadina darebbe ulteriore risalto a un servizio tranviario oggi sottovalutato. Riuscire a intensificarne le corse - pro-



Il tram di Opicina: un servizio che si vorrebbe potenziato.

gue Sosic - magari ipotizzando una conversione da funicolare a cremagliera, consentirebbe di farne una direttrice di trasporto pubblico prioritaria del traffico da e per l'altipiano. Non dimentichiamo poi che al quadrivio sull'ex statale 202 esistono parcheg-

gi di scambio dove è possibile lasciare le auto e utilizzare il vicino tram per più comodi spostamenti».

Ma di queste proposte, che ne pensa la Trieste Trasporti? «Le indicazioni e i suggerimenti del decentramento sono sempre ben accetti - ri-

sponde il direttore generale Aldo De Robertis - ma è bene ricordare che per i trasporti esistono una normativa regionale e un organismo di controllo come la Provincia. Vi sono dunque passaggi tecnici che non possono essere elusi, e soprattutto bisogna fare i conti con i costi in rapporto ai benefici. A tale riguardo - continua De Robertis - posso ricordare diverse raccolte di firme di cittadini per richiedere servizi in verità usufruiti da poche persone. E poi dobbiamo essere realisti: questi sono tempi di vacche magre, e dunque il servizio va reso dove effettivamente è possibile e serve. Potenziare il tram? C'è il progetto per la ristrutturazione della stazione di Opicina che avrà corso, mentre stiamo riparando una carrozza fuori uso. Trenovia a cremagliera? Non sono sicuro che i triestini, a fronte del loro amore per il classico tram oggi funzionante, sarebbero interessati a carrozze e sistemi nuovi».

m. lo.

MUGGIA

Stasera l'apertura. Una trentina di persone in aiuto di anziani e malati

Croce rossa, a Porto San Rocco la sede dei volontari del soccorso

Sarà inaugurata questa sera, nel complesso turistico di Porto San Rocco, la sede operativa di Muggia del nuovo gruppo di volontari del soccorso della Croce rossa, nato nella cittadina istroveneta grazie a un corso di preparazione svolto lo scorso anno.

Si tratta, per ora, di 27 volontari (tutti muggesani), ai quali da febbraio si affiancheranno altri 30, che usciranno dal nuovo corso che inizia proprio oggi nella sede del gruppo.

I volontari del soccorso sono a disposizione della cittadinanza per l'assistenza a manifestazioni sportive o simili, il trasporto degli infermi, l'aiuto agli anziani.

Pur non disponendo di trasporto proprio, la Croce rossa mette a loro disposizione, su richiesta, un'ambulanza e un'auto per il primo intervento. «Noi



La sede dei volontari Cri a Porto San Rocco

non possiamo intervenire in caso di emergenza, è compito del 118. Ma possiamo dare una mano a chi ha difficoltà - spiega Nadia Martinis, ispettore provinciale dei volontari del soccorso della Cri -. A

Muggia aiutiamo gli anziani soli, segnalatici dai medici di base e non seguiti dal Comune, per andare a fare la spesa o acquistare i farmaci. Trasportiamo inoltre i dializzati o gli infermi dall'ospedale a casa, o viceversa. Basta telefonarci - sottolinea - e noi provvediamo a far arrivare il mezzo. In occasione di alcune manifestazioni sportive a Porto San Rocco abbiamo già offerto assistenza sanitaria, con un'ambulanza a disposizione».

I volontari di Muggia sono presenti nella nuova sede ogni giorno, festivi compresi, dalle 17 alle 19. Il telefono è lo 040-3363369.

s.re.

Mai vista una Fiesta così!

Oggi con...

- 4 airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

Ford Fiesta 3 porte 1.2 16V 75CV

prezzo al pubblico € 12.000 -
ecoincentivo Ford € 2.000 =

€ 10.000

versione Common-rail TDCi + € 1.500

consegna in 48 ore

Aperti sabato 18 e domenica 19 ottobre

Solo fino al 31 ottobre

Autopiù

Ford PARTNER per Trieste, Udine, Pordenone.

TRIESTE

via Caboto, 24
Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)

S.S. per Buttrio - Via Nazionale
Tel. 0432.640052

FIUME VENETO (PN)

S.S. Pontebbana, 50
Tel. 0434.957970



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 3 immobili acquisto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche

s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. L'IGLOO Sistiana Rilke recentissima casa parzialmente accostata immersa nel verde più totale. € 343.500 tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO Commerciale alta vista mare splendido appartamento bipoiano con terrazzi e giardino nel verde. Box e posto macchina di proprietà. Rifinitissimo e super accessoriato termoa autonomo. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO Commerciale signorile appartamento con grande terrazza panoramica vista mare si compone di salone doppio cucina abitabile attrezzata ad hoc matrimoniale cameretta doppi servizi ripostiglio giardinetto e box auto. Termoa autonomo perfetto € 289.000 tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO Scala Santa casa singola attornata da giardino e terrazze. Bipoiano (130 mq) più cantine e box vista mare € 290.000 tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO Viale XX Settembre zona epoca luminoso e tranquillo ottimo appartamento composto da grande atrio salone con maiolica matrimoniale grande cameretta cucina con veranda bagno completo ulteriore servizio e ripostiglio termoa autonomo. Tel. 040/661777. (A00)

ANANIAN ampia, metratura salone quattro camere tripli servizi terrazzini posto auto. Rif. 2303. Rabino, 040/368566. (A00)

AQUILINA-MONTEODORO terreni edificabili da 620 mq a 1110 mq. Cheri e Tutta, 040/767021, 040/767270. (A00)

ATTICO panoramico con ampie terrazze e vista straordinaria composto da salone due camere cucina doppi servizi box auto. Immobiliare Il Faro. 040/639639. (A00)

ATTICO Servola soggiorno, cucina, due matrimoniali, box, posti macchina, giardino condominiale. Euro 175.000. Cod. 32/P. Gallery, tel. 040/380261. (A00)

BARRIERA stabile ristrutturato, appartamento 60 mq, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. Possibilità posti auto. Cod. 298. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

BOCCACCIO ad.ze: al p. basso, app. termoa autonomo in condizioni più che buone, di ingresso, soggiorno, cucina abit. matrimoniale, singola, servizi sep. e cantina. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

CAMPANELLE appartamento in casetta soggiorno matrimoniale due singole cucinotto bagno. Posto macchina. Giardino cond. Cheri e Tutta. 040/767021, 040/767270. (A00)

CASACITTA Maddalena adiacenze, appartamento con vista aperta, in buone condizioni con cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoa autonomo. € 46.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA San Pasquale adiacenze, vista mare, appartamento con ingresso, soggiorno con terrazza, cucinotto, matrimoniale con balcone, bagno. € 86.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA strada di Fiume, appartamento primingresso con atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo, vista aperta, termoa autonomo. € 58.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Gambini recente, ascensore, buone condizioni interne: ingresso, cucinotto con tinello, due matrimoniali, una singola, bagno. Euro 140.000. (A00)

CASAPROGRAMMA Madalena epoca, arredato con vista città: ingresso, camera matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, wc di proprietà esterno con possibilità realizzazione interno. Euro 26.200. (A00)

CASAPROGRAMMA via Coroneo mansarda da restaurare, epoca con ascensore: soggiorno, camera, cucina e bagno. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Montecchi epoca, grazioso in buone condizioni: salottino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta, termoa autonomo, vista nel verde. Euro 61.000. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso, cucina, due camere termoa autonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. (A00)

CASAPROGRAMMA via Udine alloggio sito al piano terra silenzioso: ingresso, corridoio, salone doppio, matrimoniale, servizi separati, cucina completa di arredo nuovo, cantina. Euro 73.400. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE perfetto soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi rifinitissimo. Trattative riservate. Rif. 7403. Rabino, 040/368566. (A00)

COMBI quattro camere cucina ab., bagno, wc, due balconi. Cheri e Tutta, 040/767021, 040/767270. (A00)

COMMERCIALE appartamento 192 mq da restaurare, installazione prossima dell'ascensore, soggiorno, cucina, cinque stanze, cantina. Cod. 63. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

COMMERCIALE attico vista golfo salone, cucina, tre camere, servizi, terrazze, box, 325.000. Cod. 355/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

CONCORDIA buone condizioni cucina abitabile camera matrimoniale bagno con doccia. € 43.200. Rif. 12703. Rabino, 040/368566. (A00)

FLAVIA secondo piano ascensore: soggiorno, cucinotto, bagno, matrimoniale, ripostiglio. Balcone, veranda. Euro 79.000. Cod. 7/P. Gallery, tel. 040/380261. (A00)

GALLERY Gretha adiacenze Bonomea appartamento vista mare e città, soggiorno, cucinotto, tre matrimoniali, bagno, poggolo, cantina, posto macchina. € 195.000. Cod. 19/p. Tel. 040/4528358. (A00)

GALLERY Gretha. Attico in Gretha, vista golfo e città, ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze e box. € 360.000. Cod. 21/p. Tel. 040/4528358. (A00)

GALLERY Monfalcone-Ronchi dei Legionari casetta accostata, da ristrutturare, 50 mq ca., soggiorno-angolo cottura, camera, bagno, giardinetto di proprietà. Cod. 391/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari appartamento ultimo piano, soggiorno-angolo cottura, disimpegno, 2 matrimoniali, ampia cantina. Cod. 376/P. 0481/790679. (A00)

GAMBINI soggiorno ad angolo camera cameretta bagno luminosissimo. € 58.500. Rif. 11003. Rabino, 040/368566. (A00)

GRETTA scorcio mare ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno cantina. € 132.000. Rif. 14503. Rabino, 040/368566. (A00)

MANSARDA centrale primo ingresso rifinitissimo mq 100 + mq 10 di terrazza a vasca 189.000 euro. 347/9833709. (A5937)

MIRAMARE v.le: app. di ampia metratura: entrata, soggiorno, cucina, due matrimoniali, singola, stanzino, servizi sep. Box auto. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

NUOVA acquisizione Rive appartamento al secondo piano con ascensore in casa d'epoca da risistemare salone cucina due stanze stanzetta bagno. Studio 4 040/51283. (A00)

PIAZZA Giotti in stabile ristrutturato mansardina composta da due stanze con wc esterno completamente da ristrutturare € 21.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

POZZECCO Immobiliare Commerciale palazzina recente perfetto 100 mq terrazza panoramica giardino termoa autonomo box auto 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare via Manna in stabile d'epoca restaurato ultimo piano perfetto 140 mq cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni terrazza termoa autonomo. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona pedonale palazzo d'epoca prestigioso 160 mq con terrazzino nobile rifiniture di lusso termoa autonomo. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona San Vito prestigiosi appartamenti rifiniture di pregio varie metrature trattative riservate. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona viale Miramare in stabile lussuoso 6.0 piano con ascensore 115 mq tricamere 2 poggoli 2 bagni posto auto. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

RIVE (adiacenze) locale d'affari 200 mq adatto wine-bar, pub, ufficio. Ampi spazi interni, soffitti a volta. € 217.000. Immobiliare Il Faro, 040/639639. (A00)

RIVE in prestigioso palazzo con ascensore appartamenti fronte mare da ristrutturare 230-240-275 mq con vista sulla sacchetta e sul golfo. Studio 4 040/51283. (A00)

ROIANO appartamento al piano terra di uno stabile d'epoca soggiorno cucina stanzetta bagno wc. Ampia veranda riscaldamento adatto single o giovane coppia possibilità di modifiche interne. Studio 4 040/51283. (A00)

ROIANO tranquillissimo app. in ottime condizioni, di ingresso, grande soggiorno con lato cottura, ampia matrimoniale, bagno completo e rip. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

ROMA buone condizioni uso ufficio 278 mq all'ultimo piano con ascensore, soffitta 50 mq, luminosissimo. € 310.000. Rif. 11803. Rabino 040/368566. (A00)

ROSSETTI attico su due livelli soggiorno sala pranzo tre camere tripli servizi tre poggoli terrazza di circa 150 mq box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

S. LAZZARO rimesso a posto 7 camere cucina ab. bagno wc, balcone. Ottimo come ufficio/ambulatorio: Termoa autonomo. Cheri e Tutta, 040/767021, 040/767270. (A00)

S. VITO ottime condizioni soggiorno camera studio cucina doppi servizi ripostiglio. € 175.000. Rif. 8303. Rabino, 040/368566. (A00)

SAN VITO primoingresso su due livelli soggiorno tre camere salotto cucina abitabile doppi servizi termoa autonomo. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

SAN GIOVANNI casa accostata 150 mq ristrutturata su due livelli, saloncino, terrazzo di 50 mq, tre camere, cucinotto, doppi servizi, cortile e box auto. Trattative riservate. Cod. 414. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

TECNOCASA Settefontane p.zza Puecher in stabile recente app.to soggiorno camera poggolo vista aperta. € 72.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Muggia app.to con taverna di 150 mq ca. in casetta indipendente. Totale vista mare. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-zona Burlo monolocale parzialmente arredato con poggolo e posto auto coperto di proprietà in stabile recente. € 75.000 tel. 040/393329. (A00)

UNIVERSITÀ prossima realizzazione box-cantina, box moto, p. auto scoperti. Prenotazioni previo appuntamento. Cod. 607/608/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

VALMAURA al p. alto con ascensore, app. di ingresso, doppio soggiorno con poggolo, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, p. auto cond. Tecnocasa, Roiano, tel. 040/411808. (A00)

ZONA Faro appartamento vista mare primingresso due livelli. 130 mq con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

ZONA piazza Puecher appartamento c.ca 50 mq da ristrutturare, cucina, camera, bagno, 50.000. Cod. 609/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

ZONA San Giusto appartamento decoroso soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, ripostiglio, poggolo verandato, 79 mq, euro 83.000. Cod. 115. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. BAIAMONTI / Capodistria soggiorno una/due camere cucina bagno. Pagamento in contanti. 040/638440. (A00)

A.A.A. COSTALUNGA/CAMPANELLE soggiorno una/due camere cucina bagno. Definizione immediata. Euro-casa 040/638440. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamenti da affittare anche contratti annuali in zona centrale o università nessuna spesa per il proprietario. Elledi 040/635222. (A00)

CERCHIAMO camera cucina bagno o monolocale anche mansardati in zona servita nessuna spesa per il proprietario pagamento contanti. Elledi 040/635222. (A00)

CERCHIAMO casetta con giardino anche da ristrutturare possibilmente con accesso auto nessuna spesa per il proprietario. Elledi 040/635222. (A00)

CERCHIAMO due appartamenti centrali 70/80 mq, in bel palazzo con ascensore piano alto e vista mare. Max € 200.000. Immobiliare Il Faro, 040/639639. (A00)

CERCHIAMO ultimo piano 100 mq con terrazza in zona servita possibilmente dintorni Roiano o comunque zona Ovest. Immobiliare Il Faro, 040/639639. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretha o Commerciale alta soggiorno cucina due camere bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente soggiorno due/tre camere cucina abitabile bagno terrazza in zona centrale definizione immediata. Elledi 040/635222. (A00)

TECNOCASA Settefontane ricerchiamo in zona Settefontane Perugino Ghirlandaio app.ti una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. L'IGLOO Campanelle graziosissimo monolocale in stabile recente dotato di riscaldamento autonomo € 300 tel. 040/7600243. (A00)

AFFITTO cerchiamo appartamenti vuoti/arredati nessuna spesa per i proprietari. Rabino, 040/368566. (A00)

DUINO villa c.ca 194 mq garage, giardino, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazze. Cod. 98/P. Gallery 040/2908343. (A00)

OSPEDALE Maggiore due appartamenti ottimamente arredati ampia metratura. Ottimo per studenti. Cheri e Tutta, 040/767021, 040/767270. (A00)

SANZIO arredato soggiorno cucina matrimoniale bagno poggoli. € 550. Rif. 14303. Rabino, 040/368566. (A00)

SEGANTINI buone condizioni soggiorno cucina camera matrimoniale bagno poggolo. € 750 + spese. Rif. 13203. Rabino, 040/368566. (A00)

V. CALVOLTA/NEGRELLI affittasi box con acqua e luce 140 mensili. Cod. 287/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

VESTA 040/636234 affittasi Servola villetta parzialmente arredata su due livelli mq 180 euro 900 mensili. (A00)

VIA Giulia Alta miniappartamento tranquillissimo arredato in palazzina signorile adatto coppia 47 mq. Disponibilità immediata. Euro 500. Cod. 47. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

Continua in ultima pagina

LARGO ALLA FORBICE

Abbiamo tagliato i prezzi!

ACQUA PRADIS Salsita/Naturale - lt. 1,5 - Pet. SCONTO 17,1

CAFFÈ SPLENDID CLASSICO pr. 250x4 SCONTO 32,5

FRUTTA VIVA ZUEGG Assortita - gr. 400 SCONTO 17,3

PASTA DI SEMOLA DIMEGLIO Assortita - gr. 500 SCONTO 20,5

BIRRA CHIARA SPILGEN BOCK Doppio malto - c. 33x3 SCONTO 33,3

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA BERTOLLI Assortito - lt. 1 SCONTO 19,8

AVA LAVATRICE IDROSOLUBILE Ricarica - 2x3 Misurini SCONTO 4,69

REGINA CARTACAMOMILLA Regina Soft - Camomilla - 6 Rotoli SCONTO 28,8

DIMEGLIO SUPERMERCATI

Mostra
filatelica

Riguardo all'articolo pubblicato il 3 ottobre, relativo all'esposizione filatelica al Circolo Fincantieri Wartsila-Italia, Galleria Fenice 2, preciso il vero titolo dell'esposizione filatelica «Animali in primo piano», tematica realizzata da me (capo sezione della filatelia del Circolo Fincantieri). Pertanto l'esposizione non è da attribuire al signore citato nell'articolo, ma a un socio che attraverso «ritagli» di giornale, francobolli, e altro, vuole illustrare la quotidiana lotta per la sopravvivenza di alcuni animali selvatici e domestici e/o in pericolo d'estinzione.

La tematica «Animali in primo piano» è composta da 152 fogli corredati da oltre 700 francobolli, schede telefoniche (una decina) e ritagli di giornali, il tutto assemblato in 38 bacheche.

Dal 7/1/2004 al 17/1/2004 il Circolo Fincantieri-Wartsila esporrà tre tematiche di tre soci relative ai «Presepi» e il Natale. In marzo (data da definire) una tematica sui «Cani e gatti» e altre tematiche di interesse generale.

Claudio Jeloseck
capo sezione filatelia
Circolo
Fincantieri-Wartsila

Cerimonia
dimenticata

Nelle scorse settimane ha avuto luogo nel Tempio-Ossario di Carnaccio, la tradizionale cerimonia in onore dei Caduti in Russia, dei dispersi e dei prigionieri morti nei lager sovietici, assieme alla funzione religiosa per la tumulazione nel medesimo Ossario, delle spoglie di alcuni soldati italiani, riassunte e rimpatriate dalla Russia nel 2002. Su questa celebrazione che riveste carattere nazionale e che richiama cittadini di ogni località, non ho rilevato comunicazioni stampa o resoconti, neppure da parte di associazioni più interessate, per cui si può temere che il tempo voglia far dimenticare la storia di una crudele vicenda bellica, accaduta in Europa. Merita quindi ricordare un fatto, rilevato negli anni Novanta a Filonovo, un paese ucraino sulla riva del fiume Don, già sede del 37.º Reggimento di Fanteria, dove c'era un nostro cimeliere di guerra che fu conservato per cinquant'anni dalla gente del luogo, la quale anche dopo la riesumazione di tutti i nostri Caduti, ha continuato a onorarne la memoria davanti a una stele oppostamente innalzata sul posto.

Guido Placido

IL CASO

La struttura che dovrebbe collegare la Regione e l'ex palazzo Telecom in piazza Oberdan

«Il ponte? Spero che sia una bufala»

Ho appreso non senza un senso di angoscia che si progettava un ponte sospeso fra il palazzo della Regione e l'ex palazzo Telecom. Spero che si tratti di una bufala, anche se con il livello dei politici che ci ritroviamo tutto è possibile.

Non è bastato loro anteporre al Tribunale le due casette del garage sotterraneo per rovinare la visuale verso il palazzo, ora vogliono completare l'opera con un ponte.

Anche per il vecchio porto, di cui si parla un giorno sì e l'altro pure, ho paura che combineranno qualche castroneria. Ho già letto che vogliono inserirvi un'altra darsena per le barche da diporto. Andando avanti di questo passo vedremo solo selve di alberi di natanti, mentre la bellezza di una città sta nell'avere la vista aperta verso il mare.

Ci hanno già riempito di alberi ondegianti la Sacchetta e il retro della pescheria, ora basta. I soli alberi che vorremmo vedere sono quelli naturali, a riva, con tanto di chioma verde, e non costruzioni di plastica, che oltretutto non consentono il passaggio del pubblico, perché i pontili finiscono per essere preclusi ai pedoni.

Si veda come sta per concludersi la querelle del club Adriaco: amplieranno la palazzina togliendoci altra vista verso l'esterno. E ora di finirli con progetti cervellotici, pensati al momento senza alcuna previsione a lunga distanza, facciamo le cose con maggior visione del futuro e per il godimento di tutti i cittadini, non solo dei proprietari delle barche. Capisco che fra di essi vi sono molti politici, grazie allo stipendio che si ritrovano, ma appunto poiché sono così bravi in materia finanziaria, continuino a dedicarsi solo a quella e lascino l'urbanistica, l'architettura e quant'altro collegato a esperti di più buon gusto e più attenti alle esigenze di ordine generale.

Toni Pellosi

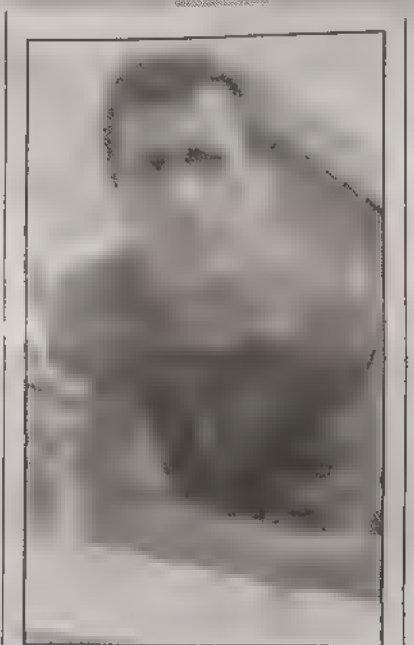


Piazza Oberdan vedrà presto il ponte della Regione?

Saggezza
di Rovis

Se mi viene consentito, vorrei replicare su quanto asserito dal consigliere comunale Paolo Di Tora, nelle Segnalazioni del 7 ottobre, titolata «Rovis astio immotivato».

Non condivido le espressioni indirizzate a Rovis, poiché sembra che Di Tora ricordi solo parzialmente quale sia l'obiettivo del medesimo, che descrive pure privo di equilibrio e saggezza politica.



Marietto, 80

Marietto ha 80 anni. Auguri da moglie, figlia e genero.

za politica.

Il principale scopo della partecipazione di Rovis alla politica, è diretta alla ricerca di personaggi che si impegnino a far sì che Trieste entri a far parte di una provincia autonoma come Trento e Bolzano, per poter così spendere le proprie risorse economiche, solo ed esclusivamente nell'interesse dei suoi abitanti.

Non si può far finta di ignorare che Rovis quando scelse Bordon l'aveva fatto perché lo stesso si era impegnato pubblicamente in tal senso, e sicuramente non per la sua appartenenza politica.

Quando poi egli asserisce che la politica ha bisogno di equilibrio e saggezza, forse vorrebbe dire che Rovis sarebbe equilibrato e saggio qualora condividesse le opinioni che detto consigliere ha sull'argomento di cui trattasi?

C'è un altro fatto importante, ed è quello che il commendatore non ricopre cariche politiche, per cui il suo operato non viene retribuito da nessuno, ma egli cerca solamente di ottenere la separazione dal Friuli, come sostenuto dai 53.000 triestini firmatari della nota petizione al riguardo.

Tommaso Micalizzi

«Fomentati
dai fascisti»

Per prevenire le inevitabili strumentalizzazioni da parte delle forze politiche di

maggioranza e dei loro simpatizzanti, vorrei, nell'imminenza del 50.º anniversario dei fatti del novembre 1953, puntualizzare due circostanze: innanzitutto è bene ricordare che gli Alleati hanno governato su Trieste e provincia per iniziativa dell'Onu, in seguito a segnalazioni precise di osservatori, i quali considerarono questa soluzione la meno pericolosa per i triestini stessi. In secondo luogo non dimentichiamo che i tragici incidenti del 1953, in cui persero la vita alcuni triestini, fra cui un ra-

gazzo delle scuole medie, furono fomentati dai fascisti. E questo è documentato da testimonianze scritte e verbali di persone che quei fatti li videro e li vissero in prima persona.

Luca Longo

Lodevole
iniziativa

Caro prosindaco Bettin, leggo delle sue minacciate dimissioni dopo le aspre polemiche suscitate dalla sua iniziativa di intitolare una

AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

16 ottobre 1953

● È andata in scena al Rossetti la rivista «Agitatissimo» di Bracchi, Landi e Spiller, con al centro Tino Scotti, il popolarissimo «cavaliere» simbolo della vita moderna a velocità ultrasonica. Accanto al comico milanese Pietro De Vico, Giulio Marchetti, Elio Crovetto, il cantante della Rai Sandro Tuminelli e la soubrette Adriana Serra, non dimenticata vincitrice del primo concorso nazionale «Cinquemila lire per un sorriso».

● Guidate dal sindaco ing. Bartoli, le autorità cittadine hanno partecipato ieri alla cerimonia per la copertura dei tetti di tre palazzine costruite in via Colautti per conto dell'Incis, l'Istituto nazionale case impiegati statali.

piazza di Marghera alle vittime delle Foibe. Lei viene accusato, e con lei immagino anche il sindaco Costa che si è schierato dalla sua parte, di «revisionismo», termine abusato e settario che dalla II guerra mondiale ha assunto la stessa consolidata deformazione di «collaborazionismo», espressione che da generica è andata nel tempo a riferirsi essenzialmente al nazismo, non trovando mai applicazione, come dovrebbe, ad esempio anche per coloro che fiancheggiarono l'invasore tito.

A mio avviso qui non si tratta di revisionismo, che lei non si sognerebbe mai, riengo di modificare o riformare le basi ideologiche della dottrina marxista. Né tanto meno può trattarsi di rilettura del passato, un quanto dei fatti che dal 1943 al 1945 e oltre, hanno insanguinato l'Istria e il Friuli-Venezia Giulia, la sinistra sinora non ha mai fatto alcuna «lettura».

Non per niente Stéphane Courtois annotava che «I crimini del comunismo non sono mai stati sottoposti a una valutazione legittima né dal punto di vista storico, né da quello morale».

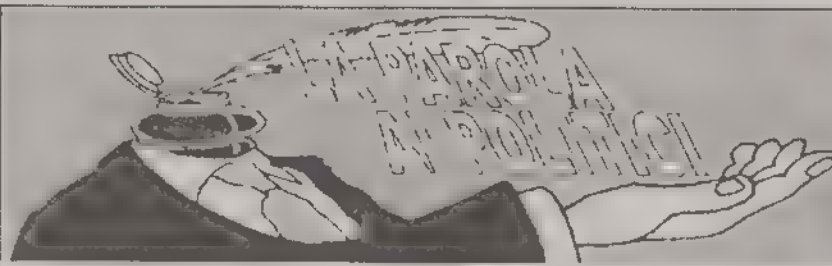
Per la sua lodevole iniziativa dunque, nonché per l'asserita determinazione di dimettersi dall'incarico, le andrebbe senz'altro riconosciuto un encomio, signor Bettin, se la sua lettura fosse trasparente e corretta, scevra da equivoci, atta a sfatare quei miti cari alla sinistra e ai media.

Se, infatti, l'intitolazione da parte di una giunta di centrosinistra di una piazza di Marghera alle vittime delle Foibe, apre uno spiraglio nel muro di omertà che ha contraddistinto questi decenni, la stessa delibera continua a perpetuare un equivoco: quello di attribuire la responsabilità delle stragi ai soli slavo-comunisti e non anche (e in alcuni casi prevalentemente) ai comunisti italiani operanti nelle località dove le vittime furono sequestrate, incarcerate, dileggiate e quindi consegnate all'invasore.

E se lei avesse trovato il coraggio di uscire dal manicheismo che fin qui ha diviso il mondo in buoni e cattivi, cercando finalmente di vedere i fascisti anche come vittime, e di distinguere gli idealisti dagli scellerati. Così sinora non mi sembra sia stato.

E non vorrei che addirittura qualcuno sia portato a rivendicare oggi, il patrimonio morale e la memoria delle Foibe, solo perché recenti libri paradossalmente hanno fatto riferimento anche a «molti, molti comunisti infoibati». Il che sarebbe non solo azzardato, ma ridicolo. Auspico sinceramente una sua ulteriore riflessione.

Annamaria Muiesan
Gaspàri
figlia di un infoibato

Animali
selvatici

Negli ultimi mesi su questa rubrica, sono stati pubblicati vari interventi di cittadini e di cacciatori sull'argomento caccia, siccità, gestione del territorio e altro.

Vorrei intervenire sul tema senza urtare la sensibilità dei lettori e senza entrare in polemica con gli intervenuti.

1) Come tutti hanno potuto constatare, l'estate trascorsa è stata la più calda e meno piovosa degli ultimi 50 anni, di questo stato di cose il territorio carsico e la selvaggina presente, hanno sicuramente sofferto. 2) I cacciatori di detto territorio, organizzati in riserve di caccia, hanno provveduto al rifornimento idrico in tutte quelle vasche, naturali e in cemento esistenti da decine di anni e costruite dai cacciatori a loro spese senza nulla chiedere a nessun ente, aiutati in ciò anche dalla Forestale, dai Vigili del fuoco, dall'Enpa e dalla ditta Paolo Crismani. 3) I rifornimenti d'acqua e mangime a uso e consumo della selvaggina, sono stati regolarmente effettuati da detti soci, per l'eccezionalità di quest'anno, ma come lo hanno fatto da decine d'anni e non solo d'estate ma anche durante l'inverno e con il territorio gelato o coperto di neve. 4) Questo i cacciatori di questa provincia lo fanno per spirito di conservazione e del territorio e della selvaggina proprietà di tutti, insita sul Carso triestino. 5) Il patrimonio di animali selvatici della nostra Provincia ci è invidiato da molti, questo stato di cose, è avvenuto anche per fatti naturali come la trasformazione del territorio, ma anche per la perseveranza dei gestori della selvaggina, che sono i cacciatori, che hanno rispettato le varie specie cacciabili e non, con prelievi mirati e controllati con la selezione programmata, le numerose specie presenti sono la dimostrazione di ciò e il risultato di tale stato di cose è sotto gli occhi di tutti, a meno che non abbiano la visione distorta o per ignoranza o per partito preso. 6) Il nostro sistema riseristico risale ai tempi di Maria Teresa ed è stato tramandato nei secoli. Siamo portati ad esempio in

regione e nel resto del Paese, tanto che il nostro sistema è sempre valido e portato quale modello nelle leggi nazionali e regionali del resto d'Italia.

Pietro Petrucci
presidente della sezione provinciale della Federaccia

Il mistero
dell'Onpi

Nel lontano 1978 sulla Gazzetta ufficiale n. 298, del 24 ottobre, veniva pubblicata e resa attuativa la legge n. 641, firmata il 21 ottobre dal defunto on. Perini.

Tale legge stabiliva la soppressione di molti enti inutili o già decaduti. Per alcuni dei quali stabiliva il passaggio alle Regioni del personale e relativo patrimonio. Dal 1978, tra i tanti inutili Enti è stato soppresso anche l'Onpi (Opera nazionale pensionati italiani) ma incredibilmente, da allora e tutt'oggi, su tutte le pensioni Inps si continua ad effettuare la trattenuta Onpi.

A ragion del vero si tratta di poche centinaia di vecchie lire, ovviamente la trattenuta è rapportata all'importo della pensione, non uguale per tutti. La stessa è trattenuta poi, paradossalmente, alle migliaia e migliaia di vedove, citiamo solo le locali, che beneficiano anche di misere pensioni di reversibilità. Il balzello viene trattenuto due volte. Come detto, si tratta da un minimo di 100 vecchie lire in su. Tuttavia questi milioni di rigagnoli economici, nessuno, supponiamo, sappia come siano tutt'oggi impegnati e dura da ben 25 anni la loro gestione regionale, quanto meno in Friuli Venezia Giulia. Ignoriamo l'atteggiamento delle altre Regioni. La dimensione monetaria introitata sino ad oggi dovrebbe essere notevole.

Non chiediamo un rendiconto della loro gestione sino ad oggi, chiediamo semplicemente a nome di decine e decine di migliaia di pensionati con pensioni da fame, che il presidente Illy e tutto il Centro sinistra si adoperino onde eliminare tale balzello che avrebbe dovuto essere eliminato da qualcuna delle tante precedenti giunte, perché tale trattenuta irrita fortemente sul piano psicologico e morale tutti gli sfortunati pensionati Inps.

Antonio Farinelli
responsabile per Trieste

SMStadio di Kataweb, il servizio con
una grande dotazione di serie A e B

Tutte le notizie della tua squadra di calcio via SMS sul tuo cellulare

Con Kataweb Sport il calcio di serie A e B in diretta sul tuo telefonino. Qualunque sia il tuo operatore telefonico potrai ricevere direttamente da Kataweb Sport tutte le notizie, le curiosità ed i risultati della tua squadra di calcio preferita.

Se sei cliente Vodafone invia un SMS con scritto KWSORT seguito dal nome della tua squadra e ON, es. KWSORT TRIESTINA ON al n.

432.99.99

Il servizio consente di ricevere in media 3 SMS al giorno fino a un massimo di 28 SMS a settimana. Per smettere di ricevere le notizie invia un SMS con scritto KWSORT OFF. Il prezzo del servizio è di 0,26 euro (IVA inclusa) per ogni notizia ricevuta via SMS. Il costo di ogni SMS di richiesta è sempre quello previsto dal proprio piano tariffario.

Il servizio è offerto da Sonera Zed Italia Srl (C.so Concordia 7, Milano) in collaborazione con Vodafone. Servizio clienti: Vodafone@zed.it oppure tel. n. 0957.462.954 dalle ore 9,00 alle 21,00 attivo 7 giorni su 7.

Se sei cliente degli altri operatori scegli la tua squadra chiamando da telefono fisso il n.

899.199.199

Il servizio permette di acquistare un pacchetto prepagato di 20 aggiornamenti via SMS. Il costo di ogni telefonata è di 6,00 euro (IVA inclusa). Il numero è attivo solo dall'Italia e da telefono fisso. Durata massima 6 minuti. Il servizio è offerto da Sonera Zed Italia Srl (C.so Concordia 7, Milano). Servizio clienti: zedzone@zed.it.

www.kataweb.it/cellulari

KataWeb

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary club
Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi assieme alle signore alle 20.30 allo Starhotel Savio Excelior. Nel corso della conviviale interverrà la dottoressa Rossella Fabiani Padovini sul tema «La città e i suoi stili architettonici».

Lupi
canta Trieste

In riferimento alla manifestazione «Umberto Lupi canta Trieste» il concerto del 31 agosto c/o via Capodistria (piazza chiesa S. Gerolamo) sospeso per il maltempo, verrà riproposto oggi alle 16. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà presso la sala parrocchiale (ex chiesa) di via Pola 20.

Studio
biblico

Oggi alle 18 il pastore Enos Mannelli inizierà il ciclo su «I miracoli di Gesù» (Evangelio di Luca cap. 11/16, 29-32). Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono nella sala riunioni al 2° piano della chiesa elvetica-valdese in piazza San Silvestro.

Istria
romana

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18.30, nella Sala del Ponte presenterà un documentario dal titolo «Istria romana». Ingresso libero.

L'anniversario
del Papa

Oggi, nella ricorrenza dei venticinque anni di elezione di Papa Giovanni Paolo II, verrà celebrata una solenne eucarestia alle ore 19 presso la chiesa di N. S. di Sion (via don Minzoni 5).

Attività
Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, «Etiopia» spettacolo di diapositive a cura di Tullio Conti.

FARMACIE

Dal 13 al 18
ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 122; via Combi 17; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per la consegna a domicilio di medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biglietti € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.

Emergenze
in psicologia

Oggi alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, alle ore 17.30 la Sipem-Fvg Società italiana di psicologia dell'emergenza, illustrerà le modalità di supporto psicologico a bambini, adolescenti e adulti coinvolti in situazioni traumatiche. La dottoressa Zamarian e il dottor Zecchin interverranno sull'emergenza in età evolutiva: il bullismo a scuola, vittime e aggressori.

Amici
del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori di colesterolo e della glicemia.

Oratorio
di Montuza

Oggi alle ore 18 si terrà all'Oratorio di Montuza l'incontro di presentazione aperto a tutti i genitori e bambini del laboratorio teatrale per bambini dagli 8 ai 13 anni, organizzato in collaborazione con la Farit. Iscrizioni martedì, mercoledì, giovedì 17-19. Via Venezian 30, tel. 040/314456.

Atelier
d'arte

Oggi, in viale XX Settembre 43/b, si apre vicino al Teatro Rossetti un atelier d'arte dei pittori Fulvio Musina e Bruno Dalfume. L'apertura avverrà nel pomeriggio.

Costituzione
europea

Oggi, con inizio alle 18, alla sala del partito della Rifondazione comunista (g.c.), in via Tarabochia 3 (I piano), inizia il ciclo «I giovedì del Circolo Che Guevara» con una conversazione sul tema: «I nodi politici della Costituzione europea». Relatore: Giorgio Rossetti, presidente di «Dialoghi europei».

Lions Club
Trieste Host

Questa sera, alle 20.15, al Jolly Hotel di corso Cavour 7, si terrà un incontro conviviale, aperto a consociati e ospiti, sul tema «Caffè e vino: piaceri, segreti e salute», con la partecipazione di Ernesto Illy, di Rossana Bettini Illy e del socio Sabino Scardi.

ELARGIZIONI

- In memoria di Fulvio Margon nel 17° anniv. (8/10) da Luciana e Donatella 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alba Agnoletto ved. Furian nell'anniv. dalle figlie 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di mamma Melany e Ferruccio nelle ricorrenze (10, 22 e 29/10) da Lucilla e Nino 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Renato Senizza nel III anniv. (11/10) dalla figlia Renata 30 pro Chiesa di San Luigi (don Piero).
- In memoria di Redento Angius nel I anniv. (16/10) da Gino e Lucia Gambel 50 pro parr. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Angela Canciani ved. Starri (16/10) dei figli Mario e Mariapia 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Bianca Carmeli nel I anniv. (16/10) dalla figlia e genero 50 pro Airc.
- In memoria di Erminio Chini nel V anniv. (16/10) dalla moglie e dalle figlie 50 pro Famia portolana.
- In memoria di Guerrino Gei per il compleanno (16/10) da Lidia e Furio Gei 26 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Pino Razza (16/10) da Anita, Sandra e Paolo 150 pro Agmen.
- In memoria di Riccardo Sigon nell'anniv. (16/10) da Uccia 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Genevieve Mazzari dalle famiglie Sabini 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciana Milani da Maria e Roberto Zanier 100 pro Ente nazionale sordomuti.
- In memoria di Silvana Miele dal cugino Bruno Tamburini e consorte 50 pro Airc.
- In memoria di Maria Teresa Pilutti Musco dai condomini via Pagliarici 300 pro Ass. contro le leucemie; da Laura Antonini 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Gloria Quazza ved. Dobrina da Gemma Saiz Rutter 30 pro Università terza età.
- In memoria di Duilio Ruzzier da Giannella, Toscana, Fabbri, Mira, Mosetti, De Polli, Conte, Mariella, Pison 75 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Franco Spolverini da Loredana Chersini 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvano Valentini dai cari amici di Michele 180 pro Airc Milano; dalla fam. Poduie 100, da Alessandra, Luciana, Patrizia e famiglia 60 pro Amici Hospice Pineta del Carso; da Sergio, Bruno e Michela Fragiaco 50 pro Airc.
- In memoria di Anna Vidonis dalle colleghe di Elvi 50 pro Asami.
- In memoria di Anna Vidonis ved. Cornelia dall'amica Dina 30 pro Ass. amici del cuore, 30 pro Airc.
- In memoria dei propri defunti da Alberto Senci 50 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Piero Artico da Pino e Fioretta Deforza 25 pro Via di Natale, Aviano.
- In memoria della baronessa Polissena Economica da Bernard e Lilian Thouvenin 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Olivia Bernardon Maffei da Riccardo, Gini, Alessandro, Francesco e Oliviero Bressani 300, da Mary e Binko Bressani 100 pro Airc.
- In memoria di Nereo Causi da Lidia Masutti 20 pro Ass. de Banfield; da Dorina Stabile Meccozzi 15 pro Amici Hospice Pineta.
- In memoria dei piloti serg. Nereo Causi e ten. col. Mauro Cattarini da Albino Mattel 10 pro Ass. Arma aeronautica.
- In memoria di Giuliano Cirielli dalle colleghe scuola materna «M. Silvestri» 40 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria della prof.ssa Iole Cervani da Tina de Lorenzi, Giorgia Sponza, Gianna Servello 100 pro Unicef; da Adelma e Romano 50 pro Airc, 50 pro Unicef; da Ada e Adriano Verani (Savaldi) 50 pro Università di Trieste; da Bruna Brill 20 pro Unicef, 20 pro Airc, 10 pro Astad.
- In memoria di Nerina Corrente ved. Bax dal condominio di via C. Antoni 12 75 pro Astad.
- In memoria di Giovanna e Secondo Creni dalle figlie 20 pro Sogit.
- In memoria di Gloria Dobrina da Riky e Dino Papo, Wally Bossi, Ika e Oreste Schneiditz 150 pro Università Terza Età.
- In memoria di Libero Fontana da Aurora, Mauro, Lorenzo 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anita Fontana dalle colleghe del Burlo 70, da Dario Viskovic 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Edoardo Furlani dai colleghi di lavoro di Roberto 570 pro Airc.

Riforma
delle pensioni

Lo Spi-Cgil distretto Altipiano carso comunica che oggi, alle 17, alla sede della Lega di Santa Croce, avrà luogo un'assemblea pubblica sul tema «Riforma delle pensioni» e diritti acquisiti. Sono invitati tutti.

Caduti
in Russia

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra organizza una corriera per sabato per onorare i caduti e i dispersi in guerra nel tempio di Timau e di Carnaccio. Partenza da piazza Oberdan alle 7.30. Prenotare in via XXIV Maggio 4, martedì o venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040-631054.

A tavola
con la zucca

Salvia e Rosmarino, il ristorante al Centro benessere Avalon a Borgo Grotta Gigante, saluta l'arrivo dell'autunno con un menù tutto a base di zucca. Nella serata di domani la si potrà gustare con fonduta alle noci, nei ravioli modenesi, ai ferri con arrosto di filetto di maiale e nella crostata con pinoli guarnita di gelato alla lavanda. Per informazioni e prenotazioni: 040-2028033.

Musicoterapia,
corso

Dal 5 novembre avrà inizio il corso di musicoterapia presso la palestra Performance, via del Monte 2. Per informazioni telefonare al 338-2360469.

Gruppo
escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acili di Colonia andrà in uscita oggi alla Vedetta Liburnia. L'escursione sarà guidata da De Meo e Pisani. Ritrovo alle ore 9 a Santa Croce.

Casa
Rusconi

Nella Comunità alloggio Casa Rusconi di via della Valle 8 sono disponibili mini appartamenti destinati a coppie anziane. Per informazioni rivolgersi al Servizio assistenza dell'Itis di via Pascoli 31 (telefonare allo 040/3736303), nei giorni feriali dal lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.

LineAmica Gay
e Lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la linea amica gay e lesbica. Il servizio risponde allo 040/630606 o via chat ogni lunedì dalle ore 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecivica.trieste.it/circolarcobale-no.

Filo d'argento
Auser

Il Filo d'argento comunica ai propri soci che riprendono i pomeriggi per il gioco delle carte a partire da lunedì 20 ottobre nella sede di largo Barriera Vecchia 15 (2° piano). Telefonare allo 040/639664.



Il nuovo vertice del Rotaract club Trieste

Il Consiglio direttivo del Rotaract club Trieste per l'anno sociale 2003/04 è composto da: presidente Lilia Franchi (seconda da destra), vicepresidente Andrea Melon, segretario Elena Pecorari, prefetto Chiara Robba, tesoriere Marco Marzari, consigliere Francesco Bettio e past-president Gianandrea Gei.

Michele 180 pro Airc Milano; dalla fam. Poduie 100, da Alessandra, Luciana, Patrizia e famiglia 60 pro Amici Hospice Pineta del Carso; da Sergio, Bruno e Michela Fragiaco 50 pro Airc.
- In memoria di Anna Vidonis dalle colleghe di Elvi 50 pro Asami.
- In memoria di Anna Vidonis ved. Cornelia dall'amica Dina 30 pro Ass. amici del cuore, 30 pro Airc.
- In memoria dei propri defunti da Alberto Senci 50 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Piero Artico da Pino e Fioretta Deforza 25 pro Via di Natale, Aviano.
- In memoria della baronessa Polissena Economica da Bernard e Lilian Thouvenin 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Olivia Bernardon Maffei da Riccardo, Gini, Alessandro, Francesco e Oliviero Bressani 300, da Mary e Binko Bressani 100 pro Airc.
- In memoria di Nereo Causi da Lidia Masutti 20 pro Ass. de Banfield; da Dorina Stabile Meccozzi 15 pro Amici Hospice Pineta.
- In memoria dei piloti serg. Nereo Causi e ten. col. Mauro Cattarini da Albino Mattel 10 pro Ass. Arma aeronautica.
- In memoria di Giuliano Cirielli dalle colleghe scuola materna «M. Silvestri» 40 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria della prof.ssa Iole Cervani da Tina de Lorenzi, Giorgia Sponza, Gianna Servello 100 pro Unicef; da Adelma e Romano 50 pro Airc, 50 pro Unicef; da Ada e Adriano Verani (Savaldi) 50 pro Università di Trieste; da Bruna Brill 20 pro Unicef, 20 pro Airc, 10 pro Astad.
- In memoria di Nerina Corrente ved. Bax dal condominio di via C. Antoni 12 75 pro Astad.
- In memoria di Giovanna e Secondo Creni dalle figlie 20 pro Sogit.
- In memoria di Gloria Dobrina da Riky e Dino Papo, Wally Bossi, Ika e Oreste Schneiditz 150 pro Università Terza Età.
- In memoria di Libero Fontana da Aurora, Mauro, Lorenzo 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anita Fontana dalle colleghe del Burlo 70, da Dario Viskovic 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Edoardo Furlani dai colleghi di lavoro di Roberto 570 pro Airc.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 16 Pa ALORO da Novorossiysk a Slot; ore 16 Ac JANINA da Capodistria a Molo VII; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 Cy ZIM RAVENNA I da Venezia a Molo VII.
PARTENZE
Ore 19 Cl BOBARA da orm. 13 per ordini; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 8 KATJA da rida a Slot 2.

Educazione
musicale

Nei giorni 1 e 2 novembre si svolgerà all'istituto Rittmeyer un convegno di educazione musicale promosso dal centro pedagogico, con la partecipazione di docenti dell'istituto Orff di Salisburgo. Per informazioni telefonare allo 040/773506 oppure allo 040/211778.

Società
dei concerti

La Società dei concerti ricorda che il tesseramento avrà luogo all'Utat, in galleria Protta, da lunedì fino a sabato 25 ottobre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Famiglia
polesana

Per la commemorazione dei defunti nei giorni 1 e 2 novembre, la Famiglia polesana organizza un viaggio a Pola in pullman, con partenza da piazza Oberdan alle 15. All'arrivo a Pola verrà celebrata nel duomo una messa, pernottamento in albergo e visita all'indomani ai due cimiteri. Per informazioni 040/636098.

Alcolisti
in trattamento

Gli operatori volontari dell'Associazione club alcolisti in trattamento, qualificati nel settore, sono a disposizione per tutti quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato nella sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lun. a ven. dalle 10 alle 12, pomeriggio lun. e ven. dalle 17.30 alle 19. E' attiva la segreteria telefonica 24 su 24, 040/370690.

Servizio
successioni

La Cisl di Trieste informa che il Servizio successioni riceve, previo appuntamento, al numero 040/6791335 oppure 6791311, nei seguenti giorni: martedì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 8.30 alle 12.

Università
Terza età

L'Università della Terza Età comunica che sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di pratica di computer di secondo livello. La prima lezione introduttiva si terrà il 23 ottobre alle ore 16.30 in via Corti 1/1. Informa inoltre che continuano le iscrizioni presso la nostra sede di via Corti 1/1 telefoni 040/311312 oppure 040/305274.

Smettere
di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio triestino. Per informazioni telefonare al n. 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Abbonamenti
piscine

La Cooperativa Atlantica comunica che gli abbonamenti fatti alla piscina Bianchi sono validi anche per l'impianto di Altura e viceversa. Gli orari delle due piscine sono: Altura, da lunedì a venerdì dalle 7 alle 15 e dalle 21 alle 23, il sabato dalle 7 alle 15, la domenica dalle 9 alle 14; Bianchi, da lunedì a venerdì dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 15, il sabato dalle 8 alle 14, la domenica dalle 9 alle 13.

Telefono
speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito ventiquattro ore su ventiquattro, tutti i giorni, festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Problemi di fede
al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica). Martedì 9-11, telefono 040/301411 risponderà un padre francescano; venerdì 21-23, telefono 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Progetto
Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito di Amalia 800/846079, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Strumenti a fiato
e percussioni

Sono ancora aperte le iscrizioni alla scuola di musica della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste. I corsi disponibili sono: flauto, oboe, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone, euponio, basso tuba, percussioni e batteria, teoria e solfeggio. Info: 040/309258 oppure 347/3131814.

Attivo un numero verde
per la patente a punti

La patente a punti interessa un po' tutti.

Ma c'è ancora grande confusione e soprattutto le informazioni che ci arrivano dal ministero non sempre sono di facile comprensione e spesso si prestano a delle interpretazioni contrastanti.

Nella sede dell'Organizzazione tutela dei consumatori intende dare una risposta ai quesiti che saranno posti dai cittadini.

La patente a punti interessa un po' tutti.

A dare tutte le risposte ai quesiti esposti saranno disponibili tutti i giorni con orario 11-12 e 16-17 i tecnici dell'educazione stradale dell'autoscuola accademica di Trieste, viale Miramare, 9 che hanno dato la loro piena collaborazione al progetto.

Nella sede dell'Otc, inoltre è disponibile un opuscolo informativo con tutte le novità sulla patente a punti.

PICCOLO ALBO

Smarriti in zona San Vito al Torre 2 cani: un Boxer tigrato femmina e un Beagle tricolore maschio entrambi con microchip in data 9/10. Se avete loro notizie siete pregati di chiamare lo 0432/997522 - 338/2039403 - 347/7423750.

Linus è un cagnolino dolcissimo di piccola taglia di circa 9 mesi d'età. La sua scomparsa è avvenuta nel comune di Pramaggiore provincia di Venezia, in data 4 settembre, attorno alle 23.30-24. Il piccolo è tatuato sull'orecchio destro col numero 36M14034 e al momento della scomparsa indossava un collare rosso. Per ogni segnalazione chiamare Resy o Enrica al 329/2162350 o 329/8122367. Buona ricompensa.

Smarrito gatto anziano tigrato maschio grigio scuro castrato nome Sivi nella zona di Barcola vicino al servizio di benzina Ezzo. Chiunque abbia notizie per favore contatti il numero 040/410518 o cell. 348/4432036. Offresi ricompensa.

Ho smarrito cagnolina Bassotto a pelo ruvido mancante di un canino, in zona Val Saisera (Tarvisio). Chiamate a qualsiasi ora il n. 0428/2654 oppure cell. 335/212610.

Si prega gentilmente la persona che ha assistito sabato 27 settembre all'incidente verificatosi alle 15.40 all'angolo fra le vie Costalunga e Fonda, di telefonare al numero 338/3979761.

Spariti o prelevati la sera di martedì 7 ottobre da Strada per Fontanelle 10 e 12 a Muggia 2 gatti domestici docili e affettuosi. Uno nero sterilizzato risponde al nome di Pao, l'altro rosso tigrato al nome di Ulisse. Telefonare allo 040/380267.

E' scomparsa da circa un mese in zona via dei Fabbri-via dei Capuano, una gattina bianca, sottile, coda lunga, musetto triangolare, occhi verdi. Chi avesse notizie è pregato di contattarmi telefonicamente a uno dei seguenti numeri: 040/304895 oppure 040/300524.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aula: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi: Aula A: 9-10.50, dot.ssa C. Fetting; lingua tedesca, corso unico; 11-11.50, prof. L. Earle; lingua inglese; III corso. Aula B: 10-10.50, prof. L. Valli; lingua inglese, conversazione. Aula C: 10-10.50, Riunione assistenti. Aula D (II piano): 9-11.50, sig. S. Rencio; disegno. Aula Razzore: 9-10.50, prof. A. Sanchez; lingua spagnola, conversazione. Laboratorio: 9-11.30, sig.ra G. Tommasini; magia - per i prenotati. Aula A: 15.30-16.20, prof.ssa M. Fiorin; I settecento anni della nostra Cattedrale; 16.35-17.25, dott.ssa C. Orel; attacchi di panico; 17.45, M. L. Verzier; attività corale. Aula B: 15.30-16.20, dott.ssa G. della Torre di Valvassina; psicologia corporea-organismica; 16.35-17.25, prof.ssa L. Segre; La vita dell'uomo con ironia; aula B (II piano) 17.40-18.30, dott.ssa R. Trevisani; I tipi psicologici della grafologia. Laboratorio: 16-18, sig.ra S. Balestrieri; Impariamo a confezionare le «Pigotte» - ultima lezione.

UNIVERSITÀ LIBERETTA
AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi. Ore 15-17: Modifiche e riparazioni di cucito II classe (sig.ra Vascotto); 15.30-18.30: disegno e pittura I e II (Maestri Girolimini/Rozmann); 16-17: La dieta su misura (prof. Rizzetti); 16-17: I Ioni di Trieste (Cap. Degli Iannisovich); 17-19: Aromaterapia base (sig.ra Zupan); 17-19: Cucito II (sig.ra Poretto); 18-19: Gemmologia: conoscere le pietre preziose (Lab. di De Bortoli); 18-19: tedesco III (dott. Cuccaro).
Palestra Scuola Media «Campi Elisi» via Carli 1/3. Ore 20-21: ginnastica (sig.ra Veronese).

Centro letterario, Premio Ketty Daneo 2004

Il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia bandisce il sesto concorso nazionale di poesia in lingua italiana «Premio Ketty Daneo 2004». La manifestazione, autorizzata dalla famiglia della poetessa triestina, si articola in due sezioni. La prima è relativa alla poesia a tema libero, la seconda riguarda quella d'amore e, in entrambi i casi, i testi possono essere editi o inediti. Si partecipa inviando tre liriche - da trenta versi al massimo l'una - in sei copie, indicando la sezione cui si vuole prendere parte (è possibile anche ad entrambe). Una copia delle poesie dovrà essere autenticata dalla firma dello scrivente, che dovrà fornire generalità, indirizzo e recapito telefonico.

Massimo Laudani

In margine a Trieste Antiqua ci sarà una rassegna benefica organizzata dall'Associazione ricerca sul cancro

Dal Déco alla Pop Art nel segno della profumeria

La libertà delle scienze nella Fondazione Trieste

La Fondazione internazionale di Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, dalla quale è nata nel 1983 l'Accademia delle scienze del Terzo mondo (Twas), informa che da oggi al 19 ottobre si terrà a Pechino la Conferenza generale celebrativa del ventesimo anniversario della fondazione accademica che include: la Rete mondiale delle Istituzioni scientifiche (Twnso); l'Organizzazione delle scienze riunite nei programmi internazionali (Trows); l'iniziativa per la Scienza e la tecnologia sostenibile (Ists) dell'università di Harvard; l'InterAcademy Panel on International Issues (Iap); con la partecipazione del Cern, dell'Unesco e dell'Unu.

L'Accademia, che conta 662 membri tra cui 16 Premi Nobel, è da sempre impegnata concretamente a favore dello sviluppo sostenibile basato sulla scienza e anche sulla tecnologia nel Sud del mondo.

All'importante assise, cui partecipano numerosi capi di Stato, presidenti del Consiglio e ministri per la Scienza dei Paesi in via di sviluppo con centinaia di scienziati di tutto il mondo, il Presidente Ciampi ha inviato un particolare messaggio di saluto augurale e di congratulazioni per il lavoro fatto dalla Twas nel ventennio.

A conclusione delle sessioni assembleari è previsto l'intervento del Presidente della Repubblica della Cina che conferirà un significativo riconoscimento di merito al rappresentante italiano professor Paolo Budinich, per l'attività promozionale del Sistema Trieste a favore delle comunità scientifiche nei Paesi più poveri del mondo.

La XXI edizione di Trieste Antiqua, il consueto appuntamento autunnale, si terrà in Stazione marittima dal 25 ottobre al 2 novembre. La rassegna-mercato ospiterà pure due importanti iniziative collaterali. Si tratta della mostra fotografica, allestita in occasione del centenario dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste e del tradizionale punto informativo predisposto dall'Associazione italiana ricerca sul cancro.

Quest'ultimo sodalizio



Nelle foto due opere che vedremo a Trieste Antiqua.

esporrà una serie di rare boccette di profumeria d'epoca.

Gli oggetti, dal fascino antico e dalle suggestioni di una volta, sono stati messi a disposizione dal «Museo del

profumo» di Milano. Sarà questo un ulteriore motivo di attrazione rivolto a un visitatore appassionato di antichità che a un pubblico più vasto di curiosi.

L'esposizione a tema, organizzata dall'Airc, comprende tutte le griffe più note dell'alta profumeria europea. Si potranno ammirare preziosi esemplari, realizzati tra gli inizi del 1900 e la fine degli anni Cinquanta. Fra essi, degni di menzione, firme straniere del calibro di Guerlain, Coty, Dior, Bourjois, Schuberth e altri. Mentre tra le antiche e gloriose case nazionali, si potranno ammirare le realizzazioni di Paglieri, Borsari, Nina Ricci, Linetti e altri ancora.

Dall'inizio del secolo scorso, splendidi contenitori di profumo hanno appassionato i collezionisti di tutto il mondo. Per comprendere la loro preziosità sarà sufficiente ricordare che parte dei flaconi di Lalique (il primo celebre gioielliere che collaborava con il non meno celebre Coty) può raggiungere in asta la ragguardevole cifra di varie decine di migliaia di euro.

Merita particolare attenzione l'esemplare, che sarà in visione, del mitico profumo «Normandie», creato nel 1935 nell'occasione del viaggio inaugurale dell'omonimo

natante tra Le Havre e New York.

La traversata in transatlantico era anche occasione di mondanità, di grandi feste, balli e sfilate di moda. Del prezioso contenitore ven-



nero realizzate mille copie numerate, di cui pochi esemplari rimasti, fecero la loro ricomparsa in Europa verso la fine degli anni Settanta, naturalmente subito accaparrati dai collezionisti.

Attraverso una lettura attenta della fogge delle ampole, si può anche leggere l'evoluzione dei costumi che hanno attraversato il secolo: dall'Art Nouveau al Déco, dal Novecento fino alla Pop Art. Sensibile all'impegno dell'Airc, Promotrieste devolgerà, a favore del sodalizio, parte del ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso.

Gianni Pistrini

Donato dall'Associazione «Amici del cuore» per monitorare i pazienti

Computer aiuta i portatori di valvole cardiache

Ancora una volta, gli Amici del cuore si sono rivelati estremamente utili per il progresso cardiologico a Trieste.

L'Associazione benefica presieduta da commendatore filantropo Primo Rovis ha donato al Centro cardiologico un computer tecnologicamente all'avanguardia, che risulta già ora molto importante nella cura dei pazienti valvolari che accedono nella struttura di via Farneto.

«Questa nuova apparecchiatura — ha sottolineato Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari numero 1 Triestina — consente un notevole miglioramento dell'attività relativa al trattamento anticoagulante fornito ai pazienti seguiti dal Centro stesso.

Ma qual è esattamente il servizio offerto da hardware e software in questione? Il discorso deve partire dal lavoro effettuato negli ambulatori del Centro cardiologico, che da circa trenta anni opera con grande impegno a favore dei pazienti portatori di valvole artificiali cardiache, nello spe-

cifico per il monitoraggio della loro terapia anticoagulante.

È necessario prestare la massima attenzione, perché le valvole possono bloccarsi (formando trombi), per cui è fondamentale rendere il sangue assolutamente più fluido.

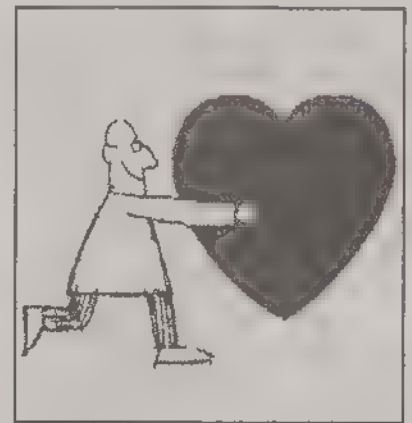
Quindi, la soluzione per questi pazienti è l'assunzione di farmaci anticoa-

che occupano sempre più spazio, ma uno specifico programma software in cui inserire agevolmente qualsiasi dato, che può restare nel computer per anni e anni.

Più facile quindi la gestione: nel data-base, al momento, sono inseriti già circa 400 pazienti, ma il numero potrà aumentare senza causare problemi di spazio o di altro tipo.

«In questo modo — fa notare Sabino Scardi, primario del Centro cardiologico triestino — la gestione è molto più attenta, ordinata e sicuramente corretta. Un altro passo in avanti importante, al quale gli Amici del cuore hanno contribuito in modo fondamentale».

Si tratta come si vede di un'Associazione particolarmente attiva nella nostra città e non solo. Ed è molto sensibile di fronte ai problemi della comunità ma anche dei singoli cittadini. Ma gli Amici del cuore sono anche l'espressione di Trieste e quindi la cittadinanza tutta può dare una mano affinché l'Associazione continui con sempre maggiori risorse nel suo impegno con fini benefici.



gulant, che però vanno somministrati previo esame che stabilisce il cosiddetto «tempo di quick, che poi ne regola il dosaggio».

Il servizio offerto dal nuovo macchinario acquistato dagli Amici del cuore rende più agevole l'archiviazione clinica di tutti i pazienti monitorizzati: non più cartelle cartacee

Accademia della cucina, si festeggiano i 50 anni

La delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, presieduta da Giuliana Fabricio, celebrerà oggi alle ore 20.30 da Subano, in contemporanea con le altre delegazioni italiane e straniere il prestigioso traguardo dei cinquant'anni di vita del sodalizio.

che come espressione di civiltà, di cultura, di scienza.

A riprova dell'importanza dell'Aic, della sua viva attività all'estero, grazie alla permanente collaborazione tra le sue numerose delegazioni estere e gli Istituti italiani cultura all'estero, i «quadri» dell'Accademia, tra cui la capo delegazione di Trieste, dott. Giuliana Fabricio (nella foto) sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Il convivio avrà carattere territoriale onde affermare la necessità di tutelare e salvaguardare i piatti tipici locali.

In quest'ottica, la cena triestina vedrà protagonisti: prosciutto di Praga, cotto in crosta, con cren e crudo al taglio, jota e zuppa di cren, stinco di vitello con chieffetti e spinaci e dolce alla crema.

Fulvia Costantinides



Giuliana Fabricio

Nuova sala al museo

«Uccelli del Paradiso»

Sabato alle 11.30 al Museo civico di storia naturale (via Ciamiciani 2) verrà inaugurata la nuova sala «Uccelli del paradiso» di altre parti del mondo». La nuova sala espone oltre 300 uccelli del 5.000 presenti nelle collezioni del Museo di storia naturale. Partendo dagli Uccelli del paradiso (i bellissimi e leggendari uccelli della Nuova Guinea) la nuova sala conduce il visitatore in un viaggio ornitologico attraverso tutti i continenti. Ciascuna area del globo viene infatti rappresentata dai suoi esponenti più strani, rari e, soprattutto colorati. Uccelli multiformi rispecchiano quindi climi e latitudini in un susseguirsi di ali e code multicolori che costituiscono un allestimento museologico unico non solo in regione, ma in tutta l'area adriatica per ricchezza e varietà di esemplari.

La sala si completa con la vetrina dei passeriformi europei (dagli usignoli ai passeri solitari, uccellini dal nome spesso familiare ma di aspetto sicuramente ignoto a molti di noi), esposti anche con alcuni dei più caratteristici nidi.

Sabato l'inaugurazione dell'anno nella sede di via Lazzaretto Vecchio

Riparte l'Ateneo della terza età

Associazione sommelier

L'arte del vino

Associazione sommelier: ci sono ancora alcuni posti liberi per partecipare al 1.º livello del Corso per sommelier, aperto ai professionisti e agli amatori, che si svolgerà allo Star Hotel Savoia, dal 20 ottobre al 9 dicembre, tutti i lunedì e i giovedì dalle 20 alle 22.30.

Per le iscrizioni rivolgersi in segreteria, presso gli Amici della lirica in via Trento 15 al III piano, telefono 040/369500, orario per questa settimana: giovedì, venerdì dalle 17.30 alle 19.30 e sabato dalle 10 alle 11.30.

Da lunedì 20, la segreteria resterà aperta presso la sede del Corso in concomitanza con le lezioni.

Informazioni anche al nostro indirizzo di posta elettronica: ais.trieste@libero.it.

Festosa inaugurazione - sabato mattina alle ore 9.30 nella sede di via Lazzaretto Vecchio 10 - del nuovo anno sociale dell'Università della Terza Età «Danilo Dobrina».

A tenere la prolusione Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea all'Ateneo di Udine, e presidente del comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, il quale si addenterà sul ruolo, le iniziative e i meriti di questa Università.

Un'istituzione che lo scorso aprile ha festeggiato i suoi primi vent'anni: vent'anni vissuti con entusiasmo, con tenace e consapevole crescita, con generosa dedizione.

Introdotta dal presidente dell'istituzione, angelo Quasimodo, Salimbeni tratterà il tema «Università della Terza età e libertà della cultura», ponendo subito in rilievo come tale Università sia un vero e proprio trait d'union tra il mondo accademico e della ricerca, e la società civile.

Ruolo questo, tanto più

ammirevole se si pensa come troppo spesso oggi l'anziano venga considerato un peso, un oggetto che non serve più. Un anziano della cui saggezza ed esperienza invece, l'Università della Terza età fa tesoro, ben consapevole come ogni innovazione possa consolidarsi soltanto se ancorata alla tradizione.

Articolata in numerosissimi corsi, quest'istituzione dà spazio a lezioni e a conferenze le più varie, orgogliosa di ospitare per le sue iniziative specialisti di ogni orientamento culturale, senza pregiudizio alcuno. Meriti, che Salimbeni, sottolineerà, perché tanto più rilevanti se si considera la crisi che oggi sta vivendo il mondo accademico, la ricerca, la scuola.

Disordine e disorientamento nel quale l'Università della Terza età mantiene il suo saldo ruolo di «palestra di libera discussione, di confronto intellettuale, di aggiornamento didattico, di saldatura tra i vecchi e i giovani per un proficuo sviluppo della cultura».

Grazia Palmisano



Londra, exploit di una triestina

Ottimo risultato ai campionati internazionali a Londra per due sedicenni: Stefano Vidoni e Pamela Lorusso, lui di Udine, lei di Trieste. Unica coppia italiana finalista, si è classificata al quinto posto su 80 coppie fra le migliori al mondo. I ragazzi ballano per il Top Dance Batucada e sono allenati dai maestri Viviana Penso e Daniele Tondon.

Appuntamenti

Finanziamenti ai dipendenti
sociali, parastatali, privati
soci lavoratori ed extracomunitari

Acconti immediati - Nessuna Spesa anticipata
Rivolgi al Diretto Erogatore

Dal 1947
ECLA
vuole dirti sempre

Tel. 040-3481293 / Fax. 040-3483959
Sede Regionale: Agenzia di Trieste - Via Torre Bianca, 18
ENTE PER CONCESSIONI AI LAVORATORI AZIENDALI SPA
ROMA - VIA DEGLI SCIPIONI, 153
Tel. 06/4701007 - C.F. 0657616
U.I.C. n. 16789 - Associato ABI Cod. 7317

Il tuo Computer personale?
Bastano solo

299€
*Più IVA monitor escluso

Per il tuo nuovo PC

Con soli 299euro, ritiriamo il tuo vecchio PC, dandotene uno nuovo con una frequenza di almeno 2,0Ghz, 256Mb Ram, HD da 40Gb 7200rpm, CD-ROM 52X, scheda rete, Tastiera e mouse inclusi

Area Computer
via Bologna 30 Trieste tel:0405708163
e-mail: info@areacomputer.net
www.areacomputer.net

Ma se sei un cliente esigente o semplicemente desideri assemblare un "PersonalComputer Speciale"

da AreaComputer potrai trovare i migliori componenti di ultima generazione in pronta consegna, e decidere la configurazione più adeguata alle tue aspettative; assistenza hardware e software; noleggio PC e Portatili; Inoltre potrai farti consigliare, da personale qualificato, sull'acquisto di un nuovo Portatile o sulla creazione di una piccola rete aziendale o privata.

Puoi passare a trovarci dal martedì al sabato dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30 e il lunedì pomeriggio dalle 15,30 alle 19,30

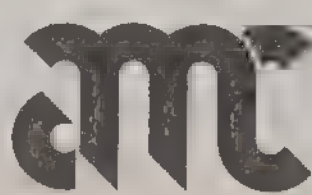
OCCASIONI D'ORO E D'ARGENTO

Giocelleria Orofiorina

T. Trevisan

PIAZZA DELLA BORSA, 1 TEL. 631235

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio



A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

Diesel o benzina?



Pari opportunità.

Oggi su tutta la gamma Stilo,
JTD Common Rail e benzina allo stesso prezzo.
Fiat Stilo JTD a partire da € 14.310

Prova il
JTD
common rail

www.fiatstilo.com

L'offerta è valida grazie agli ecoincentivi Fiat, solo fino al 31 ottobre, per chi ha un usato anteriore al 31/12/2000. Importo massimo finanziato 15.000 euro in 48 mesi, 48 rate da 352,50 euro, TAN 5%, TAEG 6,75%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione Sava. Consumi da 5,6 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 149 a 197 g/km

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO Da oggi in Vaticano i festeggiamenti per i venticinque anni del pontificato di Giovanni Paolo II

Auguri a Wojtyla, il Papa giramondo

Il saluto del Presidente Ciampi: «La Sua è la grande voce della pace»

di Domenico Rosati

Bilancio di un venticinquennio o di un intero pontificato? Le due esigenze fatalmente si sovrappongono quando si tiene conto degli anni trascorsi e dello stato di salute del papa. Così molto di quel che si scrive e si legge in questi giorni sfugge all'approccio critico e si allinea sui moduli della gioiosa celebrazione. E ciò anche se da ogni parte si fanno taciti pronostici sul termine della lotta che Karol Wojtyla ha ingaggiato con la morte, spiando i riflessi di un volto devastato, tanto diverso da quello dei primi giorni. Al momento dell'elezione comunque è necessario rifarsi per constatare se e quanto alle intenzioni e alle speranze abbiano corrisposto i fatti.

Dell'arcivescovo di Cracovia, che in Italia poco era conosciuto anche tra gli addetti ai lavori, circolò subito la frase di un discorso del 1964. Diceva: «Non si dà dialogo se la Chiesa si assieglia un posto sopra il mondo e non nel mondo. La Chiesa non deve presentarsi al mondo come docente, chiedendo solo obbedienza, parlando autoritariamente,

ROMA La voce del Papa in tutti questi anni «è diventata la grande voce della pace», ha detto il presidente della Repubblica Ciampi nel messaggio augurale a Giovanni Paolo II, pronunciato ieri sera a reti unificate. «La sua voce sincera, appassionata - ha proseguito il Capo dello Stato - è veicolo di convinzioni autentiche, di verità. Tutti la comprendono. È diventata la grande voce della pace che affronta il tema universale della dignità umana, consacrato dalla Carta delle Nazioni Unite come principio guida nelle relazioni fra nazioni. Santità, le Sue esortazioni risuonano in maniera così limpida perché Ella ha fatto della pace fra gli uomini il fine supremo del Suo pontificato e ha voluto farsene personalmente annunciatore in ogni parte del mondo».

Per circa un'ora Gio-

ma deve cercare, con il mondo, come il mondo può trovare la verità; altrimenti il suo sarà un soliloquio». Chiesa nel mondo e dialogo per la verità: non si può dire che, da papa, Karol Wojtyla si sia discostato da tale programma. Tanti segnali lanciati, tanti ponti ideati, tante reti gettate in ogni direzione: la pace, la libertà, la giustizia, l'ecumenismo, il lavoro, l'etica personale e scientifica.

Messaggi e impulsi talmente immersi nell'umani-

vanni Paolo II ha salutato, dato la mano e benedetto al termine dell'udienza generale di ieri in piazza San Pietro i vescovi, i tanti pellegrini, sposi, portatori di handicap giunti a celebrare i 25 anni del suo pontificato. Il papa, anche se apparso un po' affaticato, non si è sottratto ai saluti, ha ricevuto doni e scambiato poche parole con singoli e gruppi. Una piccola coreografia fuori programma ha concluso l'udienza: prima di lasciare il sagrato di San Pietro, la papamobile è stata fatta passare tra due ali di marinai della nave scuola «Brasil» schierati, in modo informale, lungo la scalinata che porta alla piazza.

Fitta l'agenda degli impegni da oggi al 21 ottobre, che culmineranno con la beatificazione di Madre Teresa e la nomina di trenta nuovi cardinali.



16 ottobre 1978: Karol Wojtyla è appena stato eletto Papa.

tà contemporanea di cui si condividono «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce», secondo la lettera del Concilio.

Nella sequenza degli incontri con le folle di tutti i continenti e nelle immagini

dei colloqui con i grandi della terra, politici e religiosi, è la cifra di una guida spirituale che continuamente cerca di incarnarsi, di farsi storia, di pretendere un riscontro. Dalle coscienze innanzitutto, ma poi anche

dalle istituzioni. Nelle celebrazioni di questi giorni sembra ritornare una «nota polacca» che, giustificata all'origine, ormai non rende giustizia al carattere «globale» del magistero e della testimonianza di Giovanni Paolo II. Minaccia anzi di schiacciarsi su un modulo, l'anticomunismo, che copre solo una piccola parte della sua azione pastorale. Altrimenti non si capirebbe quali risorse gli abbiano consentito di denunciare, dopo il crollo dell'Est, il «nuovo co-

lonialismo» insito nella globalizzazione selvaggia e di impedire che il cattolicesimo venisse annesso ad un indistinto «occidente» bisognoso di supporti morali nello «scontro di civiltà» con il mondo islamico.

Pare corretto invece chiedersi se una proiezione a così vasto raggio e su fronti tanto impegnativi non richiedesse anche un rafforzamento ed anche un ammodernamento delle linee di rifornimento, cioè della struttura interna della Chiesa e della vita di fede dei credenti. Ed è giusto segnalare che sono rimaste o si sono formate zone di incertezza e ristagni di elaborazione: un contrasto tra un «fare» dinamico e un «dire» ritenuto spesso inadeguato, specie sui temi critici che le diverse modernità pongono alle chiese. Con un paradosso: che il papa non è mai solo quando si rivolge al mondo ma rischia di esserlo nel corpo dei fedeli. Sia quando parla di pace come quando parla di etica sessuale. La ricerca di nuove sintonie è la sfida del futuro. Ma intanto va riconosciuto che con papa Wojtyla la Chiesa cattolica ha davvero avuto una potente, straordinaria accelerazione. Non sarà facile mantenere il passo.



Giovanni Paolo II durante il viaggio a Zagabria nel 1998.

La lotta al regime comunista, la spallata alla guerra fredda, il progetto di riunificare l'Europa nella storia e nella fede

«Chiedo a Dio di continuare il pellegrinaggio fino a Mosca»

Quest'anno per la terza volta in Croazia, a suggellare il percorso verso la democrazia

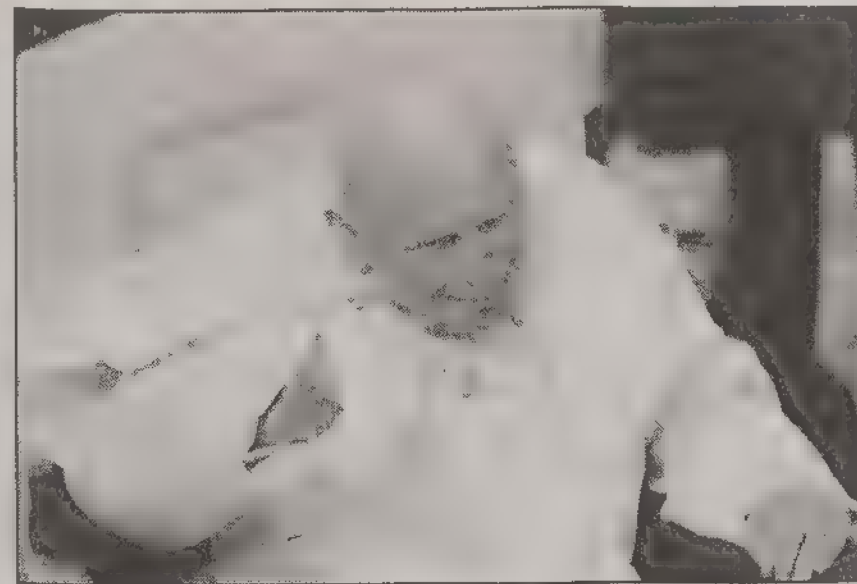
In quell'ottobre del 1978 l'Unione sovietica aveva i suoi missili nucleari ancora puntati sugli Stati Uniti. I «vopos» sparavano tra i reticolati del muro di Berlino a chi cercava la fuga verso l'agognato Ovest e nei Balcani Tito regnava ancora sul suo trono tarlato dai mai sopiti nazionalismi, ignaro della fine che avrebbe fatto la sua «creatura» istituzionale.

Ma quella faccia da contadino slavo che si affacciò in piazza San Pietro, quel nome impronunciabile e sconosciuto da arcivescovo della periferia dell'impero cattolico, avrebbe, nel corso del suo pontificato, contribuito in modo determinante a cambiare il volto a quell'Est che gli scorre così prepotente non piccolo sull'esito della guerra fredda. E un collegamento diretto tra le vicende belliche e il proprio personale impegno contro il comunismo lo stabilisce lo stesso Giovanni Paolo II nel messaggio diffuso per il 50° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. Scrive Wojtyla: «La rapida caduta dei regi-

sti faticosi processi di allargamento a Est non deve dimenticare che questo progetto è nato proprio dall'ascesa al trono di Pietro di quel simpatico cardinale slavo.

«Non ho titolo per poter dire chi suggerisca al cardinale la scelta di un Papa - afferma l'ex ambasciatore prima sovietico e poi russo a Roma, Anatoli Adamishin - e del resto il Vaticano sa custodire bene i suoi segreti. Ma una cosa la so per certa: la scelta di Karol Wojtyla fu una scelta providenziale sia per la Chiesa cattolica, sia per l'Occidente». «Egli è stato - precisa il diplomatico - un avversario, un abile avversario, dell'Unione sovietica e dello schieramento socialista e ha avuto un impatto non piccolo sull'esito della guerra fredda».

E un collegamento diretto tra le vicende belliche e il proprio personale impegno contro il comunismo lo stabilisce lo stesso Giovanni Paolo II nel messaggio diffuso per il 50° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. Scrive Wojtyla: «La rapida caduta dei regi-



Il Pontefice durante l'incontro di ieri in piazza San Pietro.

mi comunisti dell'89 (...) consentiva di eliminare alcune tragiche conseguenze della Guerra mondiale, la cui fine non aveva di fatto significato per molte nazioni europee l'inizio del pieno godimento della pace e della democrazia». (...) «alcuni popoli, infatti, avevano perso il potere di disporre di se stessi ed erano stati chiusi nei confini soffocanti di un impero...». Quell'impero che si sgretola

tra le breccie che si aprono nel muro di Berlino. E la fine di un sistema, il fallimento di un teorema economico prima che sociale. La Nuova Europa prende corpo, i suoi popoli prendono coscienza della propria libertà.

Ma l'aria che si propaga dalle macerie di Berlino esala anche gas nefitici. Se Repubblica ceca e Slovacchia decidono il «divorzio consensuale», in Jugoslavia la lace-

razione è profonda, dolorosa, sanguigna. Il Papa però tira diritto. Il Vaticano riconosce immediatamente nel gennaio del 1991, l'indipendenza di Slovenia e Croazia imprimendo, di fatto, un'accelerazione diplomatica decisiva nello sfacelo di quella che fu la «creatura» di Tito. Sfascio cruento che presenta un drammatico mix di guerra civile e guerra di religione. Il regime croato di Franjo Tudjman (un ex generale comunista) cavalca la tigre della fede e si erge a una sorta di «antemurale cristianitatis» nei Balcani. I preti dai pulpiti croati inneggiano alla «guerra santa» contro gli ortodossi. Papa Wojtyla è a Zagabria nel settembre del 1994. I missili serbi delle krajine sono puntati contro la capitale croata. Ma il Pontefice ancora claudicante perché reduce dalla frattura al femore destro lancia un grande segnale di riconciliazione. «Perdonate!» - è il suo grido sulla spianata dell'ippodromo gremita da 300 mila persone - non esiste una razza di dominatori, ma solo la razza di Dio». Piangono, i profughi e

i diseredati. Masticano amaro i gerarchi di Tudjman che dalla visita del Papa cercavano nuova benzina per alimentare il conflitto.

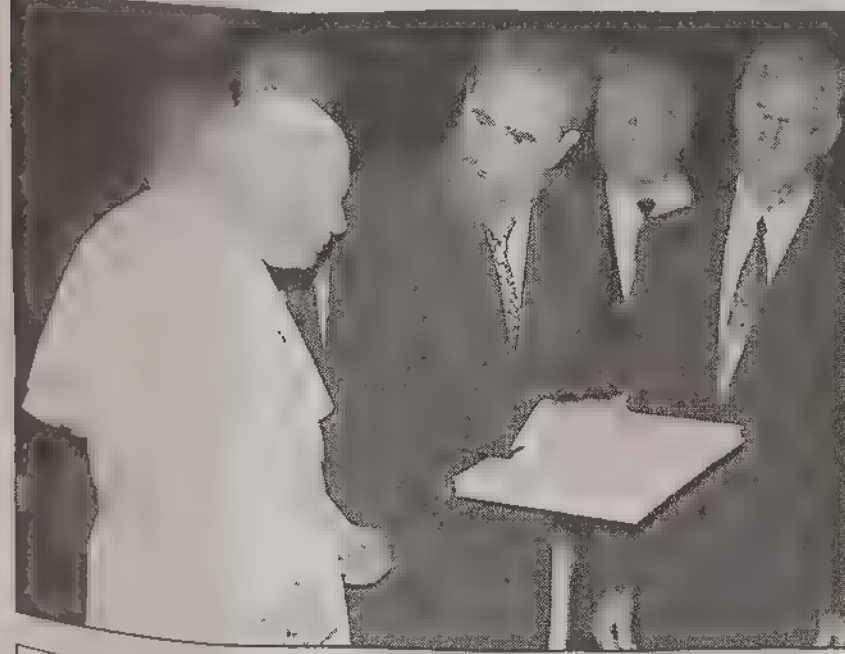
Si rifaranno, parzialmente, nel 1998 quando il Pontefice, di nuovo in terra croata, beatificherà il discusso e discutibile cardinale Franjo Kuharic, grande oppositore del comunismo titino, ma anche sospettato di collusione con gli ustascia di Ante Pavelic. Sarà anche due volte in Slovenia il Pontefice, nel 1996 (a Lubiana e Postumia) e nel 1999 (a Maribor) quando innescerà il processo di restituzione dallo Stato alla Chiesa dei beni confiscati dal comunismo e dove le sue parole saranno un monito contro tutti i totalitarismi e il comunismo in particolare, incontrando peraltro anche qualche ritrosia nel capo dello Stato sloveno di allora, Milan Kucan.

Incurante della guerra, delle bombe e dei cecchini, Giovanni Paolo II voleva baciare anche il suolo di Sarajevo, la città martire per antonomasia nei Balcani, già nel 1994. Ma allora non ci furono le condizioni di sicurezza necessarie. Si rifece nel 1997 e anche allora sfuggì, come si seppe solo un anno fa, a un attentato, ma riuscì a proclamare il suo teorema di pace e fratellanza davanti agli occhi lucidi di cattolici, ortodossi e musulmani che nelle narici avevano ancora l'odore della cordite. Quest'anno l'ultimo, il terzo, viaggio in Croazia, tra Dalmazia e Slavonia e quello a Banja Luka quasi a voler suggellare la fine di un percorso che ha portato Zagabria e la Bosnia-Erzegovina dall'inferno del comunismo e del nazionalismo alla soglia dei tranquilli lidi europei della democrazia. Resta un sogno: «Chiedo a Dio di continuare il pellegrinaggio fino a Mosca», ha detto Wojtyla. La gerarchia ortodossa continua a opporre il suo «niet», mentre Putin sa che un siffatto evento potrebbe significare molto per lo «sdoganamento» definitivo in Occidente di quella che fu l'ex Unione sovietica.

Mauro Manzini



Giovanni Paolo II con Madre Teresa di Calcutta nell'aprile 1997 e, sotto, nel '98 accolto da Fidel Castro a Cuba.



Speciali tv, dirette, ricordi E un sito web con i filmati

ROMA Speciali, approfondimenti, dirette e anche un sito realizzato per l'occasione da Rai.it: questi gli appuntamenti più importanti in tv - e sul web - per i 25 anni di pontificato di Giovanni Paolo II.

Due le dirette previste oggi su Raiuno, la prima dalle 10.30. Spazio alle testimonianze di vari porporati, di giornalisti e scrittori. Il professor Fineschi e Susanna Tamaro parleranno del Papa sofferente e malato; Pisanelli dell'attentato; Mario Luzi e Tadeusz Styczen del Karol Wojtyla mistico e poeta. E ancora gli auguri dei leader di altre religioni. Sempre su Raiuno, dalle 17.55, in diretta la messa presieduta dal Papa sul sagrato della Basilica Vaticana. Anche «La vita in diretta» e «Unomattina» daranno ampio spazio alla ricorrenza.

Rai.it ha realizzato un sito dedicato a vita e opere del Papa: giovannipaolo25.rai.it. Sul sito di Rai Teche (www.teche.rai.it) è possibile vedere 135 brani televisivi, tra cui il Conclave, l'elezione del 16 ottobre 1978, l'attentato del 1981 e i discorsi più importanti del Papa. Intanto, gli uffici postali di tutta Italia hanno distribuito un milione di cartoline da inviare al Pontefice per l'anniversario.

Giovanni Paolo II conosceva bene le potenzialità che faticosamente il dna dei popoli slavi conservava nei reconditi alveoli del proprio essere popolo nonostante le ferite inferte dai due più grandi totalitarismi del XX secolo: il nazismo e il comunismo. Lui sapeva che le radici cristiane di quell'Europa così abilmente plasmate dalla politica di Carlo Magno continuavano ad agitarsi sotto la brace della sopraffazione, dell'ateismo, dell'assolutismo. Ed è bastata quella fede, mescolata a un carisma forte e inflessibile a innescare la «rivoluzione». Nessuna crociata, per carità. Ma se l'Unione europea oggi ha portato a termine il

CITTA' DEL VATICANO «Il Papa andrà avanti fino alla fine. Vuole portare la Croce di Cristo e questa, a mio avviso, è l'ora più bella del Pontificato di Giovanni Paolo II»: è quanto ha detto ai giornalisti il professore polacco Tadeusz Styczen, amico intimo di lunga data di Karol Wojtyla, e suo successore alla cattedra di filosofia morale all'Università di Lublino. Styczen ha preso parte in Vaticano alla presentazione dell'opera completa degli scritti filosofici di Wojtyla, 1948-1978, editi dalla Bompiani, sotto il titolo «Metafisica della persona».

In questi giorni ha avuto modo di incontrarsi spesso con il Papa. «Si sente come colui che porta la Croce di Gesù. Per lui ciò costituisce un privilegio. Giovanni Paolo II non ha mai avuto

L'amico Tadeusz Styczen: «Andrà avanti fino alla fine»

paura e non ha paura assolutamente di questa fase», ha risposto. Certo, quando si guarda il suo volto, si comprendono la stanchezza e la sofferenza. Ma questo, a mio avviso, è il periodo più bello del suo pontificato. Soffre - ha aggiunto Styczen - ma non si rassegherà: andrà avanti fino alla fine. Aiutare Gesù a portare la Croce è stato il filo conduttore, la ragione



Karol Wojtyla

quell'impresa apparentemente «impossibile»: recuperare la storia, ossia ri-

prendere l'occasione perduta dagli uomini duemila anni prima, di consolare Dio». Il cardinale belga Godfried Danneels commentando lo stato di salute di Giovanni Paolo II ha dichiarato: «Non penso che morirà domani». A suo parere solo il pontefice può decidere se deve ritirarsi o no. Danneels, secondo quanto riferisce l'Agenzia Belga, ha negato che la celebrazione per i venticinque anni del pontificato possa trasformarsi in una specie di «pre-conclave», dove potrebbe già essere designato un successore. Ma ha ammesso «che non si potrà impedire alle persone di discutere nei corridoi». Personalmente, ha aggiunto, «io vado per fare la festa. Ma è vero che alle feste si parla sempre».

TELEVISIONE Sabato a Gorizia (diretta su Raiuno) il comico ospiterà i Rem, Neffa e la showgirl Luisa Corna

Sarà Depardieu l'asso di Panariello

Spalla Massimo Ceccherini, nuovo personaggio l'ex fotomodello «Ficus»

GORIZIA «Non mi importa nulla di quello che sta facendo lei». Giorgio Panariello non entra nel gioco dello share con Maria De Filippi («Che è bravissima»). Anche se non è stata sicuramente indolore la «su-posta» (come ha scritto maliziosamente Roberto D'Agostino su *Dagospia*) ricevuta domenica scorsa dalla postina di Canale 5 che, alla terza puntata, l'ha sorpassato nel periodo di sovrapposizione. Delle contromisure sono state già state prese. «Torno sabato... e tre» si accorcia a prima di mezzanotte. «La puntata di Gorizia finirà alle 23.45 a dispetto di tutti gli Auditel e di tutti gli share del mondo», assicura Panariello.

A Gorizia, comunque, il comico toscano, Auditel o non Auditel, alza la guardia. Ha deciso di gettare nella mischia un nuovo personaggio («Ficus») e di calare degli assi importanti anche se lui si limita a dire di aver «coinvolto un po' di amici a fare un po' di bischerate come si direbbe in Toscana». A partire da una leggenda della musica rock, la band americana dei Rem che a Gorizia presenterà uno dei brani inediti presenti nell'attesa antologia «In Time» (ovvero il «The best of Rem» dal 1988 al 2003), in uscita il 24 ottobre. Sono loro la vera attrazione della serata che musicalmente vedrà anche la presenza rap di Neffa. A fa-

re delle «bischerate» arriva dalla Francia anche Gerard Depardieu («Ho appena finito di ripassare la parte con lui», confessa Panariello). E tra gli ospiti sicuri c'è pure Luisa Corna che canterà in duetto con il comico toscano oltre a mettere in campo le sue curve da calendario contro quelle svedesi di Camilla Sjöberg, presenza fissa di «Torno sabato... e tre». «Farà con me una cosa molto divertente», assicura Panariello. Infine, dopo Francesco Nuti, a fare da spalla a Panariello ci sarà a Gorizia un altro toscano, anzi un toscancaccio puro come Massimo Ceccherini.

Ci sarà posta per Ma-

ria De Filippi questo sabato sera? «Non sento alcuna rivalità con lei. Maria è bravissima. Anzi non mi importa assolutamente nulla di quello che sta facendo lei. Mi sto occupando, ogni sabato o ogni domenica che capita, del mio lavoro e del mio pubblico. L'Auditel è un argomento che non mi interessa».

Non è stato per caso il prezzo pagato alla presenza di Marco Masini? «Non so cosa dirti. E' una domanda - sorride Panariello - un po' così... scusa se te lo dico... ma che c'entra Masini "poveraccio"».

Forse dura troppo la trasmissione? «Sì. Ci stiamo allungan-

do oltremisura. Faremo il possibile per accorciarci sempre di più. A Gorizia finiremo alle 23.45. E' la lunghezza che ci danneggia, mica la De Filippi. Vogliamo fare un programma che abbia ritmo. Che faccia ridere, ma anche pensare».

Quali sorprese ha in serbo per sabato? «Ci sarà un personaggio nuovo di zecca che nascerà proprio a Gorizia».

Come si chiama? «Ficus. E' un ex fotomodello, attore di telenovela».

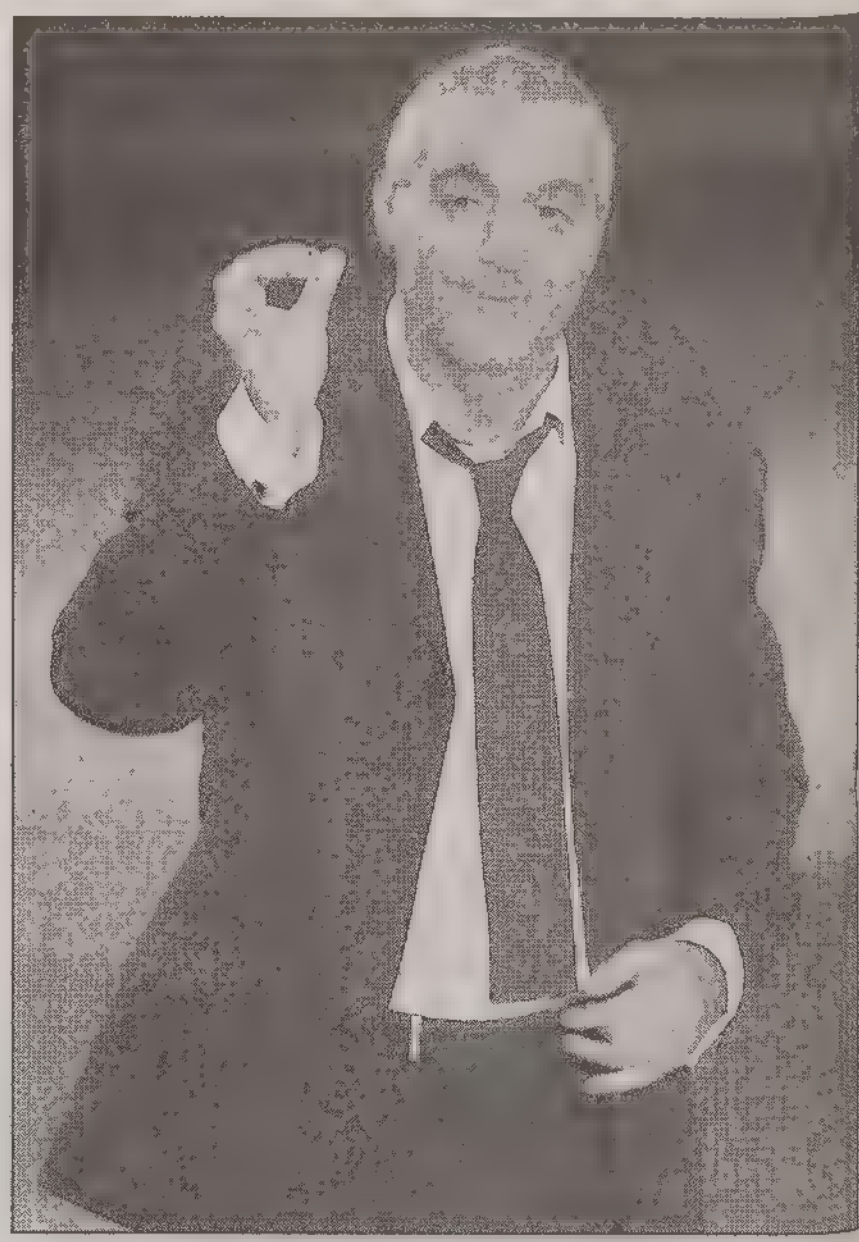
Lei farebbe sette ore di fila per un biglietto omaggio di «Torno sabato... e tre»? «Quando ero un "sorcino militante" era uno di quelli che piantava le tende il

giorno prima dei concerti di Renato Zero per conquistare un posto in prima fila. Comunque voglio ringraziare tutti i goriziani per questo attestato di affetto. Spero di poterli ricambiare con un grande spettacolo».

Non l'ha spaventato tutto questo successo? «No, assolutamente. Noi abbiamo bisogno della gente. Per fare un buon programma serve la tensione da pubblico».

Che opinione si è fatto in questi giorni dei vini del Collio? «Invertirei la domanda. Io vorrei sapere che impressione hanno avuto i vini del Collio di me? Li ho praticamente aggrediti».

Fabio Dorigo



Giorgio Panariello, protagonista del sabato sera in tv.

Nino Manfredi di nuovo a casa «Recupero lento, ma è sereno»

ROMA Sono «sostanzialmente stabili» le condizioni di Nino Manfredi, tornato a casa qualche giorno fa dopo quasi tre mesi di ricovero all'ospedale Santo Spirito di Roma per l'emorragia cerebrale che lo ha colpito agli inizi di luglio. «Il decorso è abbastanza lento, ma tranquillo: del resto, ha tutti gli anni che aveva anche prima», spiega il figlio Luca.

Accanto all'attore ottantaduenne, «24 ore su 24, con l'aiuto e l'assistenza di infermieri e fisioterapisti», c'è la moglie Erminia: «Ormai - dice - paragoniamo Nino a una barca in alto mare: sta veleggiando, tra momenti di bonaccia e uragani».

Manfredi «si alimenta un po' per bocca, un po' per via venosa e fa due volte al giorno le sedute di fisioterapia, innanzi tutto per recuperare il tono muscolare, dopo tanti mesi a letto. E riuscito già a recuperare la deglutizione: è stata un'impresa», confessa la signora Erminia, sottolineando che «per rinascere, Nino ha bisogno di tutto e tutti».

«Psicologicamente, comunque - conclude la moglie dell'attore - è sereno: il ritorno a casa gli ha fatto molto bene».

TEATRO Inaugurato a Roma il nuovo spazio del «Globe», copia di quello londinese, con lo spettacolo diretto da Gigi Proietti

Romeo e Giulietta sotto le stelle, come ai tempi di Shakespeare



Gigi Proietti attore-regista.

ROMA Più una serata mondana, che un gran teatro del mondo. Si è inaugurato a Roma il Globe Theatre, nuovo palcoscenico della capitale costruito, o meglio ricostruito, sul modello del Globe di Shakespeare, il teatro londinese che 4 secoli fa aveva visto nascere le più importanti opere del drammaturgo.

Come nel film «Shakespeare in Love» ci sarebbe voluta una regina per dare il giusto risalto all'avvenimento. Ma la maggior parte degli illustri invitati previsti dai presidenti di Camera e Senato, al Nobel Rita Levi

Montalcini - ha preferito non presentarsi e lasciare la scena a vip meno istituzionali, che ne hanno approfittato per un personale défilé tra le suggestioni antiche e moderne dell'edificio, situato proprio al centro del parco di Villa Borghese.

Il Globe di Roma è una costruzione a pianta circolare, alta dieci metri, con 1260 posti, suddivisi tra le balconate e la piccola platea centrale per 380 spettatori che, come ai tempi di Elisabetta I d'Inghilterra, seguono lo spettacolo stando in piedi. Ma possono anche vedere le stelle, visto

che si tratta di un "oper air theatre", cioè di un teatro a cielo aperto.

I lavori di Shakespeare, come si sa, venivano illuminati dalla luce del sole, non adottavano scenografie e attiravano un pubblico vasto: molto giovani e per lo più sotto i 28 anni, costumi con drappaggi barocchi e spade, ma anche ginocchiere da skateboard e crani rasati di ultima generazione, qualche melodrammatica folata musicale mixata con strizzatine d'occhio ai ritmi rap. Insomma, un Romeo (Alessandro Averone) e una Giulietta (Valentina Marziani) che possano piacere a tutti.

La direzione artistica del Globe di Roma è stata affi-

data a Gigi Proietti, che ha pensato di inaugurarlo con un'opera trasversale: un «Romeo e Giulietta» diretta da lui stesso: spettacolo d'impostazione tradizionale, che però poggia sulla vitalità degli interpreti, tutti molto giovani e per lo più sotto i 28 anni, costumi con drappaggi barocchi e spade, ma anche ginocchiere da skateboard e crani rasati di ultima generazione, qualche melodrammatica folata musicale mixata con strizzatine d'occhio ai ritmi rap. Insomma, un Romeo (Alessandro Averone) e una Giulietta (Valentina Marziani) che possano piacere a tutti.

Più curiose, invece, le caratteristiche dell'edificio, finanziato e realizzato a tempo di record da un'impresa edilizia che così ha voluto onorare la memoria di Silvano Toti, il costruttore che subito dopo la guerra aveva dato il via a forme di edilizia familiare, diffondendo la formula del condominio. Il «Globe Theatre - Silvano Toti» è stato costruito in soli 100 giorni, da 150 maestranze ed è realizzato tutto in legno di provenienza francese, più esattamente rovere delle Ardenne. Basta il naso per accorgersene.

Roberto Canziani

CINEMA Il regista, per il secondo anno ospite delle Giornate del Muto a Sacile, parla dei suoi ricordi e progetti

Monicelli: «Farò un film sui neri che lavorano in Italia»

«Perché di loro non si conosce niente: che cosa fanno, dove vanno dopo il lavoro?»

Una lezione di aeronautica per ricordare il primo volo

SACILE Una vera lezione di volo. Le Giornate del cinema muto, per celebrare il centenario del primo volo a motore della storia, hanno organizzato una vera e propria «lezione». Martedì in una grembiata sala Ruffo a Sacile in compagnia degli «istruttori» Stephen Herbert e Luke McKernan sono stati ripercorsi quei magnifici anni di pionierismo dell'aria, attraverso i film europei dell'epoca, in particolare quelli inglesi conservati al National Film and Television Archive, quando gli aeroplani era-

bra così, attraverso il cinema, il mito dei primi aviatori Louis Paulhan, Samuel Cody, Glenn Curtiss, Claude Grahame-White, Hubert Latham, Henry Farman, George Chavez, Louis Blériot, che diventano vere e proprie icone degli inizi del secolo grazie alla settema arte.

Del mitico primo volo di Orville Wright a Kitty Hawk, nella Carolina del Nord, il 17 dicembre 1903, resta soltanto una fotografia. Ma questo non impedisce all'industria dei sogni - il cinema - di far passare voli ripresi successivamente per quello del 1903, come fece la Pathé con una pellicola del 1928 («A Kitty Hawk, N.C.: The Wright Brothers made their first flight 25 years ago»), che



I fratelli Lumière

teressantissima, che partendo dai primi tentativi di volo con mezzi più pesanti dell'aria già ideati da Leonardo da Vinci, percorre la propria evoluzione contemporanea alle scoperte del cinema.

Due coppie di fratelli, i Lumière (francesi) da un lato e i Wright (americani) dall'altro, rivoluzionarono con le loro scoperte ed esperimenti la nostra percezione del mondo. Cinema e volo sono strettamente legati tra loro dal momento che quando i primi aerei a motore sono pronti e decollano l'industria del cinema è già lì, pronta a filmarli. Si cele-

riguarda invece un volo dimostrativo con il Flyer, lo stesso aereo protagonista del primo volo, compiuto da Wilbur Smith, cinque anni più tardi (1908) a Le Mans in Francia.

Questa sera, alle 20.30, nella sala del cinema Zancanaro a Sacile, l'attenzione va tutta all'atteso capolavoro di Lubitsch, «The Marriage Circle» una commedia a lieto fine girata nel 1924, che ha ispirato un'intera scuola di imitatori. Un matrimonio a quattro da non perdere, anche perché si tratta del film più amato dal re della commedia Billy Wilder.

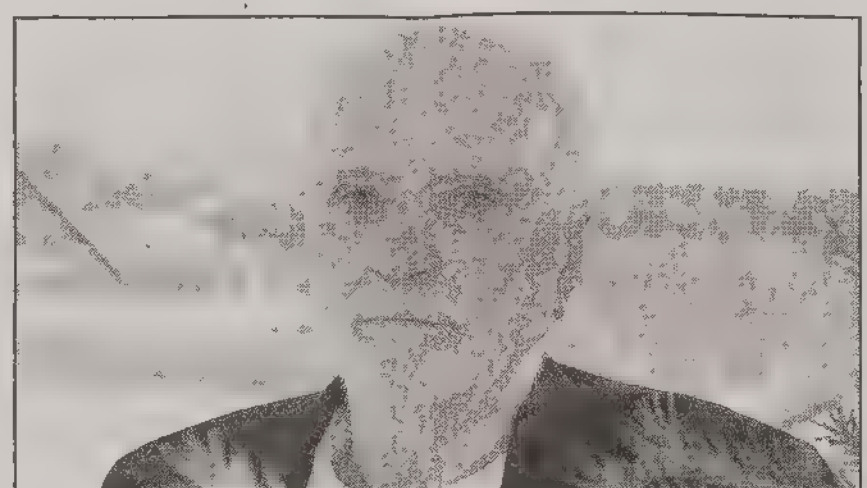
t.b.

SACILE Dopo il festival del cinema di Venezia quello di Sacile. E' il secondo anno consecutivo che il grande regista Mario Monicelli torna a far visita alle Giornate del cinema muto. L'anno scorso durante una pausa di lavoro perché impegnato sul set come attore di un film americano («Sotto il sole della Toscana» in cui Monicelli interpretava, come dice lui, un «mezzo rimbambito muto»). «Vede che io col muto sono sempre in buon accordo» precisa.

Ormai questa di venire a Sacile sta diventando un'abitudine?

«A parte che io sono nato quando i film erano muti, mi piace molto vederli. Sono nato nel 1915. Nel 1925 avevo dieci anni quindi ci sono stati poi altri dieci anni di cinema muto che io ho visto e me li ricordo molto bene. Quasi tutti i film muti che voi vedete qui adesso, io li ho visti quando erano stati appena girati».

Ha rivisto qualcosa di particolare in questa giornata? «Ho assistito alla proiezione supplementa-



Mario Monicelli, 88 anni, reduce dalla Mostra di Venezia.

re di Griffith che non avevo mai visto. Va be' a me piacciono molto i film muti, d'altra parte io ho un'idea ben precisa del cinema. Il cinema ha cominciato a correre dal sonoro in poi, quando dal muto è passato al sonoro e poi quando dal sonoro è passato al colore, poi alla musica, agli effetti speciali ed ecco qua che cosa è diventato.

Nonostante tutte queste corruzioni, cambiamenti, lei ha sempre saputo realizzare ottimi film.

«Ma io ho anche realizzato un film muto "I ragazzi della via Pal". Un'ora, senza sotto titoli, perché all'epoca quando l'ho girato, il sedici millimetri non aveva il sonoro».

Parlando del cinema di oggi possiamo considerare archiviata la polemica di Venezia con Bellocchio?

«Per conto mio non è mai nata nessuna polemica. Chi partecipa a Venezia per il Leone d'Oro e poi non vince certo ci rimane male, non è poi così strano».

Bellocchio c'è rimasto male?

«Ha ragione. Soltanto che eravamo sette giurati, di cui cinque erano un po' perplessi riguardo al film: non capivano di che cosa si trattasse. Io ho cercato di fare del mio meglio, ma quei giurati davvero non capivano. D'altra parte la mostra di Venezia è una mostra di cinema internazionale e non italiana».

Ci sono progetti per il futuro?

«Sì, sì ce ne sono. Ce ne sono diversi, purché me li facciano fare. Uno si chiama «L'uomo nero» un film che indaga il nostro rapporto con tutti questi «neri» che lavorano qui da noi in Italia, perché di loro non si conosce niente. Cosa fanno? Dove vanno dopo aver lavorato? Quali sono i loro rapporti? Per cercare di capire chi sono queste persone che vengono qui a lavorare per tirarci fuori dalle pesti. Non so se si farà o meno. Se si troveranno i denari per farlo si farà».

Teresa Bobich

FOTOGRAFIA

Helmut Newton ha regalato tutti i suoi nudi a Berlino

BERLINO Helmut Newton, il fotografo dei «Big Nudes» ormai 83enne, che dagli anni '50 a oggi ha ritratto in bianco e nero l'eroticismo femminile, ha regalato alla città di Berlino la collezione completa delle sue opere, riconciliandosi così simbolicamente con la capitale che aveva lasciato nel '38, sotto la minaccia del regime nazista. Centinaia di migliaia di negativi e più di mille stampe, saranno esposte dalla prossima primavera nel Centro tedesco per la fotografia, situato a pochi metri dalla stazione dello «Zoos» di Berlino da cui nel '38, l'allora diciottenne ebreo tedesco Newton, per sfuggire alla persecuzione nazista, diede inizio al suo vagabondare, che lo portò dapprima in Asia, poi in Australia e infine nel '56 di nuovo in Europa.

«Metto in scena la sessualità naturale delle donne, il loro comportamento nella vita di tutti i giorni», ha dichiarato il fotografo in un'intervista a Der Spiegel, difendendo così dalle numerose accuse di fare pornografia, rivoltegli soprattutto da gruppi di femministe, che l'hanno bollato come «fascistoid». Ma le accuse di ridurre le donne ad oggetto sono secondo Newton «un malinteso femminista».

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

NUOVA TRATTORIA Tul - Caresana

Pranzi e cene - Specialità carni e pesce
Menù a prezzo fisso. Per informazioni
040 231744

«La Betola» fino tardi

S. Pelagio (Duino - Aurisina) Sabato e Domenica anche pranzo
040 201047

MONFALCONE SALA BINGO

ore 16/01 locale climatizzato ingresso libero chiuso lunedì
0481 791977

OSTERIA DE SCARPON

cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040 367674 Trieste - V. Ginnastica 20 chiuso lunedì

Il film uscirà nel 2004
Tom Hanks
e Steven Spielberg
di nuovo insieme
in «The Terminal»

Il cantante malato
Ozzy Osbourne
rinvia il tour:
ha gravi tremori
da due anni

LOS ANGELES Ancora un film insieme a una delle coppie più potenti di Hollywood, quella formata da Tom Hanks e Steven Spielberg. I due, dopo l'esperienza di «Salvate il soldato Ryan» e «Prova a prendermi» tornano insieme per girare «The Terminal», in cui Hanks interpreta il ruolo di un cittadino dell'est europeo in visita a New York proprio nei momenti della caduta del comunismo. Quando nel suo paese cambierà tutto nel giro di poche ore l'uomo si troverà nell'aeroporto della città americana con in mano il passaporto di uno Stato che non esiste più.

Non potendo restare negli Stati Uniti e non avendo una patria dove ritornare l'uomo passerà momenti insoliti nel terminal dell'aeroporto, trovando conforto solo nella gentilezza di una assistente di volo interpretata da Catherine Zeta-Jones. L'uscita della pellicola è prevista per l'estate 2004.

LONDRA Ozzy Osbourne ha rinviato il tour europeo che sarebbe dovuto iniziare a Dublino il 22 ottobre, per sottoporsi a una serie di cure mediche contro il tremore. Il disturbo affligge l'artista da un paio d'anni ed è andato progressivamente peggiorando, anche se i medici hanno escluso che si tratti del morbo di Parkinson.

I continui tremori hanno creato gravi complicazioni all'ex leader dei Black Sabbath. «Ero giunto al punto di sentire che la mia vita era praticamente distrutta insieme con la mia autostima», ha dichiarato il cantante alla Bbc. «Non ero più a mio agio in mezzo alla gente, il che non è l'ideale per una persona che si deve esibire», ha aggiunto.

L'artista è attualmente in cura al centro medico Caritas St. Elizabeth di Boston e dovrà posticipare le prime date della tournée europea ai primi mesi dell'anno prossimo.

INAUGURAZIONE STAGIONE 2003/2004

DOMANI VENERDÌ 17 OTTOBRE

NUOVA GESTIONE

Lap Dance

Table Dance

«PLANET LOVE»

VIA RAMAZZOTTI 12
CERVIGNANO DEL FRUILLI
INFO LINE 0431 33880
CELL. 335.6008440 EX «BIG MAMA»

TRIESTE Pur non essendogli mai arriso il favore popolare, "Simon Boccanegra" sta conquistando posizioni. Le sue apparizioni triestine in era moderna si contano sulle dita di una sola mano, quattro e tutte nel dopoguerra: nel '49 la pionieristica ripresa, nel '60, trasmessa, una rarità per quei tempi, in diretta radiofonica sul Nazionale, nel '71 con Gavazzoni a dirigere una coppia di artisti concittadini quali Ileana Merigogli e Piero Cappuccilli, ed infine nell'85 con Renato Bruson e Carlo Cossutta. Quasi vent'anni fa, ma c'è da credere che la cadenza andrà intensificandosi dopo esser stato scelto dal Teatro Comunale per aprire, in un autunno appena sbocciato, la stagione lirica 2003-2004.

"Boccanegra" interessa e piace sempre più. Si configura, all'interno della parabola verdiana, come l'opera del trapasso creativo; le consuetudini barocche e risorgimentali calevolari vi sono sostituite dallo scandaglio fra i più riposti angoli della coscienza umana, come se Verdi avesse scoperto nel corsaro diventato doge qualche barlume di sé, la propensione all'antico-

LIRICA Ampi consensi hanno coronato il «Boccanegra» che ha inaugurato la stagione del Teatro Verdi

Trieste riscopre Simone, doge-corsaro

Nell'opera, ben diretta da Oleg Caetani, s'impone Serena Farnocchia

roe, all'isolato. Accostandosi all'impresa, nella consapevolezza della sua difficoltà e dell'esigenza primaria d'adesione ed accuratezza, il Teatro non si è fatto distogliere dalle tensioni contingenti ed ha mostrato di averla a cuore.

Disponendone un nuovo allestimento in coproduzione con il Teatro di Graz, era scontata una messinscena, com'è obbligatorio oltre Alpe, "creativa", estranea cioè all'ambientazione d'epoca ed alle indicazioni del libretto. Solo a sperarlo, non a pretendere, si passa per superati, peggio, per reazionari. Eppure, a furia di perseguire caparbiamente interventi solo concettuali ed unilaterali, questi finiranno per ritor-

cersi loro contro, rischiando la stucchevolezza almeno quanto gli aborriti cartapesta e fondalini, in reazione ai quali sono sorti. L'idea visiva di questa edizione è intuibile prima che cominci lo spettacolo, eliminato il sipario rosso e rivallutato il tagliafuoco imbiancato. Si è industriata a ridurre lo spazio scenico, intrappolandolo in una struttura metallica concava, tracciando linee oblique e passerelle taglienti. La prima ripiegata su se stessa come



Una scena corale del «Simon Boccanegra» che ha aperto la stagione lirica al Verdi.

il dolore universale d'un padre che piange la figlia perduta, le seconde impietose come la perfidia e la sete di

potere. Non è arida in sé, alimenta qualche suggestione e si dispone al soffio poetico della musica.

tagonisti vocali circola scarsa esperienza, ma la linea giovanile del canto e la ri-

cerca di un adeguato accento sulla parola li rende convincenti. In un'opera sbilanciata verso il grave, s'impone Serena Farnocchia, una recitazione da Liedera-bend, ma dispiegante una vocalità luminosa ed ardente. Sulla candidatura di Alberto Gazale a baritono autenticamente verdiano non si può giurare, eppure la materia prima è ampiamente disponibile e tutta di prima qualità per un "Simone" non molto sfumato ma intenso. Se Arutjun Kotchian si immerge volentieri nel profondo acquistando in autorevolezza, Carlo Ventre sventa nell'acuto sicuro ed enfatico. E' inquietante il Paolo di Giuliano Pelizon come sono credibili Manrico Signorini, Dax Ve-

lenich e Carolina Arditi. Gli interventi del Coro, ben istruito, in scena sono incisivi, lontani dietro le quinte.

Lo spettacolo, tagliato in due blocchi, è stato preceduto dall'Inno propiziatorio ed è stato coronato da ampi consensi; i più convinti ai cantanti ed al maestro Caetani, con qualche mugugno ai responsabili dell'allestimento che se l'aspettavano: Gideon Davey, autore dei bozzetti e sulla cui ispirazione, in termini generali, è stato fatto cenno. Franco Ripa di Meana, una regia a balzi fra errori narrativi e gratuiti che non aiutano certo a raccapezzarsi nell'ingarbugliata vicenda politico-genealogica, vedi l'esibizione all'aperto delle spoglie di Maria, l'avvelenamento del Doge relegato in un ambulatorio, la deposizione di armi improprie. Ma anche qualche felice intuizione, quali l'esordio affidato alla bimba ed i virtuosismi alle luci di Giuseppe Di Iorio, sempre forti e rapidi, che sottendono alla varietà degli accenti musicali. Visti i costumi predominanti, fra altri bizzarramente multipli, di Sylvia Aymonino, sembrava di essere nella Ruhr anziché fra i carruggi genovesi.

Claudio Gherbizz

PREMIO

Con i soldi del Booker Prize lo scrittore pagherà i debiti

LONDRA Lo scrittore australiano DBC Pierre userà i soldi del Booker Prize vinti con il romanzo «Vernon God Little» per ripagare i debiti accumulati in anni di abuso di droghe, truffe e gioco d'azzardo. Al momento di ricevere i 70.000 euro in palio per il Man Booker Prize, uno dei premi di letteratura fiction più importanti del mondo, Pierre ha detto: «Sono molto onorato e considero questo premio non come un motivo di vanto, ma come un permesso per continuare a scrivere».

Lo scrittore, vero nome Peter Finlay, nato nel 1961 in Australia, è determinato ad approfittare del suo successo per ripagare «le persone perbene che si sono fidate di me e che mi hanno prestato soldi o aiutato in investimenti» e che lui ha finito per truffare.

L'autore, uno dei tre esordienti arrivati nella rosa

dei sei finalisti ha raccontato come è stato spinto a scrivere il romanzo. «Sono sempre stato un artista ed ho sperimentato molte cose, come potete intuire dalla mia storia personale stavo combattendo contro i miei demoni. Sono stato costretto a mettermi a scrivere. O facevo così o prendevo una corda e andavo ad impiccarmi in un bosco».

In una recente intervista con il quotidiano The Guardian, Pierre, le cui iniziali DBC significano «Dirty But Clean» (Sporcato ma pulito) aveva ammesso di aver venduto la casa di un amico e di essersi tenuto i soldi, di essersi indebitato fino al collo per cercare il tesoro di Montezuma in Messico e di aver trascorso nove anni della sua vita in una «nebbia» da stupefacenti. «Cocaina, eroina, qualunque cosa riuscissi a trovare. Non sono orgoglioso di quello che ho fatto ed ora vorrei rimediare», ha confessato lo scrittore al giornale. Il vincitore del premio ha raccontato che le sue tumultuose esperienze lo hanno deciso a scrivere «Vernon God Little» che in Italia è stato pubblicato da Einaudi.

CINEMA EXCELSIOR
Per i giovedì all'Azzurra:
IL RICORDO DI BELLE COSE
Da domani:
THE BLUES: DAL MALI AL MISSISSIPPI
di Martin Scorsese

RASSEGNA In concerto con il Gruppo Percussioni Trieste all'auditorium della Casa della Musica

Perez Tedesco, paesaggio per marimba sola

TRIESTE Approdato a Trieste nel 1987 come percussionista dell'Orchestra del Teatro «Verdi», l'argentino Fabian Perez Tedesco si è conquistato un posto di rilievo nella cronistoria della «musicalissima» città.

Il suo nome è indissolubilmente legato alla marimba. Di questo strumento, affascinante ed «esotico», egli è specialista imbattibile, avendone (con le cinquanta e più partiture a lui dedicate) rivelato ogni segreta potenzialità.

La rassegna «Trieste Prima 2003 - Incontri internazionali con la musica contemporanea» ha fatto bene a rinnovargli il rapporto di fiducia, invitandolo, lunedì sera, all'auditorium di Casa della Musica, per il battesimo di una serie di nuove opere.

Perez Tedesco, pur dominando il campo, non si è presentato da solo. Per aprire e chiudere la serata ha portato con sé il «Gruppo Percussioni Trieste», formato dai giovani ma già esperti allievi del Conservatorio «Tartini» che seguono la sua classe di Musica d'insieme del Triennio Sperimentale.

A loro (Ottavia Seriani,

Walter Van Suilecom, Janna Kos, Gabriele Petracco, Anna Missio) spettava spiegare egregiamente il programma con il classico «In C» di Steve Reich e con un dittico «Fantasy e Toccata» del 2000 di Ivo Petric, tutto splendente di contrappunto.

In mezzo a questi estremi si estendeva il paesaggio per marimba sola: otto pezzi disposti attorno ad alcuni poli d'attrazione, capaci di rivelare le molte anime dello strumento.

Era interessante, percorrendo più stili compositivi, osservare il differente uso

del tremolo con bacchette doppie e avvertire la molteplicità delle fonti e dei risultati: il richiamo alle origini etniche attraverso i ritmi di danza popolare (la stupenda liquidità di «Marimba de coral» di Fernina Casanova, la «Pieza para marimba» dello stesso Perez Tedesco, lo sghembo ma seducente fraseggio di «Revelacion» di Saul Cosentino), l'eleganza orientale («Lotus Flower» di Michele Veronese, il minimalismo di Andrea Centazzo «Custom made in USA: L.A. 6.20.03»), la turbinosa scrittura di Primoz Ramovz («In modo Tedesco») e l'incisività delle idee di Giorgio Colombo Tacconi («Un nuovo presagio»).

Al prevalere di certi schematismi, risponde, con la serenità del suono purificata, il Bruno Bettinelli delle «Libere varianti sul tema iniziale del IV Inno di Sant'Ambrogio»: una commovente lezione di canto, priva di qualsiasi soggezione nei confronti della contemporaneità.

Successo vivo per l'argentino Perez Tedesco e i musicisti che lo hanno affiancato.

Sergio Cimarosti

Gran finale a Gorizia dei giovani di Alpe Adria

GORIZIA Incomincia oggi la tournée concertistica dell'Orchestra Giovanile Internazionale Alpe Adria, formazione che ha sede a Gorizia ed è composta da una trentina di giovani musicisti provenienti da Italia, Austria, Ungheria e Serbia; in maggioranza di età compresa tra i 16 e i 22 anni. L'Orchestra riserva il gran finale della sua tournée alla città di Gorizia, dove all'Auditorium di via Roma, domenica, alle 17.30, inaugurerà gli «Incontri con la musica 2003-2004» del Centro sloveno di educazione musicale «Emil Komel», a conclusione del ciclo di concerti che la vedrà oggi al Conservatorio di Klagenfurt, domani al Teatro Miela di Trieste in occasione della convention sociale di Coop Consumatori Nordest e sabato al Castello di Schiellentein a Graz.

L'Orchestra è diretta dal padovano Luigi Pistore. Tre i solisti impegnati: la violinista viennese Katharina Engelbrecht, eccellente talento di appena sedici anni; la violoncellista Marumo Sasaki, che vive una intensa attività musicale a Berlino; l'oboista Enrico Calcani, apprezzatissimo collaboratore delle più importanti orchestre italiane.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARKS | FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI LA LEGGENDA di Ridley Scott	VERONICA GUERIN IL PREZZO DEL CORAGGIO di Giuseppe Tornatore	Pimpì Piccolo grande eroe A SOLO 4 € rid. 2 €	THE QUIET AMERICAN di Oliver Stone	FREDDY VS JASON di Robert Rodriguez	AMERICAN PIE IL MATRIMONIO di Jay Roach	THE DREAMERS di Luc Besson	SUPER A SOLO 2 €
---	---	--	--	---	--	--------------------------------------	----------------------------

AL MATTINO INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Seconda rappresentazione venerdì 17 ottobre ore 20.30 (turno A).

Il Rossetti
Oggi alle ore 16 - turno E e alle ore 20.30 - turno A

Eumenidi
con Pina D'Amico, Daniela Giovannetti, Ceylald Ruggieri, Anita Bartolucci, Alessandro Preziosi

Antonio Calenda
con Pina D'Amico, Daniela Giovannetti, Ceylald Ruggieri, Anita Bartolucci, Alessandro Preziosi

no 5/B). Repliche: domenica 19 ottobre ore 16 (turno D/H), giovedì 23 ottobre ore 20.30 (turno B/C), sabato 25 ottobre ore 17 (turno S/L), martedì 28 ottobre ore 20.30 (turno F/E), venerdì 31 ottobre ore 20.30 (turno E/A), domenica 2 novembre ore 16 (turno G/M). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299. Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Mezzogiorno con... Serena Farnocchia», oggi ore 12.30, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTIENI PORANECA. TRIESTE PRIMA 2003 - XVII EDIZIONE. Quarto appuntamento: «Concerto di Massimiliano Doninelli e Stefano Bassanesse» lunedì 20 ottobre ore 20.30 Casa della Musica. Info: tel. 040-638187 e 040-366837; www.teatrositi.it; www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLOLA CONTRADA. Via Ghirlandino 12, tel. 040-948471. Ore 20.30 «Mia fia» di Giacobbe Galina, con la compagnia stabile della Contrada, regia di Mario Licalci. Ultimi giorni. 2.20. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040-393613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi, ore 21: Bonaventura e Civico Museo Revoltella presentano l'Atelier di Teatro-danza della Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano in «L'occhio del chiaro di luna», danza, voci, suoni del Futurismo Italiano e «Combarbamento di Adriano Politi», coro parlato di A. La-porte su «Parole in libertà» di F.T. Marinetti. Coreografia di S. Barbarini. Ingresso: 10 euro; ridotti: 7 euro.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Via XX Settembre 35, tel. 040-682424. 16, 18, 20.05, 22.15: «La leggenda degli uomini straordinari» con Sean Connery.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18.25, 20.20, 22.15: «Anything else» e con Woody Allen, Christina Ricci, Jason Biggs. Ore 15.30 «La caduta degli Dei» di Luchino Visconti. Ingresso 3 €.

CINECITY MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alla tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore, per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Eccezionale promozione: anche nel mese di ottobre. Per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) posto unico ridotto 5,50 €.

Filmi in programmazione:
Antiprima nazionale «Mystic River» 17, 18.30, 22. Di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon, Tim Robbins, Lawrence Fishburne. Presentato al Festival di Cannes 2003.

«The dreamers - I sognatori» 17.40, 20, 22.20. Di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.

«La leggenda degli uomini straordinari» 17.40, 20, 22.20. Di Stephen Norrington, con Sean Connery. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.

«Freddy vs. Jason» 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Di Ronny Yu, con Robert Englund. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.

«American Pie - Il matrimonio» 16.45, 18.40, 20.40, 22.35. Di Jesse Dylan, con Jason Biggs, Alyson Hannigan. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.

«La maledizione della prima luna» 17.15, 19.50, 22.25. Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

RASSEGNA SVISTI DI STAGIONE. «Il ritorno di Castiglione» 16.40, 18.40, 20.35, 22.30. Di Daniele Cipri e Franco Maresco, con Robert Englund, Luigi Maria Brunano. Posto unico 4 €.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte» 16.40, 18.40, 20.35, 22.15. «La leggenda degli uomini straordinari» 16.45, 18.40, 20.35, 22.15. «The dreamers» 16.45, 18.40, 20.35, 22.15. «Segreti di Stato» 16.45, 18.40, 20.35, 22.15. «The dreamers» 16.45, 18.40, 20.35, 22.15. «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» 16.45, 18.40, 20.35, 22.15. «Il ritorno», a prezzo ridotto, informazioni e prenotazioni al n. 041/988722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040/6726835 (dalle 17 alle 20).

RASSEGNA QUENTIN TARANTINO
20-23 OTTOBRE al Cinecity - una giornata 4 €, giovedì 23 «Pulp fiction» 2 €; Anteprima nazionale «Kill Bill vol. 1» 7 € sono valide le consuete riduzioni e Cineplex. Lunedì 21: «The killer» 17.40, 20, 22.30. Martedì 22: «La tigre e il drago» 17.40, 20 e «Dal tramonto all'alba» 22.20. Mercoledì 22: «Jackie Brown» 16.40, 19.30, 22.15. Giovedì 23: «Pulp fiction» 16.40, 19.30, 22.15.

a seguire ANTEPRIMA NAZIONALE: «Ki, Bill vol. 1» 22.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 16, 18, 20, 22. «Il ricordo di belle co-

se» di Zoupi Brettman. Vincitore di 3 premi César. Solo oggi. Da domani: «The Blues: dal Mali al Mississippi» di Martin Scorsese.

Ore 14, 16, 18, 20, 22: «Roger Dodger» per il ciclo di film in lingua originale a cura dell'Ass. Italo-Americana.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: rassegna Stanley Kubrick, «Rapina a mano armata». A solo 2 €. Da domani: «Querelle de Brest» di Fassbinder.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637638. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Veronica Guerin, il prezzo del coraggio» di Joel Schumacher con Cate Blanchett. La storia vera di una giornalista che ha messo a rischio la sua stessa vita per denunciare gli spacciatori di droga in Irlanda. Da domani: «Bad boys II».

16.45: della Disney «Pimpì piccolo grande eroe». A solo 4 €, rid. 2 €.

18.15, 20.15, 22.15: «Il genio della truffa» di Ridley Scott con Nicolas Cage.

Ult. giorno.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «The quiet American» con Michael Caine, candidato all'Oscar. A solo 2 €. Da domani: «Prima ti sposo poi ti rovino».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Freddy vs. Jason». Nightmarer contro Venerdì 17: la sfida del secolo!

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «American Pie - Il matrimonio».

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinata a prezzo ridotto per «Veronica Guerin» o per altri film a richiesta. Info e prenotazioni 040/635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The dreamers» (I sognatori). Il nuovo provocatorio ultimo tango di Bernardo Bertolucci. V.m. 14.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». Da domani anche «Confidence».

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroduino.it. 16 ottobre ore 20.45 (abb. Musica 13, abb. Musica 6 turno A); 17 ottobre ore 20.45 (abb. Musica 6 turno B); «Quadri di una Esposizione» di Modest Musorgskij, Vassilij Kandinskij, Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Michael Hamel, pianista Davide Franceschetti. Musiche di Musorgskij, Ravel. 18 ottobre ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno A); 19 ottobre ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno B). Teatro Eliseo «Storia d'amore e d'anarchia» una commedia musicale di L. Wertmuller con Giuliana De Sio ed Elio, regia L. Wertmuller. Biglietteria on-line www.teatroduino.it info 0432/248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). strada statale 56 Udine-Gorizia / 200 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione:

Rassegna «Svisti di stagione» posto unico 4 €.

Antiprima nazionale: «Mystic River» 17.30, 20, 22.30 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon, Lawrence Fishburne.

«The dreamers - I sognatori». 16.30, 17.30, 19, 20, 21.30, 22.30. Di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.

«La leggenda degli uomini straordinari». 17.10, 17.40, 19.20, 20, 21.30, 22.20.

«American Pie - Il matrimonio». 16.40, 18.40, 20.35, 22.35. Di Jesse Dylan, con Jason Biggs, Alyson Hannigan.

«Freddy vs. Jason». 16.50, 18.40, 20.35, 22.35.

«Anything else». 16.30, 20.20. Di Woody Allen, con Woody Allen, Jason Biggs, Christina Ricci, Danny De Vito.

«Elephant». 18.30, 22.20. Di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio alla regia al Festival di Cannes 2003.

«Il genio della truffa». 17.40, 20, 22.30. Di Ridley Scott, con Nicolas Cage, Sam Rockwell.

«Pimpì piccolo grande eroe» 16.45.

«Calendar girls». 18.20, 20.25, 22.30. Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.

«La maledizione della prima luna» 17.15, 19.50, 22.25. Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

RASSEGNA SVISTI DI STAGIONE: «La meglio gioventù» - Atto primo» 16.15, 21.30 di Marco Tullio Giordana, con Maja Sansa, Luigi Lo Cascio. Posto unico 4 €.

via Garibaldi 2/A, tel. 0481/33090, tutti i giorni festivi esclusi 10-13 e 16-19.30.

E.M.A.C. Stagione teatrale 2003-2004. Tel. 0481/385306 (sempre 09.00-19.00). Continúa la campagna abbonamenti fino al 17 ottobre presso l'Agenzia Appiani (0481/530266), dal lunedì ai venerdì 9-12.30 e 15.30-18.30.

CORSO. Sala Rossa. 18, 20, 22.20: «American Pie - Il matrimonio», con Jason Biggs e Sean William Scott.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Freddy vs. Jason», con Robert Englund.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Anything else», di Woody Allen, con Jason Biggs.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «La leggenda degli uomini straordinari».

Sala 2. 17.30, 19.50, 22.10: «The dreamers - I sognatori».

Sala 3. 17.45: «Calendar girls». 20, 22.10: «Elephant». Vincitore della Palma d'Oro a Cannes 2003.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatrononfalcone.it). Stagione di prosa e concerti 2003/2004. Continua la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19). Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro. «La leggenda degli uomini straordinari» 17.50, 20.10, 22.15.

«American Pie 3 - Il matrimonio» 17.30, 20, 22.

«The dreamers - I sognatori» 17.40, 20, 22.20.

dal 13 al
31 ottobre

Sconti

30%

40%

50%

sconto 40%

vini cielo igt
pinot bianco e grigio/
cabernet - cl. 75

2,99

€ 1,79

Lit. 3.466 - il lt. € 2,39

sconto 30%

crackers pavesi
salati/non salati
gr. 500

1,79

€ 1,25

Lit. 2.420 - al kg. € 2,50

sconto 50%

gorgonzola
gim invernizzi
al banco servito

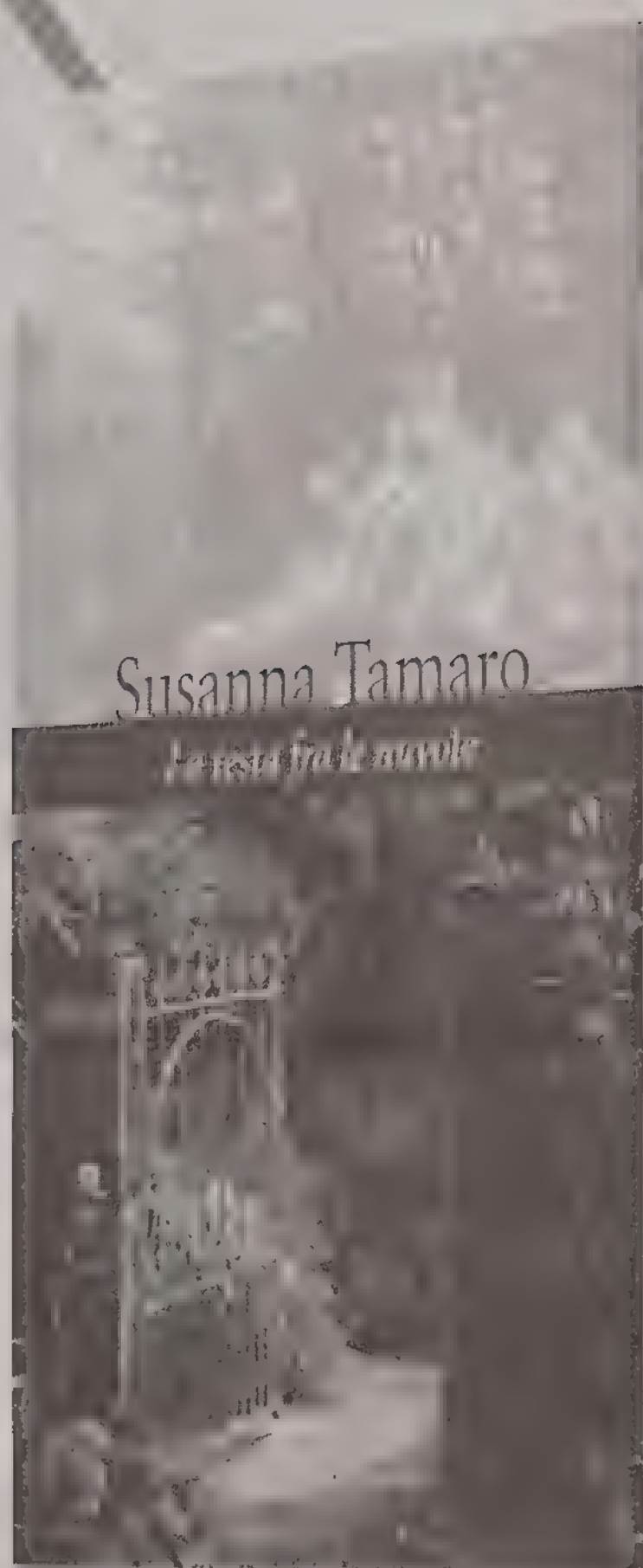
12,14

€ 6,07

Lit. 11.753 - al kg.

Pellicano
super

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni in arretrati: 040.3732553



panatoni
stava l'a-
ica, nep-
nel po-
ria. Una
nvitata a
fattoria.
vedeva-
ano sar-
enzione,
pendo se
ni.
olonica,
di si sen-
tendo la
i uomini
i solo ac-
tente nel
no dub-
punta di
rano ab-
la sala da
na mezza
u di emi-
re a capo
te a loro
una par-
temente
bicchieri
elle face-
reggendo
niesto alla

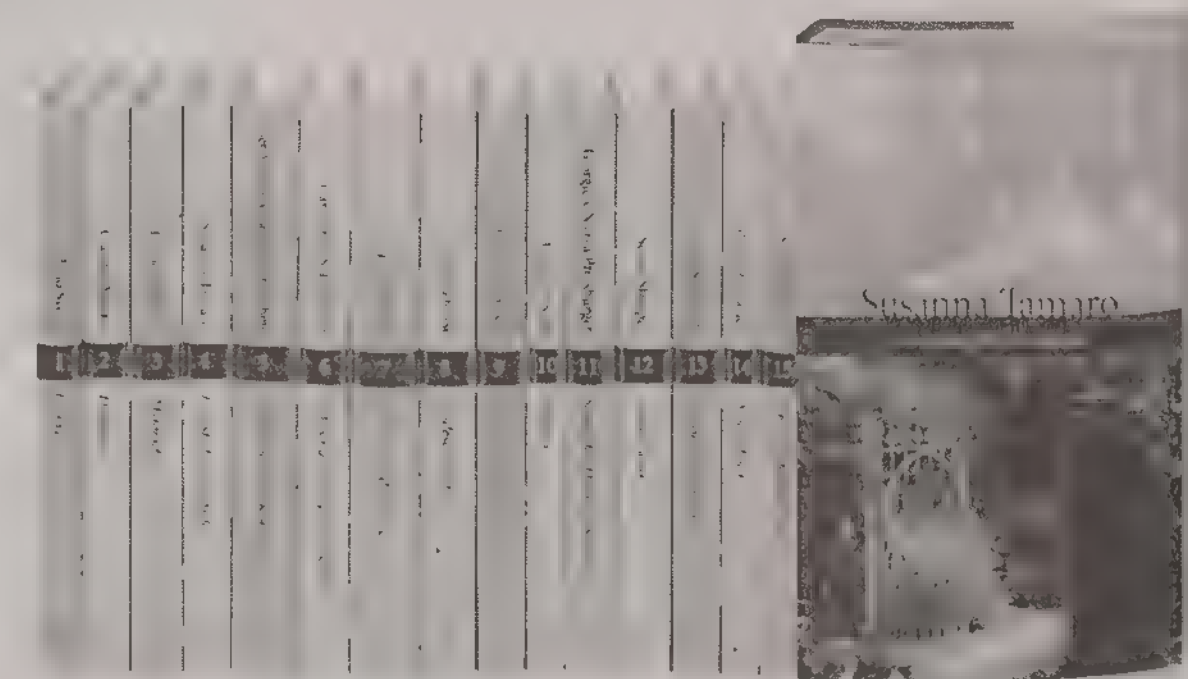
109

**IMPETUOSA, FORTE, TRAVOLGENTE COME IL VENTO.
LA NOSTRA LETTERATURA.**

**È IN EDICOLA CON IL PICCOLO
"LA TESTA FRA LE NUVOLE" DI SUSANNA TAMARO.**

È la storia del passaggio dall'adolescenza all'età adulta di Ruben, un ragazzo che scappa di casa. Tra situazioni surreali, personaggi grotteschi e forti sentimenti, Susanna Tamaro descrive gli eventi con pungente ironia, creando un mondo in bilico tra fantasia e realtà. È il romanzo che ha dato inizio alla sua fortunata carriera.

**TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA
CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.**

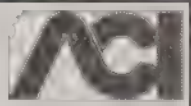


IL PICCOLO

MALOCCHIO DEL BASEBALL

Altro che «maledizione del Bambino», quella che i Boston Red Sox invocano ogni volta che le cose vanno storte. Se c'è un malocchio del baseball, ad averlo addosso sono probabilmente i Chicago Cubs. In vantaggio nel penultimo inning della partita contro i Florida Marlins che poteva portarli alle prime World Series dal 1945, i Cubs stavolta sono stati traditi da un loro tifoso.

Automobilisti:
un anno di tranquillità costa
15 centesimi di euro al giorno
in tutta l'Unione Europea
societati all'ACI
Cumano 2 - Piazza Duca degli Abruzzi 1
Franca 8 - TRIESTE



OGGI IN TV

10.15 Telechiara: Ciclismo giovani	13.00 Italia 1: Studio sport	CMC Publikum - Maccabi Haifa	19.52 Radiodue: GR Sport
12.00 Raitre: Rai Sport Notizie	13.24 Radiouno: GR1 Sport	18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.00 Capodistria: Zona Sport
12.49 Radiodue: GR Sport	13.30 Telequattro: A tutto sport - La pallacanestro Trieste	19.30 Telepadova: TG7 Sport	20.00 Raitre: Rai sport tre
12.55 Telemontecarlo: Sport 7	16.00 Capodistria: Calcio	19.40 Telefriuli: Sport sera	20.20 Telemontecarlo: Sport 7
			24.40 Italia 1: Studio Sport

SPORT

ZANARDI A MONZA

Vigilia importante per Alex Zanardi e la sua Bmw del Team Ravaglia, alle prese ieri con l'ultima giornata di test all'International Raceway di Adria (Rovigo) in vista della gara che disputerà domenica prossima a Monza in occasione dell'ultimo appuntamento del campionato europeo turismo. «Vado a Monza - precisa Zanardi - senza ambizioni di vittoria».



PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
ROLLO ALLO
JESSIE ACI
NUOVO:
PRATICHE NAUTICHE
Piazza Duca degli Abruzzi, 1 Tel. 040 363856

SERIE B Il Verona segna il gol del 2-2 nel terzo minuto di recupero dopo che aveva dominato la partita

Triestina beffata ma non meritava di più

Alabardati in vantaggio prima con Moscardelli e poi con Godeas su rigore. Espulso Sportillo



Godeas va deciso sul dischetto e realizza con una botta forte, spiazzando anche Pegolo. Lo voleva tirare Rigoni, ma è stato allontanato. (Lasorte)

TRIESTE No grazie, la vittoria proprio non ce la meritiamo, sembra dire la Triestina quando al terzo minuto di recupero regala con Bega il pareggio al Verona raggelando il pubblico del «Rocco». Un 2-2 che - bisogna ammettere per onestà - ci sta tutto perché gli scaligeri hanno giocato a calcio (sempre padroni del campo) e la Triestina no, o almeno solo a tratti nella ripresa. Anche i numeri sono a favore dell'Heilias che ha colpito due traverse e sprecato un'infinità di occasioni. Piovono fischi di delusione alla fine, come ai tempi bui della C2. Questa era classica partita in cui solo una vittoria avrebbe potuto parzialmente nascondere la sconcertante prova dell'Alabarda. Una Triestina che nei primi 45' (ma allora è un vizio!) si cerca per il campo. Senza identità e senza personalità, probabilmente paralizzata da paure immotivate dato che nessuno la aspetta con il facile puntato quando esce dallo spogliatoio. In quel calvario che è stato il primo tempo, i padroni di casa devono ringraziare i veronesi per la loro magnanimità e imprecisione. Sbaglia una facile occasione Cassani dopo poco più di un minuto,

Pinzan intercetta il diagonale e sulla botta a colpo sicuro di Cossu Pecorari allunga una gamba e devia in corner. Sbaglia al 14' Papa Waigo il cui diagonale esce di poco, sbaglia ancora Papa Waigo che su centro di Salvetti colpisce di esterno una palla che era molto difficile mandare fuori e sbaglia la battuta al volo Salvetti prima dell'intervallo.

Tutto veronese, insomma, il primo tempo: la Triestina è come ipnotizzata, non riesce quasi mai a mettere la palla a terra per uno scambio. Solo lanci lunghi dalle retrovie per le punte Moscardelli e Godeas, ma sono palle marce, ingiocabili. Magoni e Aquilani sono stati sistematicamente saltati e comunque non hanno retto il confronto con Lomi e Mazzola che invece hanno fatto giocare tutta la squadra.

Ma ciò non giustifica le offese a Magoni quando è stato sostituito. Certo, sta rendendo al di sotto delle aspettative o forse non è l'uomo d'ordine che ci si aspettava. Ma i due centrocampisti non sono stati gli unici a far male. La lista nera è lunga: Sportillo a sinistra era come un pesce fuor d'acqua tanto che Cossu ha fatto quello

che voleva liberandosi più volte sui 20-25 metri per il tiro. Molto negativo anche Bati che non fa più l'esterno, si allinea alle punte e s'incaponisce nell'uno contro uno. Molto appannato capitano Bega (è stanco, ha giocato sempre) che è il principale responsabile del 2-2. Maluccio Aubameyang, che è sì dinamico ma disordinato. Non fa quasi mai la cosa più logica. In questo mare di mediocrità, sono rimasti a galla Pinzan (due buoni interventi), Pecorari (autore di un grande salvataggio) e le due punte Moscardelli e Godeas senza le quali la Triestina attuale potrebbe spararsi.

Dopo quel balordissimo primo tempo, Tesser raddrizza in parte la sua Unione con l'inserimento a sinistra di Rigoni al posto di Bati. Dalla sua parte si intravedono i primi sprazzi di gioco. E al 3' arriva il gol: sul cross di Sportillo Comazzi e Biasi si incasinano rischiando addirittura di scontrarsi; la palla saltellante rimpalla dalle parti di Moscardelli che devia in porta. La Triestina non sa però custodire questo primo regalo e al 6' subisce il pareggio su un'incursione da destra di Papa Waigo che dal fondo centra basso per Pinzan, appostato sul secondo palo.

Più godibile e vivace la ripresa anche perché le due squadre si sono allungate e quindi piovono a grappoli le occasioni da una parte e dall'altra. Il popolo del «Rocco» può così constatare quanto è bravo il portiere dell'under 21 Pegolo. All'11' devia un'incornata di Magoni e 4' dopo compie un prodigio volando sotto l'incrocio su un sinistro a girare di Moscardelli. Il Verona va invece ripetutamente al tiro con il piccolo tamburino sardo Cossu. Minuti di terrore per la Triestina per una svirgolata di Aubameyang con il pallone che accarezza palo e traversa e per una botta del solito Cossu che si è stampata sulla traversa: Mihalcea respinge la palla in porta di testa e Pinzan si supera. Fischi per Magoni quando lascia il posto a Parola. Al 29' l'Unione trova per strada un rigore: sul cross di Rigoni Palanca vede una tratta in area di Comazzi ai danni di Moscardelli. Violenta esecuzione sotto la traversa di Godeas. L'entusiasmo è raffreddato dall'espulsione di Sportillo per fallaccio su Cossu (doppia ammonizione) e l'Alabarda in dieci è in grande affanno. Non è servito neppure l'ingresso di Mantovani. Il Verona preme con insistenza e al 48' pesca il pari: dopo aver vinto un duello sul fondo con Bega, Mihalcea centra per il tocco di Biasi che fa secco Pinzan. E fa subito più freddo.

Maurizio Cattaruzza

Triestina 2 Verona 2

MARCATORI: st 3' Moscardelli, 5' Pinzan, 30' Godeas (r.), 48' Biasi. **TRIESTINA (4-4-2):** Pinzan, Carbone, Bega, Pecorari, Sportillo, Bati (st 1' Rigoni), Magoni (st 27' Parola), Aquilani, Aubameyang, Moscardelli, Godeas (st 34' Mantovani). **ALL. TESSER.** **VERONA (4-4-2):** Pegolo, Cassani, Comazzi, Biasi, Dosenna, Cossu, Mazzola (st 34' Almiron), Lomi, Salvetti (st 1' Pinzan), Mihalcea, Papa Waigo. **ALL. SALVIONI.** **ARBITRO:** Palanca di Roma. **NOTE:** espulso Sportillo al 33' st per doppia ammonizione. Spettatori 7901.

Soddisfacciente la prova al Rocco della squadra di Salvioni che ha messo in mostra un gioco ordinato ed efficace

E' un Verona organizzato e solido ma si fa infilare



Mazzola comanda il gioco

TRIESTE È stata una Triestina molto improbabile che non è riuscita a mostrare un'azione degna di questo nome, oppure è stato il Verona ben disposto e ordinato (una squadra vera che ha qualche carenza nei centrali di difesa) che ha soffocato gli alabardati? Non ci sarà contropartita perché il mistero del calcio non prevede esperimenti di laboratorio con tutte le variabili sotto controllo. Per quanto visto ieri sera, se una squadra può recriminare, questa squadra è il Verona.

Contro il culo la ragion non vale, cantavano i goliardi che hanno sempre vent'anni. E il Verona ha dalla sua la ragione, non certo la sorte. Lomi e Mazzola hanno comandato il gioco e neanche si sono accorti degli avversari. Certo, Magoni è stato fischio al momento della sostituzione. Ma questo Aquilani è stato un giocatore pericoloso per gli avversari? Crediamo che né Lomi e né Mazzola si sono accorti dell'opposizione

ne del ragazzo romano, forse non l'hanno visto. Come noi, d'altronde.

Dunque, in mano il centrocampo, il Verona ha saputo chiamare all'affondo un folletto imprevedibile per Sportillo e anche per Carbone e Aubameyang dall'altra parte. C'era poi Dosenna che lasciava la difesa e avanzava sia per i calci da fermo ma anche per proporre qualche traversone dal lato sinistro. Sbocco logico del gioco gialloblù il massiccio Mihalcea, che magari non vede tanto la porta, e Papa Waigo, dinoccolato, gamba lunga ma svelta, bravo anche di testa, data l'altezza. Papa Waigo ha fatto ammannire la difesa alabardata e Bega è dovuto ricorrere alle maniere forti per non farselo scappare. Però, a un certo punto, falli o non falli, Papa Waigo se n'è andato fino sul fondo per crossare basso in mezzo e Sportillo è stato bloccato da un Pecorari in ordine.

Il Verona ha alternato palle lunghe e mano-

vre più corte, ha proposto triangolazioni e aperture da destra a sinistra e viceversa: c'era sempre un uomo libero cui offrire il pallone. Non è sembrata per nulla una squadra in crisi, il Verona. Forse il lavoro di Salvioni comincia a dare frutti anche se il risultato pieno non è arrivato. Ma se lo sarebbero meritato.

Un gioiello gioca nel Verona, si chiama Gianluca Pegolo e fa il portiere. L'Italia, si sa, è sempre stata generatrice di ottimi portieri, ma ci si stupisce ancora come Pegolo non sia finito in qualche club della serie A. Colpa di quel nome che nasce come oppositore della fortuna? La tassonomia ha la sua importanza ma non con l'evidenza. Quello scatto all'indietro con volo a smanciare la palombella di Moscardelli è stata una perla (ma anche la conclusione dell'alabardato) che giustificava il prezzo del biglietto. Anche se i refoli hanno scremato i più pavidi dall'affluenza agli spalti.

Bruno Lubis

LE ALTRE PARTITE

Torino-Cagliari 4-2
Marcatori: pt 6' Fabbri, 38' Ferrante; st 22' Conticchio, 27' Pinga (r.), 35' Esposito, 38' Langella.

Torino (4-4-2): Sorrentino, Martinelli, Mandelli, Fernandez, Balzaretto (st 31' Castellini), Fuser, Conticchio, De Ascentis, Pinga (st 30' Walem), Ferrante (st 34' Rizzato), Fabbri. All. Rossi.

Cagliari (3-4-3): Pantanelli, Lopez, Modesto, Di Fabio, Delnevo, Brambilla, Albino (st 15' Capone), Macellari, Esposito, Suazo (st 1' Langella), Zola (st 24' Cammarata). All. Ventura. **Arbitro:** Bolognino di Sidero.

Genoa-Albinoleffe 4-2
Marcatori: pt 39' Bjelanovic; st 4' Gorzegno, 10' Rossi, 25' Ferrari, 30' Ze Elias, 43' Caccia.

Genoa (4-4-2): Gazzoli, Villa, Baldini, Aldair, Morabito, Rossi (st 37' Behrami), Colasante (st 26' Colacone), Ze Elias, Cordone, Bjelanovic (st 41' Gharardello), Caccia. All. De Canio.

Albinoleffe (4-4-2): Acerbis, Garlini, Biava, Sonzogni, Regonesi (st 37' Manzini), Raimondi (st 12' Gori), Del Prato, Carrobbio (st 22' Poloni), Gorzegno, Bonazzi, Ferrari. All. Gustinetti. **Arbitro:** Farina di Novi Ligure.

Livorno-Bari 1-1
Marcatori: st 15' Markic, 44' Matteini.

Livorno (4-4-1-1): Pavarini, Melara, Vanigri, Fanucci (st 41' Matteini), Vigiani, Grauso, (st 31' Saverio) Ruotolo, Chiellini, Biliotti (st 24' Rabbio) Protti, Lucarelli. All. Mazzarri.

Bari (4-4-2): Battistini, Mora, De Rosa, Van Schwedler, Broschi, Cordova, Markic (st 27' Berardi) Pizzanti, Bellavista, Spinesi, Motta (st 38' Enyinnaya). All. Tardelli. **Arbitro:** Rodomonti di Teramo.

Salernitana-Avellino 1-0
Marcatori: pt 24' Bogdani.

Salernitana (4-3-2-1): Botticella, Mezzanotti, Olivi, Perna, De Angelis, Lai (pt 24' Maschio), Breda, Longo, Camorani (st 40' Veron), Di Vicino, Bogdani (st 5' Girardi), All. Pioli.

Avellino (4-3-3): Cecere, Vastola (st 18' Sardo), Carnevali, Contini, Maletta, Bagalini (st 31' Stroppa), Nocerino, Ferraresi (st 18' Tisci), Milesi, Kutuzov, Capparella. All. Zeman. **Arbitro:** Rosetti di Torino.

Messina-Piacenza 2-0
Marcatori: pt 28' Zaniolo; st 5' Rezaei.

Messina (4-4-2): Storari, Zoro (st 45' Accursi), Fusco Rezaei, Parisi, Lavecchia, Gentile, Coppola, Principiani, Di Napoli (st 20' Artico), Zaniolo (st 31' Sullo), All. Mutti.

Piacenza (4-5-1): Guardalben, Cristante, Mangone, Fattori, Radice (st 14' Bocchetti) Lucenti, Miceli, Riccio, Tarana (pt 41' Cipriani) Patrascu (st 1' Ambrosetti), Beghetto. All. Cagni. **Arbitro:** Dattilo di Locri.

Treviso-Napoli 0-1
Marcatori: st 18' Zanini.

Treviso (4-4-2): Gillet, Lanzara (st 30' Reginaldo), Chiappara (pt 43' D'Agostino), Gallo, Ganci (st 40' Minetti), Monticciolo, Gobbi, Bianco, Galoto, Anacletto, Centurioni, All. Buffoni.

Napoli (3-4-3): Manitta, Zamboni, Tosto, Marcolin (st 44' Sogliano), Dionigi (st 35' Vieri), Pasino, Zanini (st 27' Vidigal), Montesanto, Montevino, Carrera, Bonomi. All. Agostinelli. **Arbitro:** Bertini di Arezzo.

Note: espulso Buffoni, allenatore del Treviso.

Ascoli-Venezia 2-1
Marcatori: pt 30' Fontana, 40' Pià; st 36' Islas.

Ascoli (4-4-2): Micillo, De Martis, Brevi, Ferri, Zappetti, La Vista, Caracciolo, Fontana (st 29' Cristiano), Di Venanzio, Pià (st 1' Sosa), Bonfiglio (st 26' Vicari). All. Dominissini.

Venezia (4-4-2): Soviero, Turato, Calori, Grassadonia, Maldonado, Rossi, Brellier, Anderson (st 13' Liendo), Pisani (st 29' Manetti), Guidoni (st 13' Islas), Fantini. All. Gregucci. **Arbitro:** De Santis di Roma.

Palermo-Fiorentina 2-0
Marcatori: pt 30' Corini (r.), 33' Di Donato.

Palermo (4-3-3): Berti, M. Ferri, Atzori, Terlizzi, Conteh, Di Donato (st 24' Codrea), Mutarelli, Corini, Gasbarroni, Toni (st 31' Vasari), Pepe (st 27' Brienza). All. S. Baldini.

Fiorentina (3-4-1-2): Cejas, Comotto (st 33' Andreotti), A. Lucarelli, Ripa, Rizzo (st 9' Maggio), Di Livio, Ariatti, Scaglia (st 6' Bismark), Maspero, Graffiedi, Rigano. All. Cavašin. **Arbitro:** Dondarini di Finale Emilia.

Atalanta-Pescara 1-0
Marcatori: st 14' Gautieri.

Atalanta (4-4-2): Taibi, Innocenti, Lorenzi, Sarr, Smit (st 29' Bellini), Zenoni, Mingazzini, Marcolini, Gautieri (st 39' Bernardini), Montolivo, Budan (st 42' Pazzini), All. Mandorlini.

Pescara (4-2-3-1): Santarelli, Paganini (st 37' Alteri), Sbrizzo, Dicara, Colonnello, Luisi, Minopoli, Palladini, Cecchini (st 41' Belle), Giampaolo (st 45' Stella), Calaiò. All. Iaconi. **Arbitro:** Castellani di Verona.

Vicenza-Como 0-1
Marcatori: pt 9' Rastelli.

Vicenza (4-4-2): Avramov, Vitiello, Paganin, Faisca, Rivalta, Magnani (st 20' Rantieri) Okonn, Biondini, Tamburini (st 30' Bonanni) Jeda, Baggio (st 28' De Martin). All. Iachini.

Como (4-4-2): Ferron, Tarozzi, Lamacchi, Padalino (st 10' Piccolo) Rossini, Yapi (st 14' Bertani) Rossetti, Abeijon, Greco (st 22' Feniano), Makinwa, Rastelli. All. Fascetti. **Arbitro:** Cassarà di Palermo.

Ternana-Catania 3-1
Marcatori: pt 7' Jimenez, 24' Oliveira; st 43' Frick, 44' Jimenez.

Ternana (4-4-2): Brunner, Grava, Paci, Scarlato, Pesaresi, Ferraresi (st 46' Migliaccio), Brevi, Kharia, Jimenez, Frick, Adeshina (st 21' Giampa). All. Benetta.

Catania (4-4-2): Squizzi, Fusco, Stendardo, Monaco, Zoeli, Fini, Grieco (st 22' Behi), Del Vecchio, Sturba (st 16' Mascara), Nygaard, Oliveira (st 40' Kanyengele). All. Matriciani-Colantuono. **Arbitro:** Tombolini di Ancona.



SERIE B L'allenatore Tesser spiega la prestazione in tono minore degli alabardati

«Ci manca solo la tranquillità»

«I ragazzini da qualche partita non riescono a giocare bene e soffrono»

Pinzan protagonista della partita con le sue parate determinanti

«Il 2-2? Non ho visto il tiro»

TRIESTE L'ex portiere alabardato Nico Facciolo è venuto a vederlo da Padova sino a Trieste. E Andrea Pinzan ha avuto mille possibilità per mettersi in mostra davanti al suo «maestro», difronte agli attacchi degli scatenati scaligeri. Ma su quell'ultimo tiro, in pieno recupero, Andrea non ha proprio potuto nulla. «Non l'ho nemmeno visto - confessa il numero uno alabardato - Avevo tutta la squadra davanti a evitare la palla. Parola ha cercato di prenderla in tutti i modi ma non ci è riuscito. Purtroppo tutti gli avversari fanno troppi tiri nella mia porta. Non riusciamo a capire il perché di questa sofferenza continua. Soprattutto nel primo tempo di ogni partita subiamo tantissimi».

E anche stavolta è andata così. Il Verona è sembrato troppo spesso poter affondare come nel burro la retroguardia triestina. «Loro erano molto bravi - assicura il terzino Carbone - Nel tenere palla e anche nel rubarla e ripartire in velocità. Con i contropiede ci hanno sempre messo in difficoltà, sia nel primo che nel secondo tempo. Il pareggio alla fine è giusto. Noi siamo stati bravi e fortunati a sfruttare le poche occasioni avute, ma il Verona ha giocato veramente benissimo. Certo, rimane il rammarico di aver subito il pareggio a

30 secondi dalla fine quando già pensavamo che fosse finita».

Un pareggio, secondo il giovane Mantovani, viziato da un evidente fallo su Bega. «Il guardalinee ha visto che Bega è stato tirato per la maglia e spinto giù in occasione del 2-2» dice il ter-

sua precisa bordata. Ormai è lui il rigorista designato della Triestina. «In questi casi è meglio che ci siano più giocatori che se la sentano di tirare un rigore. Vuol dire che in tanti abbiamo fiducia - spiega Godeas - Questo in un periodo nel quale faticiamo a giocare. Soffriamo nel riuscire a portare a casa i tre punti. Non giochiamo bene e, all'inizio, partiamo sempre un po' contrati. Purtroppo non hai tempo di allenarti nella maniera giusta, visto le continue partite, e provare le cose che si devono fare. Oltretutto siamo anche molto affaticati».

Secondo Riganò si tratterebbe invece di un problema di mentalità. Di sicurezza in se stessi e di approccio alle partite: «L'unica cosa importante era conquistare la vittoria davanti a un pubblico che ci ha aiutato e meriterebbe sempre i 3 punti. Non è facile, ma stavolta il rammarico è davvero grande. Soffriamo di mal di primo tempo, sembra che partiamo sempre un po' scari, invece dovremmo cominciare fin da subito a far capire alle avversarie che in casa siamo una squadra rognosa. Far vedere loro che il pallino del gioco è nostro e che vogliamo la vittoria. Invece non sempre è così. Credo che si tratti di una questione di mentalità».

Alessandro Ravalico



Moscardelli sempre pericoloso nei pressi dell'area.

no entrato in campo dopo l'espulsione di Sportillo. «Peccato, perché la partita era praticamente già finita e rimane un grande rammarico: con 3 punti in saccoccia ora saremmo al quinto posto in classifica e invece siamo ancora lì nel mezzo, in una zona sempre più pericolosa». Eppure per un bel po', la Triestina ha sperato nel bottino pieno. Soprattutto dopo il rigore trasformato da Godeas. Qualche piccolo battibecco con Riganò per decidere chi dovesse partire dal dischetto, poi l'ariete di Medea ha fatto partire la

sta importante era conquistare la vittoria davanti a un pubblico che ci ha aiutato e meriterebbe sempre i 3 punti. Non è facile, ma stavolta il rammarico è davvero grande. Soffriamo di mal di primo tempo, sembra che partiamo sempre un po' scari, invece dovremmo cominciare fin da subito a far capire alle avversarie che in casa siamo una squadra rognosa. Far vedere loro che il pallino del gioco è nostro e che vogliamo la vittoria. Invece non sempre è così. Credo che si tratti di una questione di mentalità».

Alessandro Ravalico

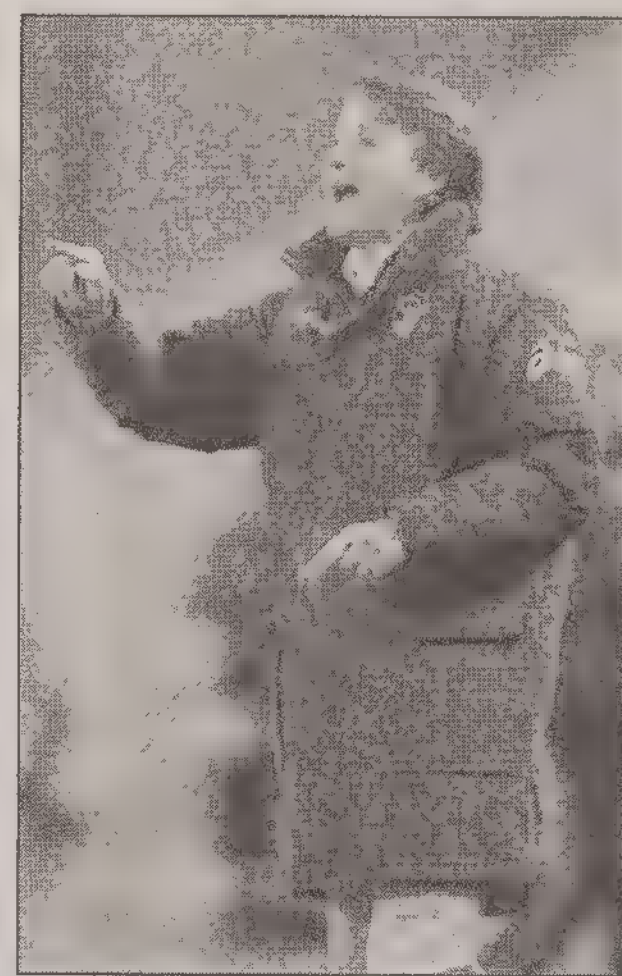
TRIESTE Attilio Tesser ha voglia di parlare. Prima lo fa nel briefing con Amilcare Berti, poi si sfoga ai microfoni spiegando il male oscuro della squadra. Mister: perché? Cosa succede alla Triestina, è l'unica domanda da rivolgere all'allenatore alabardato. Abbozza un sorriso Tesser, anche questa volta rimasto senza voce, poi inizia il monologo: «Non riusciamo a stare bene in campo, abbiamo sbagliato tantissimo concedendo praterie enormi agli avversari. Dobbiamo lavorare molto, purtroppo queste partite ravvicinate non ci permettono di farlo».

C'è chi parla di mancanza di qualità, sotto accusa è la proprietà di palleggio degli alabardati, ma il tecnico

dell'Unione difende a spada tratta i suoi giocatori. «Questa squadra nelle ultime tre partite non riesce a esprimersi, però prima era riuscita a farlo. Rispetto alle precedenti gare casalinghe ho visto almeno tre passaggi di fila, a dimostrazione che le proprietà di palleggio esistono. Solo che la squadra era lunga, larga e non riusciva ad accorciare. Perché? Mancava tranquillità. Pressioni? Da parte mia e dell'ambiente non ci sono, anzi ringrazio i tifosi, manca invece la personalità. Se non cresciamo sotto questo aspetto faremo fatica».

Nessuna carenza tecnica, insomma, tanto meno di modulo: la Triestina, secondo Tesser, deve solo mettersi in testa di essere all'altezza

della categoria. «Speravo che la classifica desse tranquillità ai ragazzi, invece il fatto di non giocare bene li condiziona. Sono insicuri, devono crescere e non è il modulo che determina questa situazione», è l'analisi psicologica di un paziente alabardato che, per poco, stava per battere il Verona. «Dopo un primo tempo dove siamo stati in netta difficoltà, nella ripresa l'ingresso di Riganò ha permesso di stringere il campo. E un peccato aver gettato via l'intera posta a soli 30 secondi dalla fine, dopo una leggerezza di Bega. Poteva essere fallo, ma lui sta tirando la carretta e non era l'unico a essere stanco. Eravamo in dieci per l'espulsione di Sportillo, con due giocatori



Attilio Tesser si affanna a difendere giocatori e modulo di gioco. L'allenatore spiega l'opaca prestazione contro il Verona con la mancanza di tranquillità dovuta al fatto che nelle ultime prestazioni gli alabardati non riescono a fare belle cose.

alle prese con i crampi: dobbiamo recuperare alcuni giocatori, uno su tutti è Berti che ha tanta qualità non ancora espressa».

Se il presidente Berti accetta un risultato che definisce giusto, rammaricandosi per le troppe occasioni con-

cesse agli avversari, il tecnico ospite, Sandro Salvioni, tira un sospiro di sollievo: «Abbiamo rischiato di perdere ancora una volta, quando siamo stati noi a giocare e creare le occasioni migliori».

Pietro Comelli

Moscardelli: «Verona più in palla Il pareggio alla fine è giusto»

TRIESTE Una rete bellissima, un rigore procurato e due tiri che hanno fatto venire i brividi al portiere scaligero. Tutte (in verità pochine) le azioni importanti alabardate sono partite dal piede suo, ma Davide Moscardelli non è certo felice di quanto accaduto. «La partita nel primo tempo è stata bruttina da parte nostra», ammette il romano di Tor De Cenci. «Nella ripresa siamo partiti un po' meglio, meritando il vantaggio. Ma il Verona ha pareggiato subito. Credo sia stato quell'episodio a sballare tutta la partita». E' anche vero, però, che il Verona ha attuato un pressing assfiancante per tutti i novanta minuti. Con una difesa altissima. A sballare gli avanti alabardati è stata soprattutto quest'ultima. «E' vero, il Verona è stato mol-

to bravo. Con una difesa così alta non ha lasciato spazio a noi attaccanti per poter andare in profondità. Tutto sommato credo che loro abbiano messo in mostra anche una migliore condizione di forma rispetto alla nostra. Hanno corso tantissimo. Tanto da meritarsi quel finale 2 a 2. «Direi proprio di sì. Il pareggio è giustissimo. Anche se rimane il dispiacere per quanto accaduto all'ultimo minuto. C'è sempre voglia di vincere, soprattutto quando giochi in casa. E stavolta ci siamo andati vicini. Pazienza, alla fine non è andata. Non resta che dire che guardando tutta la partita il pareggio fosse il risultato più giusto e che, alla fine, va bene così. Detto tra virgolette, ovviamente».

a.r.

SERIE B																		
RISULTATI		SQUADRE		TOTALE			CASA			FUORI			RETI		MI			
		P		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	F	S		
Ascoli-Venezia	2-1	Atalanta	21	9	6	3	0	5	4	1	0	4	2	2	0	15	5	2
Atalanta-Pescara	1-0	Ternana	19	9	6	1	2	5	4	1	0	4	2	0	2	14	8	0
Genoa-AlbinoLeffe	4-2	Palermo	18	9	5	3	1	5	4	1	0	4	1	2	1	11	6	-1
Livorno-Bari	1-1	Livorno	16	9	4	4	1	4	2	2	0	5	2	2	1	12	6	-1
Messina-Piacenza	2-0	Torino	16	9	5	1	3	4	3	0	1	5	2	1	2	14	9	-1
Palermo-Fiorentina	2-0	Cagliari	14	9	4	2	3	4	3	1	0	5	1	1	3	18	10	-3
Salernitana-Avellino	1-0	Catania	14	9	4	2	3	4	1	2	1	5	3	0	2	14	12	-3
Ternana-Catania	3-1	Ascoli	14	9	4	2	3	5	3	0	2	4	1	2	1	8	9	-5
Torino-Cagliari	4-2	Treviso	13	9	3	4	2	5	3	1	1	4	0	3	1	8	7	-6
Treviso-Napoli	0-1	Piacenza	13	9	3	4	2	4	3	1	0	5	0	3	2	8	8	-4
Triestina-Verona	2-2	Triestina	13	9	3	4	2	5	3	2	0	4	0	2	2	13	14	-6
Vicenza-Como	0-1	Genoa	11	9	3	2	4	5	2	1	2	4	1	1	2	9	10	-8
		AlbinoLeffe	11	9	3	2	4	4	1	2	1	5	2	0	3	11	13	-6
		Salernitana	11	9	3	2	4	5	2	2	1	4	1	0	3	6	8	-8
AlbinoLeffe-Catania		Pescara	11	9	3	2	4	4	3	1	0	5	0	1	4	7	10	-6
Avellino-Ascoli		Fiorentina	10	9	2	4	3	4	2	2	0	5	0	2	3	7	8	-7
Bari-Triestina		Verona	10	9	2	4	3	5	1	2	4	4	1	2	1	13	15	-5
Cagliari-Livorno		Messina	10	9	2	4	3	5	1	4	0	4	1	0	3	8	12	-9
Como-Ternana		Napoli	9	9	1	6	2	4	0	3	1	5	1	3	1	5	8	-8
Fiorentina-Verona		Vicenza	8	9	1	5	3	4	0	2	5	5	1	3	1	7	9	-9
Genoa-Pescara		Como	8	9	2	2	5	5	0	2	3	4	2	0	2	6	13	-11
Messina-Salernitana		Venezia	7	9	1	4	4	4	1	2	1	5	0	2	3	6	11	-10
Napoli-Vicenza		Bari	6	9	1	3	5	4	1	0	3	5	0	3	2	10	15	-11
Piacenza-Treviso		Avellino	5	9	1	2	6	5	1	1	3	4	0	1	3	6	10	-14
Torino-Atalanta																		
Venezia-Palermo																		

MARCATORI: 6 reti: Moscardelli (Triestina), Esposito (Cagliari), Oliveira (Catania), Spinesi (Bari), Ferrante (Torino), Budan (Atalanta); 5 reti: Riganò (Fiorentina), Corini (Palermo), Lucarelli (Livorno), Myrtaj (Verona); 4 reti: Zampagna (Ternana), Protti (Livorno), Salvetti (Verona), Fontana (Ascoli), Pia (Ascoli).

COPPA UEFA

Spalletti aveva ammonito i suoi: guai a prendere sottogamba gli austriaci. Ma nessuno lo ha ascoltato, e così...

L'Udinese regala il turno al Salisburgo

Quella che doveva essere una passeggiata, dopo la vittoria dell'andata, si trasforma in beffa

Modesto pareggio della Roma ma il Vardar è un ricordo

Vardar 1
Roma 1

MARCATORI: pt 40' Zaharevski; st 18' Mancini. VARDAR: Zekir (7' st Jovcev), Veselinovski, Vasovski, (25' st Mileski 5), Blesing, Brankovic, Braga, Georgievski, Zaharevski, Djosevski, Rogerio, Ristovski (16' st Vandeir). All: Stratev. ROMA: Zotti, Candela, Dellas, Samuel, Zebina, Mancini, Emerson, De Rossi (36' st Wahab), Lima, Cassano, D'Agostino (13' st Dacourt), All: Capello. ARBITRO: Miroslav Liba (Cec). NOTE: ammoniti Samuel per gioco scorretto, Cassano per comportamento non regolamentare.

SKOPIE Saranno rimasti delusi gli 82 soldati italiani impegnati in Macedonia venuti a vedere la Roma contro il Vardar. Dopo il 4-0 dell'andata dovevano essere una passeggiata per i giallorossi. Una partita quasi surreale, in uno stadio semivuoto, la Roma decimata dalle assenze e una panchina ridotta a soli quattro giocatori (l'infortunato Sartor ci è andato solo per far numero). Una partita senza storia, ai fini qualificazioni, con Totti a casa con la febbre. Domenica all'Olimpico c'è il Parma, una sfida che i giallorossi vogliono assolutamente vincere per non perdere il passo di Juve e Milan.

Dopo un avvio scoppietante la Roma si è fatta improvvisamente svogliata, ed è stata punita dal Vardar: al 40' il sinistro da fuori area di Zaharevski sor-

prende Zotti, complice un'ingenuità del portiere che poco prima aveva rinvio gofamente di pugno dopo una svirgolata di Dellas. Al rientro dagli spogliatoi a Cassano è toccata un'altra opportunità a tu per tu con Zekir: il portiere si è salvato in angolo. Il n.1 poco dopo si è infortunato e ha lasciato il posto a Jovcev che al 18' è dovuto capitolare: Emerson lancia Mancini che con un pallonetto segna il primo gol in giallorosso.

Poco dopo lo stesso Emerson per poco non ha siglato il 2-1. Poi era il Vardar ad andare vicino al raddoppio: una staffilata di Braga si stampava sulla traversa. Cassano sbagliava ancora (non era giornata), Mancini segnava di tacco ma l'arbitro aveva già fischio al fuorigioco. Al fischio finale erano i macedoni a finire tra gli applausi.

UDINE E dire che Spalletti lo aveva detto, alla vigilia: «Guai a prendere sottogamba il Salisburgo». Lo aveva detto, ma lo avevano ascoltato soltanto i muri dello spogliatoio. I giocatori, no. Loro pensavano che fosse una passeggiata. E per un tempo lo è anche stata. E allora hanno anche smesso di passeggiare. E il Salisburgo ha vinto. E nell'urna Uefa di Nyon, domani, ci saranno loro, gli austriaci. L'Udinese resta a casa. Eliminata. Sì, sembrava un'allegria scampagnata, gustata solo dal gran freddo di una serata già invernale. Dopo il vantaggio per 1-0 dell'andata, l'illusione l'aveva firmata Bertotto, al quarto d'ora del primo tempo: doveva essere un cross, il suo, era diventato un incredibile pallonetto andato a morire proprio sotto l'incro-

cio dei pali più lontano. Di fronte un Salisburgo piccolo, ma capace di crederci fino in fondo, e di trasformare il sogno in realtà grazie al gol su punizione di Haessler, pancetta da tedesco in Riviera ma piede ancora cristallino, e alla fondazione di Ibertsberger. Tre gol, dunque, ma non solo. La gelida serata del «Friuli» ha infatti regalato anche le emozioni di una doppia traversa colta nella medesima azione dai bianconeri (ieri sera con un imbarazzante «pigiamma» azzurro Savoia addosso) e di un paio di salvataggi dei difensori sulla linea, uno per parte. Il tutto condito da un discreto numero di randellate, con sei ammoniti alla fine. Del resto, il risultato dell'andata teneva aperti i giochi anche per i «violetti». E se sulla bilancia della qualità

non c'è mai stato confronto, ci ha pensato la leggerezza (anzi, la colpevole presunzione) con la quale i ragazzi di Spalletti si sono presentati in campo nella ripresa a tenere viva la gara e a regalare la qualificazione al Salisburgo. E non solo. Una buona dose di responsabilità, per i procuratori infatti, ce l'ha anche laquinta: Jancker si è dannato l'anima nel lavoro sporco, e lui l'ha ripagato mancando almeno due gol che avrebbero potuto chiudere l'incontro già



laquinta (Udinese, a sin.) contro Janke.

al 32' del primo tempo. Una traversa colta di testa a porta libera, poi un tocco leggero leggero in mezzo all'area che il portiere austriaco ha smanciaciato lontano. Insomma, più che abbastanza per convincere i tifosi udinesi a scandire a gran voce il nome di Dino Fa-

va, dimenticato in panchina fino alla mezz'ora della ripresa. No, non poteva bastare quel mattone posto Bertotto dopo un quarto d'ora di gioco. Era stato lanciato da Castroman su punizione battuta in velocità, il capitano, era sceso di qualche passo verso il fondo e quindi aveva cercato un cross per il centro dell'area trovando invece una svirgolata trasformata in un pallonetto incredibile, là, a infilarsi sotto il «sette» più lontano. Poi, per tutto il primo tempo, tanta (inutile) Udinese. Occasioni per Castroman (salvataggio di Laessig sulla linea), Jancker (traversa), laquinta (traversa e parata di Arzber-

ger). Nel secondo tempo, tutta l'altra partita. Udinese da schiaffi, mentalmente già al campionato. Salisburgo, invece, ancora in campo. E al 16', puntuale, il gol della speranza austriaca: punizione di Haessler, palla nel sacco. Poi, al 33' la beffa amara dell'eliminazione: De Sanctis smanciacia malamente un cross piovuto in area dalla bandierina, i difensori si aprono e capisce tutto Ibertsberger che scarica un gran diagonale con il portiere ancora lontano dai pali. La quinta avventura europea dell'Udinese finisce così. Praticamente prima ancora di iniziare.

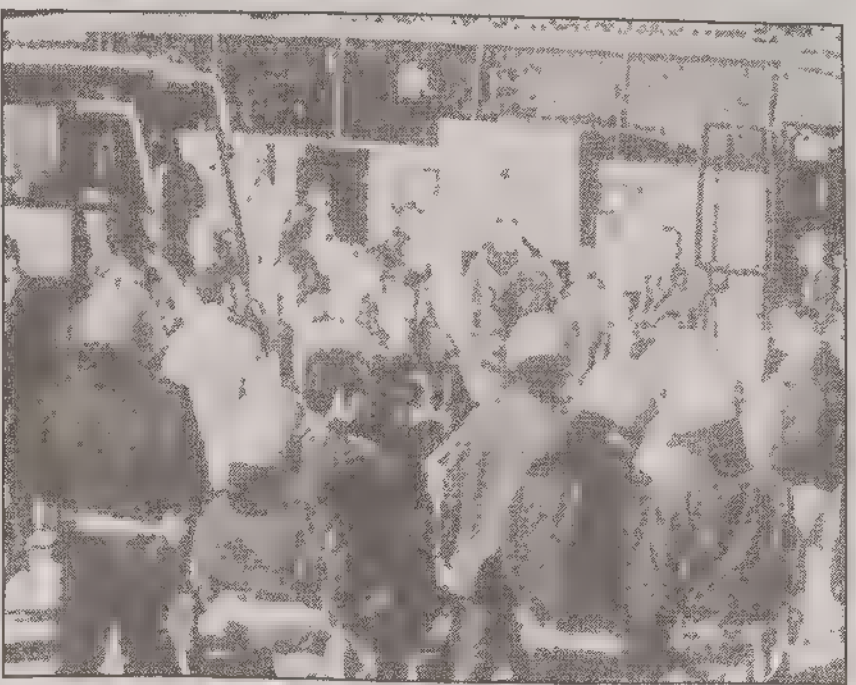
Guido Barella

LE ALTRE

PERUGIA Serata vincente anche per le altre due squadre italiane impegnate ieri in coppa Uefa: il Perugia ha battuto in casa gli scozzesi del Dundee per 1-0 mentre il Parma è riuscito addirittura a realizzare una tripletta contro gli ucraini del Metalurg Donetsk.

IL CASO

Ultras sloveni scatenati all'aeroporto di Treviso: niente volo, rispediti a casa



Momenti di tensione a Treviso fra polizia e ultras sloveni.

TREVISO Paura all'aeroporto di Treviso invaso dagli ultras sloveni. Si è sfiorato il dramma, ieri mattina, allo Scalo di San Giuseppe, tenuto in scacco per tre ore da un centinaio di tifosi dell'Olimpic Lubiana diretti a Liverpool per la partita di coppa Uefa. Il gruppo, già ubriaco ed eccitato, si era imbarcato nel volo della Ryanair per Bruxelles, ma a bordo ha cominciato a far danni. Il comandante del velivolo ha così deciso di lasciarli a terra. Immediata le proteste: gli ultras hanno occupato l'aeroporto fino a mezzogiorno. Ci sono voluti una sessantina di poliziotti e carabinieri per sedare la rivolta: la piccola aerostazione di Treviso ha rischiato di essere messa a soqquadro, se non peggio. Impauriti e scioccati i passeggeri che dovevano imbarcarsi su altri voli, l'aereo diretto Bruxelles è partito con un'ora di ritardo. Soltanto a mezzogiorno e mezzo i tifosi sono risaliti nei due pullman con i quali erano arrivati e sono stati scortati dalla Polizia fino alla frontiera. Ieri mattina, per la prima volta al San Giuseppe si è toccata con mano una situazione di emergenza. I tifosi già eccitati e alterati sono arrivati da Lubiana all'

aeroporto di Treviso con i biglietti pronti per il volo aereo per Bruxelles. Qui avrebbero fatto scalo per raggiungere poi Liverpool nel pomeriggio, alcune ore prima della partita di coppa Uefa. Un gruppo di loro era però già euforico e una volta salito in aereo ha cominciato a disturbare gli altri passeggeri e a rompere le maschere e l'equipaggiamento di salvataggio. Le hostess hanno segnalato il problema al comandante prima ancora che questo accendesse i motori: «Giù tutti» ha ordinato il pilota, facendo scendere dal velivolo tutti i 169 passeggeri. Individuati gli ultras, gli altri passeggeri sono stati fatti risalire. Si è atteso che i tifosi si tranquillizzassero, ma forse l'idea di perdere la partita non ha permesso loro di ragionare. Il comandante ha così preso le precauzioni del caso lasciando a terra il gruppo sloveno. A quel punto è scoppiata la rivolta. Il centinaio di tifosi, una trentina dei quali particolarmente scalmanati, ha invaso la sala d'imbarco rifiutandosi di uscire dall'aeroporto. Sono arrivati allora i rinforzi in tenuta antisommossa per calmare gli esagitati e reimbarcarli sui pullman. Molta paura, ma pochi danni. E addio partita.

Michela Santi

TOTO CALCIO	
Atalanta-Pescara	1-0
Livorno-Bari	1-1
Messina-Piacenza	2-0
Palermo-Fiorentina	2-0
Salernitana-Avellino	1-0
Ternana-Catania	3-1
Torino-Cagliari	4-2
Treviso-Napoli	0-1
Triestina-Verona	2-2
Xamas-Auxerre	0-1
Lokeren-Manchester C.	0-1
Perugia-Dundee	1-0
Malmoe-Sporting Lisb.	0-1
Blackburn-Gendelbirli	1-1
Montepremi	
€ 1.436.027,07	
Montepremi per il 9	
€ 235.357,18	

FORMULA UNO Varato anche il calendario 2004: novità i Gp di Bahrein e Cina

La pole in due tempi

Un solo propulsore a macchina per ridurre le spese

PARIGI Venerdì «libero», qualifica al sabato su due giri. Il circus modifica il cartellone. Lo fa in tutta fretta. Perché la rivierette e antisportiva Formula-imprevisto inglobata un anno fa in un sistema che fa della razionalità la vera fonte di certezza, invece di attirare pubblico come i padroni del vapore speravano lo ha allontanato e non è piaciuta a nessuno.

La Federazione internazionale, riunita ieri a Parigi, ha approvato la revisione del sistema delle qualifiche presentata dalle maggiori scuderie, resa necessaria se si voleva evitare di mettere in discussione un titolo mondiale perché una nuvola di pioggia arriva un quarto d'ora prima o un quarto d'ora dopo (è fin troppo fresco l'esempio di Schumacher a Suzuka, «costretto» a partire dal quattordicesimo posto).

IL CALENDARIO DELLA STAGIONE 2004

7.3: Gp d'Australia (Melbourne)	4.7: Gp di Gran Bretagna (Silverstone)
21.3: Gp di Malesia (Sepang)	11.7: Gp di Francia (Magny-Cours con riserva)
4.4: Gp di Bahrein (con riserva)	25.7: Gp di Germania (Hockenheim)
25.4: Gp di San Marino	15.8: Gp d'Ungheria (Budapest)
9.5: Gp di Spagna (Barcellona)	29.8: Gp del Belgio (Spa-Francorchamps)
23.5: Gp di Monaco	12.9: Gp d'Italia (Monza)
30.5: Gp d'Europa al Nürburgring (Germania)	26.9: Gp di Cina (Shanghai, con riserva)
13.6: Gp del Canada (Montreal)	10.10: Gp del Giappone (Suzuka)
20.6: Gp degli Stati Uniti (Indianapolis)	24.10: Gp del Brasile (San Paolo)

Dal 2004 tornano così al venerdì le vecchie prove libere (due ore di test, dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 15, senza limitazioni di giri) mentre il sabato la competizione per la pole verrà divisa in due turni da 45 minuti. Il primo, susseguente al warm-up del matti-

no, servirà solo a stabilire l'ordine d'uscita della seconda e decisiva tornata. Si potranno fare tre giri, uno di lancio, uno secco per il tempo e quello di rientro ai box (l'ordine di uscita sarà stabilito in base al risultato del Gp precedente). Poi di seguito la serie che conta, l'unica vali-

da ai fini della pole: i più lenti all'inizio e a seguire i più veloci che avranno più tempo per mettere a punto le monoposto.

Gareggiando al sabato con i tempi compressi la possibilità di risultati a sorpresa verrà in buona parte ridotta e la pole non sarà così una variabile impazzita come in passato anche se l'imprevisto è sempre dietro la curva. Altra proposta delle grandi scuderie condivisa anche dalla Fia in via ufficiale, è l'impiego di un solo propulsore a macchina durante il fine settimana così da ridurre le spese e la velocità. In caso di sostituzione prima dell'ultima qualifica, il pilota perderà dieci posizioni. Qualora ci fosse la necessità di cambiarlo a qualifiche terminate, partirà invece per ultimo. Si insegue lo spettacolo limitando dunque i costi.

MONDIALE J22



Prove generali di regata davanti al castello di Miramare

TRIESTE Ancora solo prove generali, sul golfo, del mondiale classe J22. Lorenzo Bressani e Vasco Vascotto (a sinistra a bordo di Kaster), Gabriele Benussi (su Banca Bsi) e gli olandesi di Sticking J team, si sono limitati a provare qualche bordo col castello di Miramare sullo sfondo. La bora, che martedì ha soffiato fino a 40 nodi e ieri fino a 35, non ha finora permesso lo svolgimento di alcuna prova. Oggi l'organizzazione (a cura di Società velica di Barcola e Grignano, della Sailing Planet e dello Yacht club Porto San Rocco) spera in un calo di vento per poter effettuare le tre prove in programma. Sono previste regate fino a domenica. Tutte le news sul sito www.svg.it. (Foto Grasso)

CICLISMO

Garbatamente polemico con Ballerini il ligure non convocato per Hamilton

Milano-Torino a Celestino

TORINO Il ligure Mirko Celestino (Gruppo sportivo Saeco) ha vinto in volata l'88.a Milano-Torino di 199 chilometri, bissando il successo colto nel 2001. Al secondo posto il veneto Davide Rebellin (gruppo sportivo Gerolsteiner), terzo lo spagnolo Miguel Angel Martin Perdiguero (gruppo sportivo Domina Vacanze-Elitron).

Ad Hamilton sarei servito per rendere duro il Mondiale, nello stile tipico dei corridori italiani», il successo di Mirko Celestino nell'88.a Milano-Torino è stato venuto dalla polemica, peraltro garbata, per l'esclusione dalla nazionale azzurra. «Il commissario tecnico Franco Ballerini non ha mai dialogato con me durante le premozioni», ha proseguito Celestino, al suo secondo successo stagionale. «Dopo il secondo posto al Giro del Lazio, una corsa che avrei vinto se Flecha non mi avesse condizionato con la sua caduta nel finale», vantaggio di Bartoli, ho capito che per me non c'era nessuna prospettiva: nessun cenno da parte di Ballerini».

In queste settimane Mirko ha tentato di dare, inutilmente, una spiegazione all'atteggiamento del tecnico: «Con lui i rapporti sono sempre stati distesi; in più, all'interno del giro azzurro so di essere apprezzato. Mi viene da pensare che selezionando me oltre a Sacca, i rapporti di forza in seno alla nazionale si sarebbero rovesciati a favore di Di Luca con Bettini che avrebbe mantenuto il solo Paolo come fedele compagno di team. Non mi convince però questa soluzione «politica». Io sono uno che non va a perorare la sua causa sventolando in continuazione i suoi piazzamenti: sarà forse questo aspetto a penalizzarmi».

A Celestino, 29 anni, dodici vittorie in otto stagioni di carriera, è bastato piazzare un solo allungo nella discesa di Superga per decidere, pur con qualche brivido, la sua seconda Milano-Torino, contrassegnata da una cronaca inesistente e dal forfait in extremis di Nardello.

TENNIS

La campionessa degli Open di Australia e di Wimbledon non sta attraversando un buon momento

Serena Williams tornerà a giocare l'anno prossimo



Serena Williams

La tennista americana è reduce da un intervento a un ginocchio e ancora sconvolta per l'uccisione della sorellastra Yatunde Price

OAKLAND Dall'incidente al ginocchio all'omicidio della sorellastra Yatunde, Serena Williams non tornerà a giocare quest'anno. La campionessa degli Open d'Australia e di Wimbledon non sta attraversando un buon momento, soprattutto dopo l'uccisione il mese scorso a Los Angeles della sorella più grande, che ha sconvolto le due campionesse del tennis mondiale, Serena e Venus.

Per questo la campionessa americana ha deciso in-

tanto di dare forfait al torneo di Linz e sta pensando di prendersi altro tempo prima di tornare alla racchetta. «Serena Williams non parteciperà al prossimo torneo Wta di Linz» in Austria in programma dal 20 al 26 ottobre, ha infatti annunciato Peter Reicher, direttore organizzativo del torneo, aggiungendo anche che «è probabile che Serena non giocherà nessun altro torneo dell'intera stagione».

Serena non ha garantito

la sua presenza al Wta Championships a Los Angeles in novembre, l'ultimo torneo della stagione.

La tennista americana ad agosto si era sottoposta a un intervento chirurgico al ginocchio che le ha rallentato i ritmi e la preparazione agonistica; poi la morte di Yatunde Price ha fatto passare il tennis in secondo piano.

Serena non vuole accelerare i tempi di recupero, sia fisico sia mentale, ammettendo anche la paura di non voler tornare sotto i ferri, solo per anticipare il suo rientro nel circuito di qualche settimana.

SOLDINI Giovanni Soldini sarà alla partenza di Le Havre, il 2 novembre, per partecipare alla Transat Jacques Vabre, la traversata che dalla città francese sulle coste della Manica raggiunge Salvador de Bahia in Brasile. Al timone del trimaran «Tim», Soldini avrà come compagno di avventura Vittorio Malingri. Al via della mitica traversata atlantica, che segue la rotta un tempo percorsa dai bastimenti che trasportavano caffè, ci sarà anche un altro scafo italiano, «Sergio Tacchini», con al timone la francese Karinne Fauconnier, in coppia con l'irlandese Dermian Foxall.

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA SERIE D Il passaggio al turno successivo se lo giocheranno il 29 San Polo e Sacilese

Finita nel Trevigiano l'avventura di Gradisca

L'Italia San Marco rimonta due reti poi viene castigata da due punizioni

SAN POLO DI PIAVE Finisce nella Marca trevigiana l'avventura 2003 dell'Italia San Marco in Coppa Italia. Con la sconfitta in casa del San Polo la neo-capitolista del girone triveneto di serie D esce di scena: nel triangolare valido per la seconda fase sarà così la Sacilese a giocare con il Gemeaz il passaggio del turno, nel match in programma il 29 ottobre.

Piuttosto bugiardo nei confronti dei gradiscani, il punteggio conclusivo: se è vero che un po' tutte le reti dei padroni di casa sono parse evitabili con conseguenti responsabilità del reparto arretrato di Moretto, è altrettanto vero che di fronte a un primo tempo equilibrato e con occasioni migliori per gli isontini (Godeas a tu per tu con Milan, palo di Peroni) la ripresa è stata quasi un monologo dell'Italia San Marco. Tanto che per la terza volta consecutiva quest'anno in un incontro di Coppa, Peroni e compagni sono stati capaci di risalire altre occasioni e un secondo legno (stavolta il carota Netto).

Moretto mescola qualche carta in vista del big-match

S. Polo Gemeaz 4

Italia S. Marco 2

MARCATORI: pt 26' e 36' Meneghin; st 18' e 32' Godeas, 34' Giovanelli, 45' Kabine. SAN POLO: Milan, Cason (st 1' Fornasier), Nutti, Cesca, Carnevali, Giattini, Andreola (st 1' Siminaggio), Gobatto (st 1' Furlan), Kabine, Giovanelli, Meneghin. ALL. Donadel. ITALIA SAN MARCO: Di Bernardo, Della Rovere (st 39' Schovic), Tragnoli, Iussa (st 30' De Grassi), Peroni, Carli, Godeas, Giorgini, Vosca (st 10' Neto Pereira), I. Visintin, Mormile. ALL. Moretto. ARBITRO: Schiavo di Modena.

di domenica col Portosumma, ma non tocca l'abito tattico che ha pagato sin qui. E Godeas ad aprire le danze per un'Italia piuttosto manovriera con un paio di chance importanti, ma a passare e per ben due volte è la squadra di casa, sin a quel mo-

mento sterile se escludiamo le invenzioni di Andreola. Difatti è lui a mandare in gol Meneghin: prima gli scodella un pallone che scavalca Della Rovere e che l'attaccante incrocia in diagonale trafiggendo Di Bernardo; quindi lo aziona sul filo del fuorigioco mettendolo davanti al portiere nuovamente battuto.

La reazione dell'Italia non si fa attendere: Peroni coglie un palo clamoroso da trenta metri con una rasoiata a pelo d'erba, Giorgini prova lo spionante deviato in corner da Milan. Ma è nella ripresa che, complice magari un avversario appagato, l'Italia sale in cattedra: ancora Giorgini sfiora il gol da corner di Godeas, Neto appena entrato coglie il palo dal limite, infine dopo una bella azione palla a terra è Mormile a mettere Godeas nelle condizioni di accorciare. E lo stesso Godeas ci mette uno zampino decisivo sul tiro che conclude la sortita di I. Visintin: 2-2 e ineria del match totalmente cambiata. Peccato che nel finale arrivino due punizioni che beffano un Di Bernardo non esente da colpe con Gradisca per una volta non impeccabile in fase difensiva.

Luigi Murciano

GIUDICE SPORTIVO

Juniores, attenti ai fuori età

TRIESTE Non c'è pace nel campionato juniores. Dopo la sconfitta a tavolino subita dal San Luigi contro il San Canzian, per il presunto utilizzo di un numero superiore al consentito di giocatori fuorigioco (la società triestina ha preannunciato ricorso, parlando di errore dell'arbitro), questa volta il giudice sportivo ha inflitto la punizione al Maniago contro il Gonas (che a tale riguardo aveva preannunciato reclamo) assieme all'inibizione del dirigente accompagnatore, Luciano Del Puppo, a tutto il 28 ottobre.

Nelle partite di questa categoria, è meglio ricordarlo, possono essere impiegati calciatori nati dal 1.º gennaio 1985 in poi, assieme a un massimo di quattro fuorigioco (nati dal 1.º gennaio 1984). Tra gli altri provvedimenti del giudice sportivo la sanzione più pesante riguarda Luigino Di Lenardo (Sedeghiano), squalificato per tre giornate «perché, a fine gara, colpiva con uno schiaffo alla nuca un componente della panchina avversaria». Lo schiaffo a un giocatore avversario è all'origine anche dello stop di tre turni a Fabrizio Rizzon (Villanova), mentre i giudici sportivi del Comitato di Trieste hanno squalificato per quattro giornate Stefano Mijat (Campanelle) «perché, dopo essere stato ammonito dall'arbitro, raccoglieva una bottiglietta d'acqua che si trovava vicino al palo di una porta e la lanciava in segno di protesta verso lo stesso».

Nei provvedimenti adottati per il settore giovanile triestino, la società Roiano-Gretta-Barcola è stata punita con una multa di 50 euro «per lancio di piccole pietre all'interno del campo di gioco da parte di propri sostenitori». Nessuno è stato colpito, ma la mini sassaiola non è passata inosservata.

p. c.

HOCKEY A ROTELLE

Nostalgia del Ferroviario e del vivaio creato insieme a Brancolini

La triestina Mari a Barcellona per giocare in porta col Caldes

TRIESTE Ha vinto due titoli italiani di fila, prima con il Tabbasco Cagliari e poi con il Roller Bassano, oltre a un bronzo e un sesto posto azzurro ai campionati europei. Eppure Alessandra Mari, discendente da una nobile famiglia di hockeyisti triestini, a trent'anni suonati non ha voluto accontentarsi della sua italiana carriera di portiere, tentando la fortuna a Barcellona. Una stagione ininterrotta con il Ch Caldes, società del bel mezzo della Catalogna, dove l'hockey a rotelle femminile ha trovato da anni il suo epicentro mondiale e una sorta di paradiso.

Niente contratti miliardari, anzi non sarebbe giusto nemmeno parlare di professionismo, ma solo una scelta di vita giunta quando gli anni non ti consentono più di rinunciare a occasioni simili. «Durante gli ultimi europei disputati in Francia», racconta la Mari - ho ricevuto due proposte, l'una per andare a giocare alle Canarie, l'altra a Barcellona. Ho scelto il Caldes per due motivi: il primo è che in Catalogna la tradizione dell'hockey è fortissima, in special modo



Alessandra Mari

per quanto riguarda le tecniche dei portieri, la seconda è che al Politecnico di Barcellona esiste una delle facoltà di architettura più importanti al mondo e così potrò finalmente unire lo studio al mio sport preferito».

Niente professionismo, come dicevamo. Oltre a studiare e allenarsi «Ale» probabilmente farà la praticante in uno studio d'architettura. Il Caldes le fornirà vitto e alloggio e una mano a trovarsi un lavoro. E poi via con una

stagione che vede una prima fase regionale tra 16 squadre catalane, prima di iniziare a febbraio il girone nazionale. Il Caldes ha nella sua rosa due squadre femminili: una da prima e una da seconda divisione. La portiera albaradata farà da titolare nella formazione maggiore. «Ho atteso con ansia che il "transfer" per il mio passaggio in Spagna, finalmente è arrivato e posso cominciare questa avventura. L'unica cosa che mi spiace è lasciare il settore giovanile del Ferroviario: negli ultimi quattro anni abbiamo creato assieme a Marino Brancolini un vivaio che ora può contare su venti bambini e bambine per sezione. Sono certa che Marino continuerà alla grande il lavoro svolto e che prima o poi tornerò a dargli una mano».

Ferroviario e nazionale azzurra non devono quindi sentirsi abbandonati dal ragno-architetto triestino-spagnolo. «Se mi chiameranno ancora in nazionale sarò sempre pronta a difendere i colori italiani e a Trieste lascio un pezzo di cuore».

Alessandro Ravalico

TRIS

Citizen Speed freccia sul miglio

ROMA A Tor di Valle un miglio incandescente per i diciannove protagonisti della Tris. La compagnia non è proprio saltante sotto il profilo della qualità, però c'è molta incertezza e pertanto non verrà data e aperta alle soluzioni più svariate.

Con Enrico Bellei in sulky, Citizen Speed potrebbe risultare il predestinato di turno.

Premio Leonardo da Vinci, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Anastasia B. (M. Minopoli jr.); 2) Barbara Rand. (A. Albonetti); 3) Barbey dei Lady (G. Luongo); 4) Buletta (R. Muscolini); 5) Balanina (F. De Cristofaro); 6) Byron Om. (S. Kruger); 7) Cellini Cla. (M. Marini); 8)

Burgane Sm. (A. Colasanti); 9) Araba Lor. (G. Cangiano); 10) Zoom Contact Lf. (M. Ferrara); 11) Barabba Blue. (S. Viola); 12) Avalon. (C. Meneghetti); 13) Zioarco Cla. (M. Angeli); 14) Citizen Speed (E. Bellei); 15) Allen Sib. (A. Storti); 16) Astro del Nord (M. Mangiapane); 17) Com Mimmi (G.P. Minnucchi); 18) Bizzarre di Rosa (D. Parenti); 19) Zinkler Sib. (G. Vassallo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) CITIZEN SPEED. 11) BARABBA BLUE. 4) BULLETTA. Aggiunte sistemiche: 10) ZOOM CONTACT Lf. 16) ASTRO DEL NORD. 17) COM MIMMI. Ai 1600 hanno indovinato la Tris di ieri (16-17-22) vanno 6408,04 euro.

IPPICA

I puledri di tre anni in apertura della matinée di Montebello

TRIESTE È mattiniero l'appuntamento odierno con i trotteristi a Montebello. Con inizio alle 11 partirà il convegno comprendente la mezza dozzina di corse che forma l'ossatura della «matinée», e saranno i puledri di 3 anni a scendere in pista per primi. A prima vista non sembra facile scegliere nel mazzo di questi giovani ancora alla ricerca di un po' di gloria; Damasco Jet e Dj Mz potrebbero alla fine risaltare, Delizia Dvs sorprenderà.

Per gli anziani la corsa a seguire. Qui sono parecchi in grado di risalire, anche se Zazoo potrebbe alla fine risultare la carta vincente

di Vecchione, con tutto il rispetto per The Wind Gb, Ban Cof, Zinna e Aldo Mondino.

Una interessante sfida attende i 4 anni. Ci sarà battaglia aperta fra Chesua Nike, Clay de Box, Coulthard Hbd, e il forte, ma incostante, Cedrone Rl, ma non sono da escludere inserimenti da parte di Cinciarella e Credibile Dvs. Corsa apertissima.

Anche nel successivo miglio riservato ai veterani i pretendenti non sono pochi. Ci sarà certamente lotto per il comando, con Urendin e Architector Gilmis interessati a sfondare quanto prima per guadagnare la posizione chiave per fare

centro. Il vecchio Ugrumov Om e Zenobrio Mn, ben comportatosi all'esordio sulla pista, hanno anch'essi possibilità di inserimento.

Ritornano in pista i 3 anni, protagonisti del Premio Londra, corsa che propone in primis la candidatura di Dan Speed Vol, ma che offre delle buone opportunità anche a Dabir, Deesse Lung, Dongo Dante, e a Dac Plot che gode di buona sistemazione. Dieci gli anziani in gara nella prova conclusiva. Anche qui sono in tanti a puntare al risultato più importante, con Anversa Gianfi in pole position che potrebbe tentare la fuga vincente. Certo non la pensano così Valmont,

Trotto, Usengo Lem (buona l'ultima) e Vaugiraut, mentre Belva (con Vecchione) è un'incognita...affamata.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Inghilterra: Damasco Jet, Dj Mz, Delizia Dvs.

Premio Liverpool: Zazoo, The Wind Gb, Zinna.

Premio Manchester: Chesua Nike, Clay de Box, Cedrone Rl.

Premio Leeds: Urendin, Architector Gilmis, Zenobrio Mn.

Premio Londra: Dan Speed Vol, Deesse Lung, Dabir.

Premio Birmingham: Anversa Gianfi, Valmont, Trotto.

HOCKEY SU PRATO

Esordio in A2 con un pareggio

TRIESTE Iniziativa con un pareggio l'avventura della Fincantieri nella serie A2 di hockey su prato. Festa in parte rovinata a Prosecco per i cantierini, raggiunti dal quotato Cus Catania nelle battute finali dell'incontro (1-1). Al vantaggio nel primo tempo di Persolja, bravo ad approfittare di un errato disimpegno dei siciliani e a superare di rovescio l'uscita del portiere, hanno risposto i catanesi con una rete in mischia.

Se la Fincantieri può sorridere a metà, l'esordio in serie B del Cus Trieste ha coinciso con una sconfitta (3-0) contro il Grantorto Padova. Nulla da fare per gli

«universitari» di Weis (la squadra juniores dell'Italia della scorsa stagione, rinforzata da alcuni veterani), che sono riusciti a tenere solo nella prima frazione di gioco (0-0). Nel settore giovanile buono invece l'esordio dell'Italia nella categoria Ragazzi: un pareggio (0-0) contro il San Giorgio di Casale che fa ben sperare.

Nel prossimo fine settimana in serie A2 è in programma il primo dei due doppi turni che vedrà la Fincantieri impegnata fuori casa, sabato alle 15.30 e domenica alle 10, rispettivamente contro il Villafraanca e l'Uhc Adige.

pico

BASKET SERIE A Profilo del nuovo beniamino del PalaTrieste, Alvin Sims

«In nome del padre, vincere»

«Non penso al futuro, vivo l'oggi. E non sono ancora al massimo»

DOPING

Blasi del Parma trovato positivo a un ormone

ROMA Positivo al norandrosterone il giocatore del Parma, Manuele Blasi. Il laboratorio di Roma, nel primo campione sottoposto ad analisi, ha infatti rilevato la presenza dell'anabolizzante superiore al limite Cio per Blasi, in un controllo antidoping ordinario del 14 settembre scorso a Parma, in occasione della gara del campionato di serie A Parma-Perugia.

Proprio contro il Perugia, la squadra che l'ha lanciato verso traguardi ambiziosi Blasi è finito nelle maglie dei controlli. La sostanza è un composto di ormoni che, ovviamente, è severamente vietata. Blasi era nel mirino della Juventus e non era proibitivo un pensiero alla maglia azzurra per il centrocampista grintoso e dai piedi buoni.

La Federazione medico sportiva ha ricevuto e trasmesso al coordinamento antidoping del Coni la registrata positività del calciatore.

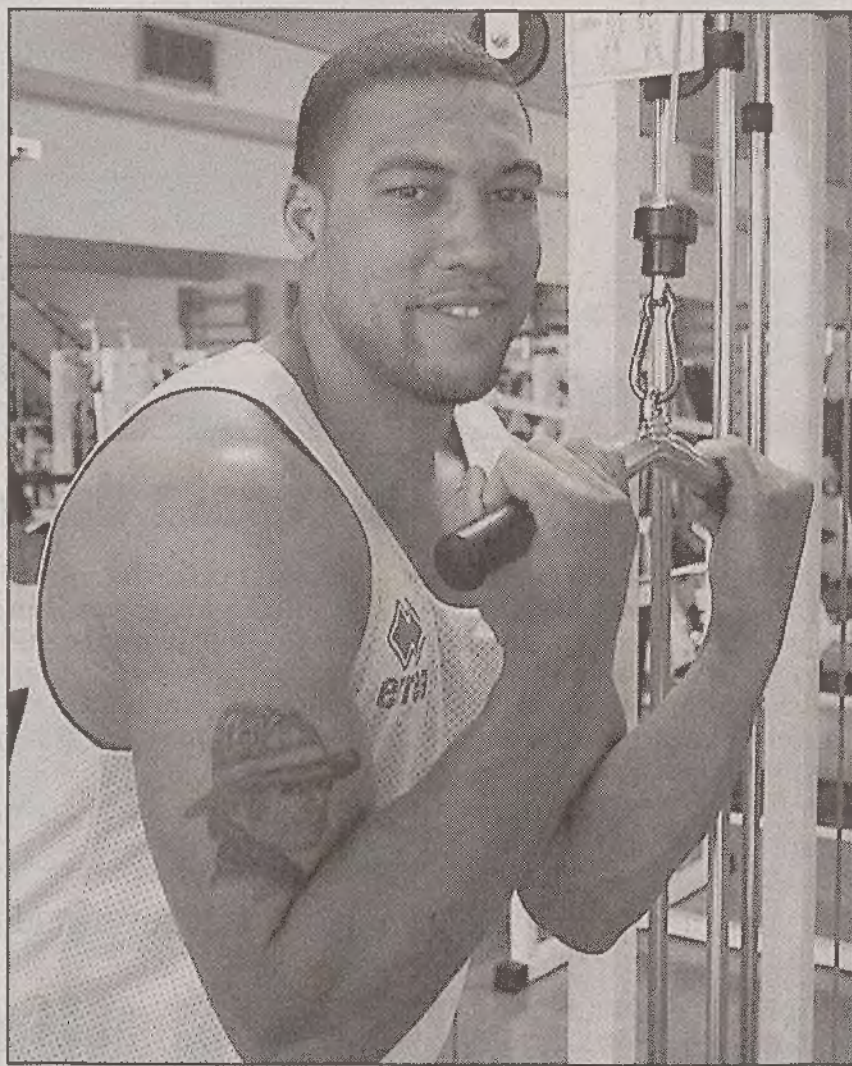
TRIESTE Uno zio famoso per essere stato protagonista con gli storici Harlem Globetrotters, l'altro per aver giocato nell'Nba con i Detroit Pistons, Marvin Roberts e Willie Jones hanno lasciato un segno profondo e tracciato la strada nella carriera di Alvin Sims, uno dei protagonisti della Pallacanestro Trieste che, dopo due giornate, veleggia in testa alla classifica del campionato. La famiglia e la religione rappresentano i punti fermi della vita di Sims. Che non è sposato ma ha due bambini (Isiah di sei anni e Asia di cinque) che spera di portare a Trieste a Natale e che sul braccio si è fatto tatuare il volto di suo padre Alvin, scomparso otto anni fa.

«È un omaggio. Il mio modo per ricordarlo e portarlo sempre con me. Non vivevamo insieme, l'ho visto poco ma ero legato a lui e dopo la sua scomparsa ho vissuto momenti difficili. Sono credente (Alvin è battista) prego tutte le sere e prima di ogni partita mi raccolgo rivolgendomi a mio padre. È una cosa che mi dà serenità e fiducia».

Sims comincia a giocare a sette anni quindi, dopo aver frequentato l'high-school nel Kentucky, completa la sua formazione uscendo dalla Louisville University nel 1997. Poi sceglie l'Europa per proseguire una carriera che lo ha visto protagonista in Grecia, a Roseto e lo scorso anno in Francia.

Qual è la differenza tra il basket americano e il basket europeo?

«Negli Stati Uniti si gioca un basket più veloce, basato sulle caratteristiche dei singoli, in Europa invece si tende a dare più importanza all'organizzazione e al gioco di squadra».



Alvin Sims porta il viso del papà nel tatuaggio sul braccio.

Dopo l'ultima stagione disputata in Francia ha scelto di ritornare in Italia. Quali sono stati i motivi che l'hanno convinto ad accettare la proposta di Trieste?

«Ho scelto una società che ha una storia, è conosciuta per la sua tradizione e per avere un ottimo allenatore. Ho ritenuto fosse la soluzione giusta per le mie esigenze. Spero di trovarmi a mio agio e disputare una buona stagione».

Trieste come trampolino di lancio per tentare la carta del basket professionistico?

«Non penso al futuro, il mio carattere mi spinge a vivere ogni esperienza fino in fondo. Sono qui per dare il massimo e aiutare Trieste a disputare una buona stagione».

Quali possono essere gli obiettivi della sua nuova squadra?

«Credo ci siano le possibilità per essere, al termine della stagione, tra le prime otto formazioni del campionato».

I due successi conquistati a Biella e contro Roma possono essere importanti in questo senso?

«È sempre positivo parti-

re bene, si acquista fiducia e si lavora con più entusiasmo. Ma credo che queste prime giornate non abbiano ancora detto molto. Siamo un gruppo in costruzione, dobbiamo lavorare per diventare una squadra. Di positivo c'è il fatto che l'ambiente è ottimo. Il team è unito, stiamo bene insieme e questo, innegabilmente, è un fattore molto importante».

Le sue prime partite le hanno consentito di diventare uno dei beniamini del PalaTrieste. I tifosi hanno già visto il miglior Sims?

«Non sono ancora al massimo della condizione, in questo momento credo di aver raggiunto il 70% della mia forma. Credo, dunque, di essere in grado di fare meglio e di poter migliorare il mio rendimento».

Nel prossimo turno vi aspetta una trasferta delicata sul campo di Teramo. Conosce qualcosa della formazione abruzzese?

«Conosco il mio amico Mario Boni, un gran giocatore e una gran persona. Due anni fa ho giocato con lui a Roseto e da allora ho mantenuto ottimi rapporti. Sono davvero eccitato dall'idea di giocare contro e di poterlo marcare. Se ho intenzione di chiamarlo in settimana? Non credo proprio, lo saluterò a modo mio sul campo».

Un'ultima battuta sulla città e i tifosi?

«La città è accogliente, la gente amichevole. Dei tifosi sono contento. Ho apprezzato il calore con cui ci hanno accolto domenica contro la Lottomatica Roma. Speriamo di riuscire a portarne sempre di più al palasport durante la stagione».

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO SERIE A1 Domenica a Trieste l'Edilbasso Padova

In casa dell'Adriavolley la fiducia non viene meno

TRIESTE La classifica piange, ma sul campo dell'Adriavolley il sole continua a splendere. Nonostante l'inizio di campionato dia infatti spazio a qualche rimpianto legato in particolare alle sconfitte con Montichiari e Piacenza, i ragazzi di Bastiani restano fiduciosi per il prosieguo del campionato, a partire dalla prossima sfida casalinga fissata per domenica con l'Edilbasso Padova.

Bandiera dell'ottimismo biancorosso uno dei superstiti della promozione in A1, il centrale Giovanni Polidori, che trova una chiave di lettura positiva anche dell'uscita a vuoto in quel di Piacenza. «C'è del rammarico perché al secondo set eravamo a un passo dalla vittoria, ma i cambi di Velasco hanno fatto rendere al massimo la Coprasystel che così ci ha spiazzato. Siamo però anche contenti perché abbiamo messo in difficoltà una squadra in lotta per lo scudetto e abbiamo dimostrato che il nostro gioco c'è».

Il fatto di rendervi conto di poter giocare alla pari con formazioni sulla carta più quotate è per voi uno stimolo per affrontare meglio le partite successive o vi lascia dell'amaro in bocca per non aver intascato qualche punto in più finora?

«Entrambe le cose ci danno uno stimolo. Da una parte il giocare bene con squadra forti aumenta la fiducia nelle nostre armi, ma allo stesso tempo perdere ci provoca rabbia mista a voglia di far meglio per cercare di far risultato per non accontentarsi soltanto del buon gioco».

ché concludere a nostro favore, perdiamo concentrazione e subiamo l'esperienza di chi ci sta di fronte. Il pregio è invece il fatto che, nonostante le sconfitte che abbiamo subito finora, abbiamo sempre e costantemente voglia di lavorare ogni volta che andiamo in palestra. Per questo sono fiducioso e credo che alla fine i risultati verranno anche per noi».

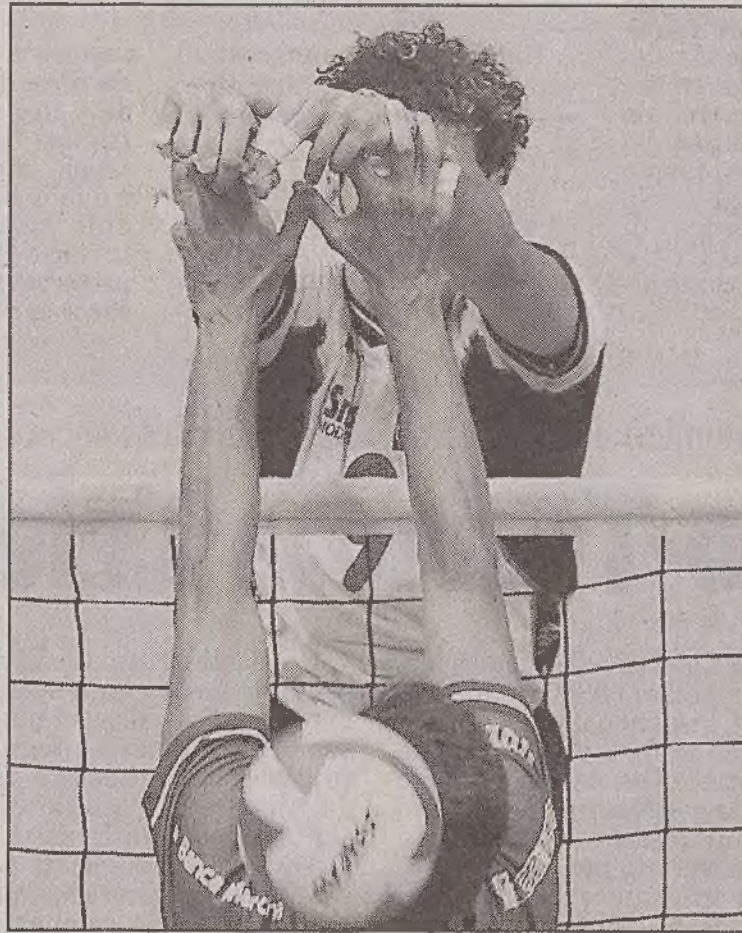
Domenica arriva

l'Edilbasso, formazione che in questo inizio stagione ha superato le previsioni della vigilia. Cosa temete dei padovani?

«Hanno una buonissima ricezione e questo vuol dire poter costruire facilmente il proprio gioco. Per cui noi dovremmo cercare di metterli in difficoltà al servizio, e poi il resto verrà da sé».

E da parte della stessa Padova arriva la notizia che hanno ripreso regolarmente gli allenamenti il centrale Cavallini e l'opposto Simeonov, fermi nei giorni scorsi per problemi respiratori e alla mano destra. Probabilmente anche il ritorno in campo a Trieste del regista Coscine, una settimana fa intonato alla caviglia contro Macerata.

Cristina Puppin



Muro contro muro sotto rete per una palla contesa.

PALLAMANO

SERIE A1 I biancorossi del tecnico Rajic non riescono a mordere in difesa e in attacco sono troppo lenti e prevedibili

Trieste con il brivido: decide Visintin allo scadere

Dopo la trasferta di sabato a Bologna, un tour de force per il team del presidente Lo Duca



Novokmet al tiro: contro Padova ha realizzato complessivamente 8 gol. (Foto Lasorte)

TRIESTE Finisce con il brivido, a Chiarbola, nel posticipo della 4.a giornata di campionato tra Trieste e Padova.

Vince la formazione di Dragan Rajic ma quanta sofferenza per venire a capo di una partita equilibrata e in discussione fino alla sirena che ha sancito il 26-25 finale.

Padova come per altro previsto dal tecnico triestino, ha fatto fino in fondo il suo dovere. Ha giocato una partita attenta trascinata da Pasic e Manica e dalle parate di un Pusnik apparso in ottima forma e confermato come la sua attuale classifica sia bugiarda rispetto alle reali potenzialità.

Trieste ha invece confermato l'involuzione in atto rispetto alle prime uscite stagionali. Il campanello d'allarme era suonato nel secondo tempo della gara persa contro Bressanone, si è rifatto sentire ieri met-

Trieste 26
Padova 25

TRIESTE: Mestriner, Srebernic, Di Leo 2, Martinelli, Temeroli, Novokmet 8, Flego 5, Carpanese, Lo Duca 3, Tumbarello 2, Lisica 3, Visintin 3. ALL. Rajic. PADOVA: Andriolo, Pusnik, F. Menin, Pasic 9, D. Menin, Vosca 4, Kovacevic 1, Bernardi, Antovic 1, Manica 6, Benigno 4, Visconti. ALL. Dokic. ARBITRI: Di Domenico, Fornasier.

tendo in evidenza i difetti di una squadra che non riesce a mordere in difesa mentre in attacco appare lenta e prevedibile. Una squadra che non riesce a trovare appoggio concreto dalle ali e che, contro le difese chiuse, fatica a trovare gli spazi per liberare al

tiro i suoi terzini. C'è da lavorare per superare il momento di impasse e preparare la squadra per il tour de force che, dopo la trasferta a Bologna contro Castenaso vedrà Trieste sfidare le migliori realtà del campionato.

La partita ha visto Trieste condurre nel corso del primo tempo nel quale ha avuto in più occasione tre reti di vantaggi ma ha chiuso a +1 sul 11-10. Nella ripresa Benigno ha siglato il sorpasso al 14' (17-18) e un buon Tumbarello all'esordio in A1 e un concreto Lo Duca hanno sostenuto il peso di un attacco nel quale i terzini hanno latitato riportando Trieste sul 22-20.

Nel finale Lisica ha ritrovato la via del gol, Manica e Pasic hanno ristabilito le distanze siglando il 25-25 al 28'. Ci ha pensato Visintin con il gol del 26-25 e un recupero difensivo provvidenziale a siglare il successo che rilancia Trieste.

Lorenzo Gatto

ATLETICA

A Uden europei e mondiali di corsa 24 ore

Vince il belga Paul Bekers e Ruzzier si piazza 38.o con 215 chilometri percorsi

TRIESTE Centonovantatré atleti, in rappresentanza di 23 nazioni, hanno partecipato ai campionati europei e mondiali della 24 ore di corsa su strada, svoltasi nell'olandese Uden. Ai nastri di partenza della periferia di Eindhoven, si è presentato anche il triestino Sergio Ruzzier che ha così potuto indossare per la prima volta la maglia azzurra in una competizione internazionale dopo i buoni risultati quest'anno nella specialità. Il portacolori del Marathon club Alabarda ha percorso 215,404 km, migliorando così il proprio primato personale di oltre 12 chilometri e piazzandosi al 38.o posto.

In assenza del campione e primatista mondiale della distanza, il greco Jannis Kouros, la gara olandese è stata vinta dal belga Paul Bekers, nuovo campione europeo e mondiale, dopo un'entusiasmante testa a testa con il giapponese Ryoichi Sekiya, durato per tutte le ultime tre ore di corsa. Solo il più potente rush finale ha portato Bekers a percorrere 270,087 chilometri, contro 267,223 del giapponese che a un certo punto è stramazza sul suolo vedendo il finale di gara sdraiato su una barella. Terzo l'altro belga Etienne Van Acher. Primo degli azzurri il triestino Sergio Ruzzier con 215,404 km, 246,150 km, nuova migliore prestazione italiana della 24 ore su strada.

Nella gara femminile dominò la Russia con Reutovic (237,052 km.) e Galina Eremina (232,050 km.) rispettivamente 1.a e 2.a sul podio.



Sergio Ruzzier

www.esperya.com.

Perché altrimenti che vita è?



Ordinate su internet oppure al numero verde 800-998203: riceverete il meglio delle specialità italiane a casa vostra in 24/48 ore.

esperya
I buongustai del web

RUGBY Preziosa vittoria ai mondiali di Australia per la squadra azzurra trascinata dai fratelli Dallan

Battuta Tonga, l'Italia sogna i quarti

Adesso arriva il modesto Canada, poi martedì lo scoglio del Galles...

SPORT&SALUTE

Gare podistiche

Troppe gare tutto l'anno non permettono gran risultati



Non ci sono oramai pause nel calendario delle gare podistiche non competitive. Alle serali e notturne delle sagre d'estate si susseguono le competizioni autunnali su suggestivi percorsi panoramici, per arrivare poi alle campestri invernali ancor più stimolanti per le difficoltà connesse al clima rigido e al terreno ghiacciato che esaltano le capacità agonistiche di questi atleti rotti alle fatiche più dure. Con la primavera poi tutti affilano le armi per qualche classica o per gare su percorsi misti quali maratona o mezzomaratona. Il successo che questa gran mole di manifestazioni riscalda è in continuo aumento, con un numero di partecipanti in crescita costante. Questo è un ottimo segnale.

Si grafica infatti che accanto alla sempre maggior consapevolezza che la popolazione ha del proprio stato di salute e dei mezzi comportamentali e dietetologici utili per mantenerla, si ha una sempre maggior quota di persone che virano dalla sedentarietà allo sport, con un riscontro benefico per la salute generale della popolazione.

L'alta di gare del fine settimana consente spesso di scegliere tra competizioni di diverso impegno sia per quello che riguarda il percorso che gli avversari con cui confrontarsi e quindi di modulare l'impegno agonistico a esse connesso. Questa possibilità permette di inserire queste gare in un programma di allenamento con le finalità più disparate. Alcuni sfruttano queste occasioni «non competitive» per aggiudicarsi una vittoria, spesso un bel premio reale o virtuale, e quest'ultimo ancora più succoso e gratificante, quale l'occasione per

superare l'eterno rivale. L'agonismo spinto di questi atleti li può però portare a un impegno settimanale di grado elevato che va a scapito della possibilità di ottenere prestazioni assolute di rilievo. Il concetto che deve essere tenuto ben presente è che uno stato di forma al meglio delle proprie possibilità non può essere mantenuto per tutta la stagione. Chi volesse ottenere riscontri cronometrici al massimo delle proprie capacità non può pensare di andare a tavoletta per tutto l'anno, ma deve cercare un picco di prestazione in un certo periodo per poi assistere a un successivo fisiologico calo dello stato di forma. Questo non può essere mantenuto molto a lungo e quindi la qualità della prestazione, cioè una

velocità di gara elevata, sarà inversamente correlata al numero di sforzi di tipo agonistico, cioè di gare, in un certo lasso di tempo. Volendo tener presente questa regola, le gare non competitive, per l'atleta con

velocità di risultati cronometrici di valore assoluto, possono essere l'occasione per effettuare un allenamento, quale un medio o un corto veloce, che fatto in solitudine risulterebbe pesante dal punto di vista mentale. La competizione rende l'impegno più agevole, basta non trasformare un'occasione di allenamento più facilitata in una gara accesa agonisticamente. L'esperienza aiuta a trattenerci dall'esagerare nei ritmi pur in presenza di sensazioni fisiche buone, per chi sia meno esperto un cardiofrequenzimetro può consentire di restare nei limiti della tabella di allenamento programmata.

dott. Ferruccio Divo
(specialista in Medicina dello sport)

ROMA Tonga da ieri non è più per l'Italia ovale un mondo lontano o pensiero fisso che bruciava le coscienze ma un avversario piegato nel morale (36-12, tre mete - contro due - firmate dai fratelli Dallan) e nel fisico (perdita di conoscenza per il capitano Afeaki portato in ospedale per una brutta botta alla testa) con il quale prendersi quattro anni dopo una sostanziosa rivincita e provare ad inseguire ciò che mai è stato raggiunto: i quarti di finale. Era dal piovoso giugno sudafricano del '95 che l'Italia aspettava una giornata così limpida (ultima vittoria in Coppa fu contro l'Argentina) e questa sfida disputata in un piccolo stadio perimetrato dagli scapigliati eucalipti del bush di Canberra, era il crocevia delle speranze della piccola Italia neozelandese nella guida tecnica dell'angelo nero John Kirwan e da ieri anche nell'intraprendenza dell'esordiente mediano d'apertura Rima Wakarua. Ottanta minuti non bastano per immaginare di aver trovato già il nuovo Diego Dominguez ma il numero dieci maggiore dalla leggera inflessione bresciana che abita ad Erbusco e cerca di fare grande il club Leonessa, ha giocato come Diego per precisione e lucidità. Impalcabili le sue tre punizioni d'esordio che hanno dato spirito e fiducia alla

squadra nella prima parte del match quando i tongani, fedeli a se stessi e alla loro furia guerriera hanno provato a metterla sul piano fisico venendo per questo puniti (10' minuti al giovane Fenutikatu per un placcaggio pericoloso al collo su Canale). Gli azzurri pur conducendo sempre nel punteggio hanno subito due sbandamenti in occasione della metà di fine primo tempo che

accorciava le distanze (9-7 all'intervallo) e al 58' quando uno scontro tra Canale e Mazzucato favoriva, con una seconda meta, il rientro in partita dei rivali.

Si era appena sognato l'allungo con Manuel Dallan che raccoglieva in meta gli sforzi di un'azione De Rossi-Troncon-Wakarua e adesso si doveva ricominciare. Paura? Macché. È proprio dall'inizio del possibile crollo

mentale che l'Italia è risorta e ha visto la sua alba. Obbligando i tongani, fallaci e imprecisi più degli azzurri nelle azioni alla mano, ha subito punizioni che il «geometra» Wakarua non falliva (alla fine firma 21 dei 36 punti con un eloquente 8 su 9 trasformazioni comprese) e godersi il vantaggio della fuga con altre due mete firmate dai fratelli Dallan (prima Denis al 73' e poi ancora Manuel a pochi secondi dal termine). Le uscite per 10' di Vaki e Ongaro per gioco fallito non avevano influito sul finale di una gara il cui successo porta diverse firme. Quella del gruppo innanzitutto. Rispetto alla formazione che sabato a Melbourne si fece strapazzare dagli All Blacks, solo Mazzucato all'ala è stato confermato titolare, ma è la prestazione complessiva dopo mesi di buio che ha impressionato. Wakarua è una bella realtà. Troncon a gestire la mischia, De Rossi a mettere testa e cuore, lo stesso Checchinato a gettare sull'erba tutta la sua esperienza (azzeccato il suo ingresso in campo nella fase più delicata del match). Serviva vincere per poi giocare tutto contro il Galles sempre che martedì prossimo si tengano a debita distanza i canadesi, la luce più debole del girone. E il primo gradino è stato raggiunto. E l'alba per quest'Italia «down-under».

Luca Masotto

IL CASO

Rima Wakarua, maori azzurro: «Segno per voi, vorrei votare»

CANBERRA Segna per l'Italia del rugby, ora guarda con interesse alla proposta di Gianfranco Fini che potrebbe consentirgli di scegliere con il voto il sindaco della «sua» Brescia o l'assessore allo sport, Rima Wakarua, maori con passaporto neozelandese da quattro anni in Italia, è l'eroe della vittoria su Tonga ai mondiali di rugby. Dice di «sentirsi addosso la maglia azzurra», a scacciare qualsiasi polemica sull'impiego di «immigrati» della palla ovale anche in nazionale. Ma dopo aver segnato 21 dei 36 punti inflitti ai tongani, e in attesa che la proposta politica del vicepremier si delini nei dettagli, con coraggio prende posizione sull'argomento: «È giusto che gli immigrati votino alle amministrative». «Non seguo molto la politica italiana - risponde - e sono da quindici giorni in Australia, quindi non ho i termini precisi di cosa stia succedendo in questi giorni in Italia. Ma in ogni caso, ben venga il voto amministrativo per gli immigrati. Non so in che misura mi riguardi, ma lo trovo giusto. Continuo ad avere il passaporto neozelandese, ma sono fidanzatissimo con una ragazza di Brescia».

MOTOCICLISMO

La casa giapponese chiede «più informazioni» ai legali del campione per stipulare il nuovo contratto

La Honda non risponde a Rossi

PHILLIP ISLAND S'è conclusa con un nulla di fatto l'annunciata videoconferenza tra la sede della Honda Europa di Roma e il quartier generale dell'azienda a Tokio in merito al rinnovo contrattuale con il cinque volte campione del mondo Valentino Rossi.

«Questa mattina, come previsto, abbiamo avuto una video conferenza in collegamento con la Casa madre - ha riferito il manager europeo Carlo Fiorani - per discutere l'ultima proposta di contratto Honda-Rossi che ci era stata consegnata dal manager di Rossi in Malesia. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai responsabili Honda, i responsabili legali europei e giapponesi di Honda Europa e Honda Japan. Nel corso della riunione sono stati

analizzati tutti gli aspetti sostanziali e formali formulati nella nuova proposta. Dopo circa due ore di incontro - ha proseguito Fiorani - tutti sono stati d'accordo che servono altre informazioni, e quindi altri giorni, per prendere una decisione e dare una risposta ai legali di Valentino Rossi. La materia è sicuramente più lunga e complicata del previsto e quindi abbiamo bisogno di più tempo per prendere una decisione. Speriamo di poter dare una risposta in tempi brevi, ma comunque non prima del Gran Premio di Australia».

Intanto Valentino Rossi, che ha trascorso qualche giorno di riposo a Sydney, in compagnia del suo manager Luigino Badolli, è in procinto di arrivare a Phillip Island, sede della penultima gara iridata.



Valentino Rossi in una foto d'archivio: il campione del mondo non ha ancora ricevuto una risposta dalla casa giapponese alle sue richieste per il prossimo motomondiale.

«Beckham deve scusarsi»

ISTANBUL «Beckham ha sputato sulla mia maglietta, deve scusarsi». Il difensore turco Alpay Ozalan, al centro di una polemica dopo gli incidenti tra giocatori turchi e inglesi nell'intervallo della partita delle qualificazioni europee Turchia-Inghilterra, ha detto ieri di pretendere le scuse del capitano inglese David Beckham. Preso di mira da alcuni giornali britannici, Alpay ha anche detto che non scenderà in campo domenica nel campionato inglese con il suo club dell'Aston Villa, «come mi hanno chiesto i miei dirigenti». «Beckham si scusi con il popolo turco per aver sputato sulla maglia della nazionale, e dopo io mi scuserò con lui», ha affermato il difensore turco nel corso di un'intervista al canale televisivo NTV.

Andrea Masi in azione.



Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.**



A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Continuaz. dalla 20.a pag.

VIA Milano mansarda ristrutturata circa 65 mq soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio affittasi 4+4 euro 420. Cod. 401. Gallery Centro. Tel. 040/7600250. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012. (Fil47)

A.A.A. ISTITUTO linguistico di fama internazionale ricerca per la sede di Trieste 2 collaboratrici per consulenza telefonica. Offresi fisso + incentivi, in ambiente giovane e stimolante. Richiedesi ottima dialettica, disponibilità orario 18-21, età 22-28. Inviare c.v. a: tmk@wallstreet-ts.it. (A00)

A.A. SOCIETÀ seleziona incaricati di vendita per area Friuli V.G. mercati salute benessere nutrizione bellezza sono le aree strategiche all'interno delle quali opera l'azienda. Info 040/3478168. (A5934)

AZIENDA servizi/trasporti internazionali assume 2 impiegati commerciali a Verona, diplomati, buona conoscenza inglese, uso pc, dinamismo, capacità relazionali/organizzative. Mansioni: contatto diretto con clienti e sedi estere dell'azienda. Ricezione ordini, fatturazione, coordinamento addetti di trasporti. Titolo preferenziale conoscenza una lingua: croato/sloveno, tedesco, portoghese, spagnolo, greco moderno. Inviare cv a Publidade casella n. 145, 37100 Verona. (Fil7026)

CERCASI pizzaiolo pratico forno a legna telefonare 040/412164, 3402560396 dalle 9 alle 12 o dalle 15 alle 17. (A5970)

IN un programma di crescita cerchiamo giovani motivati a emergere nel campo dell'intermediazione immobiliare. Mandaci il tuo curriculum con l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge 675/96) a: fax 040/367247, e-mail: casaprogramma@tin.it. (A5940)

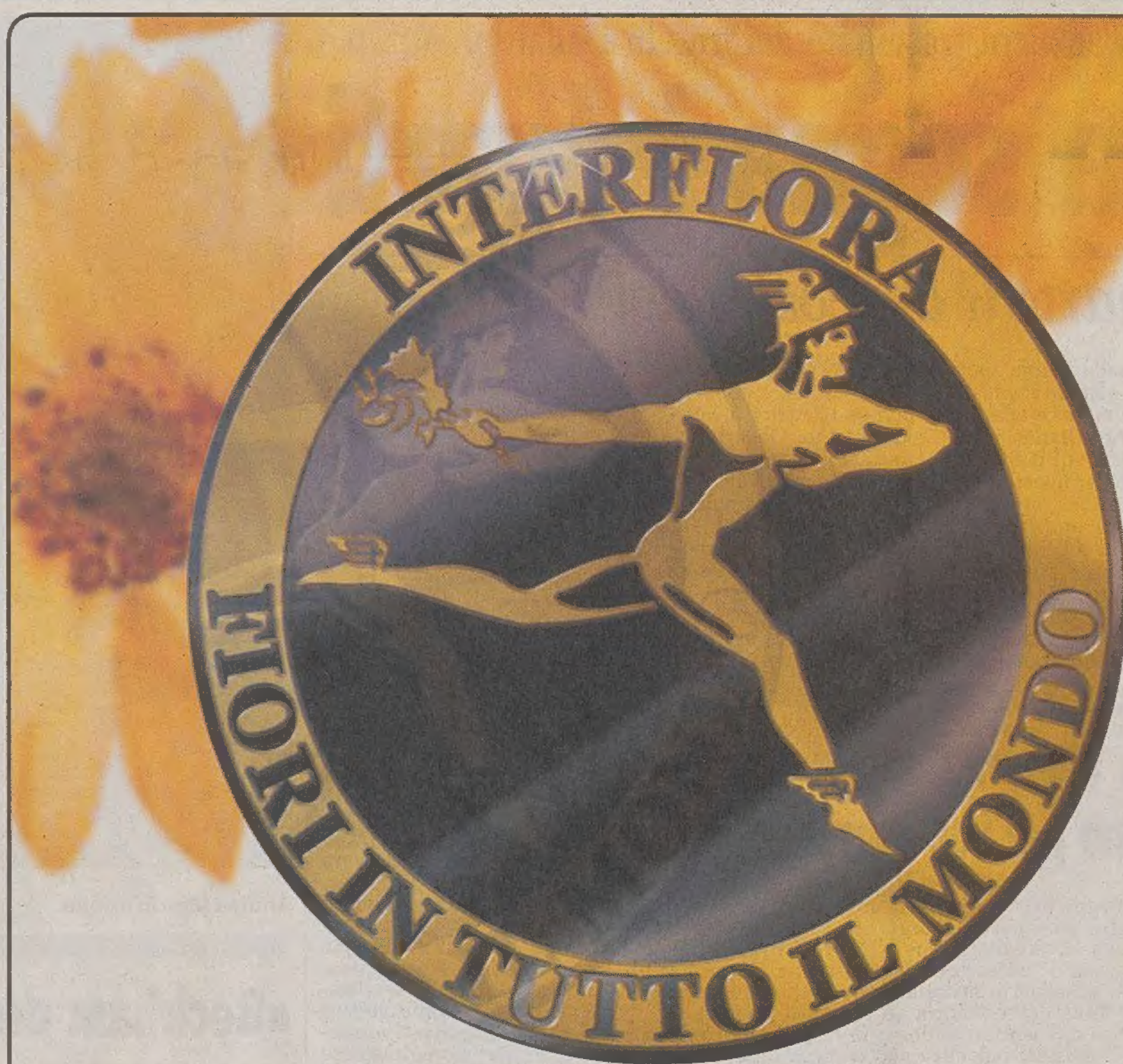
PER primaria azienda cliente commercialista seleziona esperti amministrativi/contabili. Inviare curriculum a mezzo fax 040/634138. (A5894)

STUDIO professionale cerca contabile esperta capace di gestire autonomamente contabilità bilanci dichiarazioni. Si richiede pluriennale esperienza maturata presso studi commercialisti. Fermo posta Trieste centrale pat. TS 5024061L. (A00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

ASSISTENTE studio medico o simile esperienza contratto part-time offresi e richiedesi massima serietà. 338/4807008. (A5902)

PERITO informatico, DB, assistenza clienti, esamina proposte lavorative anche altri settori come impiegatizio. 340/3472186 www.wep@libero.it. (A5876)



Interflora Italia, la più importante associazione di trasmissione floreale, da sempre attiva nel campo della preparazione tecnica dei fioristi attraverso corsi organizzati in tutta Italia, ha promosso il progetto di formazione *Insieme per crescere*. Una serie di seminari di aggiornamento, dedicati alla crescita professionale degli associati, che sviluppano concetti fondamentali per affrontare il mercato: tecniche di vendita, marketing, comunicazione e fidelizzazione della clientela.

Seminario di formazione INSIEME PER CRESCERE Castelfranco Veneto - 19 ottobre 2003

Insieme per crescere, insieme per innovare e qualificare sempre più il servizio garantendo professionalità e efficienza capaci di soddisfare integralmente le diverse richieste del cliente.

Il seminario è riservato
esclusivamente agli associati
Interflora Italia.
Per informazioni telefonare
a Interflora Italia
06/66416641

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

SIGNORA onesta referenziata volontaria conoscenza inglese cerca lavoro baby-sitter o studio medico. Tel. 040/415726. (A5924)

STUDENTESSA universitaria 22 anni di Gorizia cerca lavoro serio part time (4-6 ore). Chiamare il numero 333/3490349 (llaria) ore pasti. (B00)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Mediatori creditizi Uic 20462. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida 30enne mora occhi verdi riceve 10-18 a Trieste 3382594943. (A5933)

A.A.A.A.A. TRIESTE Selezione nuovissima ungherese bellissima bionda ex cubista dolce simpatica. 329/3373941. (A5933)

A.A.A.A.A. TRIESTE Stefania nuovissima trasgressiva femminile tacchi spillo super sorpresa. 339/7144866. (A5933)

A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 24enne disponibile riceve 333/4892380. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945. (Fil47)

A.A.A. CANDY a Trieste bellissima bionda sexy giovane. Cell. 340/1565872. (A5896)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A00)

A.A. NOVITÀ Grado bellissima 18enne caliente 4.a misura disponibilissima 348/8632596. (Fil 47)

A.A. NOVITÀ Grado affascinante giovane 20enne sensuale indimenticabile disponibile ogni desiderio 349/2236584. (Fil 47)

A. MASSAGGI orientale 8-20. Tel. 3332785031.

A. SIMONETTA cerca amici per massaggi giochini piccanti s/m completi 339/5462450.

A. TRIESTE nuovissima Eva italiana con gradita sorpresa. Chiamami 320/3724675.

A. Trieste Eva bella mulatta tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A6028)

A. Trieste studio di massaggio orientale da lunedì a venerdì 333/9151341. (A5951)

APPUNTAMENTO al buio divertimento assicurato. 899100530 solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. - Marcona 3° MI. (FIL1)

BELLA cilenà appena arrivata telefono 320/2759226. (A5961)

CATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 320/3140587. (A5948)

CLUB Privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, bagnoturco tel. 340/2538041. (FIL84)

CONOSCI nuove amiche 899100522, solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. Marcona 3° MI. (FIL1)

GIOVANE e dolce telefono 333/7076610. (A5947)

IRIS da lunedì a domenica 339/8897566. (A5952)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 333/3250298. (A5882)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A5842)

NOVITÀ nuovissima molto carina tel. 320/3831335.

NUOVA bella ragazza spagnola ti aspetta per momenti piacevoli. 328/6014172. (A5930)

Sesso sfrenato 00681 81 9786
Sentimi dal vivo 00681 81 9787
Calde casalinghe in linea 00681 81 9788
WWW.JE4.GOV... (A5930)

PER massaggi di tutti i tipi chiama dalle 9 alle 17 340/0386/41527377. (A5767)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni. 329/5743476. (A5945)

SHANTAL... bella, prosperosa, trasgressiva, ti aspetta per farti impazzire... «Molto dotata». 338/4130182. (A00)

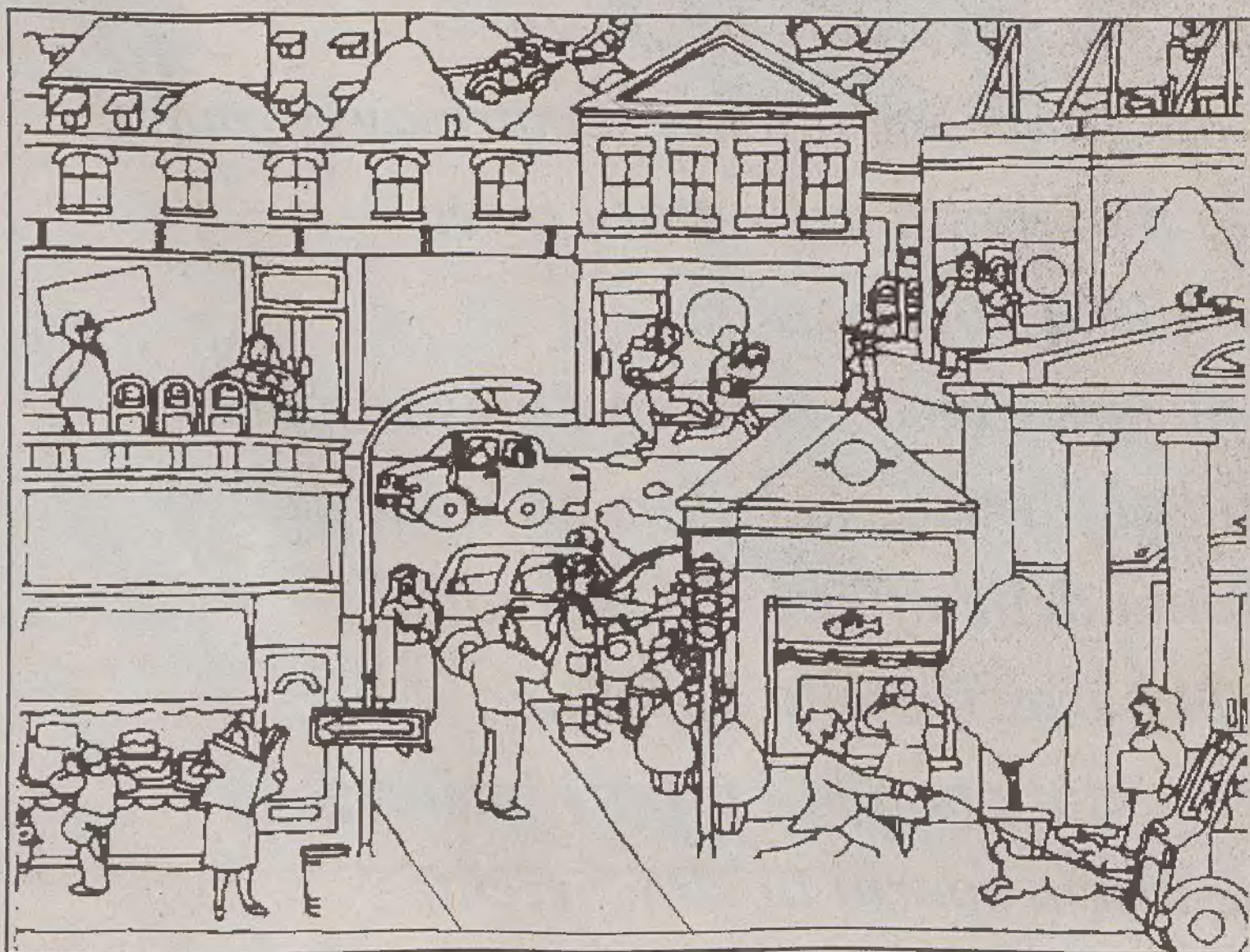
SIMPATICA stregghetta conoscerebbe uomo per momenti magici. Tel. 339/8744895.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela, selezionata, paga contanti. 02/29518014. (FIL1)

NEGOZIO centralissimo mq 16 + mq 16 sopralco piccolo magazzino cedes con contratto affitto 11 anni chiedi si buonauscita. 347/9833709. (A5936)

VENDESI in zona centrale di Trieste avviata profumeria con molte vetrine e concessione di prestigiosi marchi. Affitto minimo. Prezzo interessante. Scrivere Publidade casella 166 37100 Verona. (Fil7026)



IL PICCOLO

Il giornale della tua città